GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 6 OTTOBRE 2023

€1,50 ANNO 78 - Nº 235 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N.46 ART.1 C.1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Mestre, sequestro e perizia sul guardrail
/ PAGINE 8 E 9

Trasporti, Ceccarelli approda in Spagna
DELLE CASE / PAG. 19

Giorgetti rassicura le agenzie di rating
BONIFAZIO / PAG. 22

L'ACCOGLIENZA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Migranti, il nodo minori

Sono un migliaio e molti vengono smistati in Friuli da altre regioni. L'assessore: servono correttivi

IL SOPRALLUOGO

BALLICO / PAG. 3

CARA DI GRADISCA LA SITUAZIONE È AL LIMITE

GIACOMINA PELLIZZARI

A fine maggio erano 814 ora sono molti di più, si stima un migliaio, i minori stranieri non accompagnati in regione. Gli arrivi dalla rotta balcanica non si arrestano.
/ PAG. 2

La premier al vertice di Granada

IL VERTICE DI GRANADA

Meloni: sul tema dell'immigrazione in Europa non siamo isolati

Blindare l'accordo con Tunisi, stringere l'asse con Londra per rilanciare una lotta «robusta» ai trafficanti che vada anche oltre i confini dell'Unione europea, perché è tempo di passare dalle diagnosi alla cura, cioè dalle parole ai fatti. A Granada nasce il patto a 6 tra Italia, Gran Bretagna, Francia, Albania, Olanda e Commissione Ue, con un obiettivo: fare sul serio nella lotta agli scafisti.
CAMPO / PAG. 5

UDINE

L'assessore: via 54 posteggi Spazio nei parcheggi sotterranei

Cancellare 54 posti auto senza trovare prima un'alternativa è il motivo principale per cui in molti, non solo dai banchi dell'opposizione, ma anche tra le attività della zona, continuano a essere scettici di fronte al piano del Comune che prevede di pedonalizzare piazza Garibaldi. RIGO / PAG. 24

LA GUERRA IN UCRAINA

Colpita una veglia funebre missile russo fa una strage

Una donna accovacciata a terra guarda verso il vuoto. È in ginocchio, sporca di polvere. Attorno a lei sei corpi senza vita ricoperti di sangue e detriti. Nell'attacco russo su Groza, un villaggio nel distretto di Kupiansk che si trova nella regione di Kharkiv, sono morte almeno 51 persone. Tra queste un bambino di 6 anni. Il missile, probabilmente un Iskander, ha colpito il negozio di alimentari e il bar dove una sessantina di ucraini si trovavano raccolti per la veglia funebre di un loro compaesano scomparso.
BETRÒ / PAG. 6

CRONACHE

Anziana smaschera il finto parroco che le chiedeva soldi

ZAMARIAN / PAG. 27

Sassi lanciati contro un treno sulla Udine-Cividale

/ PAG. 28

Tolmezzo, giardino o parco energetico nell'ex caserma Del Din

ARIIS / PAG. 32

1963-2023

Vajont, un capitolo ancora aperto di storia italiana

ANDREA ZANNINI

Sembra impossibile ma sui mezzi di informazione e sul web, a sessant'anni dalla tragedia del Vajont e dalle sue duemila vittime, circola ancora una spaventosa disinformazione.
/ PAG. 12

DAL 19 AL 22 OTTOBRE

Torna Ein Prosit Cucina stellare 105 chef ai fornelli

MAURIZIO CESCON

C'è il bistellato francese Bruno Verjus che ha introdotto nel menù del suo ristorante di Parigi la rosa di Gorizia, dopo averla assaggiata in Friuli. C'è anche il tristellato Mauro Colagreco.
/ PAG. 14

L'emergenza immigrazione

DOMENICO LIONE

«Seguiamo la situazione»

Insediato lo scorso 2 ottobre, il prefetto di Udine, Domenico Lione, si ritrova con la presenza dei migranti fuori accoglienza. Pur non avendo raggiunto i livelli del 2015 quando l'allora prefetto Delfina Raimondo decise di accogliere i richiedenti asilo politico nell'ex caserma Cavarzerani trasformata poi in centro di accoglienza, il prefetto appena giunto da Pordenone segue «attentamente» la situazione.

TIME FOR AFRICA

«Serve una struttura»

«In attesa di rendere operativo il sistema Sai anche con le realtà del terzo settore, sarebbe estremamente necessario predisporre una struttura di accoglienza. Uno spazio organizzato, dotato di docce, servizi igienici e posti letto per dare accoglienza, riparo e ristoro per consentire alle persone di avviare il percorso per ottenere il permesso di soggiorno». Lo afferma Umberto Marin di Time for Africa.

LE PROPOSTE

Il controllo dei confini

«Dall'inizio dell'estate ci portiamo dietro l'aumento esponenziale degli arrivi dalla rotta balcanica e la realizzazione dell'ho spot faciliterebbe lo smistamento dei migranti». Così l'assessore regionale all'Immigrazione, Pierpaolo Roberti, nel dirsi convinto che solo il controllo dei confini può consentire di governare il fenomeno. Questa, a suo avviso, resta l'unica soluzione possibile.

ELENA LIZZI

Subito il Patto europeo

«Anche se gli ambasciatori degli Stati membri hanno raggiunto un accordo, bisogna concludere l'intero Patto sulla migrazione e l'asilo senza attendere il voto del 2024». Lo sottolinea l'europarlamentare Elena Lizzi (Lega- Identità e democrazia), secondo la quale «va fatta una distinzione tra migranti economici e chi ha diritto a una protezione. La Lega chiede che siano effettuate verifiche sulle richieste di asilo nei campi profughi dove i migranti si trovano».

Migranti l'accoglienza dei minori

Roberti: no agli accordi tra altre regioni e i nostri centri
A Udine vertice in prefettura per gli arrivi fuori dalle strutture

Giacomina Pellizzari / UDINE

A fine maggio erano 814 ora sono molti di più, si stima oltre un migliaio, i minori stranieri non accompagnati accolti in regione. Gli arrivi dalla rotta balcanica non si arrestano e c'è il rischio che i giovani profughi non trovino posto perché diverse strutture, attraverso accordi stipulati con i singoli comuni, accolgono minori stranieri arrivati in altre realtà del nord Italia e poi trasferiti in Friuli Venezia Giulia. La Regione chiede di interrompere questo meccanismo e per farlo suggerisce ai parlamentari di emendare, nei 60 giorni disponibili, l'ultimo decreto Immigrazione.

L'assessore all'Immigrazione, Pierpaolo Roberti, ritiene sia «inaccettabile» che minori stranieri non provenienti dalla Rotta balcanica vengano accolti in regione. «Nei 60 giorni utili per la conversione del decreto – aggiunge – dobbiamo capire se possiamo inserire dei correttivi». Roberti ricorda, infatti, che «mentre per gli adulti sbarcati in Sicilia vengono ripartite le quote sul territorio, per i minori questo non accade». E se questo è il nodo più urgente da sciogliere non è da meno quello dei migranti fuori accoglienza che stanno dormendo all'addiaccio a Trieste e a Udine.

LE PROPOSTE

«Qualsiasi accordo in grado di cambiare la situazione attuale ci viene incontro» continua Roberti commentando l'accordo raggiunto in Europa. Altrettanto spera accada a Roma, in sede di conversione dell'ultimo decreto immigrazione, per correggere il sistema di accoglienza dei minori non accompagnati. «Gli accordi tra i comuni di altre regioni e i gestori delle strutture di accoglienza sono inaccettabili. Se domani – insiste l'assessore – arriva a Trieste un gruppo di minori stranieri rischia di non trovare posto perché gli spazi disponibili sono già stati assegnati ai minori giunti da fuori regione». Questo è solo uno degli aspetti che sarà affrontato nel percorso di conversione del decreto, durante il quale non mancherà qualche riflessione su come «implementare la collaborazione con Croazia e Slovenia. Solo nel Paese confinante, a fronte di 36 mila rintracci effettuati quest'anno, risultano accolte soltanto mille persone. Questo significa – fa notare Roberti – che il regolamento di Dublino viene regolarmente disatteso». E ancora: «Il sistema è incontrollabile se abbiamo da una parte la Francia e dall'altra l'Austria, la Germania e la Svizzera che respingono i migranti, mentre a noi un'ordinanza ci impone di non farlo».

FUORI ACCOGLIENZA

Non solo Trieste, ma anche Udine si ritrova a dover fronteggiare la presenza di migranti fuori accoglienza. Nel capoluogo friulano si stimano più di 100 persone fuori dai percorsi di accoglienza, costretti a dormire in qualche luogo di fortuna. Qualcuno sostiene siano 250. Il nuovo prefetto di Udine, Domenico Lione, intende approfondire il tema e per questo ha convocato per l'11 ottobre i vertici di Palazzo D'Aronco assieme al questore. Non è escluso che, in quella sede, venga convocata pure la commissione consiliare Politiche sociali. «Stiamo seguendo attentamente la situazione» assicura il prefetto nel riconoscere che «a Udine c'è qualche problema determinato dalla difficoltà di accogliere i migranti». Il prefetto conferma che, in questo momento, la Cavarzerani ospita 540 richiedenti asilo. Sulla questione interviene anche Umberto Marin (Time for Africa): «Queste persone vanno accolte in luoghi dignitosi» afferma, mentre il direttore del Centro Balducci, don Paolo Iannaccone, assieme a un gruppo di persone, si prepara a partire per Lampedusa. «Dall'1 al 6 novembre, sull'isola – assicura – incontrerò gli operatori dell'accoglienza per fare il punto della situazione». Anche il Centro Balducci è al completo: ospita 50 profughi di cui 25 provenienti dall'Ucraina. In questo contesto si muove il Comune di Udine. Nonostante i termini fossero già scaduti, l'amministrazione appena insediata ha chiesto al ministero di ripristinare il sistema di accoglienza Sai (costituito dalla rete dei Comuni), interrotto dalla giunta precedente di centrodestra, ma al momento non ha ricevuto alcuna risposta. L'altro nodo da sciogliere è quello delle lunghe code che si formano davanti alla Questura di Udine, dove i migranti stazionano per presentare la domanda di asilo politico. «Un ragazzo – riferisce don Iannaccone – si è messo in coda più volta senza riuscire ad accedere agli uffici. Ce l'ha fatta solo perché si è presentato in viale Venezia alle 4 di notte». Su questo tema si sofferma pure il prefetto: «Ho preso servizio il 2 ottobre e in quello stesso giorno ho ricevuto la raccolta di firme con cui la gente esprime il proprio disagio per le code che si formano davanti alla questura». Il prefetto ne parlerà con il questore: «Sono utenze – sottolinea Lione – che hanno diritto di ricevere le prestazioni, cercheremo di garantirle rendendo la loro presenza meno impattante per il territorio». Il Comune sta cercando, infatti, un luogo dopo poter trasferire il servizio. Dopodiché a Udine c'è anche la presenza dei rumeni in cerca di lavoro, pure loro, dopo essere scesi dal treno, non hanno un posto dove andare. Alcuni si erano sistemati sotto la Loggia di San Giovanni, in piazza Libertà.

L'HOT SPOT

In prospettiva c'è la realizzazione dell'hot spot: «Una struttura – conclude Roberti – che faciliterebbe lo smistamento dei migranti». Questo progetto, però, segue percorsi paralleli al decreto immigrazione e, quindi, avrà tempi più lunghi. Anche perché, se effettivamente troverà spazio nell'ex caserma Lago di Ialmicco (Palmanova), gli immobili vanno adeguati. —

L'assessore: nei 60 giorni utili per la conversione del decreto Immigrazione dobbiamo inserire alcuni correttivi

«Va implementata la collaborazione con Croazia e Slovenia dove a fronte di 36 mila rintracci risultano accolte mille persone»

IL SOPRALLUOGO DELLA VI COMMISSIONE

Al Cara di Gradisca ci sono 626 ospiti Il sindaco: situazione al limite

I consiglieri della VI commissione al Cara di Gradisca in cui hanno effettuato un sopralluogo

Marco Ballico

L'Ufficio di presidenza allargato della sesta commissione «tocca con mano», definizione del presidente Roberto Novelli, la materia delicata e divisiva della gestione migranti. Lo fa con una visita fuori dal Palazzo, ieri a Gradisca, a Cpr e Cara. Occasione per rispolverare il repertorio consolidato: il centrodestra punta sulla sicurezza («Poco responsabile ogni tentativo di minimizzare il tema», dice proprio Novelli), le opposizioni si concentrano sull'accoglienza.

Guidati dal prefetto Raffaele Ricciardi, dal questore Paolo Gropuzzo e dalla direzione delle due strutture, il presidente della commissione e i consiglieri Stefano Balloch (FdI), Diego Bernardis (Fp), Carlo Bolzonello (Fp), Manuele Ferrari (Lega), Laura Fasiolo (Pd), Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) e Giulia Massolino (Patto-Civica Fvg) si sono visti innanzitutto descrivere la situazione al Cpr, che accoglie attualmente, con un costo pro capite di 37 euro al giorno, 90 persone, tutte di sesso maschile, la gran parte afghani, pachistani e bengalesi di giovane età e con precedenti penali spesso ingombranti. In visita nell'ambulatorio e negli spazi dedicati alla mensa, alla lavanderia e all'esercizio fisico, l'Ufficio di presidenza è stato informato tra l'altro di frequenti atti di vandalismi da parte di alcuni ospiti. «Chi arriva qui deve comportarsi correttamente», il richiamo di Novelli e di altri consiglieri di maggioranza, mentre il centrosinistra invita a «comprendere il disagio emotivo e psicologico di chi si trova proiettato in una dimensione nuova». Fasiolo e Honsell, in particolare, parlano di «sofferenza» e «disperazione», mentre Bernardis evidenza come, in una gestione non poco complessa, «grazie all'impegno incessante degli operatori e delle istituzioni, si garantisce il rispetto dei diritti umani».

È seguita quindi la tappa al Cara, lì dove gli ospiti sono 626, pure in questo caso tutti uomini (lo sono il 98% dei 3.107 arrivi a ieri dalla rotta balcanica, hanno precisato le istituzioni statali), mediamente tra i 30 e i 40 anni. Numeri in crescita negli ultimi due mesi, «motivo di ulteriore preoccupazione», sottolinea Linda Tomasinsig.

La partecipazione del sindaco di Gradisca non era prevista, ma la sua linea è nota. «Il Cpr è una bomba pronta a scoppiare in ogni momento, anche per il livello di violenza che si genera all'interno, per la carenza di regole specifiche per chi gestisce le strutture», la dichiarazione di qualche giorno fa. «Non è tra l'altro solo il Cpr a preoccupare – prosegue il sindaco –. Alle novanta presenze del Centro per i rimpatri dei clandestini si aggiungono infatti pure gli ormai oltre 600 richiedenti asilo, che occupano una struttura, il Cara, la cui capienza è della metà. Non a caso, tra le 200 e le 300 persone vivono in una tendopoli dentro le mura che è ormai diventata una struttura fissa». Senza dimenticare la questione aperta di chi sta sulla strada, mangia e dorme dove può, «determinando un forte senso di disagio e insicurezza tra i residenti e facendo uso dei servizi della città. Un anno fa si trattava di una cinquantina di presenze, oggi siamo scesi a una quindicina. Ma, seppure con numeri inferiori, è lo stesso fenomeno del Silos di Trieste. È necessaria una risposta per l'accoglienza dignitosa di queste persone, non è più accettabile passare un altro inverno in queste condizioni. Non si tratta più di una emergenza». La visita della commissione? «Sono in contatto con diversi consiglieri regionali, avrò modo di essere informata».

In una nota la consigliera M5S Rosaria Capozzi domanda intanto cosa pensi il presidente Fedriga del «braccio di ferro sui migranti tra Lega e FdI, anche alla luce del fatto che nessun sindaco in Friuli Venezia Giulia vuole un nuovo Cpr o altre forme di ghetti 2.0». —

Al centro sono tutti uomini (lo è il 98% dei 3.107 arrivi dalla rotta balcanica) mediamente tra i 30 e i 40 anni

Ricciardi, prefetto di Gorizia

Numero doppio della capienza: non a caso quasi 300 richiedenti asilo vivono in una tendopoli dentro le mura

Tomasinsig, sindaca di Gradisca

L'emergenza immigrazione

«Giudice in piazza coi manifestanti» Un post di Salvini riattizza lo scontro

Nel video Apostolico è tra chi chiedeva lo sbarco dalla Diciotti
La Lega: «Mina l'imparzialità». L'Anm: «China pericolosa»

Sandra Fischetti / ROMA

Un video fa finire di nuovo nella bufera la giudice di Catania, Iolanda Apostolico, che ha annullato il trattenimento di quattro migranti nel Cpr di Pozzallo, sconfessando il decreto Cutro. E provoca un botta e risposta tra la Lega e l'Associazione nazionale magistrati, preoccupata dalla tendenza a scandagliare la vita privata dei giudici anziché criticare nel merito i loro provvedimenti. Mentre la diretta interessata si trincera nel silenzio.

IL POST SU X

Matteo Salvini posta pochi minuti di girato e scrive: «25 agosto 2018, Catania, ero vicepremier e ministro dell'Interno. L'estrema sinistra manifesta per chiedere lo sbarco degli immigrati dalla nave Diciotti: la folla urla "assassini" e "animali" in faccia alla polizia. Mi sembra di vedere alcuni volti familiari…». Il riferimento è alla magistrata, riconosciuta dal deputato siciliano della Lega Anastasio Carrà nella donna che nel filmato è tra il cordone della polizia e i manifestanti. La diretta interessata avrebbe confidato che quel giorno era tra le forze dell'ordine e i manifestanti, per la maggior parte di estrazione cattolica e in minore misura di esponenti della sinistra, nel tentativo di evitare contatti, dopo che c'era stato un primo scontro tra di loro.

Nel video anche il compagno di Apostolico («pubblicamente schierato contro la Lega e dalla parte dei manifestanti»), secondo quanto riferisce il partito del vicepremier, che vede in questa circostanza rafforzare «la sensazione di totale allineamento ideologico della coppia».

Ce n'è abbastanza perché Salvini, che oggi tornerà in un'aula giudiziaria a Palermo per il processo Open Arms, esprima tutto il suo «sconcerto per quello che sta emergendo». Il suo partito si mobilita subito contro la «toga» di Catania. Carrà sfida Apostolico a smentirlo. «La presenza di un magistrato tra le fila di estremisti di sinistra è garanzia della terzietà che un giudice deve assicurare? », attacca Ingrid Bisa, capogruppo in Commissione Giustizia alla Camera. «Andrebbe radiata immediatamente», tuona il vicesegretario della Lega Andrea Crippa.

I colleghi la difendono «Era lì per evitare ulteriori contatti» Il caso divide il Csm

Contro Apostolico c'è «un accanimento misogino», reagisce la capogruppo di Avs alla Camera, Luana Zanella. Il leader dei 5S, Giuseppe Conte, è convinto che i magistrati debbano non solo essere ma anche apparire imparziali ma avverte il governo: «non faccia dei giudici i nuovi nemici». Matteo Renzi si schiera invece con la Lega, pur non condividendo la politica del governo sull'immigrazione. «Trovo scandaloso che un magistrato vada in piazza. Se vuoi fare politica, non fai il magistrato», sentenzia l'ex premier senza mezzi termini.

IL TIMORE DELLE TOGHE

L'Anm esprime allarme. «Si accentua la tendenza a giudicare la terzietà del giudice, che va valutata dentro il processo, andando dalla critica del provvedimento, che è legittima, allo screening della persona, cioè vedere chi è il giudice anziché guardare quello che ha scritto. Sono preoccupato dalla china che si imbocca», dice il presidente Giuseppe Santalucia. Un timore infondato per la Lega, per cui piuttosto «devono essere preoccupati i 58 milioni 851mila italiani che possono essere giudicati da toghe la cui terzietà e imparzialità sono gravemente compromesse dal caso Apostolico».

Sul caso si divide ancora il Csm. I provvedimenti dei giudici possono essere criticati, ma «spostare l'attenzione sulla vita del magistrato e le sue attività esterne a quella giudiziaria elude il confronto sul merito del provvedimento, è un tentativo di delegittimare l'attività giurisdizionale», avverte il consigliere Roberto Fontana, tra i promotori della pratica a tutela di Apostolico. Ma per il laico di Fi Enrico Aimi, i giudici devono essere come «la moglie di Cesare», essere e apparire imparziali. —

Nel riquadro la foto postata dal vicepremier Matteo Salvini

LA STORIA

Rinchiusi e soli da 45 giorni, la dura vita di 18 minorenni

Sono ospiti nel centro di Brindisi, ma non c'è personale sufficiente Passano il tempo senza far nulla a parte un corso base di italiano e qualche calcio dato al pallone

ROMA

Non c'è abbastanza personale e nessuno li porta fuori da settimane. Passano il tempo a non far nulla, un corso di italiano una volta a settimana e ogni tanto due calci a un pallone sull'asfalto. È la vita di 18 migranti minorenni soli in Italia, tra i 15 e i 16 anni, provenienti da Gambia, Mali, Costa d'Avorio, Tunisia, Guinea e Burkina Faso. Non hanno documenti e si trovano nel centro di primissima accoglienza per minorenni di Brindisi. Gli ha fatto visita la Garante per l'Infanzia, Carla Garlatti. «Era la prima volta che andavo in questi tipo di centri, l'impatto è stato abbastanza forte», racconta. «Un paio avevano l'aspetto di bambini sui 14 anni. Questo centro è nella stessa area di un Cpr, un edificio separato ma nello stesso recinto: l'impatto non è quello di un centro per minori», spiega.

Parlando con loro colpisce, dice, che «patiscono molto di non poter uscire. All'inizio erano molto spaventati, credevano di essere finiti in prigione. Ma non escono mai dal centro perché non c'è il personale per accompagnarli fuori. "Non sappiamo niente di quanto resteremo qua e di cosa succederà dopo, abbiamo bisogno di uscire, vedere le persone", mi hanno detto. Sentirmi dire "Ma tu cosa puoi fare per me?" mi ha toccato il cuore».

Nel centro è stata messa la rete wi fi e «questo gli fa sperare di potersi presto collegare a casa: la maggior parte non ha il telefono, ma al centro si stanno attrezzando per dargli dei tablet». Una volta a settimana fanno dei corsi base di italiano. «Vogliono rimanere in Italia. Anche se nel nostro Paese non hanno parenti, vogliono imparare un mestiere e lavorare. Ma vivono in luoghi che non sono decisamente adatti a loro». —

Un gruppo di migranti in un centro di accoglienza ANSA

La Ong Open Arms nei pressi del porto di Marina di Carrara

POLEMICHE A VENTIMIGLIA

«Avere un Cpr vicino a casa è come avere la spazzatura»

Un consigliere comunale di Ventimiglia ha paragonato la presenza dei migranti a un bidone della spazzatura sotto casa, scatenando un caso politico nella città di confine. Protagonista è il consigliere di maggioranza Roberto Parodi, della lista civica «Frontalieri», che appoggia il sindaco Flavio Di Muro (Fdi). Sui social si discuteva della posizione dei sindaci di alcuni Comuni della provincia di Imperia, che non vogliono nei loro territori un centro di permanenza e rimpatrio per i migranti (Cpr). «Vorrei vedere se fossero d'accordo, è normale. Come se ti mettessero un bidone della spazzatura sotto la finestra per metterci l'immondizia di quelli di Vallecrosia. Questi non hanno problemi di immigrati, contrariamente a noi», ha scritto. A Ventimiglia, è il sottinteso, non accetteremmo l'immondizia di un altro Comune. La frase ha scatenato polemiche. —

Il premier spagnolo Pedro Sanchez con sua moglie Begona Gomez ANSA

LE CONTROMISURE

Il patto a sei di Granada blinda la linea italiana Meloni: «Altro che isolati»

L'incontro sulla lotta contro la tratta di esseri umani a Granada

L'intesa siglata con la Tunisia trova conforto nell'accordo con GB, Olanda, Francia, Albania e Commissione Ue Ma l'Europa resta spaccata

Marcello Campo / ROMA

Blindare l'accordo con Tunisi, stringere l'asse con Londra per rilanciare una lotta «robusta» ai trafficanti che vada anche oltre i confini dell'Unione europea, perché è tempo di passare dalle diagnosi alla cura, cioè dalle parole ai fatti. A Granada nasce il patto a 6 tra Italia, Gran Bretagna, Francia, Albania, Olanda e Commissione Ue, con un obiettivo: fare sul serio nella lotta agli scafisti.

IL RUOLO DI ROMA

La novità emersa in terra andalusa vede Giorgia Meloni tra i protagonisti. Il suo messaggio, arrivando in città, è netto: sul dossier migranti l'Italia «è tutt'altro che isolata in Europa». In effetti, su questa piattaforma muscolare e molto ambiziosa, la premier italiana incassa l'appoggio dei partecipanti di un nuovo format, inaugurato verso mezzogiorno in una saletta del Palazzo dei Congressi di Granada. Una riunione convocata a sorpresa dalla premier e dal primo ministro britannico, alla quale partecipano inizialmente i loro omologhi dei Paesi Bassi, Mark Rutte, ed Albania, Edi Rama.

La premier tira dritto «Basta discutere di redistribuzione, stop ai flussi illegali»

Poco dopo si uniscono anche la presidente della Commissione europea e il presidente francese Emmanuel Macron. La presenza attorno allo stesso tavolo dei tre protagonisti del Memorandum con Tunisi assume un significato molto forte alla luce delle critiche che l'intesa ha ricevuto da più parti a Bruxelles, in particolare da Charles Michel e da Olaf Scholz. Mentre l'assenza degli unici due premier europei socialisti – il padrone di casa Pedro Sanchez e appunto il cancelliere tedesco – suggerisce l'idea che sia nato un nucleo duro pronto a promuovere la linea della fermezza, dentro e fuori dall'Ue.

Sono queste le premesse del bilaterale tra Meloni e lo stesso Scholz, in programma oggi a margine del Consiglio informale, che si annuncia molto delicato. Chi ha convocato la riunione insiste che si tratta di un format «aperto» e che nessuno ha parlato del «modello Ruanda» caro ai conservatori inglesi, cercando di smorzare le tensioni. Resta però il fatto che nell'agenda della giornata ci fossero l'Ucraina, l'intelligenza artificiale e tanti altri temi, ma non il dossier migratorio. Tanto che secondo alcuni rumor la presidenza spagnola non ha apprezzato particolarmente l'iniziativa, che ha comunque già prodotto un documento in 8 punti, dal maggior supporto a Paesi partner, Oim e Unhcr per l'assistenza ai migranti nei rimpatri al sostegno ai Paesi nordafricani per la protezione delle frontiere.

LA LINEA FERMA

Sempre Meloni, del resto, in mattinata era stata chiara. «L'Italia ha dato il suo voto sul Patto di migrazione e asilo perché sono regole che riteniamo migliori alle precedenti. Ma la proposta italiana – ha chiarito la premier – non è continuare a parlare di come distribuiamo persone che illegalmente entrano in Europa ma fermare l'immigrazione illegale». —

La guerra in Europa

DENUNCE DI ABUSI SESSUALI SU MINORI IN CRIMEA

Un missile russo fa una strage A Groza uccise 51 persone

Colpita una veglia funebre, tra le vittime c'è anche un bambino di sei anni
L'ira di Kiev: «Attacco terroristico, affronteranno una forte rappresaglia»

Francesco Betrò / ROMA

Una donna accovacciata a terra guarda verso il vuoto. È in ginocchio, sporca di polvere, vestita con un gilet rosso e una maglietta rosa a maniche lunghe. Attorno a lei sei corpi senza vita ricoperti di sangue e detriti. Nell'attacco russo su Groza, un villaggio nel distretto di Kupiansk che si trova nella regione di Kharkiv, sono morte almeno 51 persone. Tra queste un bambino di 6 anni.

IL RAID

Il missile, probabilmente un Iskander, ha colpito il negozio di alimentari e il bar dove una sessantina di ucraini si trovavano raccolti per la veglia funebre di un loro compaesano scomparso. La precisione con cui il razzo si è abbattuto su quei luoghi pieni di civili ha fatto sorgere al ministro degli Interni Igor Klimenko il dubbio che le indicazioni per colpire siano arrivate da un residente. Groza piange le proprie vittime e prega per quelle sette persone portate fuori dalle macerie che ora lottano in bilico tra le vita e la morte. Altre potrebbero essere ancora sepolte dalle macerie. «Si è trattato di un attacco terroristico deliberato, dimostrativo e brutale», ha tuonato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, il primo a diffondere la notizia dell'accaduto. «I terroristi dovranno affrontare una rappresaglia. Una rappresaglia giusta e potente», è la promessa di vendetta del presidente ucraino.

LE REAZIONI

La condanna è arrivata anche dalla Casa Bianca e dal segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, mentre la regione di Kharkiv ha annunciato tre giorni di lutto per quello che è stato «il crimine più sanguinoso dei russi nell'area dall'inizio dell'invasione su larga scala», ha ricordato il capo dell'amministrazione militare Oleg Syniehubov. Mykhailo Podolyak, consigliere del presidente ucraino, ha voluto postare senza censura le immagini della brutalità delle morti di Groza, «un promemoria per tutti coloro che sono disposti a sorridere e a stringere la mano al criminale di guerra Putin alle conferenze internazionali», ma anche un'annotazione per chi «posta meme e prende in giro gli ucraini». Un popolo vessato da oltre un anno e mezzo di guerra, dagli allarmi aerei e dai raid di droni e caccia. Ma anche dalle uccisioni arbitrarie, dalle violenze su donne e bambini. Dalla violazione dei diritti umani, come più volte segnalato dalle organizzazioni internazionali e come ricordato ieri anche dal comitato dei ministri del Consiglio d'Europa. Una denuncia per i reati commessi dai russi nei territori ucraini temporaneamente controllati o occupati, tra cui la Repubblica autonoma di Crimea e Sebastopoli, dove si evidenzia anche la preoccupazione per «le prove di uccisioni, ferimenti e abusi sessuali sui bambini e per la loro deportazione in Russia». Dal 24 febbraio 2022, l'inizio dell'invasione, 1. 214 bambini sono stati dichiarati scomparsi in Ucraina su un totale di 26. 000 persone, di cui 11. 000 civili. —

IL PREMIER UCRAINO VEDE I LEADER

Lo spettro di Trump aleggia su Granada Zelensky chiede armi

GRANADA

Lo spettro di Donald Trump alla Casa Bianca in un prossimo futuro, le incognite legate all'avanzare dei sovranisti in Europa, i timori di un nuovo inverno all'insegna dell'emergenza energetica: il ritorno di Volodymyr Zelensky in Europa è segnato da mille ombre e dalla sensazione che, col passare del tempo, Kiev possa ritrovarsi più sola. Il presidente ucraino, a Granada per il vertice della Comunità politica europea, non ha nascosto le sue preoccupazioni per «la tempesta» politica in corso negli Usa sul dossier ucraino e si è rivolto agli europei con un messaggio suonato più o meno così: a prescindere da ciò che accadrà negli Usa, siate uniti nell'aiutare Kiev.

L'aereo di Zelensky è atterrato di prima mattina allo scalo di Granada. E dopo un incontro con il padrone di casa Pedro Sanchez (che ha annunciato nuovi aiuti), Zelensky ha subito chiarito il messaggio che avrebbe portato «agli amici» del Vecchio continente: «Il nostro impegno è mantenere unita l'Europa», ha scandito ribadendo la sua priorità: uno scudo aereo per l'inverno. Tra i primi leader a incontrarlo c'è stata Giorgia Meloni. «L'Italia sostiene l'Ucraina con l'obiettivo di raggiungere una pace giusta, duratura, complessiva», gli ha assicurato la premier spiegando di lavorare a un'iniziativa sul grano a favore dei Paesi africani. Per Zelensky, tuttavia, la discussione con Meloni è

I presidenti Zelensky e Macron

andata più nello specifico «sui prossimi aiuti militari» da Roma, «inclusi quelli per rafforzare la difesa aerea ucraina». In realtà sull'ottavo pacchetto di assistenza militare il governo ha più di qualche grattacapo. «Non abbiamo risorse illimitate», ha avvertito il ministro della Difesa Guido Crosetto dopo l'annuncio, da parte del titolare della Farnesina Antonio Tajani, di una nuova tranche di aiuti.

Zelensky, parlando ai quasi 50 leader della Cpe ha chiesto innanzitutto armi. «L'Ucraina è in guerra e deve vincere. Se si permette alla Russia di congelare la guerra, entro il 2028 avrà ripristinato il potenziale militare e sarà abbastanza forte e attaccherà gli Stati baltici», è stata la sua previsione. E all'Europa il leader ucraino ha chiesto maggiore autonomia da Washington dove, in una manciata di giorni, un terremoto politico di marca repubblicana ha stravolto la linearità del sostegno a Kiev. —

Lo zar: «L'ultimo test è stato un successo». E ricorda quando la proposta di far aderire Mosca alla Nato venne respinta. «Questo conflitto non è una questione territoriale»

Putin annuncia il suo nuovo missile nucleare «Occidente arrogante, ora un nuovo mondo»

IL FORUM

ROMA

«Abbiamo condotto con successo l'ultimo test del missile da crociera Burevestnik a propulsione nucleare», capace di raggiungere qualsiasi angolo del pianeta. L'annuncio arriva direttamente dal presidente russo Vladimir Putin, che però al tempo stesso ha voluto parlare di pace, «una pace globale duratura». A suo dire, «si stabilirà solo quando tutti si sentiranno al sicuro» e cesserà «l'arroganza dell'Occidente» che, ha ricordato, è arrivato anche a respingere la sua proposta di far aderire Mosca alla Nato. Intervenendo in una sessione plenaria del Valdai Discussion Club a Sochi, un think tank e forum di discussione russo, il leader del Cremlino ha sostenuto di sentirsi «essenzialmente» investito della missione di «costruire un nuovo mondo», ma c'è da tener conto del fatto che «l'Occidente ha sempre bisogno di un nemico» e che l'Europa «si sta isolando da noi e sta creando una nuova cortina di ferro. Non siamo noi a chiudere la porta, è l'Europa a farlo».

Il presidente russo Vladimir Putin

Come avvenuto con la Nato. In una lunga intervista al regista americano Oliver Stone di anni fa, lo zar raccontò che il presidente Usa Bill Clinton gli disse di «non avere obiezioni». Tuttavia l'allora segretario generale dell'Alleanza atlantica, l'inglese George Robertson, qualche obiezione l'aveva visto che, come rivelò lo stesso Robertson, Putin voleva che Mosca scavalcasse tutta la prevista trafila della candidatura per non ritrovarsi «in coda a molti altri Paesi che non contano niente». Nel suo intervento Putin ha sostenuto ancora che «la Russia non ha iniziato la cosiddetta guerra in Ucraina ma sta cercando di porvi fine». Mosca, ha aggiunto, non cerca nuovi territori «anche perché la Russia è il Paese più grande del mondo in termini di territorio». E soprattutto, «la crisi ucraina non è un conflitto territoriale», perché in questo caso «stiamo parlando dei principi su cui si baserà il nuovo ordine mondiale». Un nuovo ordine che però sarà difficile da realizzare, perché a suo parere «le attuali élite occidentali» sono «irresponsabili rispetto a quelle della Guerra Fredda». Questo però si può cambiare attraverso il voto, perché «un cambiamento politico interno è possibile dopo le elezioni», ha detto, evidentemente incurante delle accuse a Mosca di interferenze nei processi elettorali sia negli Usa che in Europa. «In futuro – è stato il suo auspicio che molti hanno letto come l'ennesimo occhiolino strizzato a Donald Trump – la congiuntura in Occidente potrebbe cambiare». Nel frattempo però la Russia rafforza le sue difese.

Anche se «nessuna persona ragionevole penserebbe mai di usare armi atomiche contro la Russia». Mosca, ha detto Vladimir Putin, ha quasi terminato la preparazione sulle armi strategiche avanzate e in questo quadro «abbiamo praticamente completato il nostro lavoro sul Sarmat, un missile super pesante. La questione ora è finalizzare alcune procedure burocratiche e iniziare la sua produzione e dispiegamento di massa. Lo faremo molto presto», ha garantito lo zar. —

LA REPRESSIONE DI TEHERAN

Iran, un nuovo caso Mahsa Armita picchiata e in coma La madre finisce in arresto

Il regime degli ayatollah cerca di nascondere la verità sul caso della 16enne punita dalla sorveglianza perché non indossava il velo in metro

Shahin Ahmadi

ISTANBUL

Pressioni, arresti e censure. Il regime degli ayatollah sta cercando in ogni modo di nascondere la verità sul caso della 16enne Armita Geravand, da domenica in coma dopo essere stata picchiata dalla sorveglianza della metropolitana di Teheran dopo un diverbio perché non indossava il velo, obbligatorio nella Repubblica islamica fin dalla sua fondazione. La madre della giovane, Shahin Ahmadi, ieri è stata messa in custodia dopo avere contestato duramente le forze di sicurezza che non le permettevano di entrare nell'ospedale Fajr, nella capitale iraniana, dove è ricoverata la figlia. «Di cosa avete paura? Perché l'ospedale è occupato dalla sicurezza?», ha gridato contro le forze di polizia.

LA PROTESTA

La donna aveva già protestato per non aver potuto controllare i filmati delle telecamere di sicurezza che hanno registrato il momento in cui la figlia è stata colpita, mentre gli attivisti chiedono che vengano pubblicate le registrazioni per intero, sostenendo che quelle trasmesse dai media statali sono state in gran parte censurate. Teheran ha chiesto al portale on-line Faraz Daily di rimuovere un'intervista con il padre di Armita, Ahmad Geravand, in cui l'uomo conferma che l'ospedale è sorvegliato e non è permesso nemmeno a lui di entrare.

LE PRESSIONI

Mentre gli insegnanti della 16enne stanno subendo pressioni da parte del direttore della sicurezza del ministero dell'Istruzione che ha imposto loro di non diffondere sui social media notizie o foto di Armita, minacciandoli di licenziamento. I compagni di classe dell'adolescente sono stati invece costretti a comparire davanti alle telecamere per negare di aver detto che la ragazza era stata picchiata dagli agenti della polizia morale. —

UN «GIALLO» POLITICO IN GERMANIA

L'estrema destra di Afd «Il nostro leader è stato avvelenato»

Un malore improvviso durante un comizio e il sospetto, alimentato dal partito di estrema destra tedesco Afd, che il suo leader sia stato avvelenato hanno tenuto banco per un giorno, in piena campagna elettorale per le imminenti regionali in Baviera e Assia. Poco prima del suo intervento di mercoledì al raduno di Ingolstadt, in Baveira, Tino Chrupalla era stato avvicinato da diverse persone che volevano un selfie con lui. Secondo l'Afd, qualcuno l'ha punto di nascosto in quella circostanza tanto da mandarlo in ospedale. Un'ombra che, ancora nel tardo pomeriggio di ieri, non era stata dissipata anche se il leader della formazione, in crescita di consensi, è stato già dimesso, ridimensionando così la gravità delle sue condizioni di salute annunciate dal partito. La portavoce della procura di Ingolstadt ha sintetizzato l'accaduto affermando che è stata aperta «un'inchiesta contro ignoti per sospetto di lesione personale». —

IL VIA LIBERA

Decreto Campi Flegrei Il piano di evacuazione entro i prossimi tre mesi

ROMA

Un'analisi del rischio nelle zone edificate interessate dal bradisismo, per la loro messa in sicurezza, e un piano di evacuazione da elaborare entro i prossimi tre mesi. Sono questi i punti cardine del decreto che Palazzo Chigi ha approvato in Cdm per far fronte alla rinnovata emergenza sul territorio dei Campi Flegrei, sempre più sotto i riflettori per i costanti fenomeni di bradisismo che preoccupano cittadini e istituzioni. Il provvedimento prevede fondi per oltre 52 milioni di euro «ma la Campania ha ritenuto di non partecipare, speriamo nelle prossime settimane cambi idea», dice alla fine del Cdm il ministro Nello Musumeci sottolineando che bisogna passare «dall'emergenza alla seria prevenzione». Il piano si compone di quattro punti: uno studio sulla sismicità delle microzone, un'analisi del rischio di edifici privati e pubblici e un programma di intensificazione del monitoraggio sismico e delle strutture.

Il piano di evacuazione sarà stilato – in raccordo con la Regione Campania, la Prefettura di Napoli, gli enti e le amministrazioni territoriali interessati – entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto. Non mancheranno i test attraverso esercitazioni. Anche per questo è prevista l'installazione della segnaletica di Protezione civile oltre a un piano di comunicazione che coinvolgerà anche scuole, dove sono stati distribuiti un milione di opuscoli, e giornalisti. La Regione Campania coordinerà le attività per la verifica e l'individuazione delle criticità da superare per assicurare la funzionalità delle infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali, in raccordo con i comuni interessati. Sarà quindi anche potenziato il sistema di Protezione civile e allestite aree e strutture temporanee per l'eventuale accoglienza alla popolazione. Riguardo ai fondi, quindi milioni verranno riassegnati attraverso un nuovo capitolo del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri destinato alla Protezione Civile, mentre altri 37,2 milioni arriveranno da risorse già stanziate per la prevenzione del rischio sismico.

Nelle prossime ore, intanto, prenderanno il via le prime prove di evacuazione dagli ospedali dei Campi Flegrei, mentre alcuni comuni, come quello di Pozzuoli, si sono già portati avanti predisponendo verifiche sui fabbricati di proprietà. A Bacoli, invece, l'amministrazione sta realizzando un database dei cittadini fragili. —

L'ospedale di Pozzuoli dove avverrà la prova di evacuazione ANSA

ANCORA UN MESE RECORD PER LE TEMPERATURE

Il settembre più caldo E l'anomalia prosegue

Ancora un mese da record per le temperature, almeno dal 19/esimo secolo, da quando cioè esistono le rilevazioni meteorologiche. Il settembre che è appena trascorso, secondo i dati del Servizio per il Cambiamento Climatico di Copernicus, ha fatto registrare una temperatura superficiale media dell'aria di 16,38 gradi, 0,93 in più rispetto alla media dello stesso mese degli anni 1991-2020 e 0,5 oltre il precedente primato del 2020. Un'anomalia che sta proseguendo nei primi giorni di ottobre con pesanti conseguenze: oceani più caldi anche in profondità, scioglimento dei ghiacciai anche in Antartide, lo zero termico a 4.600 metri in Italia, e ancora fenomeni estremi come alluvioni e nubifragi. Si tratta di uno scenario che, secondo Bernardo Gozzini, direttore del Consorzio Lamma-Cnr, «è spiegabile con la tropicalizzazione del clima». —

IL TAR

Ok alla cannabis light Vendibile per uso orale

ROMA

Stop dai giudici del Tar del Lazio al decreto ministeriale, emanato il 7 agosto scorso, che ha disposto l'inserimento nella tabella dei medicinali dei prodotti a base di cannabidiolo per uso orale, vietandone la vendita. I magistrati amministrativi hanno accolto un ricorso presentato il 3 ottobre dall'associazione Imprenditori Canapa Italia (Ici) disponendo la sospensione del decreto e rendendo, quindi, di nuovo consentito il commercio al pubblico dei prodotti. Il provvedimento del Tar stabilisce l'inefficacia del decreto fino alla camera di consiglio che è stata fissata per il prossimo 24 ottobre.

«Ci auguriamo che in quella data il Tar confermi la sospensiva di un decreto che colpisce un'intera filiera: dai produttori alla vendita al dettaglio, mettendo a rischio anche posti di lavoro», commenta Raffaele Desiante, presidente dell'Ici che è assistita dallo studio legale Prestige Legal Advisory. Già in passato era stata sospesa l'efficacia del provvedimento in quanto servivano ulteriori approfondimenti tecnico-scientifici. —

Biscotti alla cannabis ANSA

LA SCOPERTA

Monte Bianco più basso Ha «perso» due metri

AOSTA

Il Monte Bianco ha perso due metri di altezza. La vetta più alta delle Alpi ora misura 4805,59 metri, esattamente 2,21 metri in meno rispetto al 2021. Lo ha stabilito un pool di geometri francesi dell'Alta Savoia, che ha condotto varie rilevazioni negli anni scorsi. Sui libri di geografia e sulle guide resta però indicata l'altezza «storica» di 4.810 metri. La cima del Monte Bianco è composta da una calotta di neve il cui spessore varia a seconda delle condizioni climatiche (venti, temperature, precipitazioni). La parte rocciosa arriva a 4.792 metri, da lì in poi c'è solo ghiaccio. Pertanto – come ha sottolineato il presidente della camera dei geometri dell'Alta Savoia, Jean des Garets, «la differenza di altezza può riflettere le condizioni pluviometriche dell'estate». «Le variazioni della cima sono frequenti – ha aggiunto durante una conferenza stampa a Chamonix – e il Monte Bianco potrebbe essere benissimo molto più alto tra due anni. Noi accumuliamo i dati per le future generazioni, non siamo qui per interpretarli, lasciamo questo compito agli scienziati». Il team di rilevatori – di cui faceva parte anche il fuoriclasse del biathlon d'oltralpe Martin Fourcade – ha utilizzato strumenti all'avanguardia, tra cui anche un drone. In totale una ventina di persone divise in otto cordate che sono salite a metà settembre sulla vetta tra Valle d'Aosta e Alta Savoia e hanno fissato vari punti di rilevazione per arrivare alla misurazione più precisa possibile. —

La tragedia di Mestre

A sinistra, la carcassa del bus della società La Linea, dopo essere stato recuperato dai vigili del fuoco in seguito all'incidente di martedì sera. In alto, il tratto di guardrail del cavalcavia Vempa divelto dopo l'impatto con il mezzo poi caduto nel vuoto per circa una decina di metri

Una perizia sul guardrail

Inchiesta ancora a carico di ignoti da parte della Procura di Venezia. «Nomineremo consulenti di comprovata esperienza»

L'INCHIESTA

Sarà un'inchiesta complessa e dai tempi lunghi. Saranno incaricati tecnici dalla «comprovata esperienza», mette in chiaro il procuratore capo Bruno Cherchi di fronte ai cronisti arrivati da mezza Italia per far luce sulla strage delle 21 vittime di martedì sera. Un punto di partenza, tuttavia, c'è. Ed è quel maledetto guardrail arrugginito che ha ceduto dopo l'impatto (a velocità ridotta, come confermano le prime ricostruzioni) con l'autobus elettrico. Su quel tratto di lamiera, da martedì sotto sequestro, si inizierà con la delicata ricostruzione della dinamica dell'incidente.

«Disporremo una consulenza tecnica sul guardrail», conferma Bruno Cherchi, procuratore capo di Venezia, «stiamo cercando i soggetti adeguati a cui affidare l'incarico. In via preliminare dovremo accertare quali tipo di indagini fare». Tanti, troppi i punti di domanda per ora in sospeso e sui quali la Procura intende muoversi solo "carte alla mano". A cominciare dal soggetto a cui spetta la competenza di quel tratto stradale, se al Comune o alla Città metropolitana: «Anche su questo si concentreranno gli accertamenti», taglia corto Cherchi, «così come sulla velocità dell'autobus anche se dai video si vede che non correva».

Il procuratore Bruno Cherchi ieri mattina nell'aula del Tribunale di Venezia

E poi gli ultimi lavori svolti all'infrastruttura, i monitoraggi, le eventuali segnalazioni. Insomma, ci sarà da capire se l'incidente di martedì poteva essere evitato o se invece è il frutto di una drammatica coincidenza. Altro aspetto rilevante riguarda il pezzo di guardrail mancante – ampio qualche metro – dove si sarebbe infilato il bus prima di cadere. Additato tra i possibili fattori dell'incidente, anche su questo aspetto la Procura si muove con i piedi di piombo: «Non possiamo confermare per ora che l'autobus sia caduto a causa di quel tratto mancante. È per questo motivo che nomineremo dei consulenti». Smentite, le ennesime, arrivano a proposito dell'incendio che sarebbe scoppiato all'interno dell'autobus prima della sua caduta nel vuoto. Per la Procura non ci sono elementi che lo provino.

Questo dunque il quadro, inevitabilmente parziale, sulla dinamica i cui elementi si aggiungono ai punti fermi accertati il giorno successivo alla tragedia. E cioè che sull'asfalto non c'erano segni di frenata; non ci sono stati urti o contatti con altri mezzi; le fiamme, «anche se non si può parlare di un vero e proprio incendio, del fumo si è sprigionato dalle batterie al litio per una fuoriuscita di gas», sono divampate solo dopo il volo dell'autobus nella sottostante via della Pila. Fondamentale anche l'analisi delle telecamere del circuito comunale installate ad almeno duecento metri di distanza che hanno ripreso la scena dell'incidente. Nei filmati si vede, alle 19.38, un pullman fermo al semaforo rosso del cavalcavia con la freccia sinistra posteriore accesa e che si prepara a imboccare lo svincolo per il centro di Marghera. Cavalcavia con una carreggiata a due corsie, unico senso di marcia. Sulla corsia di destra arriva da Venezia l'autobus della società La Linea. La velocità non è eccessiva. Quando i due mezzi sono affiancati, e il primo pullman si rimette in movimento, l'autobus della società La Linea scivola verso destra e precipita. A vedere il video dall'angolatura della telecamera pare che il pullman, nella ripartenza, abbia avuto un leggero scarto a destra.

L'inchiesta al momento resta senza nomi iscritti nel registro degli indagati. Nel frattempo però ieri è stata affidata la consulenza per lo svolgimento dell'autopsia sul corpo di Alberto Rizzotto, l'autista di origini trevigiane che si martedì sera si trovava alla guida del bus volato giù dal cavalcavia della Vempa.

Il procuratore Cherchi ha fatto il punto sull'indagine condotta dalla Procura

Ad occuparsene è il dipartimento di medicina legale dell'università di Padova. Oltre all'esame autoptico per cercare di capire se Rizzotto sia stato colpito da malore fatale o da un mancamento mentre si trovava alla guida, sotto sequestro è finito anche il cellulare dell'autista. «Ci vorranno diversi giorni per avere il quadro completo della vicenda, che resta complesso», va ripetendo il procuratore davanti ai cronisti arrivati da mezza Italia per fare luce su una tragedia di cui sta parlando da giorni tutto il mondo e che ha spezzato la vita a 20 turisti, compresi nove ucraini fuggiti dalla guerra, oltre a Rizzotto. «Capisco l'esigenza di informare l'opinione pubblica ma quando avremo elementi sostenibili li comunicheremo».

In questa fase embrionale dell'inchiesta, particolarmente delicato l'ascolto dei testimoni tutt'ora ricoverati negli ospedali del Veneto. Lo choc è ancora forte per quei passeggeri che hanno superato la fase più critica e che ora stanno realizzando il dramma vissuto. I consolati dei rispettivi paesi di provenienza nelle ultime ore si sono messi in contatto con i familiari dei feriti e stanno spingendo per il rimpatrio. Dalle prime testimonianze, tuttavia, il quadro non sembrerebbe dissimile da quello fin qui raccontato. «Stiamo sentendo man mano i feriti», spiega Cherchi, «ma non è facile né dal punto di vista fisico che psicologico. Vogliamo sentire tutti quelli che potranno essere sentiti. Non dimentichiamoci che martedì erano stati via tutto il giorno, molti di loro erano stanchi, altri invece non si sono nemmeno resi conto di quello che è successo». —

EUGENIO PENDOLINI

TUTTI I NOMI DELLE VITTIME

Nome	Data di nascita / Nazionalità
ARENDSE Annette Pearly	18/07/1965 Sud Africa
ARNAUD MACIEL Maria Fersanda	11/01/1967 Portogallo
BAKOVIC Antonela	02/12/1997 Croazia
BERGER Anne Elcen	02/08/1991 Germania
BESKOROVAINOV Serhil	10/12/1953 Rep. Pop. Cinese | cit. Ucraina
BESKOROVAINOVA Tetiana	19/04/1954 Moldavia | cit. Ucraina
CARVALHIDO MAIO Gualter Augusto	12/12/1965 Portogallo
FROMMHERZ Charlotte Nima	07/05/2022 Germania
GRASSE Siddhartha Jonathan	23/04/1995 Germania
LOMAKIN Vasyl	10/07/1953 Ucraina
LOMAKINA Daria	05/03/2013 Ucraina
MOROZOVA Anastasiia	09/06/2011 Ucraina
NIEMOVA Yuliia	23/01/1993 Ucraina
OGREZEANU Aurora Maria	17/08/2015 Romania
OGREZEANU Georgiuna Elena	04/05/2010 Romania
OGREZEANU Mihaeta Loredana	28/06/1981 Romania
OGREZEANU Mircea Gabriel	08/11/1978 Romania
PASHCHENKO Iryna	01/03/1993 Ucraina
SHYSHKAROVA Liuboy	23/03/1993 Ucraina
SIEROV Dmytro	01/12/1990 Ucraina
RIZZOTTO Alberto	13/06/1983 Conegliano Veneto | TV

WITHUB

Attesa per i risultati degli esami affidati dalla Procura al dipartimento di Medicina legale dell'università di Padova. Nessun accertamento disposto sui venti passeggeri deceduti

Verità sull'autista dall'autopsia nulla osta per le altre vittime

LE INDAGINI

Bisognerà attendere il risultato dell'autopsia disposta dalla Procura sul corpo di Alberto Rizzotto per capire se l'autista del bus sia stato colto da malore o se possano essere altre le cause che hanno portato il bus della compagnia Linea a deviare dal tracciato stradale fino a sfondare il guardrail.

Bocche cucite dal dipartimento di medicina legale di Padova che ieri ha svolto l'esame su incarico della Procura di Venezia. Quando ci saranno novità, ha assicurato il procuratore Bruno Cherchi, saranno comunicate. In questi giorni, decine i messaggi di cordoglio per la morte dell'autista che postava sui social ogni partenza al volante della corriera, la mattina al barista davanti ad un caffè spiegava dove sarebbe andato, e chi avrebbe trasportato. Guidare non era solo il lavoro per portarsi a casa uno stipendio per il quarantenne di Tezze sul Piave, frazione di Vazzola. «Era appassionato, parlava sempre con grande felicità dei viaggi che faceva», hanno riferito amici e conoscenti di Rizzotto il giorno dopo la tragedia. Proprio il lavoro per la Martini bus, stando a quanto riferiscono in paese, gli aveva donato nuova serenità e certezze. Ormai lavorava da nove anni per la stessa compagnia come dipendente, dopo aver iniziato come autista alcuni anni prima per la Veneta Bus (dal 2011 al 2014), sempre a Marghera. Era dipendente, ma gli orari di lavoravo cambiavano a seconda delle esigenze.

Nessuna autopsia è stata invece disposta dalla Procura di Venezia sui corpi delle altre 20 vittime, tutti turisti che avevano scelto di trascorrere una vacanza all'interno del camping di Marghera: «In questo caso, la causa della morte è evidente ed è direttamente concatenata con la caduta del mezzo», sono state le parole, ieri, del procuratore Bruno Cherchi. —

E.P.

Una foto di Alberto Rizzotto tratta dal suo profilo Facebook

L'ASSISTENZA DEL COMUNE

Al via la raccolta fondi per le famiglie ucraine coinvolte nell'incidente

L'iniziativa online è della Fondazione Hope Ukraine
Il giallo del guardrail "oscurato" su Google Maps

VENEZIA

Il coinvolgimento di diverse vittime ucraine ha fatto partire, da ieri, una raccolta fondi sulla piattaforma online "gofund. me". L'iniziativa porta la firma della Fondazione Hope Ukraine, istituita nel 2022 in risposta allo scoppio del conflitto in Ucraina. «Da oltre un anno e mezzo», spiegano dalla fondazione, «lavoriamo incessantemente per offrire supporto alle famiglie e ai bambini colpiti dalla crisi. Il 3 ottobre un tragico incidente ha sconvolto Mestre: un autobus turistico è precipitato dal cavalcavia, causando la perdita di 21, vite tra cui due bambini e una giovane ragazza minorenne. Oltre 15 persone sono rimaste ferite di cui sei di nazionalità Ucraina. Nove delle vittime erano cittadini ucraini. La Fondazione Hope ucraine si è immediatamente mobilitata per offrire sostegno, assistenza e solidarietà alle famiglie delle vittime, in particolare alle famiglie ucraine colpite da questa tragica vicenda. Questa tragedia si somma agli orrori quotidiani che il popolo ucraino affronta da oltre un anno e mezzo a causa del conflitto in corso».

In questi giorni, poi, su richiesta esplicita del sindaco Luigi Brugnaro, il Comune di Venezia ha organizzato l'assistenza ai familiari delle vittime del tragico incidente di martedì sera. L'assessorato alla Coesione sociale, d'intesa con la Protezione civile comunale, ha individuato nel "Pris" (Pronto intervento sociale), servizio attivo h24 7 giorni su 7 la centrale operativa per ogni informazione e azione utile ad assicurare adeguata assistenza ai familiari (tel. 041.2747070, e-mail prisemergenza@comune. venezia. it), anche attivando eventuali mediatori linguistico-culturali. Già dalla notte scorsa sono ospitati 10 familiari croati presso una struttura alberghiera di Mestre, e da ieri notte altri due familiari francesi saranno ospitati presso una di Dolo.

Nel frattempo, hanno destato curiosità le immagini coperte dai pixel del tratto di guardrail coinvolto nell'incidente fornite da Google Maps. —

E.P.

Le immagini del cavalcavia su Google Maps, coperte con i pixel

Regione

Art bonus, si amplia il numero dei progetti

Da Trieste Next a Gorizia Folk History, aggiunta una dozzina di eventi a quelli che cittadini e imprese possono sostenere

Marco Ballico

La giunta amplia la platea degli eventi sostenibili con le erogazioni liberali previste dall'Art bonus del Friuli Venezia Giulia. In una recente delibera proposta dall'assessore regionale alla Cultura Mario Anzil, compare una dozzina di ulteriori candidati. L'elenco è aperto dal sito web Gorizia Folk History, progetto presentato dall'associazione Etnos-OdV. Quindi, per la Venezia Giulia, Trieste Next 2023, il Salone europeo della ricerca scientifica tenuto di recente (Comune di Trieste). A seguire, le iniziative friulane: la realizzazione di un altare-bacheca per la valorizzazione delle sculture lignee di Domenico da Tolmezzo e della Madonna con bambino di Giovanni Antonio Agostini a Illegio (Comitato di San Floriano); Amphibia 2023 (Cemont di Tramonti di Sotto); Piano attività 2023 (Cineteca); valorizzazione del patrimonio culturale della città di Aquileia (Fondazione Aquileia); sostegno annuale alle compagnie di teatro amatoriale (Fita-Uilt), ai gruppi folcloristici (Ugf), alle società corali (Usci) e alle bande musicali (Anbima). Infine, nell'ambito delle misure a favore del patrimonio regionale sotto la tutela dell'Unesco, I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (Comune di Cividale), Le opere di difesa veneziane del XVI e XVII secolo (Comune di Palmanova), Siti palafitticoli preistorici delle Alpi (Comune di Caneva).

A poco meno di un mese dalla scadenza, il prossimo 30 ottobre, questi progetti sono stati dunque riconosciuti come candidabili all'Art bonus, l'iniziativa della Regione che ha lo scopo di avviare un'azione congiunta tra pubblico e privato a sostegno delle attività e dei beni culturali. Si tratta concretamente della concessione di contributi nella forma di credito d'imposta a favore dei soggetti che effettuano erogazioni liberali mirate alla valorizzazione del patrimonio culturale Fvg. L'ammontare dell'agevolazione è pari al 40% dell'erogato se legato al bonus regionale e del 20% se i benefattori supportano progetti legati alla analoga misura nazionale. Quanto alle erogazioni, si parte dagli importi minimi di 2.000 euro per le micro imprese e le persone fisiche, 3.000 euro per le piccole imprese, 5.000 euro per le medie e grandi imprese e per le fondazioni.

Nel 2021 e nel 2022 si sono superati i tre milioni ed è un obiettivo che il neo assessore Mario Anzil conta di centrare anche quest'anno. «Mi pare che sempre più l'Art Bonus Fvg venga considerato opportunità importante di cofinanziamento di grandi e piccoli eventi – osserva –. Siamo fiduciosi di vederlo confermare pure nel 2023, strumento utile per coinvolgere capitali, energie, risorse e entusiasmi anche privati nelle iniziative culturali».

Contributi in forma di credito d'imposta a favore di chi effettua erogazioni liberali

Era stato proprio Anzil, in luglio, a fare il punto della situazione precisando che nei primi mesi dell'anno (l'Art bonus scatta dal primo marzo) imprese, fondazioni e cittadini hanno deciso di sostenere il patrimonio e il sistema culturale attraverso finanziamenti pari a 1.226.500 euro. Importo su cui il contributo regionale sotto forma di detrazione fiscale è stato di 311.700 euro. Cifre che derivano da 131 domande (di cui 125 accolte). La parte del leone la fanno le fondazioni bancarie (68 domande di contributo alla Regione per 905.500 euro di erogazioni). La parte più consistente in Friuli, con imprese e fondazioni che hanno investito 960mila euro in cultura nella provincia di Udine contro i 138.500 di Trieste, i 66.500 di Gorizia e i 61.500 di Pordenone. —

Il consigliere regionale del Pd Roberto Cosolini ieri in Quinta commissione durante il suo intervento

Il tema dell'incompatibilità in Commissione. Roberti rassicura ma Cosolini rilancia sui «rapporti tra Euro&Promos spa e la coop»

Caso Bini, il Pd torna all'attacco «Si facciano nuove verifiche»

IL DIBATTITO

ELISA COLONI

Il Pd torna alla carica sulla figura dell'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini e sulla vicenda - il suo ruolo in Euro&Promos spa e in Giunta - al centro di un'offensiva della minoranza culminata a fine giugno con la mozione di censura nei confronti dell'assessore, bocciata dall'Aula. Questione poi portata avanti con la richiesta agli uffici regionali di accesso agli atti per sapere se vi siano «affidamenti da parte della Regione alle società di cui l'assessore Bini è socio di riferimento e dirigente» e l'annuncio di due proposte di legge sull'incompatibilità degli assessori esterni e sul conflitto di interesse.

Ieri il nuovo tassello della crociata: in Quinta commissione il dem Roberto Cosolini ha illustrato la sua interrogazione "sull'incompatibilità dell'assessore Bini", cui ha risposto l'assessore Pierpaolo Roberti presente a nome della Giunta, e cui ha fatto seguito la replica del consigliere Pd. Roberti ha spiegato che «a seguito di una verifica effettuata presso la Direzione centrale Patrimonio, che segue i contratti dei servizi per le sedi regionali e al cui interno opera la Centrale unica di committenza, nonché presso gli uffici degli enti regionali, si conferma che Euro&Promos spa non gestisce servizi di qualunque genere per conto della Regione Fvg o degli enti stessi. È risultato invece che la società ha svolto fino al 2017 servizi di pulizie per l'Ersa».

Una risposta, secondo Cosolini, con la quale «Fedriga e la sua Giunta tentano di difendere la posizione dell'assessore Bini», ma che risulta «parziale». Il dem nella sua replica ha rinnovato la richiesta di «ulteriori verifiche», alla luce di «nuovi elementi: anche se non si dovessero profilare problematiche strettamente giuridiche, chiediamo ancora una volta a Fedriga, in base ai principi ispiratori della norma sull'incompatibilità, di considerare l'opportunità di questa vicenda». I nuovi elementi sono stati snocciolati dal consigliere, che ha riferito di averli tratti dalla lettura del bilancio di Euro&Promos spa e di quello della cooperativa Euro&Promos Social Health care: «vi sono elementi che evidenziano che Euro&Promos spa, di cui Bini è azionista e dirigente, pur non svolgendo direttamente attività per la Regione, finanzia il patrimonio e garantisce l'indebitamento di Euro&Promos Social Health care, cooperativa che invece ha in appalto servizi per conto della Regione». Secondo Cosolini quindi «non si tratta solo di un nome in comune e nulla più, come qualcuno ha detto: il rapporto tra Euro&Promos spa e Euro&Promos Social Health care è ben più stretto ed è proprio da questo che nascono gli argomenti che sottoponiamo a Fedriga». L'esponente dem ha messo in fila i nuovi elementi: «Il 7 febbraio del 2023 la Regione aggiudica un appalto di tre milioni alla Euro&Promos Social Health care. Guardando bilanci e visure depositati salta agli occhi l'intervento della spa, come socio sovventore, di 400 mila euro a patrimonio della cooperativa. A questo si aggiunge che la spa presta garanzie a favore della cooperativa per 1.568.000 euro, evidentemente presso istituti di credito, fra fideiussioni e patronage. Infine emerge che una figura con responsabilità strategiche nella spa appare anche essere procuratrice speciale della cooperativa». Insomma, conclude Cosolini, «mi chiedo se non siamo in presenza di una delle fattispecie che il codice civile all'articolo 2359 definisce per le società controllate e collegate, ossia le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con la stessa. Esiste un interesse strategico della spa a finanziare il patrimonio e garantire l'indebitamento della cooperativa? Questo intervento è determinante? Ce lo chiediamo e se lo dovrebbe chiedere anche il presidente Fedriga». —

MATTINATA APERTA A TUTTI

Primo Caregiver Day Oggi l'incontro a Trieste

Si festeggia oggi il primo Caregiver Day del Fvg, Giornata dedicata ai cittadini "invisibili" chiamati Caregiver (coloro che curano i "cari", si potrebbe direi in italiano), persone, in prevalenza familiari, che si prendono cura di chi è affetto da patologie invalidanti. Il 6 ottobre, già storicamente Giornata Europea del caregiver, era stato istituito per sensibilizzare istituzioni e collettività sul valore sociale di chi dedica il proprio tempo alle persone più fragili. La Giornata regionale è stata introdotta dopo l'approvazione della legge regionale 08/2023 "Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e il sostegno dei caregiver familiari". Per spiegare i contenuti della nuova legge la Regione, con la collaborazione dell'Associazione de Banfield, organizza oggi dalle 8.30 al Trieste Convention Center (Viale Miramare 24/2), l'evento pubblico dedicato ai caregiver familiari della regione e aperto a tutti (previa iscrizione a https://eventi.regione.fvg.it/Eventi/iscrizione.asp?evento=21701). Ad aprire il convegno sarà l'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi, che spiegherà motivi e finalità di un percorso che «ha permesso alla Regione di fare un passo avanti importante». Per la Regione interverranno anche Sergio Boscarol, del Servizio programmazione e sviluppo dei servizi sociali, Alfredo Perulli e Antonino Riolo del Servizio assistenza distrettuale e ospedaliera. Attesi la nuova presidente di Federazione Alzheimer Italia, Katia Pinto e i contributi delle associazioni che operano a diretto contatto con i malati e i familiari e testimonianze dirette di caregiver.

OGGI L'ASSEMBLEA REGIONALE A STARANZANO

Lenarduzzi: «Ha vinto il Pd costruiamo un'alternativa»

Caterina Conti, neo segretaria del Pd Fvg, l'ha definita «vittoria contro i bookmakers». Ma Franco Lenarduzzi, il presidente in pectore della rinnovata assemblea dem, preferisce non sentir parlare né di vittoria di Conti, né di lui come sconfitto. Non dopo una conta che l'ha visto distanziato, su 2.001 preferenze valide, di soli 7 voti: «Non ho perso nulla. Anzi ho guadagnato un'esperienza di vita importantissima». Oggi alle 18.30 a Staranzano il Pd convoca la prima assemblea post congresso. Aperti da una breve commemorazione del Presidente Napolitano, i lavori prevedono l'elezione e il saluto del presidente dell'assemblea (Lenarduzzi come da comunicazione condivisa con Conti due giorni fa), la proclamazione e relazione della segretaria regionale, i saluti degli ospiti. Al via del nuovo corso, Lenarduzzi dice «ad aver vinto sono il Pd e la politica. Abbiamo dimostrato, ascoltando circolo per circolo tutti i nostri iscritti, in un congresso che nessun altro partito fa, di saper raccontare idee e di volerle mettere a confronto. Poi, al di là del risultato aritmetico, è emerso che Conti fa la segretaria e il presidente lo faccio io». Ciò che ora interessa, prosegue il sindaco di Ruda, «è la proposta che il partito può fare all'esterno. Dobbiamo esser in grado di cogliere l'occasione per progettare un'alternativa credibile a questa destra regionale. Sin dalle comunali del 2024, tra amministrative e europee». Perché il presidente e non vicesegretario? «Per un'agibilità politica che consenta di lavorare, di concerto con Caterina, sui temi che ho proposto». — M.B.

9 ottobre 1963-2023

Disastro Vajont

Sessant'anni dopo

Da quella notte alla lunga vicenda giudiziaria. Una tragedia che resta un capitolo aperto

ANDREA ZANNINI

Sembra impossibile ma sui mezzi di informazione e sul web, a sessant'anni dalla tragedia del Vajont e dalle sue duemila vittime, circola ancora una spaventosa disinformazione: si sente e si legge della "alluvione del Vajont", oppure del "crollo della diga" che avrebbe sommerso Longarone. Colpa del paradigma memorialistico che ha investito la nostra Repubblica negli ultimi decenni, per cui l'unica cosa che conta è "ricordare". Ma la mitizzazione della "memoria", senza la conoscenza della storia, è in realtà una forma di cancellazione pubblica.

Alla fine degli anni '50 venne costruita tra Friuli e Veneto, lungo il corso del fiume Vajont, la diga idroelettrica allora più grande del mondo, sulla scorta di un progetto che nei decenni precedenti era stato progressivamente ampliato per altezza della diga e dunque portata dell'invaso. Promotrice ne era stata la Sade, la grande società elettrica che aveva guidato lo sviluppo energetico e industriale del nord-est: pochi mesi prima della tragedia, nel 1963, la Sade sarà statalizzata, assieme a tutta l'industria elettrica italiana.

Del 1957 è la prima relazione che segnala l'instabilità geologica del Monte Toc che sovrasta il futuro invaso, ben nota agli abitanti dei vicini villaggi di Casso e Erto. Nel 1959 la diga è ultimata; la giornalista bellunese Tina Merlin viene processata, e assolta, perché su "l'Unità" denuncia i pericoli del riempimento dell'invaso. L'anno seguente, il 4 novembre 1960, una frana di 700 mila metri cubi precipita nel lago artificiale sollevando un'onda di dieci metri: ciononostante il progetto prosegue e la portata dell'impianto viene condotta alla massima capienza, tra presagi, segnali allarmanti di cedimento dei fianchi montuosi e dubbi crescenti.

Alle 22.39 del 9 ottobre 1963 una massa di 250 milioni di metri cubi di montagna precipita nel bacino idroelettrico. L'onda che ne scaturisce scavalca la diga, che regge, e si abbatte sulla sottostante valle del Piave, spazzando via interi paesi, primo fra tutti Longarone. Ai soccorritori che accorrono nella notte si presenta un paesaggio lunare, disseminato per chilometri di centinaia di cadaveri, per una buona parte dei quali sarà impossibile l'identificazione.

Nei mesi e negli anni immediatamente successivi partono un processo penale, che sarà trasferito all'Aquila, una Commissione parlamentare d'inchiesta, e varie altre indagini. La lunga vicenda giudiziaria verte attorno alla questione-cardine della prevedibilità del disastro. Contro tale ipotesi si schierano i giornali e grandi firme come il bellunese Dino Buzzati e Giorgio Bocca, per i quali si era trattato di un disastro naturale. Dalla parte politica, invece, il "grande accusatore" è il Pci che viene accusato dalla Democrazia cristiana di sciacallaggio sulla tragedia.

La lunga vicenda penale si conclude con una condanna a cinque anni per il capo degli ingegneri della Sade, Alberico Biadene, e tre anni e otto mesi per Francesco Sensidoni, ispettore generale del Genio civile. Il processo ha messo però in luce come lo Stato non avesse praticamente mai condotto indagini terze sulla sicurezza della diga, affidandole piuttosto ai consulenti di Sade, e come dalla stessa Sade erano state perfino condotte simulazioni con un plastico sui possibili effetti (sottostimati) della caduta di una frana. L'ingegner Mario Pancini, capo-cantiere della diga, si era tolto la vita prima del processo.

Tra gli anni '60 e gli anni '90 Longarone venne ricostruita e il ricordo delle vittime celebrato nel cimitero monumentale di Fortogna. Il 9 ottobre 1997 l'attore Marco Paolini recita su un palco costruito nei pressi della frana la sua "orazione civile", cioè il testo teatrale "Il racconto del Vajont" tratto dalle memorie di Tina Merlin, "Sulla pelle viva" (Cierre edizioni): 3 milioni e mezzo di persone seguono su Rai2 la trasmissione e la tragedia torna nel discorso pubblico nazionale. Nel 2001 il regista Renzo Martinelli gira il film "Vajont", all'epoca il film italiano più costoso mai realizzato, che venne criticato per alcune semplificazioni ma che restituiva le contraddizioni e i drammi del disastro. Nel 2003 viene fondata la Fondazione Vajont per lo studio dell'area della diga e la sua valorizzazione alternativa. Nel maggio 2023 l'archivio processuale del Vajont, trasferito da qualche anno a Belluno, è stato incluso nel progetto Unesco Memoria del mondo.

"Il Grande Vajont" di Maurizio Reberschak (I ed. 1983, Cierre) è stato il primo libro a ricostruire il grande progetto industriale che stava dietro alla diga e i passaggi che condussero al disastro: il testo è stato continuamente aggiornato. "La tragedia del Vajont. Ecologia politica di un disastro", dello storico dell'ambiente Marco Armiero, uscito in questi giorni (Einaudi), racconta cosa è stato il Vajont prima e dopo la notte del 9 ottobre 1963, una tragedia che è un capitolo ancora aperto della storia d'Italia.—

LA VISITA

Mattarella prima al cimitero e poi sulla diga

Lunedì il Capo dello Stato Sergio Mattarella arriverà con l'aereo presidenziale alla Base di Aviano, si trasferirà in elicottero al cimitero di Fortogna (alle 11), in auto alla diga del Vajont, quindi il ritorno ad Aviano e il rientro a Roma. Tre ore in tutto. È stata così definita dal Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal nuovo prefetto di Pordenone Natalino Domenico Manno, l'organizzazione – integrata a quella, prioritaria, del cerimoniale del Quirinale – la visita del Presidente nei luoghi del disastro di sessant'anni fa.

Il presidente Mattarella nel 2019 in visita al cimitero delle vittime del Vajont a Fortogna FOTO PERONA

L'OPERA
NEL 1959 LA DIGA FU ULTIMATA

Del 1957 è la prima relazione che segnala l'instabilità geologica del Monte Toc che sovrasta l'invaso

Alle 22.39 di quella sera una massa di 250 milioni di metri cubi di montagna precipita nel bacino

Dalla A alla Z Sirena compone l'abecedario della tragedia

Il nuovo libro da domani in vendita con il Messaggero Veneto
«Dimenticare non è un'opzione, ne va delle nostre vite»

Francesco Dal Mas / BELLUNO

«È un'alluvione come quella del Vajont», ha detto recentemente un direttore di giornale con riferimento alla Romagna. E quanti, di autorevoli, fanno ancora risalire il disastro del 9 ottobre 1963 al crollo della diga? Oggi c'è chi assume come buoni i risultati della Commissione parlamentare d'inchiesta che parla di un evento catastrofico imprevedibile perché si sapeva che la frana sarebbe potuta cadere ma non in quel modo e di quelle dimensioni.

«È ora di finirla di raccontarla male», sbotta Toni Sirena, autore de "Il Disastro del Vajont dall'A alla Z", che da oggi i lettori troveranno accompagnato al nostro giornale, libro edito da Editoriale Programma.

Toni lo conoscono tutti, è figlio della giornalista Tina Merlin, ha coordinato per lungo tempo il Corriere delle Alpi, e in occasione del 60° anniversario mette a disposizione questo abecedario della tragedia che sua madre giornalista aveva previsto, denunciando ogni possibile responsabilità. Prima che accadesse, ovviamente.

Che cos'è un abecedario? "Libro di istruzione elementare per imparare a leggere e scrivere". Ecco, chi non sa del Vajont e per chi l'ha dimenticato, vada a leggersi queste pagine.

Andiamo, dunque, alla lettera F come Frana. Sirena racconta che non è stata

Tutte le informazioni per capire meglio la catastrofe di sessant'anni fa

una frana unica, ma si è divisa in due. Due crolli a pochi secondi uno dall'altro. E due onde, quindi. Lo ha ben spiegato Agostino Sacchet di Longarone a cui Sirena rimanda. «Si pensava, in quei giorni, che venisse giù solo il pezzo di montagna sotto sorveglianza, invece è crollato tutto il resto. L'ingegner Biadene, quando il geologo Semenza era ancora vivo, aveva preso posizione netta su questa ipotesi. Ma quando Semenza è passato all'Enel e lui è diventato vice capo del rischio idraulico, ha chiesto l'autorizzazione a invasare fino a 715 metri, quindi oltre la quota di sicurezza di 700 metri indicata dall'ingegner Ghetti, arriva a 710, si ferma un po' per vedere cosa succede e poi svasa gli ultimi giorni perché capisce che accade qualcosa di molto serio e a 740 vien giù tutto. Però lui scrive anche che "stiamo svasando compatibilmente con le necessità produttive della centrale di Soverzene", il che vuol dire che fino a un certo punto svasa, ma contestualmente invasa anche perché continua ad arrivare acqua dalla Carbona di Maè. E solo per un'iniziativa autonoma, indipendente dei tecnici che erano sulla diga, che nelle ultime ore si chiude l'afflusso dell'acqua dalla Carbona».

Toni Sirena riassume così una delle informazioni fondamentali sulla catastrofe di quella notte. Che è indispensabile conoscere per capire che non c'era proprio nulla di imprevedibile per

La desolazione sulla piana di Longarone dopo la tragedia

quello che avvenne la sera del 9 ottobre 1963.

La frana viene giù in 19 secondi, informa ancora l'autore dell'abecedario, non in 25 o 30, perché magari si sono conteggiati anche i crepitii e i botti che segnalavano che dentro la frana si stavano rompendo definitivamente gli ultimi fili. Elencando e spiegando non solo i termini relativi, ma soprattutto i nomi e i cognomi di tutte le persone coinvolte, il libro ha uno scopo preciso: evidenziare ruoli e responsabilità, fatti e problemi che hanno avuto ciascuno un proprio peso specifico, in una ricerca che non può certo dirsi conclusa e probabilmente non si concluderà mai.

Alla lettera M troviamo Tina Merlin, naturalmente. «Ma anche Muller, Mandarino... Io tratto la mamma con molto affetto ma anche con molta discrezione», quasi si schermisce Toni. «Tina Merlin, in diversi articoli su L'Unità, in particolare il 5 maggio 1959, l'8 novembre 1960 e il 21 febbraio 1961, aveva sollevato dapprima la questione della sicurezza del paese di Erto, poi quella dell'esistenza di un'enorme frana in movimento sul versante idrografico sinistro del bacino» ricorda il figlio.

Dalle E dell'Enel alla S di Sade, passando per la I di Invasi, ma iniziando ovviamente dalla A di Allarmi. Non c'è lettera del disastro che non venga scandagliata da Sirena, in profondità, ma anche in puntuale leggibilità.

Sirena, che è stato autore di numerosi testi riguardanti la storia locale nonché dell'apprezzatissimo volume "Le dighe della provincia di Belluno" (Editoriale Programma, 2016, 8,90 euro), ha deciso di raccogliere e riproporre le parole del Vajont in una forma nuova, quasi enciclopedica: nasce quindi "Il disastro del Vajont dalla A alla Z", una guida alfabetica da consultare per voci, proposta in allegato con il Messaggero Veneto a partire da domani.

Sirena va ammonendo da anni, anzi da decenni, che il Vajont è solo l'esempio più eclatante di cosa può ancora succedere. «Dimenticare, perciò, non è un'opzione», sottolinea con forza. «Ne va delle nostre vite, ne va del ricordo necessario di chi la sua vita l'ha già persa sessant'anni fa, da un secondo all'altro». —

LL CENTRO INTERNAZIONALE DI SCIENZE MECCANICHE DI UDINE

La meccanica delle frane: al Cism lezioni con sopralluogo alla diga

UDINE

A 60 anni dalla tragedia del Vajont, il Centro internazionale di scienze meccaniche (Cism) di Udine ha organizzato un corso sulla "Meccanica delle frane". Sono una sessantina i partecipanti, provenienti da numerosi Paesi, che stanno partecipando a cinque giorni di lezioni sotto il coordinamento didattico curato da Anne Mangeney del Institut de Physique du Globe di Parigi e France Roland Kaitna della University of Natural Resources and Life Sciences di Vienna.

Il programma ha previsto anche una visita sui luoghi del più grande disastro legato alle frane nella storia moderna italiana, avvenuto il 9 ottobre 1963.

«Le frane rappresentano una delle principali minacce naturali che mettono a rischio popolazioni e infrastrutture in tutto il mondo – spiegano Mangeney e Kaitna –. Oggi in una certa misura è possibile prevederle, ma senza una precisione affidabile riguardo a ora e luogo. Se mettiamo dei sensori (sismici, di deformazione, laser scan eccetera) molto vicini alla zona instabile, potremmo essere in grado in alcuni casi di identificare segnali precursori che potrebbero essere utili per un allarme precoce. Sulla base della mappatura dei pericoli e dei rischi e dei piani di gestione delle catastrofi, le autorità e la popolazione sono più informate e possono reagire meglio».

In una certa misura è possibile prevederle oggi, ma senza una precisione affidabile su ora e luogo

Alcuni dei giovani partecipanti al corso del Cism sulle frane

Tali sistemi di rilevamento e lo sviluppo di modelli matematici sono in costante miglioramento, come ha analizzato il corso del Cism, partendo dai flussi granulari che sono alla base del fenomeno geologico.

Le temperature in rialzo sciolgono sulle nostre Alpi anche il ghiaccio sotterraneo

«La cosa più difficile, però, è prevedere i tempi e la posizione esatta – rilevano i due docenti –. Ci aspettiamo che il rilevamento precoce venga migliorato grazie alla continua e migliore analisi dei segnali sismici generati da questi eventi».

C'è un fattore, però, che sta facendo crescere il pericolo di frane: il cambiamento climatico.

«Si registra l'aumento di precipitazioni ad alta intensità – concludono Mangeney e Kaitna –, inoltre sia nelle regioni polari sia in quelle nostre alpine l'aumento delle temperature anche in alta quota induce allo scioglimento non solo dei ghiacci in superficie, ma anche di quelli sotterranei, il permafrost, portando potenzialmente a pendii più instabili. Prevediamo quindi che ci saranno differenze regionali e stagionali nell'impatto dei cambiamenti climatici sull'attività delle frane». —

Dal 19 al 22 ottobre

L'edizione numero 24 di Ein Prosit si svolgerà a Udine da giovedì 19 a domenica 22 ottobre. Anteprima con una cena per giornalisti esteri a Trieste il 18 ottobre.

Le prenotazioni

Ci si può iscrivere alle cene stellate sul sito di Ein Prosit. Sono previsti 60 appuntamenti di assoluto livello in quattro giorni, la metà dei quali sono già sold out.

Partner e sponsor

Organizzazione del Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, partner Regione, "Io sono Fvg", Fondazione Friuli, Comune di Udine e 17 sponsor.

La rassegna enogastronomica a Udine

I NUMERI DI EIN PROSIT 2023

Da sinistra Tognoni, Bini, Massarutto e Venanzi alla conferenza stampa di presentazione dell'edizione 24 di Ein Prosit

Ein Prosit Vetrina con 105 chef

Edizione senza precedenti per il numero di partecipanti
Massarutto: eco internazionale. Tognoni: grande lavoro

MAURIZIO CESCON

C'è il bistellato francese Bruno Verjus che ha introdotto nel menù del suo ristorante di Parigi la rosa di Gorizia, dopo averla assaggiata in Friuli. C'è il tristellato Mauro Colagreco che nel suo Mirazur di Mentone, in Francia, utilizza gli asparagi che si fa arrivare solo dal Friuli. Sono due esempi di come il nostro territorio, con le sue eccellenze, cominci davvero a farsi conoscere fuori dai confini nazionali. E Ein Prosit, giunto all'edizione numero 24, vuole farsi portabandiera di questa "contaminazione", vuole farsi ambasciatore del gusto in tutto il mondo. «L'eco di Ein Prosit - ha detto infatti il presidente del Consorzio del Tarvisiano che organizza la rassegna, l'imprenditore Gabriele Massarutto nel corso della conferenza stampa di presentazione - è arrivato anche a Las Vegas. Ci hanno chiesto di fare un'edizione laggiù. La formula ha funzionato e la manifestazione è cresciuta tantissimo. Vogliamo meritare questa posizione di vertice».

Dal 19 al 22 ottobre, dunque, Udine diventerà capitale mondiale dell'enogastronomia di alto livello, con la presenza di ben 105 tra chef, pizzaioli e pasticceri che delizieranno i palati degli ospiti (3.800 persone previste alle 60 cene, la metà delle quali già sold out) negli appuntamenti più importanti. Alla presentazione dell'evento Paolo Mosanghini, direttore del Messaggero Veneto, quotidiano media partner, ha detto che «Ein Prosit è uno dei momenti più alti di valorizzazione del territorio, il Friuli è al centro dell'attenzione grazie all'originalità dei tantissimi chef presenti». Mosanghini ha poi dato la parola al direttore del Consorzio, Claudio Tognoni, che ha illustrato i punti cardine della kermesse, dando qualche numero che rende l'idea dello sforzo organizzativo. «Sono previsti 160 eventi - ha spiegato -, 60 cene gourmet, altrettante degustazioni e poi laboratori, incontri, spazi dedicati al vino. Trenta tra ristoranti, enoteche e locali che sono nostri partner. L'anteprima, ed è una novità, la faremo a Trieste il 18 ottobre, con una cena aperta solo alla stampa estera. Una delle cene con Alajmo, tre stelle Michelin alle Calandre, devolverà l'intero incasso in beneficenza. L'altro tristellato Crippa "costruirà" tutti i suoi piatti e gli ospiti potranno vedere dal vivo e in diretta le varie lavorazioni. Puntiamo molto sulla contaminazione tra Italia ed estero, tra Friuli e altri territori. Al Cappello ci sarà l'accoglienza di chi arriva dall'estero, al Visionario un percorso di film dedicati al cibo. E anche tanto spazio ai bar tender».

«Una delle cose che si respirano oggi è l'entusiasmo - ha dichiarato il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi - . Ein Prosit rappresenta una grande opportunità per la città, che diventa una perla della gastronomia. Vogliamo che questo evento resti qua e ci faccia conoscere sempre più». Infine l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini ha parlato delle opportunità per il settore. «Quello della promozione - ha spiegato - è un percorso lungo, che ci sta dando risultati significativi. Saremo una delle pochissime regioni che chiuderà con il segno più la stagione estiva. Sono certo che Ein Prosit avrà successo, con la sua formula collaudata e con le eccellenze del territorio. Ho un desiderio per il futuro, che ci sia più contaminazione con gli udinesi». —

IL PROGRAMMA

Degustazioni, aperitivi e laboratori dei sapori

Tante le degustazioni

UDINE

Ein Prosit 2023 è organizzato dal Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, diretto da Claudio Tognoni e presieduto da Gabriele Massarutto, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, l'assessorato alle Attività produttive, Promoturismo, il Comune di Udine, la Fondazione Friuli e la Camera di Commercio di Pordenone-Udine. Sponsor della manifestazione sono Petra Farine, Ceretto, Allianz, Monograno Felicetti, Acqua Panna San Pellegrino, illycaffè, Caspian Monarque, Electrolux Professional, Prontoauto, Credit Agricole (la banca è partner del Consorzio da una ventina di anni e ne condivide gli obiettivi di promozione sostenibile del territorio) e Messaggero Veneto come media partner.

Nel programma sono molti anche gli eventi speciali tra cui spicca "Dalle Ande all'Amazzonia" in cui Virgilio Martines, numero uno di The World's 50 Best Restaurants 2023 con il suo ristorante Central di Lima (ospite di Ein Prosit già nel 2019), racconterà le sue esperienze legate al territorio peruviano, e con Alessandro Mannarino che a sua volta introdurrà gli ospiti nei suoi viaggi in quei territori del Sudamerica. Tra i protagonisti ci saranno anche Daddy G (Massive Attack) e Trilok Gurtu.

Particolare attenzione, poi, ai laboratori del gusto. Un viaggio fra i profumi e i sapori del nostro Paese, in cui verranno proposti abbinamenti cibo-vino durante i laboratori e le masterclass, con vere e proprie escursioni tra i prodotti del patrimonio enogastronomico regionale e nazionale. E ancora degustazioni guidate, itinerari del gusto e aperitivi, per soddisfare ogni esigenza dei buongustai. —

Enologia

Gradis'ciutta

Il miglior bianco d'Italia è un Friulano del Collio

Scelto dagli esperti di Winesurf che hanno degustato 1.904 vini di ogni regione

IL RICONOSCIMENTO

MAURIZIO CESCON

Vincere una gara dove partecipano 1.904 concorrenti da tutta Italia, terra vinicola per eccellenza, è un'impresa da incorniciare. Robert Princic, viticoltore di spessore, serio e preparato (è stato qualche anno fa anche presidente del Consorzio Collio) ce l'ha fatta. Il suo Friulano 2022 è stato infatti nominato miglior bianco d'Italia dalla giuria di esperti della rivista online Winesurf, una delle realtà più severe e scrupolose nell'assegnare i premi enologici, curata e diretta da Carlo Macchi. «È una soddisfazione non da poco - racconta Princic non appena gli è stata comunicata la notizia - . Winesurf fa degustazioni alla cieca dei vini dal Friuli all'Alto Adige, dalle Marche alla Sicilia, sono presenti tutte le denominazioni principali del Paese. Il risultato qualitativo è importante, il Friulano 2022 ha ottenuto 93 punti, ha vinto con distacco, gli altri al massimo avevano 90 punti. Gli esperti di Winesurf sono grandi degustatori, attenti ai dettagli, molto severi sui punteggi. Infatti per loro il 100 non è previsto». Winesurf ha eletto anche quest'anno il Friuli Venezia Giulia come miglior territorio per i bianchi, premiando ben 22 etichette e confermando il successo dell'anno scorso. Dietro la nostra regione c'è l'Alto Adige, concorrente sempre molto temibile, con 20 premi e al terzo le Marche con 18. «Il miglior bianco italiano - scrive il curatore di Winesurf Carlo Macchi - viene da un'uva autoctona, il Friulano (il mai tanto rimpianto Tocai), e nasce in una piccola cantina. Inoltre il vino ha un prezzo molto conveniente».

Il Friulano 2022 di Gradis'ciutta proviene da diversi vigneti di proprietà dell'azienda di Princic, che è estremamente frazionata, tra Ruttars, in Comune di Dolegna del Collio, e San Floriano, attorno alla sede. Le viti tendenzialmente hanno dai 15 anni in su fino a 50, 60 anni. «L'annata 2022 - dice il titolare - è stata calda e siccitosa, ma la struttura e la ricchezza del vino sono emerse, ha complessità e profondità. Facciamo circa 20 mila bottiglie, di base costa tra i 15 e i 17 euro allo scaffale, forse in enoteca qualcosa di più. In Friuli ci sono grandissimi vini a prezzi equilibrati, in altre regioni troviamo prezzi folli rispetto alla qualità di cosa viene offerto. Anche questo, a mio avviso, è un punto a favore della nostra regione».

Gradis'ciutta nasce quando Robert Princic, finiti gli studi in Enologia e Viticoltura a Conegliano, nel 1997 decide di dare un nome al lavoro della terra che la sua famiglia aveva portato avanti da generazioni. Prima suo nonno, poi suo padre, avevano acquistato alcuni terreni per produrre uva che vendevano a terzi: la svolta aziendale è stata data da Robert che ha deciso di creare un proprio brand per raccontare la passione per il territorio e il vino. Il nome scelto da Robert, Gradis'ciutta, è ripreso da quello della località nel cuore del Collio da secoli generosa di ottime uve e strettamente legato alla storia della sua famiglia: una chiara dichiarazione di attaccamento alla terra, identità familiare e passione per la viticoltura. Oggi Gradis'ciutta è arrivata a 25 ettari vitati, su un totale di 35, nei Comuni di San Floriano del Collio, Gorizia, Capriva del Friuli e Dolegna del Collio. Questa scelta non è casuale, anzi, date le peculiarità del territorio si fonda sulla volontà di esprimere in pienezza le caratteristiche del Collio e delle sue colline. E il premio al Friulano, miglior bianco d'Italia, dimostra la bontà del lavoro fatta finora. —

«È una soddisfazione non da poco, ottenere 93 punti è eccezionale

Sono state realizzate 20 mila bottiglie costo di 15 euro

A sinistra i vigneti Gradis'ciutta a Ruttars; qui a fianco il titolare Robert Princic

GAMBERO ROSSO

Sono 25 le etichette premiate quest'anno con i Tre bicchieri

Grandi classici e nuovi blend, ma un solo rosso: uno Schioppettino

UDINE

Tradizione rispettata. Anche per il 2024 il Gambero rosso, con la sua selezione di vini eccellenti, conferisce gli ambiti Tre bicchieri a 25 vini del Friuli Venezia Giulia, 24 bianchi (12 i blend) e 1 solo rosso, uno Schioppettino di Petrussa. Una soddisfazione che accomuna grandi classici come il Vintage Tunina 2021 di Jermann e il "nuovo" Luna di Ponca 2020 di Borgo Conventi, un uvaggio creato dalla collaborazione tra i Moretti Polegato, la famiglia proprietaria dell'azienda di Farra d'Isonzo, e il "re" degli enologi italiani, Riccardo Cotarella.

Tre etichette provengono dal Collio: il Friulano di Mario Schiopetto, la Malvasia di Doro Princic e il Sauvignon di Tiare (quest'ultimo al decimo traguardo consecutivo). Un altro fa parte della denominazione Friuli Colli Orientali, il Friulano di Torre Rosazza. Il Carso risponde con la Malvasia Dileo di Castelvecchio, poi c'è il Pinot bianco dei Vigneti Le Monde che ormai da molti anni rende onore al Friuli occidentale. Ai succitati vini prodotti da monovitigno, si aggiungono dodici blend. Il Collio Bianco ha raccolto quattro allori con il Broy di Collavini, il Fosarin di Ronco dei Tassi, il Luna di Ponca di Borgo Conventi e il Col Disôre di Russiz Superiore. Il Friuli Colli Orientali risponde col Biancosesto della Tunella, con I Fiori di Leonie della linea Myò di Zorzettig e con il Pomèdes di Scubla. Poi ci sono il mitico Vintage Tunina di Jermann, il Rosazzo Terre Alte di Livio Felluga, il Desiderium della linea I Ferretti della Tenuta Luisa e l'Eclisse de La Roncaia. A concludere l'elenco dei premiati ci sono il Pinot Bianco Santarosa del Castello di Spessa, il Pinot Grigio Gris di Lis Neris, il Sauvignon Vieris di Vie di Romans e il Friulano Vigne 50 Anni di Le Vigne di Zamò. Infine, sono tre i vini ottenuti da fermentazione con macerazione della buccia, i cosiddetti "orange wine": il Collio Chardonnay Riserva '18 di Primosic in quel di Oslavia, poi la Malvasia di Skerk e la Vitovska Collection di Zidarich. Chiude la rassegna un eccellente vino rosso: Petrussa ha proposto un elegante Schioppettino 2019.

Grande soddisfazione in casa Coser (Ronco dei Tassi) per gli oltre vent'anni di Tre bicchieri alla punta di diamante dell'azienda, il Fosarin, un Collio bianco a base di Friulano, Malvasia e Pinot bianco. —

M.CE.

CONCORSO INTERNAZIONALE

Ateneo: medaglie a due vini dell'azienda agricola Servadei

UDINE

Soddisfazioni anche per i vini prodotti dall'università di Udine. Per il secondo anno consecutivo, infatti, due prodotti dell'azienda agraria universitaria "Antonio Servadei" sono stati premiati all'International university wine competition, un concorso enologico tra atenei organizzato dall'Università di Maribor che sta diventando un appuntamento imperdibile e prestigioso. L'iniziativa mira a rafforzare la cooperazione tra gli atenei nel campo dell'agricoltura e delle scienze della vite; a trasferire conoscenze, idee ed esperienze. Dodici le università presenti all'ultima edizione, prevalentemente dell'area balcanica.

L'Università di Udine ha partecipato con due vini – l'Oro dei Patriarchi e il Rosso dei Patriarchi – ottenuti dal blend di alcune varietà di viti resistenti selezionate dall'ateneo e coltivate nei terreni dell'azienda agraria universitaria. Entrambi sono stati giudicati da un comitato professionale di esperti e hanno ricevuto la medaglia d'argento nella rispettiva categoria. L'Oro dei Patriarchi si è inoltre posizionato secondo nella classifica generale, riconquistando il "podio", dopo il primo posto ottenuto nel 2022.

«Ottimi risultati – afferma Piergiorgio Comuzzo, direttore dell'azienda agraria "Antonio Servadei" – che confermano la qualità dei nostri prodotti e premiano non solo l'azienda agraria, ma l'intero ateneo e il "Progetto di vino di comunità", fortemente voluto dalla direzione generale e dal mio predecessore Edi Piasentier. Le medaglie e il posto assegnati soprattutto premiano il personale dell'azienda agraria, che con dedizione gestisce le attività di sperimentazione, produzione e commercio dei prodotti. Non dimentichiamo, inoltre, l'importante supporto dei professori Enrico Peterlunger e Paolo Sivilotti, colleghi del gruppo di Viticoltura del Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali, e l'altrettanto importante collaborazione dell'Ufficio comunicazione dell'Università per gli aspetti grafici legati all'etichettatura. Sottolineo anche che le uve, prodotte dalla Servadei, sono state vinificate da un'importante realtà vinicola del territorio friulano, l'azienda Forchir di Camino al Tagliamento, a conferma dell'ottima collaborazione e integrazione dell'ateneo con il tessuto produttivo locale».

A Maribor l'Oro dei Patriarchi secondo nella classifica generale

Il Rosso e l'Oro dei Patriarchi sono acquistabili dalla comunità accademica e dai privati presso il punto vendita dell'azienda agraria Servadei (nella sede di via Pozzuolo 324 a Udine). L'azienda mette a disposizione dei dipendenti dell'ateneo anche un servizio di consegna nelle principali sedi dello stesso.

Per maggiori informazioni: https://aziendagraria.uniud.it/. —

LE IDEE

DALL'ENERGIA AI MIGRANTI DECIDA L'EUROPA

CLAUDIO SICILIOTTI

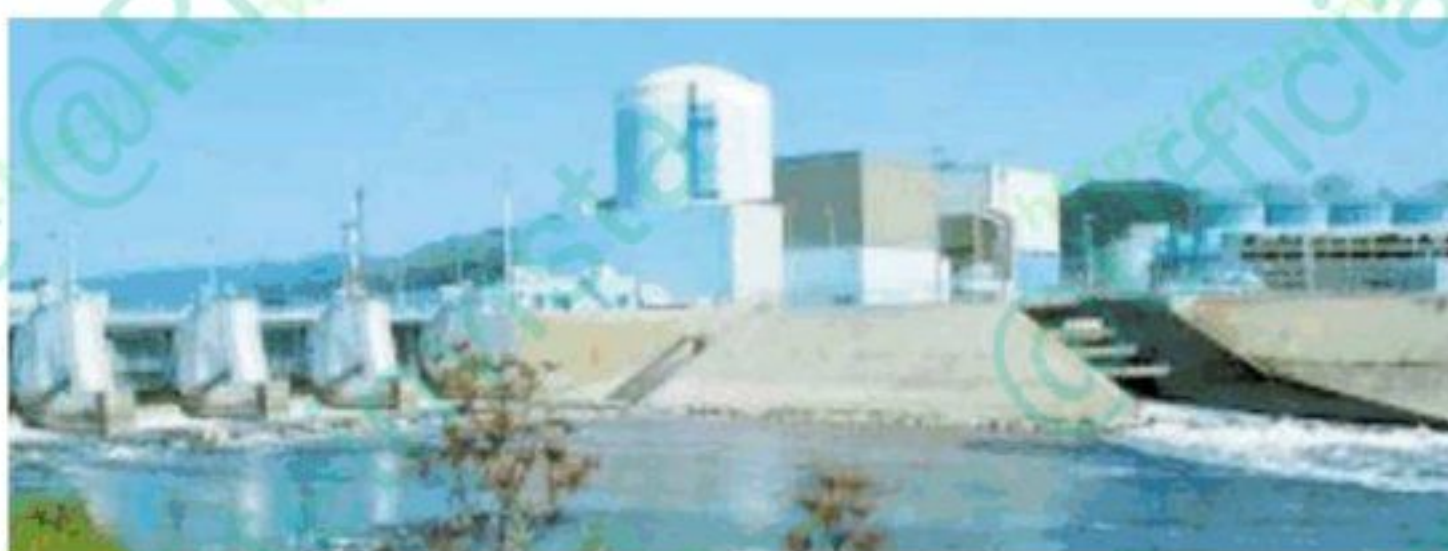
Le elezioni europee sono ormai alle porte (giugno 2024) ed è prevedibile che la politica nazionale si concentrerà, d'ora in avanti, con questo obiettivo come principale punto di riferimento. In realtà, va detto con chiarezza, tutto lascia pensare che il fine non sarà tanto quello di definire quella che è l'idea di Europa che le varie forze politiche immaginano, ma piuttosto, più realisticamente, quello di cercare di accrescere il peso percentuale di cui ciascuna forza viene oggi accreditata dai più popolari sondaggi. Questo, poi, più per strappare elettori ai compagni di coalizione piuttosto che cercare di farlo con riferimento al fronte avverso.

Ovviamente spero di sbagliarmi perché, in un momento come questo, una visione riduttiva e utilitaristica dell'Europa sarebbe davvero un grave e imperdonabile errore.

Cito almeno quattro grandi temi la cui soluzione non può che essere ultranazionale e quindi, nel nostro caso, europea. Il tema della denatalità, dell'energia, della gestione dei flussi migratori e infine, perché no, quello della difesa.

Anche la denatalità e la difesa sono due grandi temi la cui soluzione non può che essere ultranazionale

La crisi demografica è un grande problema europeo, che riguarda in misura diversa i vari paesi che la compongono, con punte di particolare preoccupazione per quanto riguarda proprio l'Italia che ha un tasso di natalità (1,2 figli per ogni donna) ben al di sotto della quota che assicura la sostituzione (2,1). In Europa vivono oggi circa 450 milioni di persone, nel 1950 erano 100 milioni di più (550 milioni). La popolazione mondiale invece era nel 1950 di 2,5 miliardi, oggi è più che triplicata (8 miliardi). Diminuzione e invecchiamento conseguente della popolazione vogliono dire in prospettiva tre cose molto evidenti: meno Pil, più spesa sanitaria, più spesa pensionistica.

Per quanto riguarda il tema energetico, c'è da considerare l'attuale dipendenza dai Paesi che dispongono delle principali fonti oggi utilizzate e, ovviamente, anche le conseguenze che questo utilizzo oggi crea per le sorti del pianeta. Credo che, al di fuori di contrapposizioni meramente ideologiche, vada ripreso e affrontato scientificamente il tema del nucleare. Le centrali costano, producono scorie che è difficile smaltire ma i progressi sono in corso e le centrali di ultima generazione hanno eliminato, o comunque ridotto significativamente, l'impatto di questi aspetti. Si tratta di un'energia relativamente a basso costo, che non aggrava il riscaldamento globale e ci libera dai ricatti dei paesi produttori dell'energia tradizionale (la Russia, prima di tutto). Continuare a combattere il nucleare senza dar retta alla scienza non ha senso, come non avrebbe senso non abbandonarlo quando la stessa scienza sarà capace di offrirci opzioni migliori.

Un'immagine d'archivio della centrale nucleare di Krsko in Slovenia

Sulla gestione dei flussi migratori c'è poco da dire. Continuiamo a ripeterci che le nostre coste sono confini europei prima ancora che nazionali ma nessuna strategia credibile è stata elaborata su questa affermazione che, finora, si è rivelata vuota e priva di conseguenze pratiche. Con i numeri citati sopra, è chiaro che un'immigrazione regolata e controllata è oggi non solo una possibilità ma un'urgente ed impellente necessità per assicurare forze fresche e disponibili al rilancio dell'economia europea.

Da ultimo il tema della difesa, reso drammaticamente evidente dal conflitto ucraino dove si è capito, diciamocelo con franchezza, che ciò che è moralmente giusto può realizzarsi solo se esistono la forza e le condizioni perché ciò possa accadere.

È l'Europa, non i singoli Stati nazionali, che deve affrontare questi temi. Non

Nel nostro continente manca una lingua comune e abbiamo un passato di guerre tra i Paesi aderenti

mancando di evidenziare che lo stesso Pnrr dove per la prima volta sono stati erogati finanziamenti europei, ottenuti attraverso un debito comune, è stato concepito più come un modo per consolidare gli orizzonti nazionali piuttosto che per rafforzare quelli comuni.

Fare questa Europa non è facile. Non abbiamo una lingua comune (e quindi una stampa e un'opinione pubblica europea). Abbiamo un passato di guerre tra i paesi aderenti piuttosto che di pacifiche contaminazioni. Ma abbiamo oggi un compito storico. Quello di difendere, o comunque contribuire a difendere, quel mondo democratico a cui i nostri predecessori hanno dedicato la vita per realizzarlo.

Oggi quel mondo è sicuramente minoritario in termini di numeri (più o meno un cittadino del mondo su 8). Ed è sotto attacco. Non possiamo passare però alla storia come la generazione che ha permesso che questo percorso virtuoso potesse finire. —

ECONOMIA

TRASPORTI

Ceccarelli approda in Spagna «La logistica è strategica»

Il gruppo friulano ha appena siglato, attraverso Cursor, un nuovo accordo
Il ceo Luca Ceccarelli: «Il nostro prossimo obiettivo sarà il Regno Unito»

Maura Delle Case / UDINE

Una rete di trasporto che copre tutto il vecchio continente, dall'Est Europa all'oceano Altantico. E' l'obiettivo che ha centrato Ceccarelli group, leader italiano nel settore della logistica con quartier generale a Udine, stringendo un nuovo accordo commerciale in Spagna, che porta in dote al player friulano una rete di 80 aziende, 550 mezzi e 650 addetti. La penisola iberica si aggiunge all'ingresso di Ceccarelli group in Francia, in Belgio e nei Paesi continentali, in Austria, Germania ed Europa dell'Est, in Svizzera, Slovenia e Croazia. Prossimo passo: il Regno Unito.

Con l'operazione spagnola, il gruppo fondato da Bernardino Ceccarelli e guidato oggi dal figlio Luca, che oltre a Udine conta su sedi a Trieste, Tolmezzo, Budoia, Pradamano, Padova, Prato e Milano, espande dunque i propri orizzonti commerciali in quella "fetta" d'Europa che ancora mancava. Lo fa attraverso la controllata Cursor, che dal 1 aprile scorso gestisce tutte le spedizioni internazionali e che ha recentemente stretto un accordo commerciale con quello che rappresenta «il best in class della distribuzione di alta qualità – spiega il presidente di Ceccarelli Group, Luca Ceccarelli – su merce pallettizzata nella penisola Iberica, garantendo tempi di resa rapidi e con una maniacale attenzione per la qualità del servizio». Se, dunque, dopo la pandemia, nel vecchio continente gli scambi commerciali sono tornati a guardare con maggior interesse all'Europa orientale, con la Germania ponte fondamentale tra Est ed Ovest, ora il Gruppo friulano può contare su una rete di trasporto che copre tutta l'Europa. «Cerchiamo sempre di anticipare i bisogni dei nostri clienti – spiega Stefano Gambardella, responsabile della divisione internazionale Cursor Srl di Ceccarelli Group – e l'enorme crescita dei traffici dovuta al massiccio ritorno delle industrie sui mercati europei ci ha imposto di trovare la miglior soluzione possibile per dare loro supporto logistico su questi mercati. Con questo nuovo partner – prosegue il manager – abbiamo trovato delle persone che la pensano esattamente come noi e che condividono i nostri principi, la nostra umanità e la nostra visione del business».

Luca Ceccarelli e, accanto, parte della flotta del gruppo

L'azienda ha chiuso il 2022 con fatturato in crescita del 13% a 52 milioni di euro

Il gruppo friulano sta vivendo un trend di crescita importante, anche grazie all'importante operazione di presidio dei mercati esteri. Ha chiuso il 2022 con 52 milioni di euro di euro di fatturato, in aumento, pur in mesi particolarmente difficili, del 13% sui ricavi consolidati del 2021 che erano stati di 46 milioni di euro. Una crescita, quella di Ceccarelli Group, che nell'anno passato ha investito anche l'occupazione, aumentata nel corso dei 12 mesi di 20 unità, come pure la flotta, sulla quale la società ha investito in nuovi mezzi rispettosi dell'ambiente, e le sedi, oggetto di importanti investimenti, con l'apertura sempre nel 2022 di due nuovi poli logistici, uno a Pradamano e l'altro a Tolmezzo, ai quali si sono aggiunti l'ampliamento della divisione Transfriuli, trasferita da Basiliano a Udine, e quest'anno anche il nuovo centro di Budoia, in provincia di Pordenone, una struttura di 16mila metri quadrati di magazzino. —

IL BILANCIO

Il Gruppo Domovip supera il traguardo dei 60 milioni di ricavi

Il presidente di Domovip Bruno Carraro a Castel Brando

PORDENONE

Abbiamo continuato ad investire acquistando 10 nuovi furgoni per garantire un'assistenza sempre più tempestiva ed efficiente ai nostri clienti. Abbiamo assunto nuovi dipendenti con mansioni tecniche e amministrative, abbiamo concluso quasi 1000 pratiche con l'incentivo del 110% e molte altre con lo sconto in fattura dando così al cliente un servizio chiavi in mano comprensivo di consulenza, fornitura, installazione e documentazione burocratica». E chiuso l'anno fiscale con fatturato a 60 milioni, ancora in crescita rispetto all'esercizio precedente. Così il presidente del gruppo Domovip Europa, Bruno Carraro, ha riassunto 12 mesi di attività dell'azienda pordenonese, fondata ad Aviano nel 1984, dove ha la sua sede di rappresentanza a Palazzo Carraro (ex Menegozzi-Brazzoduro), e da dove ha iniziato l'espansione inglobando diverse realtà del pordenonese tra cui l'Elettropiù di Aviano - specializzata nella produzione di elettrodomestici ed allarmi e nell' assemblramento di fotovoltaici e pannelli solari -, Metra - leader Italiana per la produzione di piscine per le navi da crociera, per il privato e per i centri benessere - e C.B. immobiliare, operazioni che l'hanno portata ai numeri di oggi. Occasione per tratteggiare bilanci è stato l'incontro con dipendenti (oltre un centinaio) e collaboratori, a Castel Brando.

Altre novità dell'esercizio l'apertura di nuove agenzie a Nuoro in Sardegna, a Manzano in Friuli, a Pesaro nelle Marche, creando ulteriori opportunità di lavoro e la possibilità di avvicinarsi ad un numero sempre maggiore di clienti.

Imponente l'impegno nella formazione con oltre 1.600 ore erogate nell'anno. E, ancora, il gruppo Domovip ha ottenuto l'attestato Cribis che garantisce la massima affidabilità, classe tripla A, e l'affidabilità commerciale ed è anche da anni è certificata ISO 9001. Un ulteriore importante traguardo ha visto protagonista Metra (linea piscine) che ha anche quest'anno ha aumentato il personale e che, grazie allo studio di progettazione d'interni di Roberto Velo e Rudi Dal Molin e alla tecnologia di ultima generazione Rtm, ha realizzato la prima piscina idromassaggio al mondo in vetro, e la piscina più grande del mondo in vetro resina per una rinomata compagnia di navi da crociera. —

BANCHE

Raccolta a 447 milioni per Fineco a settembre

UDINE

Nel mese di settembre la raccolta netta di Fineco si attesta a 447 milioni (era a 514 milioni un anno fa, 648 milioni in agosto) e porta a 6,8 miliardi la raccolta da inizio anno. L'asset mix vede la componente gestita positiva per 112 milioni, «di cui circa la metà riferita alla raccolta retail di Fineco Asset Management a riprova della capacità di intercettare i deflussi dall'assicurativo (-84 milioni nel mese)», spiega Fineco in una nota. La componente amministrata è pari a 836 milioni (412 milioni un anno fa, 1 miliardo in agosto), mentre la raccolta diretta è negativa per 502 milioni. I ricavi del brokerage sono stimati per il mese di settembre a 14,5 milioni, un dato in crescita di circa il 35% rispetto alla media dei ricavi del mese di settembre tra il 2017 e il 2019. —

Presentato ieri il nuovo brand di Friuli Innovazione. Quattro hub per manifattura additiva, digitale, startup e finanza

Nasce Tec4I Fvg, centro di competenze al servizio delle imprese della regione

TECNOLOGIE

Forte dei risultati raggiunti al termine di un impegnativo percorso iniziato cinque anni fa, anche sotto il profilo economico, avendo chiuso i conti con un attivo di 136 mila euro (generare profitti non è ovviamente la sua mission, ma la sostenibilità economica invece sì), Friuli Innovazione presenta Tec4I Fvg, declinato in inglese Tec four I Fvg, ovvero il nuovo brand di un polo di competenze al servizio delle imprese, e della comunità regionale. L'annuncio ieri al Visionario a Udine, con l'anteprima per la stampa alle 15,30 e l'evento aperto alle imprese e ai tanti attori dell'economia e dell'innovazione regionale alle 17, con il presidente Stefano Casaleggi, l'assessore regionale al Lavoro, formazione, università e ricerca, Alessia Rosolen, e il past presidente e vicepresidente di Confindustria Udine con delega all'innovazione, Dino Feragotto.

Tec, come tecnologia, I come innovazione, 4 come i centri di competenza che oggi sono il cuore di Friuli Innovazione, aperti al Friuli Venezia Giulia. Tre le parole-chiave scelte da Casaleggi: «specializzazione, ecosistema, collaborazione» che hanno poi guidato l'evoluzione di Friuli innovazione portandolo oggi ad essere in grado di offrire «alle imprese, siano esse Pmi o start up, manifattura additiva e prototipazione rapida, digital technology con un focus su Edge computing e Ciber sercurity, un incubatore per startup e aziende innovative e infine partner e consulente per agevolare l'accesso ai finanziamenti». E tutto questo è stato possibile «grazie a importanti investimenti in tecnologie e competenze - ha aggiunto il presidente - e ad un nuovo approccio» capace di avvicinare le imprese alla tecnologia. Nei primi mesi dell'anno sono oltre una quarantina le aziende che lo hanno fatto. «Scoprire, capire, provare, usare» questi i 4 step che ogni nuova tecnologia richiede, e Friuli innovazione offre l'occasione di toccare con mano le nuove tecnologie, di sperimentarle per decidere poi se sia opportuno investire in proprio oppure affidarsi a terzisti. E se questo vale per la manifattura additiva, vale anche «per l'analisi dei dati di produzione». Una sfida, di cui le piccole e piccolissime impresse sono spesso inconsapevoli, attiene alla sicurezza dei dati. Casaleggi ha ricordato un recente report che ha svelato come due terzi delle piccole imprese, su questo fronte, non stia facendo nulla in termini di protezione, mentre un terzo delle gradi imprese ha scoperto di essere stato oggetto di attacco informatico tempo dopo che la minaccia era diventata realtà. Sul fronte finanza, c'è uno spostamento dalla fonte bancaria a quella di progetto, «noi - ancora Casaleggi - mettiamo a disposizione un team con forte esperienza nel settore», tanto che sono 26 i progetti già corsa per aggiudicarsi risorse da diversi bandi. Infine forte impegno anche sul fronte della formazione imprenditoriale, con ai banchi di par tenda la nuova edizione della Startup Academy mentre altre forme di collaborazione saranno attivate con il Mits del Malignani.

Alessia Rosolen, Stefano Casaleggi e Dino Feragotto alla conferenza stampa

Sul tavolo ci sono ora 4 milioni di euro da destinare a investimenti in tecnologie, infrastrutture e competenze. A fronte di un '22 con volume d'affari in aumento e 136 mila di utile netto, «il '23 sappiamo essere un anno complicato ma confidiamo di confermare il risultato - ha concluso Casaleggi - mentre ci attendiamo un forte sviluppo nel '24».

«Tec4I Fvg - ha aggiunto Feragotto - rappresenta un nuovo punto di partenza verso un'evoluzione futura che confermi Friuli Innovazione come punto di riferimento per le imprese regionali».

Un percorso iniziato 5 anni fa, e anche osteggiato, «oggi sta producendo risultati» ha dichiarato l'assessore Rosolen, ricordando anche le difficoltà nel cambiamento della compagine sociale, superato positivamente anche grazie all'opera di mediazione di Enzo Cainero. «Ora si può lavorare per accompagnare le imprese e la società sul cammino dell'innovazione» contando sul supporto della Regione ma anche sui finanziamenti dedicati a Ciber security a intelligenza artificiale che il Fvg chiederà ai ministeri dell'Università e della ricerca e dello Sviluppo economico di condividere. —

E.D.G.

L'INVESTIMENTO

Ipotesi Piombino per l'acciaieria Metinvest-Danieli

La prossima settimana i primi incontri in Regione Toscana
A muoversi è stato il ministro delle Imprese Adolfo Urso

La plancia di comando di una acciaieria della Danieli

Elena Del Giudice / UDINE

Ipotesi Toscana, per la precisione Piombino, per l'acciaieria Metinvest-Danieli. Quella che era una possibilità solo accennata, emersa peraltro poche settimane fa a Trieste, quando il ministro per le Imprese e il made in Italy Adolfo Urso, preso atto della indisponibilità del Friuli Venezia Giulia - accertata dopo circa un anno e mezzo dalla dichiarata intenzione del colosso ucraino di costruire un nuovo impianto fuori dal proprio Paese, per sostituire l'acciaieria di Azovstal distrutta nel conflitto - aveva dichiarato il proprio impegno nel valutare siti alternativi, si fa ora più concreta. Calendarizzati per la prossima settimana, infatti, incontri con la Regione Toscana per verificare la fattibilità della cosa in un'area già a vocazione siderurgica come Piombino. La città portuale ha una lunga tradizione nel settore, basta ricordare le Acciaierie di Piombino, poi Lucchini, oggi di proprietà gruppo indiano Jsw (Jindal South West), e un'area già classificata che non richiederebbe ulteriori iter autorizzativi. Semmai pare profilarsi un problema di superfici, nodo da sciogliere con Jindal «che nel 2018, quando rilevò l'acciaieria - ricorda Guglielmo Gambardella, il nazionale della Uilm che segue la siderurgia - dichiarò l'intenzione di investire in una nuova acciaieria con forno elettrico. Ma siamo al 2023 e di quell'investimento nulla si è ancora visto».

Dell'operazione Metinvest-Danieli il sindacato formalmente non sa ancora nulla. Ciò che è noto «sono le interlocuzioni che il ministero ha avviato per ricercare un sito idoneo al progetto - spiega Gambardella - con l'intento di far sì che questo si concretizzi in Italia. Sappiamo che Piombino ha le caratteristiche ricercate, seguiremo l'evolversi degli eventi».

Metinvest - già presente in Italia, in Fvg e in Veneto - aveva confermato la scorsa estate il proprio interesse a realizzare una nuova acciaieria da 2,5 milioni di tonnellate l'anno (quantità vicina a quella prodotta oggi a Taranto), per soddisfare parte della domanda di acciaio richiesta per la ricostruzione dell'Ucraina, e grazie ad una newco partecipata al 20% da Danieli, il colosso friulano leader nella progettazione e costruzione di impianti siderurgici, la candidatura dell'Italia, e in prima battuta del Friuli Venezia Giulia, era risultata vincente. L'opposizione di enti locali al progetto ha determinato il "no" della Regione Fvg, e quindi l'individuazione di altri siti è l'ultima opzione per trattenere in Italia un investimento da circa 2,2 miliardi di euro in grado di generare nuovi 700 posti di lavoro, con un moltiplicatore di 3 nell'indotto. Non resta che attendere l'esito del confronto che si apre ora in Toscana. —

IL 9 OTTOBRE

Sostenibilità e futuro due eventi ad Aiello degli artigiani Cna Fvg

UDINE

Due temi, la sostenibilità e le sfide che porta con sè, e l'artigianato nel futuro, sono al centro di due eventi in calendario per lunedì 9 ottobre ad Aiello del Friuli. A promuoverli la Cna nelle sue diverse declinazioni: gruppo giovani e associazione. A dare il via saranno i giovani della Cna, alle 16 a villa Luisa Strassoldo, con l'evento Cna next lab 2023 dedicato a "Rigenerazione – La sfida per la sostenibilità". «Viviamo in un'epoca contrassegnata da profondi sconvolgimenti, che mettono in evidenza la necessità di correggere il nostro attuale modello di sviluppo - spiega il presidente di Cna Giovani imprenditori Fvg, Massimiliano Petri –. Partiremo proprio dai danni causati a Mortegliano per riflettere sull'importanza del coinvolgimento delle aziende» e di un ripensamento del sistema economico e sociale. Ospiti Mattia Battagion, Head Of Sustainability di Will Media; Marco Virgilio, divulgatore scientifico, esperto in Meteorologia e Climatologia; Chiara Pontoni, impegnata in Gesteco spa, esperta in consulenza ambientale; Matteo Mazzolini, direttore di Ape Fvg, Agenzia che dal 2006 promuove lo sviluppo sostenibile in Fvg; Manuel Cacitti, esperto di sicurezza dei dati e auditor. Concluderà i lavori Simone Gualandi, presidente nazionale Cna Giovani Imprenditori.

A seguire si svolgerà l'assemblea annuale CNA FVG "Opzione artigianato: ritorno al futuro", aperta dal presidente regionale Maurizio Meletti con il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga, il presidente nazionale Cna Dario Costantini e l'onorevole Walter Rizzetto. Chiuderà i lavori l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini. —

IL PRESIDENTE DEL GRUPPO

Electrolux, Bohman non si ricandida

PORDENONE

Staffan Bohman, presidente di Electrolux dal 2018, ha ufficializzato ieri al comitato per le nomine della multinazionale svedese, che non sarà disponibile per una rielezione. Secondo le procedure svedesi, la disponibilità dei componenti indicati per il consiglio di amministrazione e i relativi incarichi, va comunicata con largo anticipo, tenuto conto che l'assemblea di bilancio 2023 si terrà il 25 aprile del prossimo anno. Dal gruppo nessuna ulteriore informazione circa le motivazioni addotte da Bohman che, oltre ad essere presidente, è anche componente di due commissioni. Electrolux aveva costituito il 21 settembre scorso il comitato delle nomine chiamato a indicare i candidati al Cda e alla presidenza, le remunerazioni, i revisori dei conti ecc. —

M.D.C.

IL PAESE VERSO LA MANOVRA

Giorgetti rassicura le agenzie di rating «L'Italia è solida» Lo spread risale

Il 20 ottobre arriverà il giudizio di S&P, poi Dbrs e Fitch
Moody's deciderà il 17 novembre: è in stand by da maggio

La valutazione

ITALIA

	RATING	OUTLOOK	PROSSIMA REVISIONE
STANDARD & POOR'S	BBB	STABILE	20 Ottobre
DBRS	BBB High	STABILE	27 Ottobre
FitchRatings	BBB	STABILE	10 Novembre
MOODY'S	Baa3	NEGATIVO	17 Novembre

ANSA

Sara Bonifazio / CERNOBBIO

Dimostrare che l'Italia è solida e credibile. È l'obiettivo che in questi giorni Giancarlo Giorgetti vede come un imperativo. Dopo aver plasmato in questo senso i nuovi target di finanza pubblica nella Nadef, e in attesa di confermarlo con le «scelte difficili» alla base della legge di bilancio, il ministro dell'Economia si trova a rassicurare le agenzie di rating che nelle prossime settimane si esprimeranno sull'affidabilità del nostro Paese. Intanto le tensioni sui mercati non accennano ad attenuarsi, con lo spread che rivede i 200 punti. Al ministero dell'Economia sono giornate intense, confessa lo stesso Giorgetti collegandosi all'evento ComoLake.

IL CONFRONTO

In mattinata il ministro ha incontrato le agenzie «per dimostrare la credibilità e solidità del Paese». Un dialogo che, assicurano al Mef, è costante, incentrato sulla Nadef e sulla legge di bilancio, ma anche sui provvedimenti precedenti, come la stretta sul Superbonus: tutti segni dell'impegno del governo sul fronte dei conti pubblici. In un contesto di rallentamento della crescita in Italia e un po' in tutta Europa, tra un paio di settimane è atteso il primo di una serie di giudizi che si susseguiranno in poco meno di un mese. Ad aprire le danze sarà S&P, che il 20 ottobre annuncerà se confermare o rivedere il suo BBB con outlook stabile. Il 27 sarà toccherà a Dbrs (BBB High con trend stabile), poi Fitch si esprimerà il 10 novembre (BBB con prospettive stabili). Ma la data più attesa è il 17 novembre, quando arriverà la decisione di Moody's, rimasta in stand by da maggio, quando l'agenzia decise di non aggiornare il rating. L'attuale giudizio classifica l'Italia a Baa3 con prospettive negative e a fine aprile la stessa agenzia evidenziava in un report come l'Italia fosse l'unico Paese tra quelli 'coperti' a rischiare «di perdere l'investment grade».

I MERCATI

In questo clima di attesa sui mercati resta una certa fibrillazione. Lo spread, in chiusura di seduta, è tornato sui 200 punti, dopo aver viaggiato per l'intera giornata poco sotto. Il rendimento del decennale italiano, che mercoledì è arrivato per la prima volta dal 2012 a toccare la soglia del 5%, si è attestato intorno al 4,88%. E se da una parte ci sono i mercati da rassicurare, dall'altro c'è il lavoro sulla legge di bilancio, che procede a ritmo serrato e va di pari passo con la messa a terra della delega fiscale. L'obiettivo è di fare presto e di arrivare pronti sia davanti all'Europa che alle stesse agenzie con il Documento programmatico di bilancio e con la manovra. «Si devono fare scelte, a partire dalla legge di bilancio», ribadisce Giorgetti, rivendicando la scelta di «usare i margini della finanza pubblica per stimolare l'economia reale» attenuando il possibile impatto della «contrazione del ciclo economico a livello internazionale». Ora il percorso prosegue e l'impegno è anche verso i cittadini: «Dobbiamo essere sinceri e dire cosa possiamo fare e cosa no». —

EDITORIA

Cambio ai vertici di Secolo XIX e La Stampa

ROMA

Massimo Giannini lascia La Stampa e torna a Repubblica come editorialista e commentatore. Andrea Malaguti assume la direzione de La Stampa. Luca Ubaldeschi lascia il Secolo XIX, che sarà guidato da Stefania Aloia. L'ad di Gedi News Network Corrado Corradi ha comunicato ieri una serie di novità ai vertici dei quotidiani del Gruppo Gedi: «A dirigere La Stampa sarà dal 7 ottobre l'attuale Vicedirettore Vicario Andrea Malaguti, giornalista di solide capacità ed esperienza, cresciuto all'interno del quotidiano torinese. Malaguti assume l'incarico con il compito di imprimere ulteriore slancio al processo di innovazione in atto, ponendo particolare cura nel rafforzare il legame unico tra la Stampa e i lettori del suo territorio, nel rispetto della migliore tradizione editoriale del giornale». L'avvicendamento alla direzione del Secolo XIX è previsto per il 16 ottobre. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 5-10-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL (Mln€)
A						
A2A	1,658	0,52	1,639	1,8745	30,75	5.151,97
Abitare in	5,04	-1,95	5,04	5,14	-9,79	136,15
Acea	10,4	1,76	10,18	10,43	-21,70	2.168,92
Acinque	1,76	-1,12	1,73	1,82	-13,96	344,74
Adidas	158,56	-3,82	154,88	163,16	-10,81	-
Advanced Micro Devic	96,65	0,22	95,85	98,85	-5,48	-
Aeffe	0,82	0,24	0,767	0,82	-33,25	88,22
Aegon	-	-	-	-	-	-
Aeroporto di Bologna	8,24	4,57	7,98	8,28	2,17	285,80
Ageas	-	-	-	-	-	-
Ahold Kon	28,9	-	28,855	28,9	-9,99	-
Air France-Klm	12,112	3,72	11,904	12,36	-17,79	-
Airbus Group	123,7	-0,10	123,28	124,18	-4,96	-
Alerion Cleanpwr	24,85	0,20	24	25,1	-21,88	1.358,66
Algowatt	0,3805	1,74	0,3795	0,414	-23,89	18,25
Alkemy	7,85	-2,00	7,77	8,03	-26,50	45,84
Allianz	220,75	0,80	218,55	221,9	4,09	-
Alphabet Classe A	127,46	-0,52	126,86	128,54	8,47	-
Alphabet Classe C	128,04	-0,57	129,18	129,38	8,41	-
Amazon	118,4	-1,33	118,2	121,18	1,79	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplifon	27,32	-0,26	27,11	27,78	-1,35	6.229,22
Anheuser-Busch	-	-	-	-	-	-
Anima Holding	3,888	0,41	3,86	3,918	3,33	1.274,58
Antares Vision	3,15	-3,52	3,07	3,32	-59,33	226,49
Apple	164,72	0,07	164,38	165,6	-7,19	-
Aquafil	2,55	2,62	2,47	2,56	-58,89	105,54
Ariston Holding	6	3,00	5,805	6,185	-39,61	725,98
Ascopiave	1,996	1,01	1,962	1,996	-18,10	462,09
Asml	548,2	-1,06	550	561,9	-11,58	-
Autostrade M.	14	-	13,85	14,2	23,58	61,50
Avio	7,66	-0,39	7,57	7,75	-18,89	205,57
Axa	27,405	0,18	27,095	27,345	0,44	-
Azimut H.	20,38	0,94	20,12	20,4	-4,11	2.889,23
B						
B&C Speakers	15,8	-	15,65	16	28,92	175,97
B. Cucinelli	71,95	-0,07	71,75	73,2	2,93	4.869,55
B. Desio	3,25	0,62	3,22	3,25	8,59	435,05
B. Generali	32,61	0,68	32,18	32,71	0,45	3.785,92
B. Ifis	16,06	0,44	15,87	16,09	19,95	859,24
B. Profilo	0,205	0,49	0,203	0,205	3,98	138,86
B.Co Santander	3,556	-	3,536	3,556	28,06	57.883,77
B.F.	3,5	2,34	3,37	3,51	-10,75	640,37
B.P. Sondrio	4,928	2,28	4,812	4,998	26,15	2.178,09
Banca Mediolanum	8,004	0,55	7,964	8,086	1,70	5.907,27
Banca Sistema	1,074	-0,19	1,064	1,088	-29,45	86,49
Banco BPM	4,6	1,43	4,58	4,657	35,75	6.864,11
Basf	41,805	-	41,21	41,585	-11,09	-
BasicNet	4,74	2,93	4,64	4,77	-12,64	253,59
Bastogi	0,606	5,21	0,568	0,606	-4,54	72,71
Bayer	44,42	0,08	43,705	44,42	-14,03	-
Bbva	7,64	0,08	7,64	7,64	10,51	24.433,54
Beewize	0,65	-1,22	0,65	0,65	-10,73	7,36
Beghelli	0,2545	3,25	0,244	0,2545	-12,41	49,82
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,43	0,96	9,335	9,445	25,84	1.745,70
Bialetti	0,292	-2,67	0,288	0,319	14,19	47,28
Biesse	10,86	0,56	10,69	10,94	-15,93	295,07
Bioera	0,035	2,94	0,034	0,035	-88,97	0,53
Bmw	94,41	-0,79	94,39	95,28	-8,35	-
Bnp Paribas	59,2	1,02	58,59	59,26	0,80	-
Borgosesia	0,63	1,94	0,616	0,65	-11,63	30,09
Bper Banca	2,83	0,35	2,797	2,905	45,67	3.971,42
Brembo	11,29	-1,66	11,29	11,55	9,19	3.826,49
Brioschi	0,065	-4,13	0,064	0,0678	-13,08	50,66
Buzzi	25,34	-0,08	25,12	25,52	41,26	4.901,19
C						
Cairo Comm.	1,592	1,27	1,554	1,598	5,67	211,02
Caleffi	0,89	1,60	0,88	0,89	-12,41	13,76
Caltagirone	3,87	-0,26	3,82	3,9	21,91	462,62
Caltagirone Ed.	1,01	-0,49	1,01	1,015	6,50	127,37
Campari	11,52	0,48	11,46	11,57	19,73	13.269,70
Carel Industries	21,85	-0,46	21,7	22,25	-6,73	2.197,72
Cellularline	2,26	-	2,23	2,27	-24,14	49,20
Cembre	32,5	1,25	32,1	33	6,53	553,79
Cementir Hldg.	7,3	0,27	7,27	7,38	18,47	1.159,80
Centrale Latte Italia	2,9	0,69	2,86	2,9	-1,13	40,42
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0495	1,02	0,0475	0,0505	-22,47	4,52
Cir	0,388	-0,77	0,384	0,3925	-9,87	437,59
Civitanavi Systems	3,68	-1,08	3,64	3,7	4,33	112,85
Class	0,058	3,20	0,0588	0,0586	-30,05	16,09
CNH Industrial	10,985	-0,14	10,945	11,095	-26,61	14.921,04
Coinbase Global	69,75	3,04	69,75	70,44	-16,78	-
Comer Industries	28,5	1,06	28,3	29,3	-9,93	817,94
Commerzbank	10,14	-	10,18	10,215	-5,98	-
Conafi	0,282	-	0,282	0,282	-31,32	10,49
Continental	64,96	-	64,96	64,96	-7,31	-
Credem	7,53	-0,66	7,5	7,66	13,96	2.599,80
Credit Agricole	11,404	0,25	11,376	11,378	3,58	-
Csp Int.	0,337	-0,30	0,333	0,337	-5,42	13,28
Cy4Gate	7,39	-2,76	7,39	7,67	-16,86	179,21
D						
Daimlerchrysler	64,24	-0,62	64,24	64,88	-9,06	-
D'Amico	4,378	2,29	4,288	4,398	13,85	534,22
Danieli	26,5	0,19	26,3	26,7	25,77	1.079,04
Danieli r nc	19,54	1,14	19,44	19,74	33,81	777,41
Datalogic	5,99	0,42	5,96	6,075	-28,26	350,57
De' Longhi	21,04	-1,68	20,92	21,68	0,29	3.204,73
Deutsche Bank	9,949	0,29	9,822	10	-1,20	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	7,32	1,71	7,248	7,437	-14,77	-
Deutsche Post	38,3	1,23	38,165	38,695	-12,34	-
Deutsche Telekom	-	-	-	-	-	-
Diasorin	87,38	0,53	86,76	87,76	-34,05	4.838,69
Digital Bros	11,24	3,31	10,88	11,3	-51,89	156,05
Digital Value	45,9	-1,92	45,15	47,3	-26,78	467,20
doValue	3,57	0,42	3,53	3,615	-50,31	285,63
E						
E.On	10,6	-	10,825	10,75	-4,13	-
Edison r nc	1,402	-0,57	1,4	1,42	2,73	153,56
Eems	0,0147	-20,54	0,0142	0,0187	-67,16	9,88
El.En	8,645	0,99	8,58	8,675	-40,75	678,58
Elica	2,01	-2,90	1,985	2,07	-28,53	132,76
Emak	0,938	-0,21	0,931	0,946	-21,03	152,74
Enav	3,378	-0,47	3,378	3,416	-14,32	1.838,86
Enel	5,554	-0,05	5,501	5,597	10,12	56.570,97
Enervit	3	4,17	2,9	3	-7,39	52,75
Eni	14,44	-0,40	14,234	14,514	8,96	49.246,93
ePRICE	0,006	-14,29	0,006	0,0069	-23,11	2,72
Equita Group	3,4	-0,29	3,4	3,46	-5,25	175,79
Erg	22,04	1,38	21,78	22,18	-25,12	3.283,84
Esprinet	4,786	1,48	4,718	4,82	-30,31	238,48
Essilorluxottica	175,8	7,95	0	175,8	-6,97	-
Eukedos	0,966	-	0,92	0,966	-25,88	20,32
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,928	0,46	3,83	3,994	-28,77	368,34
Eurotech	2,235	-0,45	2,225	2,275	-20,85	80,49
Evonik Industries	17	0,56	17	17,105	-8,68	-
Exprivia	1,67	2,45	1,64	1,68	18,82	84,48
F						
Facebook	289,2	-	284,95	291,8	0,18	-
Faurecia	17,83	-1,49	17,71	18,27	-16,49	-
Ferrari	282,8	-0,14	282,3	286,7	39,90	57.663,40
Ferretti	2,87	3,61	2,71	2,87	-6,90	945,39
Fidia	1,2	1,69	1,18	1,24	-22,44	8,23
Fiera Milano	1,87	-1,06	1,86	1,916	-34,81	136,20
Fila	7,23	-0,96	7,23	7,35	4,05	312,47
Fincantieri	0,4835	-1,17	0,4635	0,4715	-12,85	786,26
Fine Foods & Ph.Ntm	8,1	-1,22	8,05	8,18	-2,36	180,50
FinecoBank	10,79	-2,00	10,695	11,1	-29,10	6.727,95
FNM	0,418	0,72	0,41	0,418	-3,08	180,45
Fresenius	27,67	-0,43	27,67	27,67	-1,93	-
Fresenius Medical Ca	-	-	-	-	-	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,719	1,27	0,702	0,724	-30,35	42,74
Garofalo Health Care	4,44	0,68	4,4	4,46	22,04	399,85
Gasplus	2,495	1,01	2,445	2,53	3,47	111,63
Gaz De France	14,074	0,24	14,074	14,074	-2,53	-
Gefran	8,25	-	8,22	8,36	-3,73	119,95
Generalfinance	7,9	-	7,9	8	11,05	100,08
Generali	18,605	-0,83	18,435	18,775	12,63	29.285,41
Geox	0,699	-1,69	0,695	0,713	-13,28	182,65
Gequity	0,0228	-0,87	0,022	0,0244	96,36	2,54
Giglio Group	0,578	0,35	0,56	0,58	-50,15	12,08
Gilead Sciences	71,04	1,51	70,78	71,04	1,41	-
GPI	8,68	-1,25	8,65	8,96	-37,45	254,96
Grandi Viaggi	0,774	1,84	0,76	0,78	-3,19	36,33
Greenthesis	0,884	-0,90	0,874	0,884	-5,50	135,86
GVS	4,962	0,73	4,92	4,998	19,34	859,07
H						
Heidelberg Cement	71,5	1,74	71,5	71,5	-4,45	-
Henkel Vz	68,1	3,03	67,68	68,1	-2,96	-
Hera	2,562	0,71	2,518	2,57	-0,21	3.758,34
I						
Iberdrola	-	-	-	-	-	-
Igd - Siiq	2,07	1,47	2,03	2,07	-34,42	227,28
Illimity bank	5,075	-0,10	5,06	5,12	-26,37	429,00
Immsi	0,44	-0,23	0,4355	0,456	11,56	150,96
Indel B	23,4	-1,27	22,5	23,6	-5,07	138,46
Inditex	34,47	-	34,47	34,47	3,59	-
Industrie De Nora	14,99	-2,15	14,99	15,57	7,82	797,46
Infineon Technologie	32,4	-	32,62	32,925	-7,58	-
Ing Groep	-	-	-	-	-	-
Intel	33,83	-0,21	33,89	34,29	10,58	-
Intercos	12,86	-0,31	12,68	13,04	1,15	1.248,53
Interpump	41,86	0,31	41,7	42,21	-1,21	4.574,20
Intesa Sanpaolo	2,364	0,06	2,3455	2,3885	13,38	43.244,67
Inwit	10,445	-1,46	10,41	10,695	13,26	10.247,27
Irce	1,95	-0,51	1,94	1,95	-0,12	55,56
Iren	1,73	0,35	1,724	1,758	18,13	2.263,36
It Way	1,968	2,29	1,94	1,984	17,64	20,51
Italgas	4,85	0,83	4,798	4,856	-7,89	3.901,03
Italian Design Brands	9,28	0,11	9,27	9,69	-17,48	249,95
Italian Exhibition Gr.	-	-	-	-	-	-
Italmobiliare	23,15	0,65	23	23,3	-9,65	987,37
Iveco Group	8,73	-1,33	8,576	8,848	58,02	2.382,43
IVS Gr. A	5,5	3,77	5,2	5,5	45,63	480,04
J						
Juventus FC	0,2822	-4,21	0,2814	0,296	-7,85	742,52
K						
K+S	-	-	-	-	-	-
Kering	421,25	0,29	417,75	421,4	-17,41	-
KME Group	1,062	-8,61	1,062	1,218	115,99	361,21
KME Group r nc	1,16	-2,52	1,16	1,17	47,87	18,04
L						
Landi Renzo	0,4665	-1,89	0,461	0,476	-16,48	106,17
Lazio	0,96	-0,62	0,95	0,988	-8,15	64,92
Leonardo	13,08	-0,91	12,935	13,22	83,75	7.852,64
Levi Strauss & Co	-	-	-	-	-	-
Lottomatica Group	8,569	-0,82	8,55	8,658	-3,98	2.174,50
LU-VE	21,4	0,23	21,15	21,5	-23,21	475,88
LVenture Group	0,257	-6,20	0,251	0,268	-22,83	15,13
Lvmh	721,5	1,33	715,9	722	-11,89	-
Lyft	-	-	-	-	-	-
M						
Maire Tecnimont	3,864	4,43	3,842	4,12	18,24	1.202,17
Marr	11,48	0,17	11,48	11,58	-0,16	757,72
Mediobanca	12,14	-0,78	12,095	12,325	36,14	10.423,07
Merck	-	-	-	-	-	-
Met Extra Group	2,94	-1,34	2,76	2,94	-26,14	1,72
Mfe A	0,3684	-0,16	0,3688	0,372	2,89	617,38
Mfe B	0,559	0,90	0,5505	0,56	-0,80	657,47
Micron Technology	64,5	-	65,42	65,44	4,78	-
Microsoft Corp	300,15	-0,88	299,6	304,25	-0,19	-
Mittel	1,47	-2,00	1,47	1,5	37,02	121,88
Moderna	95,4	-1,98	98,13	98,88	-5,40	-
Moncler	54,82	0,37	54,38	55,04	9,76	14.943,71
Mondadori	2,075	0,73	2,055	2,095	13,46	538,24
Mondo TV	0,364	8,49	0,333	0,37	-21,69	19,16
Monrif	0,052	-	0,052	0,052	-8,08	10,67
Monte Paschi Si	2,536	-2,27	2,511	2,65	32,11	3.233,43
Munich Re	370,1	0,19	370,1	370,1	9,66	-
MutuiOnline	25,05	2,04	24,5	25,05	-7,46	975,18
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,12	-	3	3,12	-7,01	43,23
Netflix	350,35	-2,42	349,65	358,7	-9,26	-
Netweek	0,278	-0,71	0,268	0,281	-30,42	3,99
Newlat Food	6,03	-0,17	5,91	6,04	36,49	260,02
Nexi	5,542	0,47	5,476	5,656	-26,07	7.177,22
Next Re Siiq	3,2	-	3,2	3,2	-5,82	35,25
Nokia Corporation	3,3665	-2,59	3,3665	3,465	-2,01	-
Nvidia Corp	420,8	0,74	417,7	422,7	2,25	-
O						
Olidata	0,79	-3,66	0,78	0,835	417,45	92,26
Openjobmetis	8,56	1,42	8,44	8,68	4,43	113,80
Orange	-	-	-	-	-	-
Orsero	14,06	-1,26	14	14,3	5,52	248,43
OVS	1,834	-0,16	1,828	1,864	-13,28	442,51
P						
Pharmanutra	47,55	1,93	46,65	47,8	-25,00	457,12
Philips	18,58	0,02	18,56	18,648	-1,36	-
Philogen	16,35	-	16,3	16,6	17,27	481,62
Piaggio	2,912	0,21	2,908	2,95	3,19	1.030,99
Pierrel	1,6	-	1,595	1,635	-50,51	86,85
Pininfarina	0,822	0,74	0,82	0,822	-3,46	63,43
Piovan	8,52	-1,84	8,5	8,6	6,51	461,29
Piquadro	2,3	0,44	2,25	2,3	18,98	114,06
Pirelli & C.	4,351	-1,00	4,334	4,441	8,98	4.390,67
PLC	1,43	2,14	1,34	1,46	-10,25	36,62
Poste Italiane	9,548	-0,21	9,504	9,624	4,18	12.461,23
Prosiebensat1 Media	5,884	-1,61	5,87	5,9	-28,44	-
Prysmian	37,17	4,23	35,95	37,67	2,13	9.842,54
Puma	52,98	-11,79	52,6	0	-2,68	-
R						
Rai Way	4,885	-0,51	4,855	4,935	-9,66	1.333,96
Ratti	2,6	0,39	2,6	2,66	-15,18	69,92
RCS Mediagroup	0,696	-1,00	0,694	0,706	5,73	366,69
Recordati	44,69	1,52	43,69	44,7	13,37	9.209,67
Renault	35,185	-1,04	35,185	35,91	-8,18	-
Reply	88,3	-1,45	87,4	89,9	-17,64	3.318,13
Repsol	-	-	-	-	-	-
Restart	-	-	-	-	-	-
Revo Insurance	8,46	0,95	8,34	8,46	-3,93	203,10
Risanamento	0,068	-0,44	0,0689	0,0721	-38,01	124,47
Robinhood Markets	-	-	-	-	-	-
Rwe	33,05	-0,75	33,05	33,05	-13,53	-
S						
S. Ferragamo	12,21	0,08	12,17	12,34	-26,25	2.055,99
Sabaf	15,7	0,51	15,06	16,06	-7,05	196,82
Saes G.	33,2	0,15	33,05	33,6	40,68	555,76
Safilo Group	0,7975	-0,06	0,782	0,8235	-47,60	335,29
Saipem	1,426	4,13	1,377	1,434	21,29	2.748,71
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	22,4	1,59	22,05	22,45	25,57	1.372,66
Sanlorenzo	35,5	0,14	35,25	35,7	-5,26	1.228,09
Sanofi	102,3	-0,10	101,96	102,34	10,23	-
Sap	122,18	0,23	122,28	122,48	0,77	-
Saras	1,252	-0,60	1,2385	1,271	8,62	1.197,50
Seco	4,024	-1,66	4,016	4,138	-24,98	545,01
Seri Industrial	2,97	-2,78	2,86	3,16	-39,89	166,82
Servizi Italia	1,175	-	1,175	1,2	1,41	38,22
Sesa	95,65	-2,30	95,65	98,1	-15,82	1.538,09
Siemens	132,2	-0,96	131,84	133	-8,97	-
Siemens Energy	11,84	1,67	11,55	11,84	-25,45	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	3,06	-7,55	3,06	3,4	-45,18	84,27
Snam	4,415	1,10	4,368	4,425	-4,02	14.670,68
Snowflake	-	-	-	-	-	-
Societe Generale	22,25	-0,58	22,155	22,255	-9,67	-
Softlab	1,595	-	1,535	1,6	-30,24	7,75
Sogefi	1,514	0,26	1,476	0	81,46	180,26
Sol	26,9	1,13	26,45	27,2	49,37	2.401,80
Sole 24 Ore	0,556	1,09	0,54	0,558	13,41	30,47
Somec	28,5	-1,38	28,4	29	-12,19	196,92
Starbucks Corp	-	-	-	-	-	-
Stellantis	17,822	0,54	17,664	17,934	32,45	55.719,29
STMicroelectr.	41,005	-0,50	40,94	41,85	22,87	37.031,39
T						
Tamburi Inv.	8,32	0,12	8,31	8,4	13,73	1.533,13
Technogym	7,29	-0,75	7,27	7,42	1,12	1.467,47
Technoprobe	7,165	-2,85	7,15	7,39	13,40	4.417,70
Telecom It. r nc	0,2853	-2,46	0,2822	0,2898	38,60	1.754,39
Telecom Italia	0,282	-2,69	0,2794	0,2877	32,34	4.436,81
Telefonica	3,774	0,83	3,735	3,805	5,76	-
Tenaris	14,41	1,12	14,105	14,455	-12,35	16.900,49
Terna	7,088	0,88	7,024	7,128	1,56	14.148,41
Tesla	243,5	-	244	250	2,64	-
Tesmec	0,1108	1,28	0,1082	0,1108	-22,30	66,63
Tessellis	0,359	0,42	0,351	0,3665	-49,61	83,63
The Italian Sea Group	7,28	4,15	6,99	7,28	24,36	371,03
Thyssenkrupp	6,77	-	6,786	6,788	-0,76	-
Tinexta	16,3	1,37	16,1	16,5	-30,05	759,93
Tod's	32,58	-0,18	32,32	32,98	7,09	1.076,65
Toscana Aeroporti	12,1	-	12,1	12,3	10,76	228,47
Trevi	0,257	-3,02	0,2555	0,2705	-16,92	83,82
Triboo	0,7	0,57	0,694	0,726	-33,40	20,29
Tripadvisor	-	-	-	-	-	-
Txt e-solutions	15,9	-3,28	15,88	16,56	29,05	214,00
U						
Unicredit	21,835	1,35	21,36	22,015	61,82	38.352,43
Unidata	41,5	2,72	39,8	41,6	-1,50	126,74
Unieuro	8,3	0,42	8,3	8,4	-32,01	172,73
Unipol	5,028	0,70	4,954	5,036	9,19	3.587,10
UnipolSai	2,222	-0,09	2,208	2,238	-4,05	6.289,30
V						
Valsoia	8,56	-0,23	8,4	8,8	-10,87	92,78
Vianini	1,03	-	1,03	1,06	3,53	31,17
Virgin Galactic Holdings	1,5502	-	1,6	1,6798	-50,09	-
Vivendi	-	-	-	-	-	-
Volkswagen	106,88	-0,89	106,42	107,6	-10,04	-
Vonovia	-	-	-	-	-	-
W						
Webuild	1,636	1,05	1,617	1,645	17,08	1.643,28
Webuild r nc	4,98	2,47	4,98	4,98	-15,97	7,88
Wework	-	-	-	-	-	-
WIIT	14,08	-0,71	13,96	14,36	-19,60	402,17
Z						
Zignago Vetro	13,8	0,58	13,72	14,06	-2,64	1.229,78
Zucchi	2,15	-2,27	2,14	2,2	-12,70	8,70

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	721.75	0.12
Cac 40	6998.25	0.02
Dax (Xetra)	15070.22	-0.20
FTSE 100	7451.54	0.53
Ibex 35	9157.70	0.60
Indice Gen	49994.90	0.40
Nikkei 500	2847.70	1.62
Swiss Market In.	10783.15	0.25

EURIBOR 4-10-2023

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,885	3,939
1 Mese	3,825	3,878
3 Mesi	3,972	4,027
6 Mesi	4,125	4,182
1 Anno	4,212	4,271

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 5/10/2023	Den	Let
Oro fino (per gr.)	53.75	56.9
Argento (per kg.)	639.5	680.35
Platino p.m.	874.00	0.0000
Palladio p.m.	1177.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0526	0,28	-1,31
Giappone	156,71	0,15	11,41
G. Bretagna	0,86605	0,02	-2,35
Svizzera	0,9625	-0,09	-2,25
Australia	1,658	-0,21	5,65
Brasile	5,4372	0,77	-3,57
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4479	0,61	0,27
Danimarca	7,4578	-0,02	0,29
Filippine	59,661	0,26	0,57
Hong Kong	8,2412	0,27	-0,90
India	87,627	0,26	-0,62
Indonesia	16426,14	0,12	-0,57
Islanda	145,3	-0,28	-4,09
Israele	4,0667	0,31	8,29
Malaysia	4,9762	0,20	5,91
Messico	19,0209	0,91	-8,80
N. Zelanda	1,7715	-0,43	5,46
Norvegia	11,5703	0,49	10,05
Polonia	4,5988	-0,63	-1,75
Rep. Ceca	24,416	-0,05	1,24
Rep Pop Cina	7,6856	0,28	4,45
Romania	4,9703	-0,10	0,42
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4421	0,13	0,85
Sud Corea	1420,44	-0,12	5,68
Sudafrica	20,5884	1,71	13,76
Svezia	11,5975	0,10	4,28
Thailandia	38,883	0,11	5,56
Turchia	29,0064	0,23	45,29
Ungheria	387,08	-0,06	-3,44

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni	Prezzo	Rend. Lordo
13.10.23	3506	99,96	0,00
14.11.23	3636	99,65	3,20
30.11.23	2380	99,44	3,54
14.12.23	5857	99,32	3,48
12.01.24	5127	99,00	3,49
31.01.24	6819	98,77	3,51
14.02.24	2383	98,68	3,41
14.03.24	5243	98,37	3,39
28.03.24	9442	98,14	3,54
12.04.24	15509	98,02	3,52
14.05.24	3036	97,71	3,49
14.06.24	5347	97,35	3,52
12.07.24	1855	97,05	3,50
14.08.24	4472	96,70	3,52
13.09.24	32738	96,41	3,50

MONETE AUREE

QUOTE AL 5/10/2023	Domanda	Offerta
Marengo	315,93	335,27
Sterlina	398,38	422,77
4 Ducati	749,3	795,17
20 $ Liberty	1.654,47	1.754,74
Krugerrand	1.692,73	1.796,36
50 Pesos	2.040,87	2.165,82

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
13.10.23	99,961	99,934	0,00
14.11.23	99,653	99,624	3,20
30.11.23	99,435	99,406	3,54
14.12.23	99,315	99,3	3,48
12.01.24	99,002	98,973	3,49
31.01.24	98,768	98,736	3,51
14.02.24	98,661	98,632	3,41
14.03.24	98,371	98,336	3,39
28.03.24	98,136	98,35	3,54
12.04.24	98,024	98	3,52
14.05.24	97,707	97,667	3,49
14.06.24	97,351	97,319	3,52
12.07.24	97,045	97,009	3,50
14.08.24	96,698	96,661	3,52
13.09.24	96,406	96,46	3,50
BTP			
15.10.2023	99,954	99,919	0,00
1.11.2023	100,226	100,26	0,00
29.11.2023	99,463	99,452	3,86
15.1.2024	98,959	98,94	3,92
30.1.2024	98,604	98,978	3,91
1.3.2024	100,186	100,192	3,46
15.4.24	98,037	97,992	3,87
15.5.2024	98,786	98,756	3,69
30.5.2024	98,598	98,568	3,77
1.7.2024	98,42	98,389	3,76
1.8.2024	96,85	96,742	3,80
1.9.2024	99,839	99,839	3,46
15.11.2024	97,4	97,34	3,72
1.12.2024	98,48	98,43	3,57
15.12.2024	95,55	95,47	3,90
1.2.2025	95,5	95,45	3,86
1.3.2025	101,36	101,37	3,38
28.3.2025	99,21	99,11	3,54
15.5.2025	96,3	96,1	3,70
1.6.2025	96,19	96,06	3,75
1.7.2025	96,64	96,58	3,87
15.8.2025	95,18	95,09	3,77
29.9.2025	99,5	99,24	3,43
15.11.2025	97,25	97,15	3,57
1.12.2025	96,17	96,1	3,65
15.1.2026	99,16	99,03	3,47
1.2.2026	92,57	92,45	3,84
1.3.2026	101,29	101,25	3,40
1.4.2026	90,82	90,75	3,95
15.4.2026	99,7	99,6	3,48
1.6.2026	94,19	94,07	3,76
15.7.2026	95,23	95,17	3,70
1.8.2026	89,61	89,54	3,97
15.9.2026	99,67	99,6	3,51
1.11.2026	109,31	109,37	3,15
1.12.2026	92,08	91,94	3,82
15.1.2027	90,57	90,39	3,87
1.4.2027	90,69	90,59	3,88
1.6.2027	93,9	93,78	3,75
13.6.2027	97,71	97,59	3,89
1.8.2027	93,04	92,91	3,79
15.9.2027	88,9	88,73	3,94
1.11.2027	109,1	108,91	3,30
1.12.2027	94,59	94,44	3,76
1.2.2028	91,78	91,61	3,86
15.3.2028	84,48	84,27	4,11
1.4.2028	97,03	96,83	3,71
15.7.2028	84,39	84,14	4,09
1.8.2028	98,31	98,19	3,74
1.9.2028	102,55	102,38	3,61
1.12.2028	93,6	93,4	3,86
15.2.2029	82,02	81,84	4,20
15.6.2029	92,48	92,3	3,97
1.8.2029	93,37	93,16	3,95
1.11.2029	104,98	104,79	3,70
15.12.2029	97,16	96,93	3,92
1.3.2030	95,25	94,99	3,94
1.4.2030	83,03	82,81	4,24
1.8.2030	79,61	79,46	4,36
15.11.2030	96,93	96,82	4,02
1.12.2030	82,79	82,59	4,30
1.4.2031	77,28	77,05	4,43
1.5.2031	109,65	109,35	3,80
1.8.2031	74,32	74,04	4,50
30.10.2031	96,23	95,98	4,09
1.12.2031	75,51	75,4	4,49
1.3.2032	79,7	79,44	4,40
1.6.2032	73,99	73,86	4,53
1.12.2032	83,87	83,68	4,36
1.2.2033	107,66	107,25	4,07
1.5.2033	97,25	97,21	4,24
1.9.2033	81,94	81,99	4,46
1.11.2033	96,31	96,16	4,30
1.3.2034	94,63	94,39	4,37
1.8.2034	100,77	100,67	4,33
1.3.2035	86,17	86	4,54
30.4.2035	91,95	91,99	4,44
1.3.2036	67,82	67,37	4,78
1.9.2036	74,2	74,06	4,70
1.2.2037	90,49	90,53	4,50
1.3.2037	61,16	60,89	4,84
1.3.2038	81,32	81,13	4,69
1.9.2038	77,87	77,69	4,71
1.8.2039	98,57	98,61	4,55
1.3.2040	77,52	77,48	4,74
1.9.2040	98,1	98,04	4,58
1.3.2041	61,87	61,6	4,90
1.9.2043	90,45	90,28	4,68
1.9.2044	94,1	94,17	4,65
30.4.2045	53,43	53,35	4,86
1.9.2046	74,44	74,36	4,72
1.3.2047	67,18	67,1	4,74
1.3.2048	76,36	76,33	4,70
1.9.2049	80,82	80,77	4,70
1.9.2050	60,98	61,15	4,77
1.9.2051	50,42	50,63	4,74
1.9.2052	55,37	55,24	4,78

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.10 e tramonta alle 18.41
La Luna Sorge alle 23.10 e tramonta alle 16
Il Santo San Renato di Sorrento
Il Proverbio
Pecjât confessât al è mieç perdonât
Peccato confessato è mezzo perdonato

La mobilità

PARCHEGGI IN STRUTTURA E POSTI LIBERI

(L) Dal lunedì al sabato — (D) Dal lunedì alla domenica

Ore	Park Andreuzzi (L)	Park Andreuzzi (D)	Park Tribunale (L)	Park Tribunale (D)	Park Venerio (L)	Park Venerio (D)	Totale Andreuzzi+Tribunale+Venerio (L)	Totale Andreuzzi+Tribunale+Venerio (D)	Park Magrini (L)	Park Magrini (D)	Totale Andreuzzi+Tribunale+Venerio+Magrini (L)	Totale Andreuzzi+Tribunale+Venerio+Magrini (D)
08:00	76	77	61	61	115	115	252	254	270	273	522	527
10:00	36	42	14	21	50	59	100	122	102	128	202	250
12:00	35	42	15	19	40	49	90	109	61	87	151	196
14:00	57	61	41	43	84	88	182	192	145	162	327	354
16:00	47	52	32	35	76	81	155	168	110	131	265	299
18:00	46	51	27	30	73	78	146	158	91	112	237	270

WITHUB

«Ecco perché non serve sostituire i 54 posteggi che saranno eliminati»

L'assessore Marchiol spiega la scelta del Comune per il futuro di piazza Garibaldi «Nei parcheggi Andreuzzi, Tribunale e Venerio ci sono sempre posti liberi»

Cristian Rigo

Cancellare 54 posti auto senza trovare prima un'alternativa è il motivo principale per cui in molti, non solo dai banchi dell'opposizione, ma anche tra le attività della zona, continuano a essere scettici di fronte al piano del Comune che prevede di pedonalizzare piazza Garibaldi. Una scelta sulla quale l'assessore Ivano Marchiol non è disposto a trattare prima di tutto perché «è necessario garantire la sicurezza degli oltre 550 alunni della media Manzoni» e poi perché «in realtà l'alternativa a quegli stalli auto c'è già e si trova a poche centinaia di metri». Il riferimento di Marchiol è ai parcheggi Andreuzzi, Tribunale e Venerio. «Sommando i posti disponibili - evidenzia l'assessore - si scopre che mediamente, a tutte le ore, c'è sempre un numero di stalli auto superiore a quelli che saranno cancellati in piazza Garibaldi». Motivo per cui il Comune non cercherà nuovi posti auto in quella zona.

IL NUOVO PARCHEGGIO

«L'intenzione di fare un nuovo parcheggio c'è - assicura Marchiol -, ma non in quell'area perché guardando i dati appare evidente come al momento non ci sia alcuna criticità». Prima di decidere dove realizzare un nuovo parcheggio l'amministrazione guidata dal sindaco Alberto Felice De Toni attende l'esito dello studio che sarà commissionato per riscrivere il piano del traffico, ma l'identikit è chiaro: «L'ideale sarebbe trovare uno spazio nei pressi della circonvallazione in modo tale da consentire alle auto di raggiungere il parcheggio facilmente per poi eventualmente proseguire a piedi o sfruttando il bike sharing che intendiamo potenziare».

LA RISTRUTTURAZIONE

Oltre al nuovo parcheggio c'è poi il progetto di ristrutturazione del Venerio che prevede una rivisitazione degli spazi interni e con ogni probabilità porterà a un lieve incremento dei posti auto disponibili. «Inoltre - aggiunge Marchiol - il parcheggio sarà più comodo per cui contiamo di aumentare in modo significativo il tasso di occupazione».

I NUMERI

Prendendo in considerazione il tasso di occupazione dei tre parcheggi più vicini a piazza Garibaldi dalle 8 alle 18 da lunedì a sabato, rilevato da Ssm, l'assessore Marchiol si è convinto del fatto che non ci sia bisogno di sostituire i 54 parcheggi (ne rimarranno soltanto due a disposizione della farmacia) di piazza Garibaldi. «L'analisi della media dei posti liberi da gennaio 2022 a maggio di quest'anno da lunedì a domenica parla chiaro - sostiene -: l'unico parcheggio che tra le 10 e le 12 quando si concentrano tutte le udienze registra il tutto esaurito è il Tribunale ma sommando i tre parcheggi i posti liberi si trovano sempre e stiamo parlando di strutture che si trovano a poche centinaia di metri di distanza e che è nostro dovere cercare di sfruttare al meglio tenendo in considerazione il fatto che sono stati investiti soldi pubblici per realizzarli. Inoltre, costano pure meno di quanto non si paghi oggi in piazza Garibaldi».

IVANO MARCHIOL
ASSESSORE ALLA VIABILITÀ E AI LAVORI PUBBLICI

«Resta comunque in programma la realizzazione di un nuovo parcheggio ma non in quell'area del centro»

L'ORARIO CRITICO

Anche tra le 10 e le 12 prendendo in considerazione la media dei posti liberi da gennaio dello scorso anno a maggio 2023 la somma dei tre è superiore a 54. In particolare, alle 10 al Tribunale i posti liberi sono 14 e 15 alle 12, mentre l'Andreuzzi ne registra rispettivamente 36 e 35 e il Venerio 50 e 40. «E non dimentichiamo - chiosa Marchiol - che anche il Magrini non è poi così lontano». —

INPARK

Oltre 30 mila usano l'app

«Non tutti lo sanno ma per sapere se ci sono posti liberi nei parcheggi in struttura si può anche utilizzare l'app InPark», ricorda l'assessore Ivano Marchiol. Sono più di 30 mila le persone che la utilizzano e con cui è possibile parcheggiare nelle zone blu e nei parcheggi in struttura utilizzando il telefonino. Grazie all'ultima versione l'uscita dai parcheggi coperti è automatica (purchè sia registrata una carta di credito). L'applicazione ha una funzione autoricarica che avvisa quando il credito è inferiore a due euro. È possibile caricarla, sia con carta di credito sia nella sede di Ssm in piazza I Maggio e si possono inserire più targhe. Una volta parcheggiato va specificata la "zona" in modo da pagare la giusta tariffa che oscilla da 60 a 1,50 euro, operazione che attivando la "localizzazione" è automatica. Altro vantaggio: si paga il tempo effettivo di utilizzo della sosta. —

L'EVENTO

Udine all'incontro tra le città europee più sostenibili

A Trondheim in Norvegia il vertice sulla riqualificazione
Il primo esempio sarà il recupero del quartiere Aurora

La città di Udine è stata selezionata per partecipare come città visitor alla conferenza finale del progetto di ricerca europeo +CityxChange a Trondheim, in Norvegia che si è conclusa ieri. L'evento di Trondheim rappresenta una prestigiosa vetrina di presentazione e confronto per molte città europee che si sono distinte per le politiche sostenibili e per toccare con mano i risultati ottenuti dalle città pilota del progetto.

«Udine è stata scelta perché ritenuta una città con grande capacità di adattamento e innovazione dal punto di vista della sostenibilità ambientale, insieme a due importanti realtà italiane come Cesena e Milano, – commenta l'assessore ai Lavori pubblici, Mobilità e Verde di Ivano Marchiol, che è volato in Norvegia – e lo riteniamo

Uno degli obiettivi è rendere gli spazi urbani più inclusivi e accessibili a tutti

«Massima attenzione alla mobilità, al ciclo dei rifiuti e allo spreco di risorse energetiche»

L'intervento di Marchiol al meeting iche si è concluso ieri n Norvegia

un iniziale merito dell'idea di città che la nostra amministrazione sta promuovendo sin dal suo insediamento». +CityxChange è una iniziativa europea legata al programma di ricerca Horizon 2020 ne ha portato allo sviluppo di 11 progetti dimostrativi nelle città di Trondheim in Norvegia e di Limerick in Irlanda, e successivamente nelle città di Alba Iulia in Romania, Písek in Repubblica ceca, Sestao nei Paesi Baschi, Smoljan in Bulgaria e Võru in Estonia. L'obiettivo è quello di mostrare come le tecnologie digitali possano essere sfruttate per migliorare la qualità della vita, rendere le città più rispettose del clima e produttive e facilitare lo sviluppo delle imprese. Un vero programma pilota destinato alle smart cities.

I software di analisi di dati e la loro elaborazione, oltre che l'intelligenza artificiale, possono fornire soluzioni all'avanguardia per affrontare temi comuni: come rendere gli spazi più inclusivi e accessibili, nonché sostenibili. Il progetto punta a offrire soluzioni comuni per riqualificare interi quartieri e di conseguenza le città nel loro insieme. Partner del Comune di Udine sono stati R2M Solution, leader europeo nel settore dell'innovazione e dei progetti europei, e l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale, Ater, che hanno un caso studio specifico sul quartiere Aurora, supportando il Comune di Udine nel suo percorso in ottica Positive eneergy districts, quartieri che utilizzano meno energia per il loro fabbisogno di quanta ne sia prodotta.

«Partecipando all'evento di Trondheim - conclude Marchiol - Udine si prepara a rafforzare ulteriormente il suo ruolo di città proattiva dal punto di vista della sostenibilità ambientale, con un occhio attento alla mobilità, al ciclo dei rifiuti e allo spreco di risorse energetiche». —

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il sindaco De Toni sul Banco alimentare «Giusto sostenerlo»

Nel corso dell'ultima seduta il Consiglio comunale ha votato all'unanimità una mozione presentata da Giovanni Govetto do FdI relativa al sostegno economico fornito dal Comune all'associazione Banco alimentare Fvg.

Alberto Felice De Toni

Il Banco alimentare ha registrato numeri notevoli che descrivono una platea di diverse migliaia di persone bisognose: nel 2022 infatti il Banco ha assistito dal punto di vista alimentare oltre 5 mila persone, precisamente 5.163, tra cui si contano 613 bambine e bambini sotto i 5 anni. In virtù di un così ampio numero di persone che ha richiesto e ricevuto aiuto dalle associazioni benefiche, le parrocchie e tutte le altre realtà che forniscono assistenza, sono stati distribuiti, all'interno del comune di Udine, complessivamente 412 mila chilogrammi di beni alimentari per un valore di quasi 1,2 milioni di euro.

La mozione, considerati i numeri dell'attività del Banco alimentare come anello iniziale della catena di distribuzione di cibo a quella parte di cittadinanza più fragile da un punto di vista sociale ed economico, e l'unicità del servizio sul territorio, ha proposto alla Giunta di individuare una modalità di supporto diverso rispetto a quello adottato finora, che prevede l'iscrizione dell'associazione a dei bandi di concorso. «La nostra amministrazione – ha rimarcato il sindaco Alberto Felice De Toni – ritiene che il ruolo di associazioni come il Banco alimentare sia, anno dopo anno, un esempio sempre più limpido di buona organizzazione al servizio dei più fragili e che, come tale, vada tutelato e supportato a livello istituzionale, da parte di tutti. Ben venga l'approvazione all'unanimità».

Soddisfatto Govetto: «È la conclusione di un lavoro iniziato alcuni anni fa. La mozione propone di sostenere l'associazione Banco alimentare in modo trasparente e riconosce la peculiarità della sua azione, come punto di raccordo tra le grandi realtà alimentari, le istituzioni e le associazioni che operano a diretto contatto con i bisognosi».

Anche Rosaria Capozzi, consigliera regionale del M5S ed ex consigliera comunale, è intervenuta dopo la votazione criticando l'operato del centrodestra in Regione: «Apprezzabile ogni strumento che possa migliorare le agevolazioni a strutture come il Banco alimentare, che con la loro azione garantiscono un pasto a chi ormai non arriva nemmeno alla prima settimana del mese, ma un minimo di coerenza da parte del centrodestra sarebbe gradita. Quest'ultimo dovrebbe chiedere ai suoi consiglieri regionali di FdI come mai in un assestamento miliardario non siano riusciti a stanziare più soldi per il Banco, costringendo i Comuni a far fronte a tale mancanza», ha aggiunto Capozzi, firmataria di alcuni emendamenti all'assestamento di bilancio che hanno posto rimedio ai tagli nei confronti del Banco alimentare.

«In luglio siamo riusciti, quanto meno, a ristabilire gli stanziamenti destinati nel 2022 – rivendica Capozzi – ma vista la situazione di crisi e visti i tagli del reddito di cittadinanza era evidente a tanti, ma di fatto non a tutti, che il Banco Alimentare andasse sostenuto con maggiori risorse. Ecco perché se da un lato abbiamo apprezzato l'approvazione del nostro emendamento che riportava a 180 mila le risorse stanziate, non abbiamo potuto accettare il mancato incremento di ulteriori 20 mila euro». —

A.C.

IL CASO

Non monta gli infissi e sparisce serramentista di nuovo nei guai

Diversi clienti hanno presentato querela in Procura: lavori non finiti o mai iniziati
La merce ordinata è stata trovata in un capannone. Chiesto il fallimento dell'azienda

Luana de Francisco

Il suo nome era rimbalzato dall'aula penale a quella civile del tribunale di Udine nel corso del 2021, quando aveva patteggiato due pene rispettivamente per appropriazione indebita e per truffa e quando era stato condannato a versare a una famiglia, tra restituzione dell'acconto, risarcimento dei danni e spese di lite, circa 100 mila euro per inadempimento degli impegni assunti. La sua attività di serramentista, tuttavia, non soltanto non aveva risentito degli inciampi giudiziari, ma aveva anzi tratto nuovo slancio grazie al superbonus 110%. Le fortune di Matteo Micoli, 50enne di Pasian di Prato, amministratore unico della "Mf srl" di via Martignacco, hanno avuto vita breve. E ora a cercarlo e pretendere la conclusione dei lavori commissionati (alcuni neppure mai iniziati) o il recupero delle somme che gli erano state consegnate per l'acquisto del materiale (in buona parte neppure mai ordinato) sono davvero in tanti.

Un infisso tratto da internet

Prova ne siano il tenore e la ripetitività delle querele che negli ultimi mesi l'avvocato Matteo della Pietra ha presentato in Procura per conto di altrettanti clienti: tutti avvicinatisi alla sua società grazie all'opzione dello sconto in fattura 50% e tutti ritrovatisi alla lunga senza gli infissi montati e, in non pochi casi, nemmeno consegnati. Con l'aggravante che, nel frattempo, di Micoli sembrano anche essersi perse le tracce. E mentre sul caso sono in corso gli accertamenti delegati dal pm Laura Collini alla polizia giudiziaria, è lo stesso legale, alla luce delle storie e della documentazione finora raccolte, a proporre una possibile ricostruzione dei fatti.

«Nel corso del 2022, Micoli avrebbe esagerato nel raccogliere contratti con lo sconto in fattura – suggerisce –, finendo per trovarsi in grave crisi di liquidità. Non essendo più in grado di pagare i fornitori per le commesse in corso, già dalla fine dell'anno avrebbe quindi cercato di acquisire quanta più provvista possibile da nuovi clienti per saldare e concludere almeno quelle precedenti». Tesi, questa, che troverebbe riscontro in una mail del successivo marzo, quando, rivolgendosi a un cliente, ammise «essersi creato un grande imbuto». Oltre che nell'istanza di liquidazione giudiziale che il suo commercialista ha nel frattempo presentato in tribunale.

L'unica buona notizia è che nel corso dell'estate si è scoperto dove Micoli avesse ammucchiato la montagna di infissi consegnati dai produttori a Mf e in attesa di essere montati. «Giacciono da mesi in un capannone – continua l'avvocato della Pietra –, perché aveva esaurito anche i soldi necessari per pagare i montatori». Il che, quantomeno, lascia una speranza di recupero per i legittimi proprietari, che a questo punto dipendono dalla sorte che il tribunale deciderà di assegnare all'azienda. Per quanti, invece, l'ordine d'acquisto non è mai stato fatto partire, non resta che la strada della querela e, se ne varrà la pena, l'insinuazione nel passivo del fallimento. —

IL PROCESSO

Crollo del palco di Jovanotti la Cassazione manda le parti di nuovo davanti all'Appello

La Cassazione ha annullato con rinvio ad altra sezione della Corte d'appello di Trieste, per un nuovo giudizio, la sentenza che, il 25 novembre 2021, aveva assolto Loris Tramontin, legale rappresentante di "Azalea Promotion srl", dalle accuse che la Procura di Trieste aveva formulato nei suoi confronti, a seguito del crollo del palco di Jovanotti in cui, il 12 dicembre 2011, perse la vita il 19enne Francesco Pinna, mentre lavorava al suo allestimento.

Nel motivare il dispositivo e, i giudici di secondo grado avevano spiegato come la mancata nomina della figura di un coordinatore della sicurezza da parte del committente (ossia di Tramontin, cui era stata contestata una condotta di natura omissiva) non avesse alcun rilievo rispetto a come andarono i fatti. Tra i doveri del coordinatore, infatti, non rientra la vigilanza sulla tenuta statica della struttura. La sua presenza, in altre parole, non avrebbe potuto impedire il crollo. Ossia un incidente la cui causa era già stata riconosciuta, per un errore di calcolo, in capo al professionista incaricato della verifica statica dell'impalcatura collassata.

Diversa l'interpretazione giuridica che delle condotte aveva dato il gup il 17 maggio 2019, quando, riconoscendolo colpevole di disastro colposo, omicidio colposo e lesioni colpose plurime, gli aveva inflitto 1 anno e 10 mesi sospesi con la condizionale. Verdetto ribaltato in appello. «Siamo tutt'ora assolti – ha detto l'avvocato Riccardo Cattarini, che difende Tramontin insieme alla collega Caterina Belletti –. E fino a quando non sarà depositata la motivazione – ha aggiunto – non sapremo su cosa l'appello dovrà esprimersi».

A impugnare la sentenza erano stati la Procura generale e l'avvocato Rino Battocletti, difensore di parte civile di un giovane operaio ferito nell'incidente. «La mancata nomina del coordinatore – ha osservato Battocletti – ha impedito la realizzazione delle cautele e verifiche rientranti nel dovere di alta vigilanza che un professionista con la diligenza dell'agente modello avrebbe approntato a fronte della pericolosità insita soprattutto nella fase dell'appendimento dei carichi sulla struttura in costruzione». —

SICUREZZA

Fdi e Lega sui bivacchi in città: «La giunta De Toni è immobile»

Nei giorni scorsi – in particolare martedì sera – è stata nuovamente segnalata la presenza di bivacchi di stranieri sotto la loggia di San Giovanni, in piazza Libertà. Una situazione che l'opposizione in consiglio comunale definisce «preoccupante». «È evidente che le deleghe all'equità sociale e alla sicurezza partecipata, enfatizzate dal centrosinistra, si siano rivelate poco più di vuote promesse, prive di azioni concrete a sostegno della cittadinanza udinese», riferisce il capogruppo di Fratelli d'Italia, Luca Vidoni. «Udine pare essere ormai ridotta a un dormitorio e a una latrina a cielo aperto, mentre il sindaco professor De Toni sembra più concentrato a promuovere master universitari dal suo ufficio di Palazzo D'Aronco che a prendersi cura della nostra città. In primis l'assessore all'equità sociale Stefano Gasparin, seppur pieno di buona volontà, sembra non avere altra risposta se non lo spostamento dei minori non accompagnati con precedenti penali da viale XXIII Marzo in altro luogo, senza un reale piano d'azione. L'assessore Rosy Toffano, responsabile della sicurezza partecipata, non ha ancora fornito indicazioni chiare su come intenda affrontare questa emergenza e, nonostante siano ormai passati sei mesi dalle elezioni, non si conoscono ancora i suoi reali programmi. Inoltre l'assessore alla polizia Locale Alessandro Venanzi sembra essersi convertito rispetto all'utilità delle telecamere di sicurezza, contro le quali aveva sempre votato contro quando era all'opposizione. Suggeriamo pertanto alla giunta di Udine di agire con decisione e richiedere i fondi per rafforzare l'operazione, promossa dal Ministero della Difesa, "Strade Sicure" prima che la nostra città diventi un terreno di confronto per bande e baby gang. Resteremo vigili», assicura Vidoni.

Stranieri sotto la loggia di San Giovanni martedì sera

«La situazione di degrado in cui sta precipitando la città è sotto gli occhi di tutti, sembra di essere ritornati ai tempi dell'amministrazione Honsell, con monumenti utilizzati come dormitori a cielo aperto, vie della città utilizzate come latrine e bande di extracomunitari che si affrontano per strada – fa eco la capogruppo della Lega, Francesca Laudicina –. Alla giunta e al sindaco De Toni piace tanto pontificare e andare in giro a tagliare nastri. In sei mesi intanto, perché con le sole parole non si governa e senza impegno la forma non si trasforma in sostanza, Udine è cambiata, purtroppo in peggio».

«Nell'attesa che l'Anci offra a De Toni le soluzioni per governare il fenomeno, perché lui stesso ha affermato di non saperlo gestire sostenendo di essere solo un povero sindaco, i cittadini udinesi continueranno ad assistere a questa situazione indecorosa». conclude Laudicina. —

RAGGIRO AL TELEFONO

Si finge parroco e chiede soldi anziana smaschera il truffatore

L'80enne non è finita nella trappola e ha subito chiamato la polizia di Stato
Mercoledì in città altri quattro tentativi ma nessuno è andato a buon fine

Gli anziani finiscono spesso nella trappola delle truffe

Viviana Zamarian

Si è presentato al telefono fingendo di essere il parroco del quartiere chiedendole una somma di denaro come garanzia per poter pagare delle multe dopo essere stato coinvolto in un incidente stradale, ma la pensionata 80enne dall'altra parte della cornetta ha subito intuito si trattasse di una truffa.

Così, dopo aver chiuso in fretta la telefonata, prima ha contattato direttamente il sacerdote e, una volta appurato che stava bene e che nulla di quello che le era stato raccontato al telefono era vero, ha subito allertato gli agenti della Questura di Udine. È solo uno dei cinque tentativi di truffa che mercoledì sono stati segnalati agli uffici della polizia di Stato.

Negli altri quattro episodi, avvenuti sempre ai danni di anziani che risiedono in centro città, la persona che ha chiamato ha riferito di essere il figlio o il nipote e di avere bisogno di denaro per delle cure molto costose - con richieste dai 10 mila ai 25 mila euro - a cui doversi sottoporre, in un caso in Svizzera. Nessuno dei quattro pensionati però è finito nella trappola e ha subito segnalato il tentativo di truffa alla polizia che ha avviato le indagini per riuscire a risalire ai responsabili.

La polizia di Stato, come ha riferito il questore Alfredo D'Agostino, proseguirà con le campagne di sensibilizzazione dei cittadini in cui è impegnata già da anni, attraverso l'organizzazione di incontri nelle parrocchie o nei centri civici - sui rischi connessi all'utilizzo di telefoni, smartphone, internet. Nell'occasione, si raccomanda a tutti, in particolare agli anziani che vivono da soli, di non aprire agli sconosciuti e non farli entrare in casa, anche se vestono uniformi o dichiarano di essere dipendenti di aziende di pubblica utilità (in caso di dubbio non bisogna esitare a contattare il Numero unico emergenza 112 e chiedere aiuto), di non dare soldi a sconosciuti che si qualificano come agenti, avvocati, funzionari di Enti pubblici o privati, ricordandosi sempre che nessun Ente, e tantomeno le forze di Polizia, manda personale a casa per il pagamento di bollette o multe, per effettuare rimborsi o sostituire banconote false e di interrompere la comunicazione se chiamano al telefono dicendo che un vostro parente ha bisogno di soldi per non essere arrestato o per delle cure mediche dal momento che si tratta di una truffa. —

IN PIAZZA PRIMO MAGGIO

Tentano di sfondare la cassa del park

Con una mazza da cantiere hanno tentato di sfondare una delle casse automatiche poste all'ingresso del parcheggio coperto in piazza Primo Maggio ma sono stati messi in fuga dall'arrivo delle guardie di vigilanza. Il fatto è successo nella notte tra mercoledì 4 e giovedì 5, poco dopo le 2.40. A notare i due malviventi è stato l'operatore di turno della Centrale operativa del Corpo vigili notturni mentre stava visionando le immagini della videosorveglianza. Molto probabilmente disturbati dell'arrivo tempestivo delle guardie, i due ladri si sono dati alla fuga senza asportare nulla, procurando solamente danni alla cassa. Sul posto è intervenuta anche una Volante della Questura di Udine.

LA NOMINA

De Ruosi è il nuovo portavoce della Questura

Il questore di Udine, Alfredo D'Agostino ha presentato ieri mattina il nuovo portavoce della Questura: si tratta del vice questore Alessandro De Ruosi, 46 anni, che da circa un anno era anche Capo di Gabinetto.

Nella Polizia di Stato ha ricoperto, tra gli altri, l'incarico di dirigente della Polizia stradale di Udine e di dirigente della Sezione Polizia Stradale di Treviso, ricevendo anche encomi solenni. Laureato in Giurisprudenza a Trieste, e successivamente in Scienze delle Pubbliche amministrazioni a Catania, nel 2010 ha ultimato la frequenza del Corso di Formazione per commissari della Polizia di Stato alla Scuola Superiore di Polizia di Roma.

Nello stesso anno ha conseguito il Master universitario di secondo livello in «Scienza della Sicurezza» all'Università La Sapienza di Roma. —

VIALE PALMANOVA

Auto contro scooter: un ferito

Incidente ieri, poco dopo le 13.30, in viale Palmanova a Udine. Il bilancio è di un uomo, classe 1973, ferito in condizioni serie che stava viaggiando su uno scooter. Per cause da accertare da parte della polizia locale, è stato urtato da un'auto ed è caduto sull'asfalto. Alla guida dell'auto una donna, classe 1963, che si è fermata per prestare soccorso. Sul posto i vigili del fuoco di Udine, l'automedica e l'ambulanza che ha trasportato il ferito in ospedale.

TRASPORTO LOCALE

Salmè sollecita la giunta: «Il Comune risponda ai lavoratori di Arriva»

Il capogruppo di Liberi Elettori-Io Amo Udine, Stefano Salmè, invita il sindaco Alberto Felice De Toni a rispondere all'appello dei sindacalisti della Filt Cgil e dell'associazione sindacale indipendente di Arriva Udine, che nelle scorse ore hanno chiesto al Comune di proporsi come mediatore nella vertenza tra l'azienda e le rappresentanze sindacali. «La tragedia di Mestre dimostra, ancora una volta, la necessità di fissare, tra le priorità dell'azione amministrativa, la sicurezza nel trasporto pubblico locale. Oltre alla condizione di mezzi e strade, bisogna garantire le migliori condizioni psicofisiche ai conducenti del tpl», evidenzia Salmè.

Stefano Salmè

«La condizione attuale dei lavoratori di Arriva – prosegue – presenta seri problemi di organico, di carichi di lavoro e di condizioni salariali: tale situazione che si protrae da molti anni, che non è stata risolta dalla nuova proprietà (la multinazionale tedesca Deutsche Bahn) come promesso, non può e non deve essere ignorata dalle amministrazioni pubbliche. Le sigle sindacali che rappresentano la maggioranza dei lavoratori di Arriva hanno chiesto la mediazione del Comune (che è socio importante di Arriva Udine e che esprime un componente del suo consiglio di amministrazione), nel tentativo di avviare una trattativa con la proprietà per dirimere i troppi nodi irrisolti. La giunta risponda all'appello dei lavoratori, utilizzando il suo peso di azionista ed ancor di più il suo ruolo politico fondamentale nel contesto regionale. Se la nuova amministrazione riuscirà ad incidere nelle scelte di Arriva Udine, darà risposta alle questioni poste dai lavoratori, alle questioni legate alla sicurezza stradale e allo stesso tempo indirizzerà quelle politiche di "sostenibilità ambientale" tanto declamate ma che devono poi trovare risposte concrete». —

LA NOMINA

Giovani commercialisti Tomada eletta ai vertici

L'udinese Francesca Tomada è entrata a far parte della giunta nazionale dell'Unione Giovani dottori commercialisti come rappresentante per il Triveneto.

La nomina con l'assemblea che si è svolta a Genova nei giorni scorsi. Tomada ha guidato dal 2017 al 2022 i giovani commercialisti di Udine e presieduto il comitato organizzatore del Congresso nazionale dei commercialisti under 43 che si è svolto a Udine nel 2022. Una riforma del sistema fiscale che veda i giovani commercialisti protagonisti nel processo di riordino legislativo, il miglioramento della legge sull'equo compenso e l'impatto dell'intelligenza artificiale, sono tra i temi al centro dell'agenda dell'associazione nazionale. —

Francesca Tomada

IN VIA PESCHIERA

Sassi contro i treni della Udine-Cividale finestrini in frantumi

In pochi giorni sono stati danneggiati due mezzi della Fuc
La società di trasporti ha presentato denuncia alla Questura

Cristian Rigo

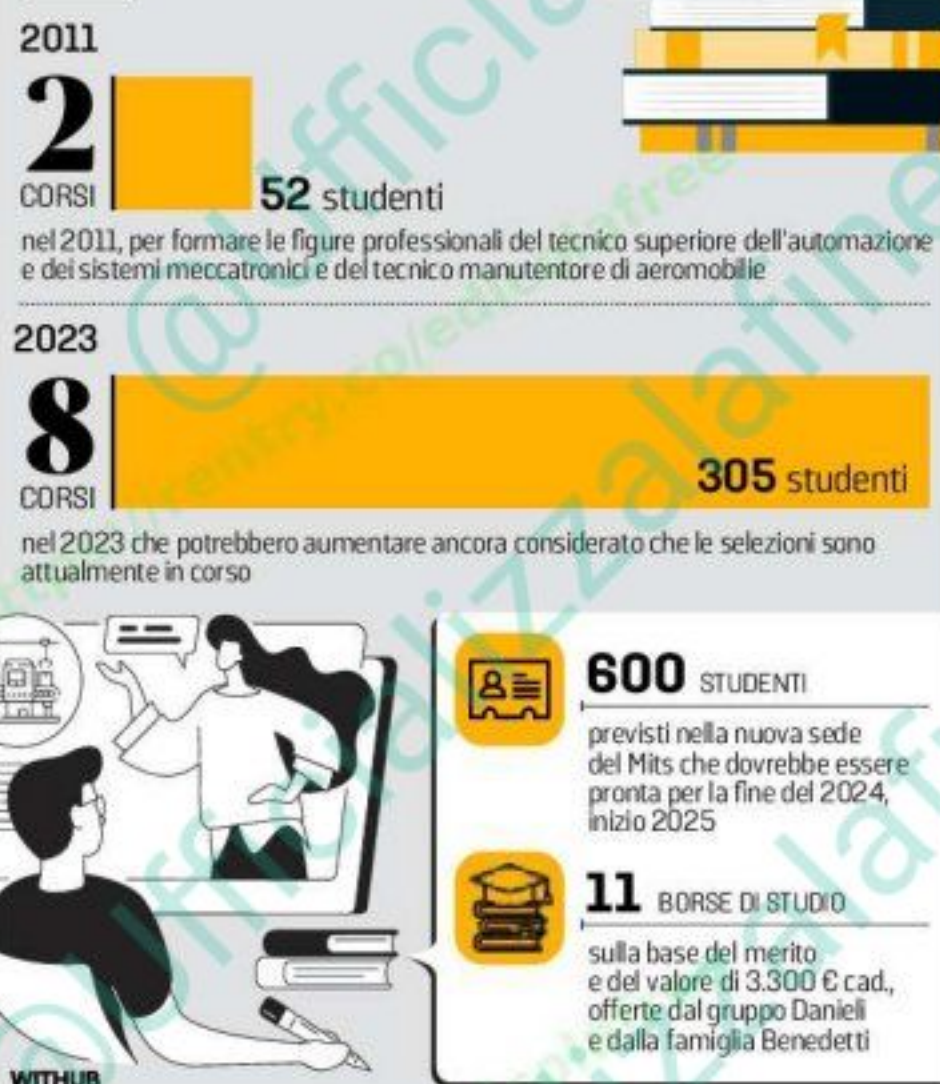
Un botto improvviso e il vetro che si crepa. Il macchinista che ieri mattina si trovava nella cabina di guida del treno che da Udine porta a Cividale se l'è cavata con un forte spavento e come lui probabilmente anche i passeggeri che hanno sentito il rumore dovuto all'impatto col parabrezza anteriore, ma il mezzo della Fuc (Ferrovie Udine-Cividale) è stato danneggiato e non è la prima volta che si verificano episodi simili. Un precedente risale a domenica primo ottobre con modalità simili e sempre nello stesso tratto, ossia nei pressi del passaggio a livello di via Peschiera dove tra l'altro ha sede la società che gestisce la linea ferroviaria.

È lì che qualcuno ha pensato bene di lanciare un sasso o qualche altro oggetto contro il treno. Un gesto pericoloso vista la velocità del mezzo in transito utilizzato da pendolari, ma anche da famiglie. La società di trasporti non ha voluto rilasciare alcun commento su quanto accaduto, ma ha presentato denuncia e la Questura è al lavoro per capire chi e perché abbia preso di mira il treno della Fuc. Al momento i mezzi danneggiati sarebbero almeno due (tra cui una motrice Stadler), ma non è stata comunicata una stima dei danni. Di sicuro gli episodi hanno scosso i dipendenti che ogni giorno si trovano a dover percorrere quel tratto.

Il danno in uno dei treni

Per la società non è il primo caso di danneggiamento. Nei primi sei mesi di quest'anno cinque convogli erano stati presi di mira dai graffitari con danni per migliaia di euro per la Fuc che, quando i disegni avevano coperto le targhe di identificazione delle motrici, era anche stata costretta ad allestire un servizio sostitutivo, ricorrendo alle corriere. Per porre fine al dilagare del fenomeno, la società aveva annunciato l'intenzione di dotare l'area di via Peschiera, dove alloggiano i mezzi, di un sistema di videosorveglianza integrato. —

I vetri del treno frantumati e il passaggio a livello di via Peschiera da dove sono stati tirati i sassi

Istruzione

Gli 11 allievi del Malignani istituto tecnico superiore (Mits) che ieri hanno ricevuto la borsa di studio sulla base del merito negli studi

Al Mits formazione e premi ai migliori: 11 borse di studio ai tecnici del futuro

Alla cerimonia di consegna le testimonianze degli studenti
La nuova sede nell'ex Dormish attesa per la fine del 2024

Maura Delle Case

Cinquantatré corsi attivati dal 2011 a oggi, di cui 31 in ambito meccatronico, 799 diplomati tecnici e un numero crescente di iscritti che nell'anno formativo 2023/2024 hanno già raggiunto quota 305 iscritti. Sono i numeri che raccontano la cavalcata del Malignani istituto tecnico superiore (Mits) nato nel 2010, con l'avvio dei primi corsi l'anno successivo, per rispondere alla necessità di formare tecnici dapprima per l'industria meccanica e poi via via anche nei settori dell'arredo, dell'energia e della sostenibilità e ancora del turismo. A restituire, numeri alla mano, la crescita esponenziale e il successo del Mits è stata ieri la direttrice dell'istituto, Ester Iannis, affiancata dal presidente della Fondazione Its, Gianpietro Benedetti, e dal Ceo di Danieli, Giacomo Mareschi Danieli, in occasione della consegna di 11 borse di studio agli studenti giudicati più meritevoli. La cerimonia è stata ospitata all'Academy della stessa multinazionale di Buttrio.

I NUMERI

Partito con 2 corsi nel 2011, per formare le figure professionali del tecnico superiore dell'automazione e dei sistemi meccatronici e del tecnico manutentore di aeromobilie 52 studenti, il Mits quest'anno conta su 8 corsi attivati per 305 iscritti, che potrebbero aumentare ancora considerato che le selezioni sono attualmente in corso. Una crescita esponenziale che promette di proseguire nel tempo. La nuova sede del Mits attualmente incorso di realizzazione – dovrebbe essere pronta per la fine del 2024, inizio 2025 – è stata progettata per una capienza di 600 studenti. «Un obiettivo ambizioso, che via via contiamo di raggiungere, anche se non sarà facile, considerato il trend demografico del nostro Paese e del Friuli Venezia Giulia» ha detto Iannis.

LE TESTIMONIANZE

Ambasciatori di esperienze professionali e umane importanti. I ragazzi, chiamati a raccontare la loro avventura in seno al Mits hanno testimoniato la ricchezza del percorso di studi che ha consegnato loro importanti competenze tecniche e traversali, quelle soft skills che hanno consentito di lavorare in team, di acquisire capacità di problem solving, in generale di gestire relazioni e complessità e portarsele poi dietro una volta entrati nel mondo del lavoro, senza soluzione di continuità, come hanno raccontato due ex studenti, oggi entrambi al lavoro nel gruppo Danieli, Alessandra Olivo e Alessandro Tessaro.

LA NUOVA SEDE

«Il Malignani e il Mits sono una fonte di colleghi molto importante. La collaborazione con i due istituti è ottima e sta dando ottimi risultati, continuate così» ha dichiarato ieri Gianpietro Benedetti, presidente della Fondazione Its e del gruppo Danieli, ricordando d'esser stato lui stesso uno studente del grande istituto tecnico udinese. L'ingegnere ha quindi annunciato la conclusione dei lavori per la nuova sede del Mits, nell'area ex Dormish, per la fine dell'anno prossimo. «La cosa importante – ha aggiunto – è che ci saranno splendidi laboratori».

Gianpietro Benedetti

«La collaborazione con questo istituto e con il Malignani dà ottimi risultati»

Ester Iannis

«L'ambizioso obiettivo di 600 iscritti non è facilitato dal trend demografico»

LE BORSE DI STUDIO

La mattinata all'Academy si è conclusa con la consegna di 11 borse di studio del valore di 3.300 euro cadauna, offerte dal gruppo Danieli e dalla famiglia Benedetti. Riconoscimenti assegnati sulla base del merito: agli studenti che iniziano quest'anno il percorso al Mits sulla base del voto ottenuto alla maturità (minimo 70/100) ai colleghi che invece hanno terminato il primo e il secondo anno sulla media dei voti (almeno 27/30). A ricevere l'assegno dalle mani dell'ingegner Benedetti e del Ceo Mareschi Danieli sono stati Giada Fortunaso, Luca Tessaro, Lorenzo Megrin, Simone Vacchiani, Giulio Milan, Andrea Martin, Alex Zanatta, Simone Breggé, Alessandro Della Negra, Daniel Marco Mihai Bucuric e Alessio Lusa. —

UNIVERSITA'

Ingegneria gestionale a New York via il progetto di collaborazione

La St. John's university di New York valorizzerà i 28 migliori studenti del corso di laurea in Ingegneria gestionale dell'università di Udine grazie a un progetto di alta formazione estivo ad hoc che inizierà nel 2024. Il corso fornirà le conoscenze necessarie per gestire le operazioni commerciali globali in un contesto internazionale caratterizzato da una complessità crescente. La partecipazione sarà gratuita e gli studenti usufruiranno di una borsa di studio finanziata dai partner dell'iniziativa: Fondazione Friuli, Danieli, ABS e Associazione dei laureati in ingegneria gestionale (Alig) dell'Ateneo friulano.

È la prima volta che l'Ateneo friulano attiva un progetto con un'università di New York. Il progetto è coordinato dal delegato dell'Ateneo per il job placement e i rapporti con le imprese, Marco Sartor. L'iniziativa è stata presentata a Palazzo Antonini Maseri, alla presenza del rettore Roberto Pinton, del presidente del gruppo Danieli, Gianpietro Benedetti, del vicepresidente della Fondazione Friuli, Guido Nassimbeni, e del delegato e presidente di Alig, Sartor. Era presente anche il direttore di Direttore Danieli Academy, Marco de Gasperis.

Frequentando il corso gli studenti potranno guadagnare 6 crediti formativi. «Il nostro Ateneo – ha detto Pinton – ha numerosi accordi internazionali con Paesi europei ed extraeuropei. Siamo lieti di aggiungere questa prestigiosa collaborazione che consentirà di regalare ogni anno a 28 studenti una preziosa opportunità di crescita negli Stati Uniti». Si tratta, secondo Sartor, di un'«iniziativa di assoluto pregio per la destinazione, per il prestigio dell'ateneo americano partner, per la formula che siamo riusciti a creare perfettamente integrata con il piano didattico di Udine, per i diversi soggetti pubblici e privati che collaborano per sostenere questo progetto».

Il presidente del gruppo Danieli, Benedetti, ha sottolineato come «Danieli insieme ad Abs considerano da sempre la collaborazione con l'università di Udine una delle leve per migliorare la competitività a livello internazionale con ricadute positive sul territorio locale. Il corso di laurea in Ingegneria gestionale è un bacino dal quale reclutiamo figure di valore. È per noi un orgoglio poter contribuire allo sviluppo di questo percorso già eccellente». Il vicepresidente della Fondazione Friuli, Guido Nassimbeni, ha sottolineato come «la mobilità internazionale degli studenti costituisce uno degli assi principali della collaborazione tra l'università di Udine e la Fondazione. Un'iniziativa che offre opportunità di apprendimento transculturale e crescita personale ai nostri studenti, arricchendo le loro prospettive e il loro futuro».

Il rettore Pinton: «Una importante opportunità per i 28 migliori corsisti»

Il corso, "Intercultural Management in Global Operations", si svolgerà dal 22 luglio al 2 agosto del prossimo anno e durerà 40 ore. I 28 partecipanti saranno studenti della laurea magistrale in Ingegneria gestionale selezionati in base al voto finale ottenuto nella laurea triennale. —

CINEMA

Il regista Amelio incontra gli studenti in vista del film da girare in città

Appuntamento oggi alle 10 a palazzo Caiselli, in vicolo Florio
Prime riprese da giovedì a sabato della prossima settimana

La zona del Contarena, transennata per lavori, sarà liberata per permettere le riprese. Sotto Gianni Amelio

Alessandro Cesare

L'occasione di avere in città un regista come Gianni Amelio, che ha scelto proprio il capoluogo friulano per girare alcune scene del suo prossimo film, è stata colta al volo dal Comune per organizzare un incontro con gli studenti delle discipline più attinenti al mondo del cinema. L'appuntamento con questa masterclass è fissato per oggi alle 10 a palazzo Caiselli, in vicolo Florio. Assieme a Gianni Amelio interverrà il vicesindaco Alessandro Venanzi.

A essere protagonisti saranno in modo particolare gli studenti dei corsi in Dams, Scienze del Patrimonio audiovisivo e dell'Educazione ai media, del dottorato in Storia dell'arte, Cinema, Media audiovisivi e Musica.

La speciale "lezione" è stata suggerita dall'amministrazione comunale che per diversi mesi ha supportato la produzione Kavac Film per la realizzazione delle scene in città. «Lo scopo – ha chiarito Venanzi – è quello di dare ulteriore valore alla presenza della troupe, garantendo ai giovani studenti un momento di approfondimento e crescita culturale grazie al confronto con il famoso regista».

Amelio sarà a Udine per girare le scene nei giorni 25 e 27 di ottobre, ma già nelle settimane precedenti la troupe arriverà in città per predisporre le diverse location. Tra queste ci sono l'interno del Caffè Contarena e i portici all'esterno, piazza Libertà, via Lionello, via Rialto, via Cavour, via Giovanni da Udine, via Treppo e piazza Marconi. Per l'occasione sarà fermato il cantiere che sta interessando i sotterranei di palazzo D'Aronco per dare modo allo staff di Amelio di girare in tranquillità, con le transenne che saranno temporaneamente rimosse dal centro.

Saranno coinvolte un centinaio di comparse con l'impiego di diversi mezzi storici

Le prime scene saranno girate tra giovedì e sabato della prossima settimana, e appunto a fine mese. Il film si intitola "Campo di battaglia" ed è ambientato nel 1917, nel bel mezzo della Grande Guerra. La vicenda racconta l'amicizia tra due giovani, Stefano e Giulio, entrambi impegnati come medici in un ospedale militare, con visioni politiche opposte e innamorati della stessa donna, Anna. L'organizzazione da parte della produzione (la Kavac Film di Marco Bellocchio, insieme con Rai Cinema) sarà piuttosto imponente, visto che coinvolgerà un centinaio di comparse con l'impiego di diversi mezzi storici.

Per ricreare la giusta ambientazione, nei giorni delle riprese nelle aree individuate dalla produzione insieme alla Fvg Film Commission e al Comune, sarà spenta l'illuminazione pubblica e sarà rimosso il grande vaso all'inizio di via Cavour. Oltre a questo sarà posizionata una bandiera storica sull'asta di palazzo D'Aronco, e saranno occupate alcune aree parcheggio in piazza Primo Maggio, piazza Duomo, piazzetta Bertrando, stadio (lato Sud).

Tra i nomi più significativi del cinema nostrano fin dagli anni '80, Gianni Amelio è stato il regista di alcuni titoli piuttosto noti quali Il ladro di bambini (1992), Lamerica (1994), Così ridevano (1998), Hammamet (2020) e il più recente Il signore delle formiche (2022). Quest'ultima pellicola è stata proiettata alla Mostra del cinema di Venezia. —

Musicisti internazionali lunedì alla Manzoni

Gli studenti dell'indirizzo musicale della scuola secondaria di primo grado Manzoni, lunedì, dalle 15 alle 16.30, avranno come "docenti" d'eccezione due nomi internazionali della musica: la violoncellista Rebecca Rust e il fagottista Friedrich Edelmann.

Gli allievi si esibiranno davanti ai maestri, beneficiando dei loro consigli e suggerimenti; quindi assisteranno all'esecuzione di alcuni brani dei due musicisti.

«Un'opportunità straordinaria – sottolinea la dirigente dell'Ic3, Rosaria Arfè –, perché i ragazzi si misureranno in un vero e proprio compito di realtà, che consente di prepararsi al meglio sia dal punto di vista dei contenuti musicali, sia per quanto riguarda la solidità e l'equilibrio personale che è necessario acquisire per esibirsi davanti a un pubblico molto preparato».

L'INIZIATIVA PER LE SCUOLE

Un calendario con 122 eventi durante l'orario scolastico

L'INCONTRO

Il Comune ha presentato ieri a Casa Cavazzini l'offerta didattica organizzata dai servizi istruzione e cultura di Palazzo D'Aronco. L'incontro, aperto a insegnanti e dirigenti degli istituti comprensivi, ha visto la partecipazione dell'assessore Federico Pirone, del dirigente Antonio Impagnatiello e dalle responsabili e curatrici dei vari servizi comunali e dei musei.

In particolare sono stati illustrati i percorsi dedicati a tutte le fasce d'età, dalla scuola d'infanzia fino alle secondarie superiori, predisposti da Biblioteca, Ludoteca, Civici Musei, Museo Friulano di Storia Naturale e dal Consiglio Comunale dei Ragazzi. «Udine vuole essere una città dei bambini e dei ragazzi – ha spiegato l'assessore Pirone –. Abbiamo il dovere di sostenere le famiglie, a fianco delle scuole, nel creare percorsi di carattere culturale e sociale. Per questo abbiamo allestito un'offerta completa per promuovere un'alleanza educativa tra il Comune di Udine e le scuole».

Sono in tutto 122 i laboratori e incontri organizzati nel programma, a disposizione delle classi udinesi che hanno la possibilità di partecipare agli eventi all'interno dell'orario scolastico. «Tra i nostri obiettivi c'è anche quello di rilanciare il consiglio comunale dei ragazzi per promuovere la partecipazione dei più giovani alla vita politica della città. Riteniamo sia uno strumento di ascolto e una voce diretta che arriva dai ragazzi e di cui è importante tenere conto».

A fianco alle proposte classiche sono accessibili dei progetti speciali dedicati a temi specifici.

Le proposte spaziano dall'arte contemporanea all'archeologia, dalla storia del Friuli alla fotografia e alle scienze. Un ricco programma per tutti e che prevede anche possibilità per gli adulti. La consigliera Stefania Garlatti Costa che ha la delega al plurilinguismo) ha altresì illustrato le proposte elaborate per la diffusione del plurilinguismo e in particolare del friulano come veicolo di accrescimento sociale. —

In alto un momento della presentazione e qui sopra il pubblico

MUSEO DI STORIA NATURALE

Attività didattiche e tante iniziative per gli studenti

Il Museo friulano di storia naturale ha proposto un potenziamento e un rinnovamento delle attività didattiche per le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado che proseguiranno fino a giugno. Le nuove idee e proposte operative hanno rivolto una particolare attenzione alla promozione e al sostegno della ricerca metodologica e ciò ha dato vita a progetti speciali e sperimentali di open air museum, come nel caso dell'Orto botanico, del Giardino del Museo e dell'archeologia sperimentale. Ad ogni attività può partecipare una classe di massimo 25 persone.

DOMENICA IN VIA GONARS

Alle 15 la benedizione degli animali

Domenica, come da tradizione in prossimità della festività di San Francesco protettore degli animali, l'Ente nazionale protezione animali sezione di Udine organizza la benedizione degli animali al parco Rifugio di via Gonars 109. Alle 15 sarà impartita la benedizione a tutti gli animali che le persone vorranno portare e successivamente, nel corso del pomeriggio, sarà possibile visitare la struttura e conoscere cani e gatti che lì sono ospitati. Durante l'evento l'educatore cinofilo Lorenzo Vazzoler sarà a disposizione del pubblico per fornire consigli sulla gestione dei propri amici a quattro zampe. Inoltre l'associazione invita ad acquistare il nuovo calendario 2024 e altri gadget per contribuire al benessere degli amici pelosi meno fortunati. «Anche quest'anno la "Giornata degli Animali" sarà l'occasione non solo per riflettere sulla loro importanza nella nostra vita e nell'ecosistema – dichiara la presidente dell'associazione udinese, Elena Riggi –». Per sviluppare questa consapevolezza, l'Enpa di Udine assieme alla "Fondazione Vittorino Bellomo per il Bene degli Animali" organizza anche due specifici incontri per chi vuole avvicinarsi all'adozione di un cane. I due appuntamenti saranno tenuti all'educatrice cinofila Alessandra Toffolutti lunedì 9 e 16 dalle 18 alle 20 nella sala conferenze del Parco Rifugio in via Gonars 107.— *(s.p.)*

I VENERDÌ DA KALEIDOSCIENZA

Laboratori e giochi per i bambini

Scoprire la scienza con in maniera curiosa e divertente. Proseguono a Udine "I Venerdì da Kaleidoscienza": un'iniziativa dell'omonima associazione culturale di via Brigata Re che mira a offrire laboratori, giochi e attività ogni venerdì pomeriggio per l'anno scolastico 2023/2024. Oggi, dalle 16.45 alle 18.45, è la volta del laboratorio gratuito L'Ora di Codice, prima parte di un ciclo di tre incontri per scoprire cos'è un codice e come si può usarlo. Attraverso giochi e attività divertenti si entra a piccoli passi nel mondo del codice binario, con cui rappresentare numeri, lettere e persino disegnare. L'iniziativa fa parte del programma della Settimana Europea della Programmazione ed ha vinto il bando europeo Meet and Code. Il percorso è rivolto a ragazzi e ragazze dai 9 ai 13 anni.

La maggior parte dei percorsi è gratuita, per alcuni è richiesta una simbolica quota di partecipazione. Il secondo step del progetto è previsto per la prossima primavera. Per conoscere il programma dei diversi appuntamenti, visitare il sito www.kaleidoscienza.it o le relative pagine social. Le attività sono a posti limitati e prevedono l'iscrizione al form presente sul sito.

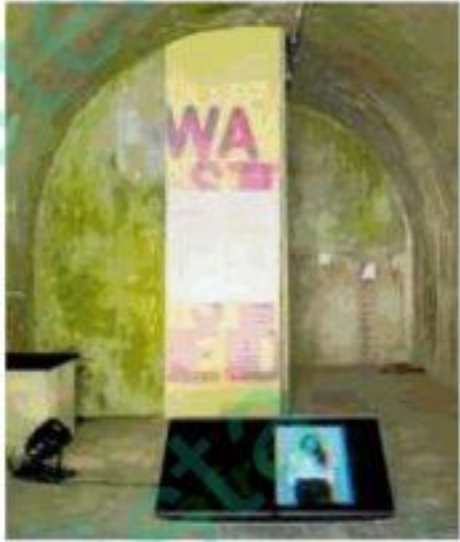
IN PIAZZA PRIMO MAGGIO

Da sinistra, l'artista serba Sonja Radaković e la curatrice Chiara Isadora Artico

Apre Wasted mostra dedicata alle questioni femminili

Matilde Botter

Artisti visivi, performer e scrittrici si confrontano proponendo opere, anche di tipo interattivo, eventi, talk ed esibizioni dal vivo nella mostra "Wasted", allestita a Udine nel bunker di piazza Primo Maggio e organizzata dall'sssociazione artistico-culturale ioDeposito, sotto la direzione artistica di Chiara Isadora Artico.

La rassegna è stata presentata ieri alla presenza di autorità, tra le quali Francesca Turrini, in rappresentanza della Regione Fvg, che ha tenuto a ribadire il fondamentale ruolo dell'associazione friulana nel collegare arte e impresa, mondo produttivo e mondo culturale. Dal canto loro, Renata Della Ricca, commissario regionale per le pari opportunità, e Antonella Eloisa Gatta, in rappresentanza del Comune di Udine, hanno sottolineato rispettivamente l'importanza della presenza femminile nel mondo attuale del lavoro e dell'arte e la necessità di rottura con gli schemi del passato. I temi che la retrospettiva sente l'esigenza di trattare sono alcuni di quelli ormai considerati imprescindibili nel mondo contemporaneo: la parità di genere, il destino della risorsa femminile e di quella naturale, entrambe considerate sprecate, come indicato nel titolo scelto.

Un angolo del bunker

Nel bunker antiaereo di Giardin Grande fino al 3 novembre. Ingresso libero

La mostra è organizzata concettualmente in tre capitoli e si prefigge l'obiettivo di accogliere gli spettatori, isolandoli in un'ambientazione significativa e suggestiva, lasciando loro il tempo per riflettere sugli argomenti proposti, problematizzandoli e ipotizzando antidoti e nuove chiavi di lettura di quei fenomeni.

L'inaugurazione della mostra si terrà questa sera alle 18 con due live performance: "Unrequited Love", in cui l'artista serba Sonja Radakovic proporrà una visione liberatoria del corpo femminile attraverso una pratica di resistenza fisica e mentale, e "Hold on Her", ideata da Kate Gilmore e interpretata dall'udinese Camilla Isola, in cui il corpo femminile sarà al centro di uno stallo, reggendo un oggetto simbolico senza mai abbandonarne la presa; in replica domani e sabato 21. Venerdì 13 e sabato 14 ottobre ci saranno poi due ulteriori performance dal vivo: "Wasted" di Zosia Zoltkowski, che proporrà una metafora dell'esperienza femminile equiparata a quella ambientale, affiancata da "Covered" di Marta Lodola, che suggerirà l'idea di una riappropriazione del corpo femminile attraverso la vestizione con il filo di un gomitolo di lana rossa; entrambe in replica anche sabato 14.

Il progetto prevede anche un workshop venerdì 20 con il duo di artisti Alice Mestriner e Ahad Moslemi, un laboratorio didattico-creativo per ragazzi sui temi d'interesse dell'esposizione, sabato 21, e due presentazioni editoriali: il 27 ottobre quella del libro di Jennifer Guerra "Sul sellino posteriore della motocicletta. Pasolini e il femminismo", mentre il 28 ottobre sarà la volta di "Dizionario fantastico sul paesaggio e i suoi attraversamenti", di Gaia Ginevra Giorgi.—

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Aiello
via Pozzuolo 155 0432 232324
Zambotto
via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli Comunale città di Cervignano
via Monfalcone 7 0431 34914
Latisana Mario
fraz. PERTEGADA
via Lignano Sabbiadoro 82 0431 558025
Palmanova D'Ambrosio
via Aquileia 22 0432 928293
Rivignano Teor Braidotti
piazza IV novembre 26 0432 775013
Torviscosa Grigolini
piazza del Popolo 2 0431 92044

ASU FC EX AAS3

Artegna Zappetti srl
via Luigi Menis 2 0432 987233
Codroipo Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Colloredo di Monte Albano Zanolini
via Ippolito Nievo 49 0432 889170
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 0428 60404
Rigolato San Giacomo
piazza Durigon 23 0433 618823
Rive d'Arcano Micoli
fraz. RODEANO BASSO
via Nazionale 32/A 0432 630103
Socchieve Danelon
fraz. MEDIIS
via Roma 22/A 0433 80137
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8/A 0433 2062
Trasaghis Lenardon
piazza Unità d'Italia 1 0432 1510570

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pasian di Prato Passons
fraz. PASSONS
via Principale 4-6 0432 400113
Povoletto San Michele
fraz. SAVORGNANO DEL TORRE
via Principale 37 379 2758903
Pozzuolo del Friuli Tosolini
via della Cavalleria 32
0432 669017- in turno 339 2089135
Pradamano Favero
via Giovanni Marinelli 2 0432 671008
Tarcento Di Lenarda
piazza Libertà 17 0432 785155
Tavagnacco Satti
fraz. CAVALICCO
via Molin Nuovo 19 0432 688081

CAMERA DI COMMERCIO

Ristorazione: bando regionale per la riduzione della plastica

Al via da ieri e fino al 23 ottobre il bando di contributi regionali rivolto alle micro-imprese della ristorazione per aiutarle a ridurre l'utilizzo della plastica.

Le domande vanno presentate alla Camera di Commercio Pn-Ud per le imprese del comparto che operano sui territori di Udine e Pordenone. I contributi possono servire ad abbattere i costi per l'acquisto di materiali come cannucce, agitatori di bevande, piatti, posate, sacchetti, contenitori per il cibo d'asporto purché siano riutilizzabili o in materiali certificati ecocompatibili, come a esempio in plastica biodegradabile o altro materiale biodegradabile e compostabile; l'acquisto e l'installazione di erogatori di acqua o di altre bevande e dei soli imballaggi in vetro e in lattina per acqua minerale e altre bevande.

La Camera di commercio

Il contributo è concesso per un importo pari al 65% della spesa ritenuta ammissibile e comunque per l'importo massimo di mille euro per sede operativa dell'impresa interessata all'iniziativa. L'agevolazione consiste in un contributo in conto capitale a fondo perduto. La domanda, in regola con la normativa in materia d'imposta di bollo, va presentata unicamente a mezzo posta elettronica certificata (Pec) dell'impresa richiedente alla Pec della Cciaa territorialem cioè, per le imprese con sede destinataria dell'iniziativa nel territorio di Udine a contributi.ud@pec.pnud.camcom.it, mentre per quelle di Pordenone a contributi.pn@pec.pnud.camcom.it.—

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 5/10/2023

BARI	46	29	48	82	8
CAGLIARI	51	64	74	81	27
FIRENZE	6	33	13	22	74
GENOVA	81	30	40	48	10
MILANO	90	75	4	28	12
NAPOLI	16	64	75	23	51
PALERMO	71	70	11	15	68
ROMA	4	14	20	78	85
TORINO	9	33	70	3	8
VENEZIA	83	18	32	46	60
NAZIONALE	55	19	56	8	62

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

4	16	33	64	75
6	18	46	70	81
9	29	48	71	83
14	30	51	74	90

Numero Oro 46 Doppio Oro 29

SuperEnalotto

39 - 20 - 22 - 71 - 65 - 69

Jolly 38 Superstar 53

JACKPOT 65.400.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Agli 11	5	17.550,42 €
Ai 622	4	317,78 €
Ai 23.672	3	25,04 €
Ai 366.041	2	5,02 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	31.778,00 €
Ai 255	3	2.504,00 €
Ai 3.353	2	100,00 €
Ai 22.241	1	10,00 €
Ai 47.950	0	5,00 €

Progetti a Tolmezzo

A destra l'ex caserma Del Din, ancora di proprietà dello Stato; a sinistra l'ex caserma Cantore, per la quale il Comune di Tolmezzo ha bandito un concorso di idee sul suo futuro

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Giardino o parco energetico nell'ex caserma Del Din

Le ipotesi del Comune se avrà la struttura. Un concorso di idee per la Cantore

Dopo l'annuncio a settembre del ministro Luca Ciriani che alcuni immobili dello Stato, tra cui l'ex Caserma Cantore di Tolmezzo, sarebbero passati in proprietà alla Regione, grazie a un decreto legislativo il cui schema era stato approvato dal Consiglio dei Ministri, si attende ora il passaggio dell'immobile al Comune. E si ragiona in generale sul da farsi sulle due ex caserme di Tolmezzo: 6,5 ettari tra Cantore (4,5) e Del Din (2 ettari di ruderi ancora dello Stato). Sulla Cantore, spiega il sindaco, Roberto Vicentini, «manca solo il passaggio al Comune, sappiamo già che avverrà, la vicesindaco si è già interessata per accelerare le procedure».

Il Comune punta soprattutto alla splendida settecentesca Villa Linussio che con l'ex opificio tessile fu inglobato nella caserma. Vicentini esprime «soddisfazione per essere arrivati al compimento di un percorso per portare Villa Linussio dall'utilizzo per servitù militari a quello che deve essere il suo posto, ossia la seconda villa veneta più importante per la sua storia e per la figura dell'imprenditore tessile Jacopo Linussio. Un patrimonio di tutta la Carnia». Il Comune ha ricevuto a marzo 2022 dallo Stato un contributo di 75 mila euro per stilare un progetto sul palazzo e ha bandito un concorso di idee su come intervenire sulla villa. Ha ricevuto due proposte, le cui buste verranno aperte entro fine mese e valutate da una commissione apposita. «Con un progetto pronto – afferma Vicentini– che sarà portato a conoscenza del Consiglio e dovrà trovare una condivisione collettiva, si può accedere più facilmente ai fondi Pnrr. Sulla villa vanno coinvolti anche i privati. Alcuni brand nazionali ci hanno già messo gli occhi. Non dimentichiamoci che lì è nato il denim. Terremo conto anche del progetto del Consorzio industriale. Alcuni privati hanno già avanzato richieste formali per acquisire parti più periferiche della caserma».

Vicentini anticipa che ci sono trattative anche sull'ex Caserma Del Din. «Ringrazio – dichiara – l'ex comandante della Caserma di Venzone, che peraltro è andato a nuovo incarico passando di grado, che ci ha dato la sua disponibilità e un interessamento. A oggi sulla Del Din è già stata fatta dal Ministero della Difesa la bonifica bellica, quella più costosa, e sono state asportate le cisterne sotterranee. Il Ministero sta appaltando la bonifica delle parti in amianto, perché ne erano volate alcune all'esterno e abbiamo ottenuto che le mettesse sicurezza e ora provvedano alla bonifica generale. Come Comune, abbiamo dato incarico a un professionista per valutare eventuali costi di demolizione della Del Din per poi poter dare conferma al Ministero se siamo interessati ad averla gratis. Dobbiamo prima capire la spesa e poi quale utilizzo dare all'area. Avere un rudere in centro ormai è insopportabile. Se alcune parti ce le porta via il Ministero e magari la Regione per altre ci dà un mano potrebbe essere un'opportunità». Ci sono tante ipotesi di possibile utilizzo dell'area secondo Vicentini: «per esempio un parco energetico, su modello di Cormons, o un vero e proprio giardino della città, come polmone verde tra zona residenziale, centro studi e centro storico». —

TOLMEZZO

Come realizzare gli scarpéts Domani la prima lezione

TOLMEZZO

Entra nel vivo della seconda fase "Scarpetti. I scarpéts de Cjargne", il progetto di tutela del patrimonio culturale per la valorizzazione della tradizione artigianale e del territorio, la formazione e lo sviluppo di nuova imprenditorialità promosso dal Museo Carnico Gortani di Tolmezzo in collaborazione con Regione, Erpac Fvg, Carnia Industrial Park, Enaip Friuli Venezia Giulia, Comunità di Montagna della Carnia e con il patrocinio del Comune di Tolmezzo. Domani ci sarà la prima lezione pratica.

La formazione prevede un totale di 90 ore di cui più della metà dedicate a laboratorio per acquisire le competenze necessarie per gestire i processi di realizzazione artigianale degli Scarpéts. Martedì a Tolmezzo, ha preso ufficialmente il via il corso "Tecniche di confezionamento artigianale di calzature" curato da Enaip nel centro museale. La Regione ha riconosciuto in questo percorso un modello sulla base del quale attivare altri progetti di valorizzazione degli antichi mestieri del nostro territorio. Oltre un centinaio le manifestazioni di interesse pervenute, da esse una cinquantina si è concretizzata con l'ammissione alle selezioni e con la seguente individuazione di 22 persone ammesse alla formazione, provenienti da diverse parti del Fvg. «Il progetto è nato alcuni anni fa – sottolinea la presidente del museo, Aurelia Bubisutti –. Siamo andati avanti per piccoli passi, abbiamo ascoltato la comunità, consolidato la nostra visione. Nell'ultimo anno il progetto ha avuto un'accelerazione notevole, grazie alla partecipazione attiva di tutti i partner, e si è concretizzato. L'obiettivo finale che sta guidando ogni nostra azione? Attraverso una risposta concreta, creare opportunità di sviluppo socio-economico e occupazionale del territorio anche attraverso l'avvio di nuove attività imprenditoriali». I partecipanti saranno accompagnati nel percorso formativo dalle capacità e dal sapere delle donne carniche, Aurelia, Susy, Giovanna e Lucia, che faranno da insegnanti con gli esperti di Enaip. Il corso si conclude a marzo. Sarà rilasciato dalla Regione un attestato di frequenza. —

T.A.

TOLMEZZO

Parte il censimento Coinvolte 178 famiglie

TOLMEZZO

Riparte il censimento permanente della popolazione e delle abitazioni: a Tolmezzo saranno chiamate a partecipare 178 famiglie. Quest'anno, tra i comuni della Conca Tolmezzina, coinvolgerà Amaro, Cavazzo Carnico e Tolmezzo. Il "Censimento permanente" è a cadenza annuale e non più decennale e non coinvolge più tutte le famiglie e tutti i comuni nello stesso momento ma solo un campione. Quelle coinvolte riceveranno una lettera personalizzata dall'Istat con le credenziali per compilare il questionario online. Nell'impossibilità della compilazione autonoma a domicilio, per cui ci sarà tempo fino al 22 dicembre, le famiglie possono contattare il Comune per compilare il questionario via web su una postazione con accesso a internet o usufruendo dell'aiuto di un operatore comunale. Per info si può contattare l'Ufficio statistica del Comune (allo 0433 487945) o l'Istat (al numero verde 800 18880). —

T.A.

TOLMEZZO

Promossi tre incontri sulla salute mentale

TOLMEZZO

Il 10 ottobre è la giornata mondiale della salute mentale. Nella comunità di Tolmezzo, con il patrocinio del Comune, la giornata mondiale della salute mentale sarà celebrata con tre eventi aperti alla cittadinanza, nelle giornate dell'8, 10 e 11 ottobre: in quell'occasione, il Centro di salute mentale, la cooperativa sociale Itaca "Pandora station" e altre associazioni locali si propongono di sensibilizzare la popolazione sul tema, fornendo informazioni sulla rete dell'offerta di servizi e illustrando progetti che hanno portato le persone a "stare meglio".

Si parte domenica con la 13ª edizione della festa del borgo Shangai in via Forni di Sotto: con la messa alle 10.45, alle 12 il saluto delle autorità cui seguirà il pranzo con le famiglie, tombola e intrattenimento. —

SOCCHIEVE

I 60 anni dal disastro del Vajont Convegno al centro culturale

SOCCHIEVE

Lunedì ricorre il 60° anniversario del disastro del Vajont, che nel 2008 l'Unesco ha definito il più grave «evento mondiale causato da responsabilità umana e impreparazione». Da quest'anno tutti gli atti e i documenti legati al processo che seguì sono entrati a far parte del "Registro della Memoria del Mondo" promosso dalla stessa Unesco.

Numerosi sono gli eventi commemorativi che Legambiente ha in programma. Il primo appuntamento è fissato per domenica, alle 18 a Socchieve, nella sala convegni del centro culturale, in via Nazionale 37, a cura della dottoressa Laura Fagioli. L'incontro è patrocinato dall'amministrazione comunale, grazie all'ospitalità del Comitato Gian Francesco da Tolmezzo. Sarà un'occasione per ricordare anche i cinquant'anni dall'uscita del numero unico "Il Tagliamento", recentemente ristampato, che per la prima volta denunciò apertamente i guasti provocati dalla Sade nelle nostre vallate. Al termine seguirà un momento conviviale.

Legambiente crede che sia giusto e necessario ricordare e spiegare, soprattutto ai giovani, cosa accadde (e perché accadde) sessant'anni fa: le responsabilità dei tecnici, il ruolo dei politici e la coraggiosa azione di denuncia svolta da una giornalista inascoltata dell'Unità, Tina Merlin, autrice in seguito del libro "Sulla pelle viva. Come si costruisce una catastrofe". Ecco perché ha programmato una serie di incontri in alcune località della Carnia, proponendo un accurato lavoro di ricerca svolto da un'appassionata insegnante del liceo scientifico Pio Paschini di Tolmezzo. La dottoressa Laura Fagioli, che vive a Forni di Sopra, ha preparato una conferenza, accompagnata da una ricca documentazione di immagini ed estratti dalla stampa dell'epoca, che ripercorre la vicenda e si sofferma anche su dettagli dimenticati e insospettati. —

TARVISIO

L'asilo nido sarà ampliato Potrà ospitare 42 bambini

Il Comune conta su 156 mila euro che serviranno a realizzare una nuova aula
Sarà anche ripristinato il collegamento con la materna per il servizio mensa

Alessandro Cesare / TARVISIO

L'asilo nido "Il Cucciolo" di Tarvisio compie 20 anni e si dimostra una struttura molto richiesta dall'utenza tarvisiana e non solo.

Il numero dei bambini fra i 3 e i 36 mesi è in aumento e così l'amministrazione comunale guidata da Renzo Zanette ha pensato bene di attingere dai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) per ampliare gli spazi a disposizione della struttura.

Le risorse su cui può contare il Comune sono pari a 156 mila euro, che serviranno per un primo lotto utile alla realizzazione di una nuova aula di circa 40 metri quadrati, dando modo di far salire il numero di bimbi accolti da 37 a 42.

Con le risorse arrivate dal Pnrr (Missione 4 "Piani per asili nido, scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia")

L'asilo nido "Il Cucciolo" di Tarvisio sarà ampliato

sarà possibile portare a termine ai lavori al grezzo. In un secondo momento, come spiega l'assessore ai lavori pubblici, Mauro Müller, «si provvederà a effettuare le opere di finitura con fondi provenienti dal bilancio comunale».

È anche previsto il ripristino del collegamento tra l'asilo nido e la vicina scuola

Entro dicembre l'amministrazione festeggerà i 20 anni dell'istituto

dell'infanzia «visto che la mensa di pertinenza dell'asilo nido – ricorda l'assessore – si trova all'interno della scuola dell'infanzia». A occuparsi dell'intervento è la ditta Costruire di Udine, mentre la direzione lavori è affidata all'ingegnere Andrea Martinz.

Oggi il nido "Il Cucciolo" dà ospitalità a più di 30 bambini con età compresa fra i 3 e i 36 mesi: «Le richieste sono sempre tante – rileva l'assessore all'istruzione, Isabella Ronsini – con il numero di bambini che è cresciuto negli ultimi anni. I lavori di ampliamento serviranno a soddisfare le richieste che ogni anno pervengono al Comune da parte dei genitori».

A incidere sul successo del nido ci sono anche i sostegni economici che Comune e Regione forniscono alle famiglie, abbattendo quasi del tutto il costo del servizio, soprattutto per i nuclei con redditi medio-bassi: «Va anche detto che la struttura è gestita al meglio dagli operatori della cooperativa Codess – evidenzia Ronsini –, che si stanno dimostrando molto preparati e non a caso le famiglie sono molto soddisfatte. Anche per questa ragione non vediamo l'ora di festeggiare il ventesimo anno di attività tutti insieme. La data non è stata ancora fissata, ma certamente sarà entro l'anno», conclude l'assessore Ronsini.

La struttura tarvisiana è organizzata in tre sezioni: lattanti dai 3 agli 11 mesi, medi dai 12 ai 23 mesi, grandi dai 24 ai 36 mesi. L'attività si svolge nell'arco di undici mesi l'anno, dal lunedì al venerdì, per un massimo di dieci ore giornaliere (dalle 7.30 alle 17.30).

Per le iscrizioni viene data precedenza ai bambini residenti nel Comune di Tarvisio. —

RESIA

Riconoscimento Unesco: in corsa due parchi naturali

I parchi naturali del Triglav e delle Prealpi Giulie sono in corsa per ottenere il riconoscimento Mab Unesco come Riserva della biosfera transfrontaliera delle Alpi Giulie. Giorni fa è stata presentata al segretario di Mab Unesco (programma scientifico intergovernativo attivo dal 1971 che punta a promuovere un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente) il dossier di candidatura. È stato definito un working plan per la futura Riserva della biosfera transfrontaliera delle Alpi Giulie, all'interno del quale sono stati raccolti 49 progetti che saranno sviluppati in futuro attraverso il coinvolgimento delle comunità e dei portatori di interesse locali. Dopo l'auspicato riconoscimento, la struttura di governance coinvolgerà i principali enti e organizzazioni dei due territori, con un comitato permanente dei due parchi. Il direttore del Parco del Triglav, Tit Potočnik, e la presidente del Parco delle Prealpi Giulie, Annalisa Di Lenardo, hanno sottolineato come la candidatura nasca «dalla forte amicizia tra le comunità confinanti». L'esito della candidatura è atteso entro la primavera 2024.

A.C.

TARVISIO

Edilizia sovvenzionata: il Comune cederà 24 alloggi all'Ater

Andrea Siega / TARVISIO

In occasione del prossimo consiglio comunale, che si terrà lunedì, gli amministratori sarà impegnati a discutere la delibera che prevede l'inserimento nel piano delle alienazioni una serie di alloggi di proprietà del Comune.

L'Ater di Udine, infatti, ha formalizzato la richiesta per acquisire 24 alloggi di proprietà comunale siti in via Picech a Tarvisio, alcuni dei quali al momento risultano non occupati:

L'assessore Isabella Ronsini

«Una notizia positiva che aspettavamo da tempo – afferma Isabella Ronsini, assessore alle politiche sociali –. Erano ormai due anni che cercavamo di perfezionare l'intesa con Ater, che per motivi economici non trovava compimento».

Con il provvedimento che sarà approvato si raggiungeranno due importanti obiettivi, cioè la gestione degli affitti dei 24 appartamenti di via Picech da parte di un ente direttamente competente in questa materia per il territorio sotto forma di edilizia sovvenzionata e l'acquisizione da parte del Comune di fondi sufficienti che consentiranno di avviare il progetto di cohousing che vedrà la luce accanto al Centro anziani, ossia un piccolo edificio all'interno del quale troveranno posto 8-10 minialloggi, che saranno a disposizione di anziani, persone fragili o giovani coppie in difficoltà. Progetto che finora non era mai partito per mancanza di contributi.

«Il problema dell'accesso agli alloggi a Tarvisio – continua Ronsini – è diventato un tema centrale in un momento di crisi sociale ed economica che tocca tante persone e famiglie, e che sta incidendo in modo evidente sugli attuali dati relativi allo spopolamento. Ci tengo a ringraziare in modo particolare l'assessore regionale Cristina Amirante, la quale nell'ultimo assestamento di bilancio ha messo a disposizione delle Ater regionali una somma notevole destinata a questo tipo di operazioni a fini sociali, che nel nostro caso permetterà nel breve-medio periodo di dare una risposta concreta a una esigenza sempre più sentita nel nostro territorio comunale». —

MOGGIO UDINESE

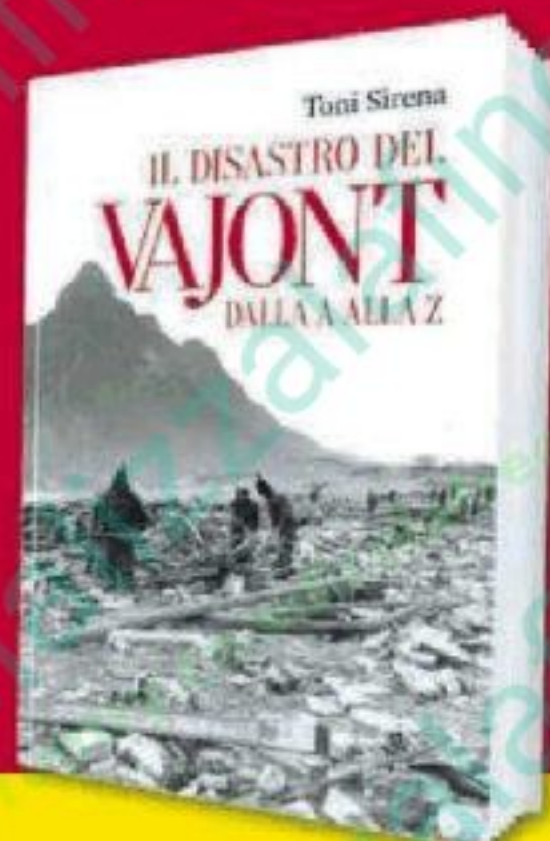
Ottobre colorato di rosa per la prevenzione

MOGGIO UDINESE

In occasione dell'ottobre rosa, il mese per la prevenzione del tumore al seno, i Comuni di Valcanale e Canal del Ferro illumineranno le sedi municipali di rosa. Un'iniziativa che vuole ricordare a tutte le donne l'importanza della prevenzione del tumore al seno, coinvolgendo il Comitato di Tolmezzo dell'Andos e i Comuni di Moggio Udinese, Resia, Resiutta, Chiusaforte, Dogna, Pontebba, Malborghetto-Valbruna e Tarvisio.

A ottobre le donne con un'età compresa tra i 40 e i 44 anni che non hanno mai fatto una mammografia saranno rimborsate da Andos, l'Associazione nazionale donne operate al seno. Per aderire è possibile reperire le informazioni utili sul sito andostolmezzo.org.

Un tema, quello della prevenzione, piuttosto significativo, anche in considerazione del fatto che in Fvg chi si cura da un tumore al seno guarisce nell'89% dei casi, rispetto all'85% della media nazionale. —

A.C.

FAGAGNA

Nuova associazione gestirà con il Comune l'Oasi dei Quadris

Il sodalizio presieduto da Marco Rustico ha vinto la selezione
L'obiettivo è riaprire l'area al pubblico nella primavera 2024

Maristella Cescutti / FAGAGNA

L'associazione "Oasi delle Cicogne OdV – Scienza e passione a Fagagna", presieduta da Marco Rustico, è il sodalizio scelto per la co-progettazione di uno specifico progetto di intervento finalizzato alla tutela e valorizzazione dell'Oasi dei Quadris di Fagagna.

«Attraverso questa nuova forma di collaborazione – sottolinea soddisfatta l'assessore all'Ambiente Anna Zannier – potremo garantire regolari aperture al pubblico e l'avvio di nuove iniziative, oltre che progetti didattici qualificanti per la nostra Oasi, ambiente unico nel panorama regionale».

L'avviso pubblico di selezione rivolto agli enti del terzo settore era stato emanato a luglio 2022. Due le proposte pervenute al comune: quella dell'associazione "Oasi delle Cicogne OdV" e quella degli "Amici dell'Oasi dei Quadris", la cui gestione era terminata a luglio 2022. I progetti presentati sono stati valutati dalla commissione giudicatrice, formata dal presidente, Sandro Michelizza, segretario comunale del Comune di Fagagna, e da due Commissari Esperti esterni, Giampaolo Baracetti, direttore della Soc Veterinaria – Area A dell'Azienda sanitaria Friuli centrale e Pierpaolo Zanchetta, che si occupa di tutela ambienti naturali ed aree protette del Servizio biodiversità della Regione. La proposta avanzata dall'Ente del terzo settore "Oasi delle Cicogne OdV" è risultata la più meritevole ai fini dell'avvio del tavolo di co-progettazione. A breve la stipula di una convenzione con l'associazione vincitrice: «In questi giorni – dichiara il sindaco Daniele Chiarvesio – si avvieranno i primi contatti e incontri tra l'associazione individuata e l'organo gestore per giungere quanto prima alla definizione della co-progettazione, che coprirà un arco di 5 anni, e del programma annuale più specifico». L'obiettivo, rimarca il primo cittadino, è quello «di poter attuare le lavorazioni necessarie in questi mesi e riaprire con la primavera 2024 l'Oasi al pubblico e in particolare alle scolaresche».

L'Oasi dei Quadris potrebbe essere riaperta al pubblico in primavera

L'attività dell'associazione "Oasi delle Cicogne OdV" sarà infatti progettata assieme all'organo gestore dell'Oasi dei Quadris di cui fanno parte il sindaco Daniele Chiarvesio, l'assessore all'Ambiente Anna Zannier, il responsabile dell'ufficio tecnico Edilizia Urbanista e Ambiente Chiara Aita, due veterinari, Andrea Fabris e Paolo Lanzi, ed infine Matteo De Luca, direttore tecnico-scientifico dell'Oasi dei Quadris di Fagagna. L'istituzione dell'organo gestore, avvenuta nel giugno 2022, si era resa necessaria come dice il sindaco Chiarvesio «per far fronte alla difficile situazione verificatasi negli ultimi anni in merito alla gestione dell'Oasi che ricade nel sito Natura 2000 di Importanza Comunitaria». —

SAN DANIELE

La consegna del Libro d'onore al comandante della Palinuro

Il Libro d'onore donato alla Palinuro dallo Scriptorium

SAN DANIELE

Una delegazione della Fondazione Scriptorium Foroiuliense di San Daniele, guidata dal presidente Roberto Giurano, ha donato ieri al comandante della nave scuola Palinuro della Marina militare italiana, capitano di fregata Samuele Mondino, il Libro d'onore, realizzato a mano con tecniche antiche: alla cerimonia, svoltasi a Trieste, hanno presenziato l'assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e immigrazione Pierpaolo Roberti, il sindaco della città, Roberto Dipiazza, e il comandante della Capitaneria di Porto di Trieste, capitano di vascello Luciano del Prete.

La consegna del manufatto consolida il rapporto, già stretto, fra la Marina militare e la scuola amanuensi di San Daniele, che precedentemente aveva offerto il Libro d'onore anche alla nave Amerigo Vespucci, la quale ha ricevuto pure una copia del Dante Guarneriano – perennemente a bordo – e una de "La operina" di Ludovico il Vicentino. «Per lo Scriptorium – ha affermato il presidente Giurano – è sempre un grande onore far dono dei manufatti prodotti dai nostri esperti alla Marina, in particolare alle splendide navi scuola, un vanto dell'Italia nel mondo. Il Libro d'onore per la Palinuro – spiega poi – è stato prodotto con carta di cotone, rigorosamente fatta a mano, e rilegato in legno di cipresso dai numerosi ragazzi e adulti che frequentano la nostra scuola grazie alla convenzione con il Centro di salute mentale dell'AsuFc; preziosa, per loro, l'occasione di essere accolti a bordo di questa meravigliosa goletta e di poterla visitare. La sinergia con la Marina Militare – conclude – prosegue ormai da tempo, proficuamente, e siamo lieti possa continuare». Gratitudine è stata espressa dal capitano di fregata Mondino: «Questo dono – ha dichiarato – ci onora ed emoziona. Il prestigioso diario ci accompagnerà nel nostro viaggio, per testimoniare i momenti importanti della vita di bordo e per veicolare all'estero l'eccellenza del made in Italy». —

L.A.

MORUZZO

Lavori per 325 mila euro negli impianti sportivi

MORUZZO

Il Comune di Moruzzo eseguirà lavori di efficientamento energetico e di risparmio idrico degli impianti sportivi. La spesa complessiva ammonta a 325.000 euro in parte coperta da un contributo regionale (308.000 euro) e la differenza (17 mila) da fondi comunali. Nell'ottobre 2022 il Comune aveva presentato istanza di finanziamento alla Regione che, allo scopo di incentivare opere volte a conseguire sia la riduzione dei consumi che l'efficientamento energetico degli ambienti comunali dedicati alla pratica ludico sportiva mediante l'adeguamento degli impianti di illuminazione unitamente al risparmio idrico, ha concesso il contributo.

«Il progetto elaborato dallo studio Progetec di Tavagnacco – spiega il sindaco Albina Montagnese – prevede di potenziare l'impianto fotovoltaico installando nuovi pannelli sulla copertura della struttura che ospita gli spogliatoi. Prevede nuovi sistemi di accumulo sia per il nuovo impianto che per quello esistente e opere accessorie per adeguare o sostituire sia le linee elettriche che i quadri». Sono anche in programma la sostituzione dei proiettori esistenti con altri sistemi a Led, l'ottimizzazione del sistema di raccolta delle acque piovane con nuove linee di raccolta e l'ampliamento della vasca in affiancamento all'esistente nonché interventi di risparmio idrico. —

M.D.M.

GEMONA

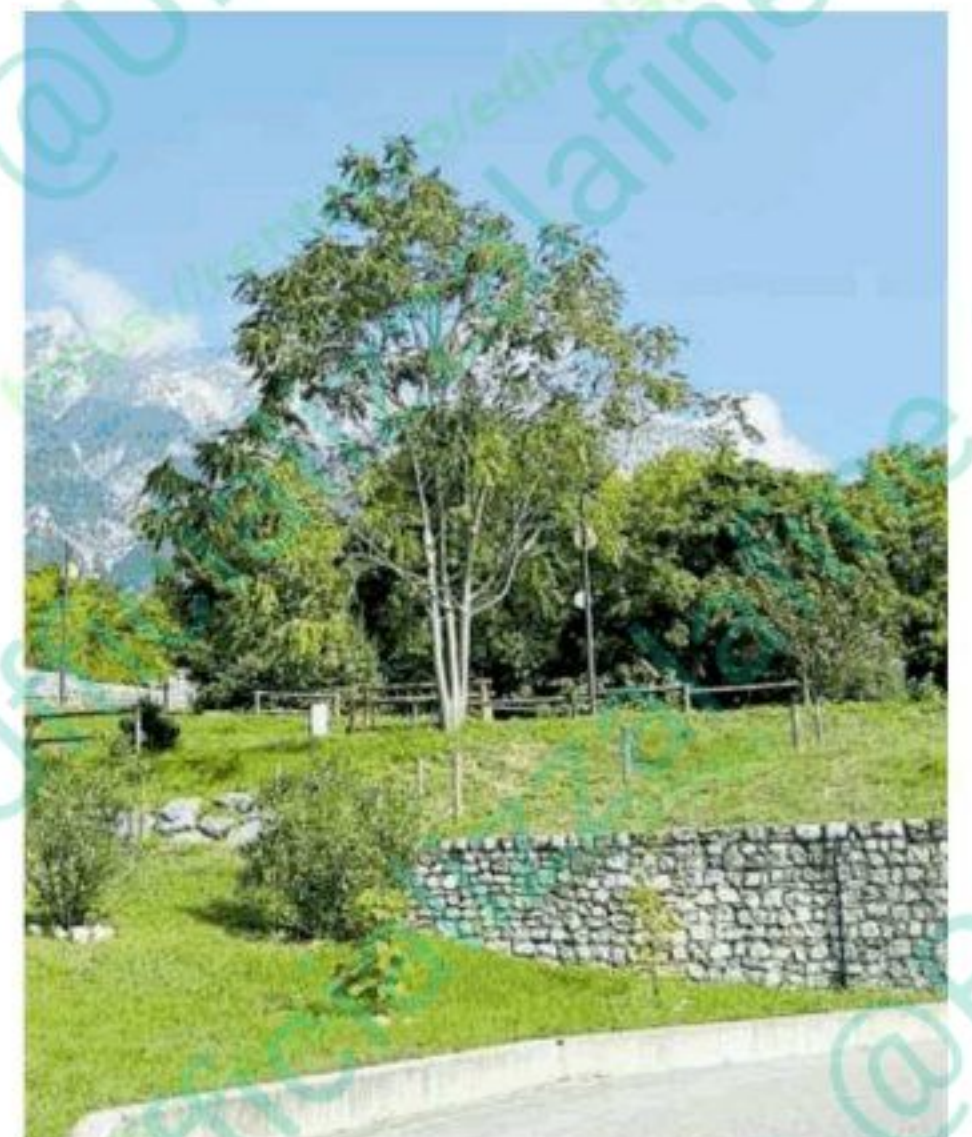
Palestra a cielo aperto Destinati 30 mila euro

Sì del Consiglio alla manutenzione del "percorso vita"
Saranno inseriti attrezzi nelle 12 postazioni di allenamento

Sara Palluello / GEMONA

C'è l'ok del consiglio comunale alla manutenzione straordinaria del "percorso vita" di via Zuglio a Gemona. Nella variazione di bilancio approvata durante l'ultima assemblea, martedì 26 settembre, è stato applicato un avanzo libero di bilancio di 30 mila euro quale anticipazione a carico dell'ente per i lavori.

Il progetto di manutenzione straordinaria è stato sviluppato dall'amministrazione e nello specifico grazie all'assessore alle Politiche di promozione territoriale Mara Gubiani. La parte di percorso interessata è collocata in un punto panoramico della città, posto adiacente alla facoltà universitaria del corso in Scienze motorie, nonché luogo ricco di storia poiché il tratto si integra in un trekking urbano alla scoperta delle mura di cinte antiche della città. Gli interventi preventivati riguarderanno la posa in opera degli attrezzi facenti capo alle 12 postazioni di allenamento en plan air e la posa di panchine ed attrezzi per il movimento dei più piccoli, al fine di potenziare l'offerta del percorso frequentato anche dalle famiglie; nonché l'integrale sostituzione delle staccionate.

Nei giorni scorsi la Regione ha comunicato la concessione del contributo di 68.810 euro (pari al 70 per cento della spesa ammessa di 98.300 euro) a sostegno del progetto e tale posta in entrata è stata iscritta a bilancio con delibera di Giunta di venerdì 29 settembre. Il progetto, nel suo complesso, conta anche su un contributo del Gruppo Scout Agesci di Gemona del Friuli, che con la realizzazione di un'iniziativa di sensibilizzazione rivolta alla comunità e realizzata nel 2022, contribuirà all'acquisto di un elemento del percorso vita.

L'area di via Zuglio, a Gemona, interessata dalla manutenzione

«Gli investimenti che l'amministrazione comunale intende portare avanti per realizzare e garantire la manutenzione dei tracciati urbani destinati all'attività motoria e di interesse turistico-sportivo – commenta l'assessore Gubiani in accordo con l'assessore al Bilancio Valentina Contessi – si inseriscono nei più ampi filoni del programma elettorale diretti alla promozione di corretti stili di vita ma anche di valorizzazione storico-culturale della nostra città».

Oltre ai 30 mila euro che l'amministrazione ha previsto di destinare quale anticipo per la risistemazione dell'area didattica dedicata agli esercizi fisici immersa nel verde ulteriori 40 mila euro (sempre riferiti ad un avanzo libero di bilancio) sono stati assegnati per il finanziamento di spese di investimento per la manutenzione di strade e piazze. —

REMANZACCO

Travolto dai materiali di un sacco: operaio ferito

L'incidente alla Farem di via del Torre: il 47enne, colpito da alcune pietre di fluorite, ha riportato lesioni a volto e torace

Christian Seu / REMANZACCO

Un operaio di 47 anni, originario di Attimis, è rimasto ferito ieri mattina alla Farem Fonderie Acciaierie di Remanzacco. Secondo una prima ricostruzione, il quarantasettenne stava lavorando attorno a una big bag, un contenitore per lo stoccaggio di materiali per la lavorazione dell'acciaio, tra cui pietre di fluorite, pesante dieci quintali: parte del materiale è fuoriuscita dal saccone, travolgendolo. L'operaio si è fratturato due costole e ha riportato escoriazioni al volto: è stato portato all'ospedale di Udine, fortunatamente non in gravi condizioni.

In via del Torre, dove ha sede lo stabilimento dell'azienda del Gruppo Cividale, sono arrivati anche i carabinieri della stazione di Codroipo e gli ispettori della Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Azienda sanitaria Friuli centrale. «Domani mattina (oggi, *ndr*) chiederemo un incontro urgente all'azienda: in questi casi e in questi ambienti bisogna anzitutto capire se le procedure siano state rispettate», spiega David Bassi, a capo della Fiom Cgil di Udine.

«Prima di tutto vorrei esprimere solidarietà al lavoratore

Lo stabilimento della Farem

con l'augurio che possa riprendersi il prima possibile – commenta il segretario regionale della Fim, Pasquale Stasio –. Non si può continuare ad accettare questa situazione all'interno dei luoghi di lavoro, dove la sicurezza troppo spesso viene dimenticata a favore del profitto e delle performance. C'è la necessità di investire e di mettere in campo tutte quante le azioni necessarie a fare in modo che gli incidenti nei luoghi di lavoro cessino di verificarsi, è inaccettabile che questo accada ancora oggi». «Registriamo ancora un infortunio sul lavoro: il Friuli è una delle regioni che ha l'incidenza più alta, nonostante la sensibilizzazione e la continua attività di informazione e formazione tra lavoratori e parti datoriali», analizza invece Giorgio Spelat, segretario provinciale della Uilm. —

Il caso a Cividale

Ricorso al Tar contro la discarica La giunta rimane ancora divisa

Ieri fumata nera, se ne riparlerà lunedì. Esplicitamente a favore solo gli assessori Cozzi e Pesante

Lucia Aviani / CIVIDALE

È ancora stallo. La decisione se fare ricorso al Tar contro il provvedimento autorizzativo rilasciato dalla Regione al progetto di realizzazione di una discarica nell'ex cava Murà non è arrivata ieri, come si supponeva: fumata nera, insomma. Bisognerà attendere la prossima seduta di giunta, convocata dal sindaco Daniela Bernardi per lunedì.

Sarà dunque quello, salvo nuovi colpi di scena, il giorno del verdetto, sul quale è tuttora difficile fare pronostici, perché a oggi di posizioni nette e dichiarate di fatto se ne contano due su sette. A favore dell'impugnazione, senza se e senza ma, sono allo stato attuale l'assessore all'ambiente Rita Cozzi – la prima a sbilanciarsi e impegnarsi in tal senso – e il collega con delega al patrimonio e alle manutenzioni Flavio Pesante, che dice: «Doveroso procedere».

Daniela Bernardi

Il parere del legale: ci sono i presupposti Appello da Premariacco ai consiglieri regionali

Per il resto (al netto di un'irreperibile, l'assessore Catia Brinis), dopo la seduta dell'esecutivo di ieri mattina si registra una dichiarazione criptica della prima cittadina, che pure apre alla possibilità dell'impugnazione («Se il contenuto della delibera predisposta dagli uffici, sentito l'assessore all'ambiente, sarà in linea con quanto espresso in giunta, allora voterò a favore del ricorso»), e la posizione intermedia di Giuseppe Ruolo, Davide Cantarutti e della vicesindaco Giorgia Carlig.

Il primo fa presente che «per arrivare alla scelta servono alcuni ulteriori approfondimenti, su un paio di aspetti burocratici», ma aggiunge anche che se il quadro definitivo prospetterà elementi pro ricorso il suo appoggio non mancherà; il secondo prende tempo, spiegando che aspetta di consultarsi con i vertici regionali del proprio partito, Fratelli d'Italia, mentre Carlig manifesta la volontà di «confrontarsi con l'intera maggioranza prima di assumere qualsiasi decisione».

Ieri, intanto, si è svolto un

Rita Cozzi

Flavio Pesante

Giuseppe Ruolo

Davide Cantarutti

Giorgia Carlig

Catia Brinis

incontro con il legale al quale l'amministrazione si è rivolta per analizzare la questione: «Abbiamo voluto un confronto – spiega l'assessore Cozzi – per ricevere una serie di chiarimenti. Ci siamo focalizzati sugli eventuali difetti dell'istruttoria regionale, che potrebbero costituire un punto debole della stessa. L'avvocato sostiene che ci sono elementi da far valere, che potrebbero essere valutati a vantaggio dei Comuni di Cividale e di Premariacco».

Da quest'ultimo, intanto, arriva il commento politico dell'ex sindaco Rocco Ieracitano, che si rivolge ai tre consiglieri regionali di zona (Roberto Novelli, contrario al ricorso, Stefano Balloch, orientato alla linea della cautela, ed Elia Miani, favorevole all'impugnazione): «A Novelli – dice – vorrei ricordare che un ricorso al Tar ha sempre un costo e un esito incerto: non si fa quando si è sicuri di vincere, ma quando si è sicuri di avere ragione. E in questo caso non ci sono dubbi: il nostro territorio ha già dato troppo. A Balloch faccio presente che per tutte le altre discariche era stato assicurato che non avrebbero inquinato: sappiamo come è andata. Con Miani, infine, mi complimento, perché finora è stato l'unico ad appoggiare la via del ricorso». —

REMANZACCO

Sistemazione del Torre Celotti (Pd) si rivolge al governatore Fedriga

REMANZACCO

Alla luce delle numerose segnalazioni pervenutele dal territorio attraversato dal Torre, la consigliera regionale del Pd Manuela Celotti ha presentato alla giunta Fedriga un'interrogazione in cui chiede all'esecutivo del Friuli Venezia Giulia di chiarire «se siano stati programmati, ed eventualmente quali siano, interventi di sistemazione da attuare lungo il torrente», nonché di indicare i relativi

Manuela Celotti

tempi di esecuzione e la localizzazione.

Domanda inoltre se sia in corso, o sia già stata realizzata, una concertazione con i Comuni interessati per definire una pianificazione delle opere necessarie e se si intenda avviare una ricognizione di quelle da attuare in via d'urgenza a tutela dell'alveo e delle sponde. Un tanto alla luce, come detto, di varie «indicazioni e sollecitazioni – ribadisce Celotti – da parte delle amministrazioni locali e dei cittadini residenti nei Comuni attraversati dal Torre».

Le operazioni da porre in essere, riepiloga la consigliera, dovranno consistere in attività di disboscamento in alveo, in estrazioni di materiale in vari tratti del corso d'acqua e nella sistemazione di arginature e difese spondali. —

L.A.

TARCENTO

Un week-end dedicato a cultura e natura Via alla rassegna teatrale

TARCENTO

Cultura e natura, connubio per un fine settimana ricco di eventi. Sarà presentato oggi alle 18, in biblioteca, "Il casolare sull'aia" di Paola Sbarbada Ferrari, un testo autobiografico portato proprio nel corso della settimana dedicata alla festa dei nonni.

«È la prima volta – commenta l'assessore Silvia Fina – che l'autrice partecipa ai nostri appuntamenti. Sono rimasta colpita dall'aspetto della chiaroveggenza che emerge». Interverrà anche Giusi Foschia, esperta in botanica, che presenterà le erbe utili a superare l'arrivo dell'inverno, omaggiando i presenti.

Ripartirà invece domani alle 20.45 la rassegna teatrale nella sala Margherita di viale Marinelli. Quattro appuntamenti aperti dallo spettacolo "O sin dal gjat" a cura dell'associazione Teatri di Pais Aps del vicino Comune di Buja. Il cartellone si concluderà sabato 28 ottobre.

Infine, domenica dalle 9.30, il Comune in collaborazione con il Saf-Cai, sottosezione di Tarcento, e con l'associazione In Stella, organizza "Quattro passi tra arte, storia e cultura", camminata attraverso la natura per ripercorrere i luoghi simbolo della frazione di Stella durante la quale sarà possibile ammirare la Via Crucis e visitare l'atelier dell'artista Toni Zanussi, oltre che la chiesa di Stella.

«Il progetto – conclude Fina – è partito ancora durante il periodo della pandemia. Abbiamo deciso di mettere in risalto il nostro patrimonio naturale unendolo a quello artistico, cercando di sfruttare la cultura presente sul territorio. La collaborazione e la sinergia che si è creata con le associazioni ha permesso di realizzare l'evento». —

L.T.

IL PIANO

Una pista ciclabile delle rogge per unire Tavagnacco e Udine

I due Comuni hanno chiesto alla Regione un finanziamento di oltre un milione
Il collegamento punta a favorire la mobilità dei residenti e ad attrarre i turisti

Alessandro Cesare / TAVAGNACCO

Un collegamento ciclabile tra Udine e Tavagnacco, pensato per favorire la mobilità dei residenti e, al contempo, per diventare motivo di attrazione per i turisti. Il progetto è stato realizzato dai due Comuni contermini, che insieme hanno chiesto i fondi necessari alla Regione, partecipando a un apposito bando sovracomunale finalizzato alla rigenerazione urbana e ambientale del territorio.

Nello specifico gli assessori alla mobilità Alessandro Barbiero per Tavagnacco e Ivano Marchiol per Udine hanno scelto di dar vita a un tracciato ciclo-turistico delle rogge. L'intervento avrà un costo complessivo superiore al milione di euro, con il 70% dell'investimento che riguarderà il territorio di Tavagnacco: «Crediamo che i rapporti tra i due Comuni siano importanti e vadano coltivati attraverso iniziative congiunge – ha detto Barbiero –. Per questo progetto la prima interlocuzione è avvenuta tra i due sindaci, Giovanni Cucci e Alberto Felice De Toni, poi abbiamo iniziato a collaborare noi assessori assieme agli uffici. È nata così l'idea di condividere un progetto di rigenerazione urbana e ambientale sviluppato sul tema comune delle rogge».

Alcuni tratti del percorso già esistono, altri devono essere realizzati ex novo creando una serie di collegamenti per dar vita a un tracciato percorribile in continuità. In programma ci sono tre tipi di intervento. Il primo, del valore di 660 mila euro, si propone l'inserimento di una nuova pista ciclabile su via della Roggia, a Tavagnacco, la quale, proseguendo verso nord, si ricongiungerà col percorso esistente denominato "Ciclabile delle Rogge". Per farlo, però, sarà necessario rendere a senso unico via della Roggia, confermando il doppio senso di marcia sulle vie San Bernardo e Prá di Attimis.

Il secondo intervento, del valore di 175 mila euro, sempre in territorio di Tavagnacco, prevede l'ampliamento del parcheggio di Molin Nuovo e la realizzazione di un collegamento ciclo-perdonabile tra le vie Molin Nuovo e della Roggia: «In tal modo chi vorrà percorrere il nuovo tracciato – ha aggiunto Barbiero – potrà arrivare fin qui, lasciare l'auto e usare la bici. Per tale parte di progetto c'è stata la collaborazione del collega ai lavori pubblici Paolo Morandini e del tecnico Francesco Marciano».

Infine la terza opera, del valore di 300 mila euro, che coinvolgerà il Comune di Udine. Sarà completato il tracciato della ciclabile sul lato sud di via della Roggia, fino alla fermata del bus attraverso l'implementazione di un attraversamento ciclo-pedonale su via Cividina: «Opere che nel complesso – ha concluso l'assessore – consentiranno di mettere in sicurezza i tratti usati dagli utenti delle due ruote, residenti o turisti che siano». I due Comuni ora attendono che la Regione finanzi il progetto. —

MANZANO

Lunedì i funerali dell'ex imprenditore Nicola Cencig

Saranno celebrati lunedì 9, alle 17, nella chiesa di Manzano i funerali di Nicola Cencig, l'ex imprenditore vitivinicolo 65enne trovato senza vita mercoledì pomeriggio in un capannone di via della Stazione dove era andato a eseguire dei lavori di pulizia come hanno poi raccontato i familiari. Un malore gli è stato fatale. Cencig era molto conosciuto in paese dove tutti hanno espresso il proprio cordoglio e vicinanza alla famiglia. Qui, con il fratello Mauro, aveva gestito l'agriturismo Cencig per una trentina d'anni. Faceva parte del gruppo alpini di Cerneglons ed era uno dei fondatori del comitato Borc Foran e si era impegnato anche nella Manzanese calcio. Questa sera, sempre nella chiesa di Manzano, alle 19 sarà recitato un rosario.

PAGNACCO

Donatori della sezione Afds di Pagnacco davanti all'autoemoteca

Si punta a superare quota 260 donazioni nel 70esimo dell'Afds

PAGNACCO

La comunità di Pagnacco si prepara a festeggiare i 70 anni dalla fondazione della sezione dell'Associazione friulana donatori di sangue. Il presidente Lorenzo Zampa è al lavoro per ultimare i dettagli di una tre-giorni di appuntamenti ed eventi in programma dal 13 al 15 ottobre. Si partirà il venerdì con l'arrivo dell'autoemoteca in via Divisione Julia, dalle 8.30 alle 13, in corrispondenza della Baita degli alpini.

«Con tale appuntamento – ha detto Zampa – contiamo di superare il limite delle 260 donazioni fatto registrare negli ultimi due anni. Eravamo fermi a 230 a settembre, quindi grazie all'arrivo dell'autoemoteca andremo di certo oltre».

In tutto i donatori iscritti alla sezione di Pagnacco sono 200, per un gruppo che ha mosso i primi passi nel 1953. Le celebrazioni proseguiranno venerdì alle 20.30 con lo spettacolo dei Trigeminus "La vita è un dono", alle 20.30, al teatro parrocchiale Don Bosco di Castellerio (ingresso a offerta libera). Sabato spazio ai giovani con un momento conviviale dedicato alle nuove generazioni di donatori (ma non solo) alle 17 alla Baita degli alpini, dove è prevista la cerimonia di consegna di una copia della Costituzione ai 18enni di Pagnacco. Sarà presente il sindaco Laura Sandruvi.

Domenica giornata finale col corteo con i labari delle sezioni friulane che alle 10 partirà da via Divisione Julia per raggiungere la chiesa del Sacro Cuore per la messa. Interverranno la banda musicale di Fagagna e il Coro parrocchiale di Pagnacco. Dopo gli interventi delle autorità, spazio per il pranzo sociale al seminario interdiocesano.

«Abbiamo voluto andare oltre la semplice giornata del dono per festeggiare i 70 anni della sezione – ha aggiunto Zampa – cercando di coinvolgere anche i giovani. Ne abbiamo bisogno per garantire continuità al gruppo. La nostra priorità è quella di trovare nuove leve disposte a donare il sangue e a proseguire l'attività in futuro». Per Zampa, presidente da pochi mesi, sarà la prima celebrazione ufficiale: «L'emozione è tanta», ha ammesso. —

MANZANO

Variazione da 450 mila euro per i danni da maltempo

Timothy Dissegna / MANZANO

Arriva la variazione di bilancio in Aula a Manzano per intervenire sugli effetti del maltempo di fine luglio su aree e proprietà comunali. Oggi alle 19 l'assemblea civica sarà chiamata a votare l'assestamento per oltre 450 mila euro, in gran parte destinati a interventi richiesti dall'Ufficio patrimonio a seguito dell'ondata estiva di maltempo, che non ha risparmiato la zona così come gran parte del Friuli. In particolare, nella lista su dove bisogna mettere mano ci sono via Marconi e il polisportivo Morigi.

Risorse saranno destinate anche alle asfaltature, all'illuminazione pubblica e al rifacimento dell'impianto di aria condizionata all'asilo nido. Sarà anche recepito un contributo di 40 mila euro per la manutenzione del verde: «Tali risorse – spiega l'assessore al bilancio Daniele Macorig – rientrano in parte dall'avanzo vincolato e soprattutto da quello libero, destinate per rispondere all'emergenza».

L'assessore Daniele Macorig

In particolare, sono state riviste le voci di bilancio relative alle utenze comunali di elettricità e gas, stimando un risparmio per il 2023 rispetto alle bollette più salate dell'anno scorso. Nella variazione, inoltre, sarà recepita anche la compensazione relativa al nuovo parco fotovoltaico che sta sorgendo lungo la strada regionale 56. Dopo la revisione periodica delle partecipate, ci sarà anche la modifica al regolamento della nuova Imposta locale immobiliare autonoma (Ilia). Al voto poi la nuova convenzione per il servizio di tesoreria comunale per il biennio 2024-2026, arrivando quindi al bilancio consolidato. Documento, questo, che farà la sintesi delle finanze delle aziende partecipate dal Comune: Acquedotto Poiana, Net e Consorzio di sviluppo economico per l'area del Friuli. L'assessore all'urbanistica Valmore Venturini presenterà quindi il Piano della mobilità ciclistica comunale per la sua adozione.

Numerose, poi, le interrogazioni che saranno lette dalla minoranza: dal numero di manzanesi inidonei a partecipare alle Giurie popolari al supporto delle famiglie in difficoltà, passando per il quarto sollecito a intervenire per mettere in sicurezza i resti del Castello e su quanto fatto per favorire il rilancio del commercio locale. —

CHIOPRIS VISCONE

Il Gruppo degli alpini festeggerà domenica quarant'anni di attività

CHIOPRIS VISCONE

Arrivano i festeggiamenti per i quarant'anni del Gruppo degli alpini di Chiopris Viscone, che è inserito all'interno della sezione di Palmanova. I componenti del gruppo delle penne nere – che si è costituito ufficialmente il 19 giugno 1983 –, domenica 8 ottobre, celebreranno dunque questi quattro lustri con una giornata dedicata alla ricorrenza.

La giornata comincerà alle 9 con il ritrovo, programmato al campo sportivo di via Coppi, mentre mezz'ora dopo partirà il corteo, che sarà accompagnato dalla fanfara palmarina, con l'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti.

Alle 10, quindi, sarà celebrata la messa nella chiesa di San Michele Arcangelo, accompagnata dal coro sezionale Ardito Desio.

Al termine, dopo gl interventi, sarà offerto il rancio alpino sotto il tendone della canonica.

Durante l'evento saranno ricordati i tanti e diversi momenti che hanno segnato la storia delle penne nere locali, come quelli vissuti fin dal 2020 per la gestione dell'emergenza Covid.

In quel difficile periodo furono consegnate 1.200 mascherine, con una spesa a completo carico del Gruppo degli alpini pari a 2.332 euro. Il capogruppo Enzo Bosco volle con tenacia far pervenire alla popolazione le mascherine, che furono consegnate dai volontari della squadra della Protezione civile comunale.

Numerose le iniziative e le attività solidali che si sono susseguite nel corso degli anni, con le penne nere che si sono impegnate anche per il restauro di un banco del santuario di Madonna di Strada, a Viscone, nel 1997.

Allo stesso luogo religioso, l'anno dopo, è stata donata la campana interna che segna l'inizio delle celebrazioni grazie anche alla collaborazione con l'allora parroco don Valentino Comar. L'ultimo appuntamento in ordine di tempo è stata l'Adunata nazionale di Udine, ma non si contano nemmeno più i momenti di festa e condivisione. —

T.D.

MANZANO

Moto contro un capriolo Una donna all'ospedale

MANZANO

Una donna di 40 anni mentre stava viaggiando in sella alla sua moto in via Cividale, nella frazione di Case, a Manzano, non è riuscita a evitare un capriolo che le ha attraversato la strada ed è caduta sull'asfalto riportando varie ferite e lesioni.

La donna è stata soccorsa dal personale medico infermieristico inviato dalla Centrale Sores giunto sul posto con un'ambulanza proveniente da Cormons e l'elisoccorso.

La 40enne è stata quindi trasportata in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni serie.

Sono intervenute anche le forze dell'ordine che hanno svolto i rilievi per ricostruire la dinamica dell'incidente. —

VARMO

Pubblico a Varmo; l'organizzatore Graziano Vatri, il vicegovernatore Mario Anzil e il direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini; in alto i sindaci Violino (a sinistra, Mereto di Tomba) e Pitton (Talmassons) (F. PETRUSSI)

Il Medio Friuli fa squadra «Riprendere il dialogo»

Confronto tra i sindaci del territorio per ricostruire rapporti e visione comune
Il vicegovernatore Anzil: «Con le Unioni intercomunali mancata l'unità d'intenti»

Maura Delle Case / VARMO

L'invito è a fare squadra, a ritrovare dopo anni di deriva le fila di un rapporto capace di fare sintesi di visioni, di progettualità, di futuro per il Medio Friuli, un territorio che si compone di 11 Comuni e che, dopo un periodo di grande e fruttuosa collaborazione tra municipi, ha imboccato – a dirlo l'ex sindaco di Varmo, Graziano Vatri – una «stagione di fiacca». «Ci vuole uno scossone» ha rilanciato l'ex amministratore, aprendo ieri l'incontro organizzato dall'associazione culturale "Il Varmo" e moderato dal direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, alla Casa Maldini di Santa Marizza dove il vicepresidente della Regione, Mario Anzil, si è confrontato con gli amministratori locali – diversi i presenti, non tutti (benché invitati) – sui problemi delle "Terre di mezzo".

A partire dal rapporto tra comuni vicini di casa, «che si è sfilacciato negli ultimi 10 anni – ha puntualizzato il sindaco di Codroipo, Guido Nardini – e che va ricostruito individuando anzitutto dei punti comuni sui quali lavorare. Ma siamo sicuri – ha aggiunto provocatorio – che la colpa di questa situazione sia dei soli amministratori locali e non sia invece frutto dell'azione disgregatrice di qualcuno che nel Medio vedeva troppa forza?».

Non di qualcuno secondo Anzil, ma di qualcosa: le Uti. «L'amministrazione regionale di Debora Serracchiani ha eliminato le Province per ansia di prestazione nei confronti del Governo Renzi comportando conseguenze disastrose, penso all'imposizione delle Uti e alla tensione che si è generata tra i sindaci. La disgregazione del Medio Friuli – ha detto Anzil – ha coinciso temporalmente con l'imposizione delle Uti. Da allora non c'è più stata comunione d'intenti». Peggio, per il sindaco di Talmassons, Fabrizio Pitton: «Le Uti hanno creato un conflitto istituzionale che non si era mai visto in Fvg. Sindaci contro sindaci. Sindaci contro la Regione. Il prezzo è stato altissimo. Pensiamo al blocco del personale. Ora paghiamo quella stagione, cercando di darci un obiettivo unico e trovare il percorso per raggiungerlo, anche a velocità diverse».

Il sindaco di Mereto di Tomba ha girato il dito in quella che secondo lui è la grande piaga del Medio: la mancanza di un'individualità. «Politicamente cosa siamo? – ha detto provocatorio il primo cittadino –. Bisogna che la politica torni a fare politica». Non bussando singolarmente alle porte degli assessori e dei consiglieri regionali. «Perché così risolviamo il problema di un comune piuttosto che di un altro – ha rilanciato Violino –, non quelli del Medio. È necessario che quest'area, che ha 50 mila abitanti e la seconda realtà (Codroipo) dell'ex provincia di Udine, torni a pesare nella programmazione».

E non finisca invece schiacciata, come ieri è emerso a più riprese, tra Basso e Alto Friuli, tra mare e montagna, forte com'è di grande potenziale, basti pensare a Villa Manin che del Medio è forse il simbolo più fulgido. Bene lo sa il vicepresidente e assessore Anzil che ieri ha annunciato un intervento da circa 10 milioni di euro sull'esedra di Levante e l'organizzazione di una grande mostra, un'esposizione da 2 miliardi di euro di valore delle opere, che sarà realizzata entro il 2025. Tornando al futuro del Medio, accogliendo lo stimolo dell'ex assessore regionale Mariagrazia Santoro sull'opportunità di dar corpo a un tavolo operativo, Anzil ha concluso con una convinzione: «Se la volontà c'è, allora c'è anche la possibilità di trovare una via comune». —

CODROIPO

Infortunio sul lavoro a San Vito: ferito un ventottenne

Un 28enne di Codroipo è rimasto ferito l'altra notte in un'azienda della zona industriale di San Vito al Tagliamento. L'uomo è stato soccorso dal personale sanitario per le ferite che ha riportato a seguito di un infortunio sul lavoro. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, è stato colpito agli arti inferiori da un elemento di metallo del peso indicativo di 200 kg. Un colpo che, fortunatamente, non ha avuto gravi conseguenze: il 28enne ha riportato ferite lievi. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue 112, gli operatori hanno transitato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da San Vito al Tagliamento che ha preso trasportato il 28enne in codice verde all'ospedale di San Vito.

CODROIPO

Confcommercio apre una sede a pochi passi dal municipio

CODROIPO

Confcommercio e Patronato Enasco Udine sbarcano a Codroipo. L'associazione del commercio, del turismo e dei servizi sarà presente nel capoluogo del Medio Friuli con l'apertura di una sede in posizione centralissima, nella corte di piazzetta Santi Ermacora e Fortunato, a pochi passi da piazza Garibaldi e dal municipio. L'inaugurazione è in programma alle 18 di martedì.

«Una decisione di grande significato – sottolinea il presidente provinciale Giovanni Da Pozzo – e che ci consentirà di essere presenti in un'area economica di grande peso come quella del centro del Medio Friuli. Nel rispetto del nostro obiettivo, che è quello di essere quanto più possibile vicini alle imprese e alle loro esigenze».

Nella sede di Codroipo, località che fa parte del mandamento di Confcommercio Riviera Friulana, presieduto da Antonio Dalla Mora, si aggiungerà pure il Patronato Enasco, che si dividerà con la struttura di Confcommercio una settantina di metri quadrati. I locali saranno inoltre predisposti per erogare i servizi di Terziaria Udine Cat e Servizi Imprese Udine.

Soddisfazione è stata espressa anche dal referente locale di Confcommercio, Roberto Annarella, che ha sottolineato l'importanza che acquisirà il nuovo ufficio per le realtà economiche dell'intero territorio.

La nuova sede di Confcommercio a Codroipo sarà inaugurata martedì

«Il nuovo presidio ci permetterà di poter contare su un servizio di prossimità e attivo per tutto l'arco della settimana – rileva Annarella –. Attualmente abbiamo l'ufficio all'interno del municipio, tuttavia è attivo soltanto qualche giorno a settimana. Ci tengo a ringraziare il presidente Da Pozzo per avere investito su Codroipo con l'apertura del nuovo ufficio, che offrirà un servizio a 360 gradi dedicato a tutti gli associati». —

E.A.

PALMANOVA

Altro fine settimana di controlli per la fiera di Santa Giustina

Presidio delle forze dell'ordine in piazza anche negli ultimi giorni della festa
L'obiettivo è quello di garantire la sicurezza dopo la rissa del 23 settembre

Francesca Artico / PALMANOVA

I controlli dello scorso fine settimana a Palmanova, in piazza Grande, e il vicesindaco Luca Piani

Ultimo fine settimana di "passione" per la città stellata: ritorna in piazza Grande e negli accessi ai borghi, il presidio delle forze dell'ordine a prevenzione di possibili tafferugli e risse da parte di gruppi giovanili dopo che sabato 23 settembre, primo giorno della Fiera di Santa Giustina, hanno dato vita a due differenti risse finiti con un ragazzo all'ospedale ferito ad una mano, ma di fatto sconvolgendo Palmanova e i suoi abitanti. La piazza, piena di giostre, è stata luogo di battaglia da parte di un centinaio di ragazzi (in gran parte stranieri) che si erano dati appuntamento tramite social per scatenarsi poi tra le famiglie che si stavano godendo la giornata di festa.

Ma il vicesindaco di Palmanova, Luca Piani, che ha seguito passo passo l'intera vicenda, dagli scontri in piazza, alla riunione con il prefetto e la Questura e le forze dell'ordine, passa oltre ricordando che Santa Giustina è soprattutto la fiera delle famiglie e dei bambini, esortando tutti ad andare alla fiera. «Invito tutti a venire a Palmanova per la Fiera di Santa Giustina – dice-. Come lo scorso, questo sarà un fine settimana di festa a Palmanova, arricchito, oltre che della presenza del luna park, anche di bancarelle enogastronomiche e artigianali. La presenza delle forze dell'ordine rassicurerà famiglie e ragazzi che vorranno vivere giornate in allegria. Ringrazio prefetto e questore per aver preso decisioni rapide e per l'efficace attività di prevenzione, che ha avuto esiti molto positivi, in questi weekend. Si è percepito il profondo e diffuso senso di sicurezza e di gratitudine della popolazione. Teniamo alta l'attenzione anche per questo fine settimana, ma possiamo dire di essere sereni. Ribadisco: piazza Grande è un luogo per famiglie e per i turisti».

La gente, ma anche gli operatori dello spettacolo viaggiante (giostrai) e le attività commerciali, infatti, si sentono rassicurati dalla presenza tangibile delle forze dell'ordine: il loro dispiegamento per la piazza e i borghi, costituisce un deterrente verso queste azioni di "microcriminalità", e crea tranquillità tra i presenti in città.

La gente già ieri ribadiva che «Palmanova è un'isola felice. Il fatto accaduto quel sabato di quindici giorni fa è stato provocato da questa moda di appuntamenti al buio tramite social che sta influenzando i giovani e che, purtroppo ha colpito anche la nostra città», hanno detto, aggiungendo che «qui le contromisure sono state tempestive e questo è stato un segnale importante per chi pensava di ritornarci e pensava di ripeterlo» . Una mamma ha anche aggiunto che a Palmanova «abbiamo sempre lasciato i nostri ragazzi uscire da soli: auspichiamo di poterlo tornare a fare e che quanto accaduto sia solo un fatto sporadico».

Ricordiamo che, a detta dei giostrai ,questi giovanissimi «non frequentano le giostre, ma vengono solo per gettare scompiglio e infastidire le persone, sabato abbiamo lavorato tranquilli, speriamo anche questo week end che sarà quello più ricco di eventi, di farlo». —

CERVIGNANO

Restauro ultimato Il teatro Sala Aurora riapre dopo 15 anni

Al termine di importanti lavori di restauro e potenziamento tecnico grazie a un contributo regionale, si rialza il sipario del Teatro Sala Aurora di Cervignano dopo più di 15 anni. Il teatro amatoriale torna protagonista con la seconda edizione del concorso regionale "George e Rebecca Wilson", organizzato dall'Associazione Melodycendo Aps di Udine in collaborazione con il Ricreatorio San Michele, sostenuto dalle associazioni teatrali Fita, Fita Uilt e Uilt, Associazione teatrale friulana e col patrocinio della Regione e del Comune.

La kermesse porterà sul palco 4 rappresentazioni, dalle 17, con premi per miglior spettacolo, attore, caratterista, un premio speciale della giuria e il premio del pubblico che potrà esprimere con un voto il proprio gradimento. Secondo appuntamento domenica con la compagnia Teatro Maravee di Osoppo con "EJu ridi", mentre il 22 la compagnia dei Guitti di Reana del Rojale presenterà "Lisistrata", l'ultimo spettacolo il 29 "Ma semo diventadi matti" della compagnia Teatro Incontro di Trieste. Serata conclusiva domenica 5 novembre con i Melodycendo e "Pazzi al IV piano".

F.A.

BAGNARIA ARSA

Morto l'impresario Tiussi padre dell'ex sindaco Funerali al bocciodromo

BAGNARIA ARSA

Luciano Tiussi

La comunità di Bagnaria Arsa, saluterà oggi alle 15 con una cerimonia religiosa al Bocciodromo comunale Luciano Tiussi, mancato lunedì all'ospedale di Udine a seguito della patologia di cui soffriva: aveva 87 anni. Lascia la moglie Maria e i figli Cristiano e Roberto. Originario di Campolonghetto, Tiussi era molto noto e stimato per la trentennale attività di impresario edile con la ditta Fratelli Tiussi e Bonutti. Aveva iniziato a lavorare appena quindicenne come fuochista nella fornace di Campolonghetto-Chiarmacis, aveva poi frequentato la scuola tecnica serale di muratore. Contraddistintosi per l'impegno sociale è stato tra i fondatori del Circolo culturale sportivo e ricreativo di Campolonghetto-Chiarmacis, ha contribuito al recupero della ex scuola elementare (oggi centro sociale) e ai lavori di costruzione del bocciodromo comunale. Particolarmente intensa la sua attività con il locale Gruppo Ana e la Sezione di Palmanova, dai cantieri per il terremoto a Attimis a quelli dei laboratori della Viarte di Santa Maria La Longa. All'adunata di Vicenza nel 1991 l'allora presidente di Palmanova, Piero Cecconi, gli aveva riservato l'onore di portare il gagliardetto sezionale, davanti ad Ardito Desio. Un'emozione mai dimenticata. È stato un appassionato scampanotadôr, continuando una tradizione familiare lunghissima. È stato anche nel coro Bepi Avian di Torviscosa.

Il figlio Cristiano, già sindaco di Bagnaria Arsa e ora direttore della Fondazione Aquileia, ricorda che «papà era un persona affabile, generosa e altruista, sempre disposto a dare una mano per la comunità. Le numerose attestazioni di vicinanza e di stima ricevute in questi giorni – dice – lo confermano. Gioviale e socievole, era sempre pronto alla battuta. Con la mamma sono stati una coppia affiatata e inossidabile. Nonno esemplare, con noi figli non era prodigo di parole, ma nei suoi occhi brillava l'orgoglio per i traguardi che raggiungevamo: la passione per l'archeologia e Aquileia, me l'ha trasmessa lui». —

SANTA MARIA LA LONGA

Inaugurato l'asilo nido Si parte con otto bimbi

L'asilo nido di Santa Maria La Longa "La Casetta Magica"

SANTA MARIA LA LONGA

Inaugurato nello stabile comunale di Via Zompicco 1 a Santa Maria la Longa il nuovo asilo nido familiare "La Casetta Magica". Il servizio sarà gestito dall'associazione Terzo Pianeta onlus, che gestisce già il nido a Terzo di Aquileia dal 2011 ed è prossima all'apertura di uno spazio ludico sempre nel Comune della bassa friulana. Lo stabile, assegnato con asta pubblica, accoglierà 8 bambini, perlopiù del territorio in quanto la priorità sarà data ai residenti oltre a una scontistica dedicata. «Sono orgoglioso di questo nuovo servizio. Ora riusciremo a dare supporto alle famiglie con bambini dai 3 mesi agli 11 anni», commenta l'assessore Michele Cignacco. Il nido va ad aggiungersi alle scuole dell'infanzia e primaria oltre al progetto, prossimo alla cantierizzazione, della nuova opera da dedicare alla sezione primavera.

«Continueremo ad avere un'attenzione particolare verso le esigenze delle famiglie – afferma –, un impegno tangibile che passa dal nuovo nido al progetto della sezione primavera e a tutti i servizi extrascolastici che l'ente mette a disposizione delle famiglie oltre all'organizzazione dei centri estivi. Quello del nido è diventato un supporto essenziale e immancabile all'interno di una comunità, lo dimostrano le lunghe liste di attesa e le iscrizioni con anni di anticipo». Su Facebook è presente la pagina dedicata al nido "La Casetta Magica" e quella dell'associazione, per iscrizioni info@terzopianetaonlus.it o si può telefonare al 351 3101223. —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Un nuovo percorso di "Fvg in movimento"

SAN GIORGIO DI NOGARO

Sarà presentato domani a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro "Pianura friulana, tra corsi d'acqua, parchi, ville e natura", il nuovo percorso del progetto regionale "Fvg in Movimento.10.mila passi di Salute". Ritrovo alle 10 in via Aquileia vicino al cartellone del percorso. Interverranno Pietro Del Frate, sindaco di San Giorgio, e Giuseppe Napoli, presidente di Federsanità Anci Fvg Quindi, sarà presentato il progetto "Fvg in Movimento. 10.000 passi di salute" (2019 - 2024) che, tramite 3 Bandi dedicati ai Comuni ne ha coinvolti ben 91 per 97 percorsi in tutta la Regione, interverranno : Tiziana Del Fabbro, segretaria regionale Federsanità Anci Fvg e Laura Pagani dell'Università di Udine e Silla Stel, del Distretto Riviera Bassa friulana. Illustrerà il progetto il vicesindaco Daniele Salvador. —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Mostra a Villa Dora Domani la chiusura

SAN GIORGIO DI NOGARO

Si potrà visitare fino a domani la mostra "Luminosamente". Allestita nell'Antiquarium di Villa Dora a San Giorgio di Nogaro, è focalizzata su tre progetti fotografici significativi di Stefano Tubaro: Contrattempi, Controfigure, Contrazioni. Questi cicli sono dedicati alla presenza della luce artificiale creata, e impiegata dall'autore interagendo con i soggetti. Il filo conduttore è il tema dell'ambiguità che caratterizza l'ambito sociale e la deriva contemporanea anche nei suoi aspetti apparentemente minimi, univoci. Tubaro usa la fotografia non come documento, per quanto poetico, del reale, ma come invenzione di una realtà "altra" completamente autonoma. Questi gli orari della mostra: oggi 10-13 e 14.30-18.30 e sabato 10–12: 30. —

F.A.

LATISANA

Il Comune alla ricerca di finanziamenti per la nuova biblioteca

Ai lavori su "Casa Samueli" si aggiunge un secondo lotto Previsti park e sala multimediale: servono altri 5 milioni

Il progetto della biblioteca (la parte viola è prevista nel secondo lotto)

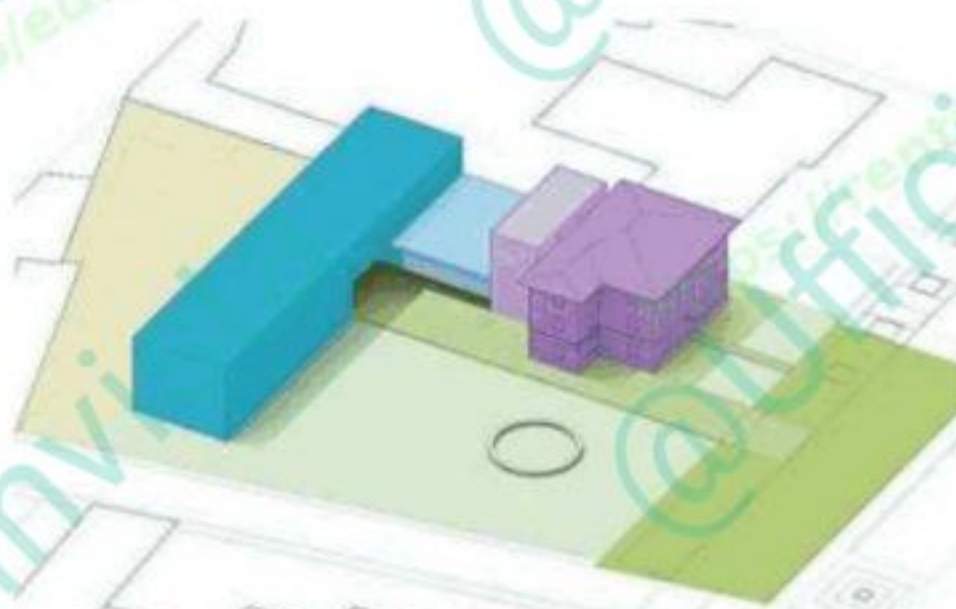
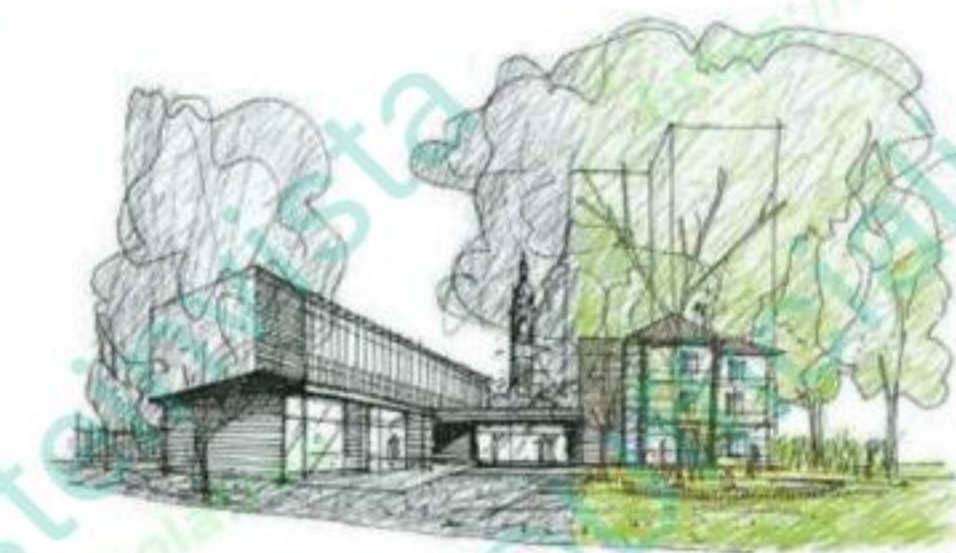
Sara Del Sal / LATISANA

La biblioteca di Latisana potrebbe avere la sua nuova sede entro la fine del mandato dell'attuale amministrazione. «Si lavora alacremente, in sinergia tra i vari uffici, al fine di raggiungere questo traguardo» spiega il sindaco Lanfranco Sette, che anticipa anche che è stato previsto anche un secondo lotto, ancora da finanziare, che completerà l'opera garantendole un ampio spazio multimediale.

Il primo lotto è già finanziato, con 1 milione e 600 mila euro ma non saranno sufficienti, stando alle ultime stime, quindi è ora il Comune che dovrà fornire ulteriori 450 mila euro per l'integrazione. «Per noi è un obiettivo primario completare il primo lotto e lo faremo con fondi comunali – spiega il sindaco –, intanto abbiamo inviato una domanda per la concertazione alla Regione». «Per la realizzazione del secondo lotto che comprende la parte esterna, i parcheggi e la nuova area multimediale saranno necessari circa 5 milioni» aggiunge il vicesindaco Ezio Simonin che detiene la delega al Patrimonio.

L'obiettivo è creare una cittadella culturale grazie alla vicinanza con teatro e scuole

Ora intanto «è arrivato il progetto preliminare riguardante la ristrutturazione della precedente "Casa Samueli", in viale Stazione e l'ampliamento necessario che rientra nel primo lotto – spiega Francesco Ambrosio, consigliere delegato ai Lavori pubblici –. Una volta che avremo completato questa fase dello studio di fattibilità passeremo al progetto esecutivo, che ci porterà quindi a potere aprire la gara. Qualora la concertazione partisse potremmo già dare avvio alla progettazione anche del secondo lotto così le opere si completerebbero in successione». Il vicesindaco a sua volta conferma la volontà di arrivare a un taglio del nastro entro il mandato e informa altresì che «l'assessore alla Cultura Martina Cicuto con lo staff della biblioteca sta già studiando la disposizione dei materiali all'interno del nuovo edificio, anche perché nella sede attuale ci sono delle infiltrazioni d'acqua quando piove».

Il progetto, per come è stato studiato, guarda a un futuro ancora più lontano, quando, una volta costruito tutto l'edificio, comprensivo dell'area congressuale e multimediale del secondo lotto, «si potrebbe creare un'area culturale che si apre fino alla scuola elementare che sta di fronte alla futura biblioteca, ricordando che lo stesso teatro Odeon è a qualche centinaio di metri di distanza» aggiunge il vicesindaco che spiega come l'idea di questo tipo di intervento, per lui, sia stata stimolata «dal palazzo che ospita il Museo friulano di storia naturale a Udine, che coniuga elementi storici con inserti moderni». «Per la biblioteca di Latisana – conclude Simonin – abbiamo chiesto che vengano preservati anche i due alberi che attualmente sono nel grande parco della villa, una magnolia e un leccio, che resteranno a fare ombra a chi vorrà leggere nel giardino». —

AMMINISTRAZIONI LOCALI

Latisana è rappresentata nell'assemblea Aiccre

LATISANA

Per la prima volta Latisana rientra tra i comuni con un rappresentante nel Consiglio nazionale dell'Aiccre, l'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa. Si tratta dell'assessore Elena Martinis, che è felice dell'incarico che definisce «una bella occasione anche per il Comune di Latisana, che ha in questo modo un ruolo di spicco a livello nazionale. L'incarico dura cinque anni – precisa Martinis – e anche se il nostro mandato scade tra tre anni e mezzo, chiunque ci sarà dopo potrà continuare a rappresentare la nostra città».

L'assessore Elena Martinis

La regione sarà ben rappresentata, perché anche il presidente regionale, Franco Brussa, è stato eletto vicepresidente vicario. Tra le attività che risultano importanti per l'Aiccre ci sono anche i gemellaggi come il progetto che ha coinvolto i 15 ragazzi dell'istituto Deganutti di Latisana che, proprio grazie ai fondi ricevuti dall'Associazione, hanno potuto andare a conoscere i loro coetanei a Reichenau an der Rax. Il progetto, curato dalla professoressa Francesca Bin, con la collaborazione della professoressa Giulia Tonizzo ha permesso ai giovani di sviluppare le conoscenze e le attitudini essenziali per la formazione di cittadini europei attivi e competenti. —

S.D.S.

LIGNANO

Domani e domenica torna la Bike marathon

LIGNANO

Nuovo fine settimana dedicato allo sport a Lignano. Domani e domenica torna la IX edizione di LBM – Lignano Bike Marathon, manifestazione riconosciuta come uno degli eventi ciclistici più importanti del Friuli Venezia Giulia. Il progetto, nato nel 2013 per portare una gara di mountain bike al mare, combina lo sport di alto livello alla promozione delle bellezze paesaggistiche di Lignano e dell'entroterra.

L'evento si aprirà domani con la Laroste Gravel che porterà i partecipanti a esplorare la Bassa Friulana. Domenica invece si entrerà nel vivo con la Marathon, gara competitiva di mountain bike sulla distanza di 62 km riservata ad atleti agonisti e amatori, e con l'eco pedalata non competitiva di 30 km aperta a tutti.

L'evento è organizzato dall'Asd Team ZeroBike con il sostegno della Federazione ciclistica italiana e il patrocinio della città di Lignano e di Fvg Turismo. —

S.D.S.

LIGNANO

Due week-end di mostre con artisti emergenti

LIGNANO

Domani, alle 18, appuntamento a Terrazza a mare con il vernissage di Mir4: mostra d'arte contemporanea che restituirà alla città di Lignano Sabbiadoro il risultato di una doppia residenza artistica "MigrArt In Residence" a Pesariis e nella località balneare. In occasione dell'inaugurazione saranno presenti i tre tutor Michele Bazzana, Ryts Monet e Kristian Sturi con la curatrice del progetto, Eva Comuzzi, e i giovani artisti emergenti, tutti under 30.

La mostra sarà articolata in un percorso che coinvolgerà diversi spazi di Lignano, come la Terrazza a Mare, la biblioteca e non solo. La mostra sarà aperta fino al 15 ottobre e sarà visitabile il sabato e la domenica, dalle 15 alle 18, su appuntamento. L'associazione Menti Libere, attiva da dieci anni nell'ambito della promozione sociale attraverso l'arte partecipata, mira infatti a realizzare progetti creativi che destagionalizzino la località balneare. Questa residenza nasce con l'obiettivo di stimolare una riflessione sulla realtà dicotomica lignanese ma anche con quello di favorire l'incontro, difficile, tra artisti emergenti e noti nel panorama nazionale, e il territorio ospitante. Saranno infatti Michele Bazzana, Ryts Monet e Kristian Sturi i tre artisti friulani, di fama nazionale, chiamati ad allestire con le loro opere la mostra collettiva e a fare da tutor ai sei artisti emergenti under 30 selezionati che, a loro volta, esporranno le opere nate durante la residenza: Claudia Amatruda, Valentina Bobbo, Luigi Chiapolino, Erica Londero, Cosimo Mollica e l'austriaco Simon Reitman che lavoreranno nel suggestivo atelier temporaneo allestito a Terrazza a Mare. A marzo 2024 sarà pubblicato il catalogo riassuntivo di tutte le edizioni di "MigrArt In Residence", dal 2021 a oggi. —

S.D.S.

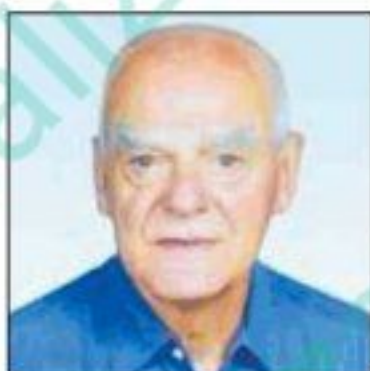
Serenamente ci ha lasciati l'alpino

REMIGIO PICCOLI
di 101 anni
Reduce delle Campagne di Albania Montenegro e Francia

Ne danno il triste annuncio i figli Luisa, Gina e Renzo, il genero, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani sabato 7 ottobre alle ore 16.00 nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita del Gruagno, giungendo dalla propria abitazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Ceresetto, 6 ottobre 2023
O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco - Pasian di Prato

ANNIVERSARIO

6 ottobre 2012 6 ottobre 2023

RAOUL GOBESSI

Latisana, 6 ottobre 2023
www.dilucaeserra.it 0431/50064
Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano del Friuli

Il viaggio imprevedibile del destino ha portato lontano

ROBERTO CLOCCHIATTI
di 60 anni

Quello inarrestabile dell'affetto lo custodirà per sempre dentro di noi.
La moglie Cristina, la figlia Martina, la mamma, la sorella annunciano che saluteremo le ceneri di Roberto sabato 7 ottobre alle ore 9.30 presso la Chiesa parrocchiale di Pradamano.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pradamano, 6 ottobre 2023
O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305 www.mansuttitricesimo.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

TERESINA TOSORATTI ved. NUSSIO
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Ivana e Daniela, i generi, la nipote Chiara, il fratello, la sorella, i cognati e i nipoti.
I funerali avranno luogo sabato 7 ottobre alle ore 15.30 nella chiesa di Sevegliano, partendo dalla casa di riposo Ianus di Palmanova.
Seguirà la cremazione.
Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 19 in chiesa a Sevegliano.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Sevegliano, 6 ottobre 2023
O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova - Mortegliano - Porpetto
Manzano tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Ciao

Nonna TERESINA

Grazie del bene che mi hai voluto, ti porterò sempre nel cuore.
Chiara.

Villanova del Judrio, 6 ottobre 2023
O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano-Porpetto
Manzano tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

17° ANNIVERSARIO

NADIA DOMENIS

Tu in noi, noi in te, viviamo nel ricordo del tuo amore nella vita.
Walter, Annamaria e gli amici.

Cividale, 6 ottobre 2023
La Ducale

Ci ha lasciati

ANGELINO SDRIGOTTI
di 77 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, l'adorata nipote Jennifer, le nuore, Stefano, il fratello, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì 6 ottobre alle ore 16 nella chiesa di Felettis, partendo dalla Cappella del cimitero di Sevegliano.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Felettis, 6 ottobre 2023
Of. Mucelli & Camponi, Palmanova
Porpetto-Mortegliano-Manzano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

È mancata ai suoi cari

SANTA (Nadia) MACORIG in ZUANIGH
di 67 anni

Lo annunciano il marito, le figlie, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 7 ottobre alle 10.30 nella chiesa di Moimacco arrivando dal cimitero locale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Moimacco, 6 ottobre 2023
La Ducale - tel. 0432/732569

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

LUIGI TOSONI
di 79 anni

Lo annunciano con dolore la moglie Doretta, la figlia Kendra, la sorella Nives, le cognate, il cognato ed i parenti tutti.
Il Rito delle Esequie avrà luogo a Campolessi di Gemona nella chiesa parrocchiale di "San Marco" sabato 7 ottobre alle ore 10.30, ove il caro Luigi sarà esposto dalle ore 10.15, giungendo dalla Casa Funeraria Giuliano di via Battiferro 15, a Gemona del Friuli.
Orario visite: venerdì 8.30-18.30 sabato 8.30-9.40.
Seguirà la cremazione.
Si ringrazia sin d'ora tutti coloro che vorranno parteciparvi.

Campolessi di Gemona del Friuli, 6 ottobre 2023
Casa Funeraria
Onoranze Funebri Giuliano
via Battiferro 15, Gemona del Friuli
tel. 0432.980980 wwwofgiuliano.it

IL DIBATTITO

PIERINO ZUIANI

Imprarare a fare sistema, andando oltre il fatalismo

Il compianto David Maria Sassoli in un suo discorso al Parlamento Europeo affermò che da ragazzo chiese a Giorgio La Pira cosa intendesse per "escatologia del profondo", il professore, sindaco di Firenze e riferimento di una buona parte del mondo cattolico, rispose che la storia è come un oceano in cui sei in grado di cogliere le correnti quando affiorano ma in profondità altre si preparano, si gonfiano, e scoprirne la forza prima che si manifestino è opera della politica. Della grande politica.

Nell'ultimo decennio, la tecnologia informatico/robotica (ICT) si è sviluppata a ritmi impressionanti con una trasformazione digitale dei processi sempre più basati su una produzione intelligente (AI). In Italia sono 8,4 milioni i lavoratori a rischio per effetto della diffusione dell'intelligenza artificiale, a evidenziarlo è un recente rapporto di Confartigianato nazionale.

Per contro, una ricerca presentata alla convention Ambrosetti evidenzia che l'introduzione diffusa dell'AI andrà a generare una massiccia iniezione di produttività, uno dei principali problemi del sistema Italia, e viene inoltre valutata come antidoto alla riduzione della forza lavoro determinata dal rapido invecchiamento della popolazione (stimando una crescita del Pil attorno al 18%).

Quindi, le ricerche più recenti dimostrano come non vi sia ancora un orientamento univoco delle ricadute sul sistema produttivo e lavorativo.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'AI è entrata anche nel dibattito pubblico in quanto emergono chiare implicazioni paradigmatiche a livello politico e geopolitico. La "partita" è strategica, e passa dal vantaggio competitivo in svariati settori economici, alle primazie militari senza dimenticare l'invasività sulla vita quotidiana delle persone.

In questo contesto, la sfida più importante è senza dubbio la formazione al cambiamento dei collaboratori che favorisca un'evoluzione dei metodi di lavoro (processi) e delle conoscenze (informatico/digitali). Un grande aiuto può essere rappresentato dall'ingresso nel mondo del lavoro di giovani nativi digitali purché siano introdotti nei lay-out produttivi attraverso un'attenta attività di mentoring, affidando loro progetti e responsabilità in parallelo con gruppi più strutturati (e con adeguati riconoscimenti economici).

Comunque, almeno per i primi anni di introduzione, l'effetto complessivo dell'AI sull'occupazione sarà determinato dall'incrocio fra due strategie aziendali: alcune useranno la produttività extra per fare di più e, tendenzialmente, aumentare l'organico, mentre, le altre si struttureranno per mantenere il vantaggio competitivo, ma con meno lavoro.

Alcuni governi europei stanno attuando combinate politiche volte, da un lato, a favorire il processo di adattamento all'Industria digitale, anche con interventi diretti nell'economia, mentre, dall'altro, attuano un sostegno formativo (ed economico) per coloro che potrebbero essere penalizzati da tali sviluppi.

In Friuli si assiste ad un insufficiente canalizzazione di investimenti complessivi che potrebbe determinare una spirale involutiva di rapido declino: si rifiutano investimenti privati nell'industria pesante senza sostituirli con massicce canalizzazioni sulle nuove e vecchie "economie".

Necessitano quindi azioni positive su piani multifunzionali e multifattoriali che coniughino sapienti politiche industriali (facilitare la formazione di imprese medie ad alta tecnologia ICT/AI affinché sappiano agganciare più facilmente le catene del valore globale e crescere) con originali progetti formativi aziendali (accelerare, con defiscalizzazioni, anche regionali, le academy e, vista la dimensione media, quelle consortili o di filiera). Azioni ancor più necessarie perché la vita media delle aziende si è inesorabilmente accorciata: quelle che resistono dimostrano capacità di adattamento manageriale, tecnologico e culturale, condito da una robusta sostenibilità ecologica (ESG).

Parafrasando quanto affermato da Samantha Cristoforetti al forum di Cernobbio, una domanda sorge spontanea: il Friuli sta al tavolo delle decisioni economiche e della politica o è una pietanza nel menù? Visto che numerosi gruppi finanziari "non industriali" (talvolta speculativi) hanno già messo (e metteranno) gli occhi su alcune eccellenze locali e, dal lato della politica, il popolo friulano non ha rappresentanze apicali, sia locali che nazionali? A prima vista pare di assistere ad una regressione politica, sociale ed economica.

IL LOCALISMO STRATEGICO

Una risposta può essere individuata nel "Localismo Strategico" ovvero nella costituzione di una matrice valoriale con azioni volte a "fare rete" nel cui ambito possano svilupparsi processi di creazione (e consolidamento) delle filiere valoriali (materiali e immateriali).

Bisogna rivitalizzare i distretti esistenti (e quelli futuri) con massicce infrastrutturazioni logistiche e tecnologiche, favorendo le aziende più resilienti e capaci a sopravvivere nel tempo.

Si pensi in via indicativa alle filiere del sedia-mobile, all'automotive da riposizionare, alla meccanica in ritirata, alla tradizione enologica, ma anche alla cultura ed all'arte senza dimenticare i distretti tecnologici, l'università e la rete dei centri di ricerca. In un'economia globale un plus dovrà essere costituito dal "Fatto in Friuli", un nuovo paradigma qualiquantitativo che accresca la generazione di valore data dall'unicità e qualità superiore dei prodotti fabbricati/prodotti in loco.

In questa logica, il Localismo perderebbe quel suo ruolo di marginale contrapposizione, di battaglia di retroguardia per la tutela delle identità, per assumere quello di laboratorio per nuovi equilibri condivisi.

La Regione non ha molte frecce nella faretra, comunque i friulani (la maggioranza della popolazione e del PIL regionale) dovranno fare sistema affinché venga impostata la nuova via generativa di sviluppo. Una innovativa politica fiscale unita ad una politica industriale all'altezza delle aspettative potrebbe essere un buon inizio. Se la politica riuscirà a favorire l'arrivo di sufficienti e diffusi flussi finanziari extrabancari, la manifattura friulana si adeguerà e comprenderà i vantaggi delle aggregazioni verticali e orizzontali che consentiranno di amplificare le capacità produttive e di proiezione sui mercati mondiali per creare così stabile occupazione di qualità.

CANALIZZARE INVESTIMENTI

In questo contesto, potrebbe essere utile trasformare Friulia in un hub affinché canalizzi investimenti dall'esterno basati su validi e credibili business plan mediante convenzioni con società che lanciano campagne di crowfunding, collocano cambiali finanziarie, finanzino il venture, il private equity. Molti ritengono sia rimasto poco tempo per mettersi sulla giusta careggiata. Oggi si può essere più ottimisti in quanto si intravedono nuove forze sociali svincolate dai legami col passato, basti pensare alle giovani imprenditrici che hanno saputo sfondare il tetto di cristallo, sovente familista, ai neoimprenditori nel mondo digitale, ai giovani leoni delle professioni che cercano di scardinare la foresta pietrificata, alle migliori teste dell'università udinese, ai think tank ed altri ancora.

Si tratta di "fare sistema" al fine di promuovere una classe dirigente giovane, riformista e affamata che si imponga nell'agone politico, economico e sociale con idee innovative per competere da protagonisti.

I friulani devono tornare a credere nelle proprie forze per scrollarsi di dosso quel ripiegante fatalismo di conservazione su rendite di posizione (poche) e contrapporre una visione aperta che guardi al terzo millennio da protagonisti orgogliosi delle proprie radici culturali.

LE 64 CASELLE IN FVG

GIOVANNI MARCHESICH

A Grado scivolone di Jobava con il baby Perossa, a Udine due maratone

Il mese di ottobre si preannuncia fin dall'inizio ricco di tornei in regione. Questa settimana iniziano due Maratone di 8 tappe ciascuna: oggi si gioca il primo incontro della II Maratona Rapid Scacchi al Centro, evento che accompagnerà tutti i venerdì di ottobre e novembre con 6 turni a cadenza 5'+5"a mossa e premi finali, dopo eventuale spareggio blitz in caso di parità. Si inizia alle 18.30 nell' area viola al 1° piano del Centro commerciale Città Fiera di Martignacco in via Bardelli (ingresso est). Per informazioni consultare il sito www.scacchialcentro.it.

La stessa location al giovedì sera sarà anche la sede del 36° Trampolino d'autunno, tradizionale torneo a tempo standard (a cadenza 40'+ 30" a mossa) di 8 turni calendarizzati dal 12 ottobre al 30 novembre, con l'organizzazione del Circolo Scacchistico Udinese, del DLF Udine e Palmascacchi.

Sono in palio numerosi premi in gift card spendibili al Città Fiera nonché, come premio speciale per il vincitore, l'iscrizione gratuita al 12° Open "Città di Palmanova" in programma dall'8 al 10 dicembre. La scorsa edizione autunnale del Trampolino è stata vinta dal FM Ivano Ceschia, mentre quella primaverile dal Maestro Giovanni Sorbera.

Sabato scorso si è concluso il 2° Open Isola del Sole organizzato da Laboratorio Scacchi. Come da pronostico hanno vinto il torneo A i favoriti GM Pier Luigi Basso e Baadur Jobava con 6 punti e mezzo, seguiti a mezzo punto di distanza dall'IM Dragos Ceres. Ma, risultati a parte, chi si aspettava di assistere dal vivo

Un'immagine degli scacchisti impegnati nelle sfide al Centro, all'interno del Città Fiera

al gioco geniale ed esuberante del GM georgiano – ex numero 19 al mondo con 2.734 elo e medaglia d'oro alle Olimpiadi – è rimasto a dir poco deluso. Considerato da molti il successore di Mikhail Tal per il suo stile creativo e la sua forza nel gioco tattico e combinativo, è ricordato per le sue varianti eccentriche come l'apertura Larsen (1.b3) e il Jobava London System con il pedone di donna (1.d4 Cf6 2.Cc3 d5 3.Af4). A Grado, invece, nel penultimo turno, ha mancato un tatticismo che difficilmente sarebbe sfuggito a un amatore di circolo ed è stato sconfitto in sole 16 mosse dal giovane triestino Nicolas Perossa, che è riuscito così a conquistare gli elo che gli mancavano per l'atteso titolo di FM, oltre che il 4° posto del torneo. Ha invece dominato il torneo B Aleks Capaliku con 8 punti, seguito dal belga Benny Todts con 7 punti e mezzo e dal goriziano Marco Fonda con 6 punti e mezzo.

Domenica 8 ottobre, invece, in occasione della festa del patrono di Palmanova si giocherà in piazza Grande nella sala d'ingresso del Municipio il 12° Semilampo di Santa Giustina, torneo di 7 turni a cadenza 10'+5" a mossa con inizio alle 15. Sono previsti premi enogastronomici per i vincitori, assoluti e di fascia elo e per gli under 16. Il bando è consultabile su www.palmascacchi.it.

news@scacchifvg.it

LE LETTERE

L'incuria

Appello alla politica per gli sfalci in strada

Egregio direttore,
con questo mio scritto voglio sollevare l'attenzione di governatori, presenti e passati, assessori, anche questi presenti e passati, sindaci e tutti gli addetti ai lavori che si sono susseguiti negli anni. Perché lasciate e avete lasciato che il nostro territorio venga infestato da quelle piante che ai bordi di ormai tutte le strade regionali, ex provinciali e comunali, sorgono da anni ormai incontrollate e si riproducono arrivando ai campi coltivati, alle case, agli orti? Perché permettete che innumerevoli pezzi di terreno, a partire dal demanio, rimangano incolti e diventino culla per quelle stesse infestanti? Lo sapete che i coltivatori, quei pochi che ormai coltivano e tengono pulito il proprio terreno, sono costretti a usare veleni e diserbanti in quantità sempre maggiore, che poi andranno a finire sulle nostre tavole e renderanno i terreni sempre meno produttivi? Provate solo ad espandere il vostro pensiero e vedrete che danno immane genera l'incuria di un bordo strada: se quelle piantine apparentemente innocue non vengono tagliate prima che spuntino i semi, e poi ancora una volta alla fine dell'estate, inizieranno a volare miliardi e miliardi di semi che si depositeranno su tutti i terreni, compresi giardini e orti, causando un'infestazione difficile e costosa da diserbare. I contadini ed i giardinieri dovranno usare sempre più diserbante, che costa comprare e spargere, ma che penetra non solo nella parte apicale dell'infestante, ma anche nel terreno e avvelena pure le piante buone. Noi mangiamo frutta, verdura, beviamo il vino, tutto frutto di una massiccia lavorazione di sopravvivenza. Oltre a ciò sviluppiamo allergie, intolleranze, spendiamo in medici e farmaci. Ma siamo contenti così, malati e avvelenati. Basterebbe un'attenzione più regolare e stagionale agli sfalci dei fossi, dei bordi strada, basterebbe obbligare i proprietari dei terreni incolti a provvedere al taglio delle erbe, come avviene già in molti stati europei. Una volta si faceva, ora non c'è più attenzione, né tempo. Però c'è più tempo per andare dal medico o lamentarsi per malesseri di vario tipo senza avere una visione ampia di questa catastrofe ambientale.

Lettera firmata

La protesta

Troppi colombi in piazza a Tolmezzo

Egregio direttore,
la situazione di piazza XX Settembre a Tolmezzo, causa la presenza di un quantitativo oramai insostenibile di colombi, è diventata preoccupante e rilevata con legittima irritazione dalla cittadinanza.
I tre esercizi commerciali principali, con dehor esterno, sono letteralmente aggrediti da tali uccelli che tranquillamente banchettano e stazionano sui tavoli indipendentemente dalla presenza o meno di avventori, i quali sono costretti a un ripetuto "fai da te" per allontanarli stante il costante avvicinarsi dei volatili senza alcun timore o ritegno. Volatili che, come sappiamo, sono portatori di germi e batteri, dalle feci soprattutto che talvolta ritroviamo a terra o sui banconi, che possono essere altamente trasmissibili e pericolosi. Esprimo il mio disappunto verso l'Amministrazione comunale che non si preoccupa di cotanto problema e decoro, nonostante il tutto avvenga di fronte al palazzo municipale. Se persino a Venezia adeguate politiche di contenimento di questi uccelli hanno portato ad una drastica riduzione dei volatili, a Piazza San Marco da ventimila unità ad un migliaio circa per esempio. A questo punto da cittadino mi devo chiedere che qualità debba avere la vita sociale tolmezzina in piazza se nei bar della medesima, mentre sorseggio uno spritz aperol, devo ingaggiare un'autentica battaglia con una decina di piccioni che puntano sulle mie patatine.

Pierpaolo Lupieri. Tolmezzo

LE FOTO DEI LETTORI

L'emozione di rivedersi 30 anni dopo le elementari a Manzano

Un affettuoso incontro che ha portato tanti ricordi ed emozioni agli alunni e alle maestre che dal 1992 non si erano più trovati tutti insieme. Trent'anni dopo finalmente il brindisi in omaggio ai bei momenti passati e tante chiacchiere per scoprire le diverse strade che ognuno ha percorso. Una esperienza indelebile, quella della scuola elementare di Manzano a tempo pieno. Il percorso scolastico, di alto valore formativo, fu realizzato grazie alla partecipazione attiva e alla fiducia sincera riposta dai genitori nei confronti delle maestre, come ricordano proprio le insegnanti Liliana e Rossana che dopo tanti anni hanno rivisto i loro allievi di un tempo.

La democrazia

Gli errori di Mussolini nell'Italia di allora

Gentile direttore,
condannare adesso il fascismo serve a poco. Bisognava farlo a suo tempo. Ora poi il compito se lo sono preso soprattutto i comunisti, che hanno tutto l'interesse a farlo. Fu un fenomeno possibile in un Paese come l'Italia, la quale, come scrisse Salvemini, aveva avuto anche prima poca dimestichezza con la democrazia. Il suffragio universale era stato introdotto da poco e la guerra aveva sconfitto ogni cosa. Il guaio fu poi Mussolini, che si gonfiò a mano a mano che la faccenda prosperava. Non ascoltò Balbo, non la Safatti, che pure aveva avuto influenza su di lui quando gli illustrarono la realtà americana. Non badò a Grandi, un ambasciatore che ebbe l'amicizia di Churchill e che conobbe una nazione civile. I giudizi che espresse sull'America fanno rabbrividire. Si innamorò della Germania. La cosa apparve subito chiara a Ciano, che egli aveva fatto ministro degli Esteri e che veniva dalla buona borghesia. Lui no, lui era di Predappio, come ebbe a constatare Soffici. Un paesano, appunto!

Sergio Comelli. Aquileia

CULTURE

La serata d'apertura

Il concerto della Dresden Philharmonic inaugura oggi la nuova stagione del Giovanni da Udine
«Puntiamo a ospitare altri soggetti del territorio e ad aprire finalmente il bar alla città»

Su il sipario al Teatrone Vidali: «Un luogo per tutti con proposte di qualità»

L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

A volte ritornano, verrebbe da dire scherzosamente citando il film di Tom McLoughlin tratto dal celeberrimo racconto omonimo di quel maestro del thriller che è Stephen King. Di thriller però non c'è nulla nel fatto che Paolo Vidali sia tornato alla plancia di comando della Fondazione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dopo il quinquennio targato Gianni Nistri, se non un normale avvicendamento dovuto ai cambiati orizzonti politici cittadini. Ma qualcosa di quella suggestione cinematografica con Vidali c'entra, nel senso che tutta la vita professionale del manager udinese è legata al cinema, in particolare all'audiovisivo del cui Fondo regionale è direttore dal 2007.

A poche settimane dal suo reinsediamento e in occasione dell'apertura di stagione oggi, venerdì 6, alle 20.30 con il concerto inaugurale della Dresden Philharmonic, l'abbiamo intervistato.

Il presidente della Fondazione del Teatro Nuovo, Paolo Vidali

Nell'ambito della produzione audiovisiva e cinematografica lei spesso ha svolto anche il ruolo di produttore esecutivo, che significa decidere modalità tempi assunzioni dei collaboratori e quadro finanziario del progetto. Ecco quali riscontri trova una posizione manageriale come questa in quella di presidente del Teatro?

«Rispondo volentieri, ma prima una precisazione: agli inizi della mia carriera, anni '70 ho iniziato a Roma a lavorare per il teatro, soprattutto come aiuto regista in diverse compagnie private».

Un altro ritorno allora?

«In un certo senso sì. Per rispondere alla sua domanda, diciamo che bisogna tener conto che la gestione di un'attività di spettacolo, sia esso cinematografico televisivo documentaristico o teatrale, richiede delle competenze che sono abbastanza trasversali».

Quali?

«Ad esempio la gestione dei rapporti con gli autori, gli attori, i registi, e poi i rapporti altrettanto necessari con le istituzioni. In primis con il Ministero dei beni culturali da cui dipende quasi tutto il settore dello spettacolo, e le altre istituzioni, Regioni Comuni sponsor che lo sostengono finanziariamente. Perché tutte queste attività prevedono capacità di controllo soprattutto sul contenuto economico che è fondamentale. Dal momento che sono tutte attività che devono essere preventivate e poi rendicontate. Chi gestisce un teatro deve saper gestire preventivi di spesa e previsioni di introiti. Da questo non si può prescindere. Tra i tanti errori che si possono fare in questo lavoro, il più grave è sottovalutare i costi e sottostimare gli introiti».

Ma c'è anche qualcos'altro di cui un manager dello spettacolo deve occuparsi...

«Queste considerazioni sugli aspetti economici sono sì fondamentali, ma tutto questo deve essere gestito nell'ottica di servizio culturale alla città, come nel caso del nostro teatro. La gestione economica deve essere tale da non sprecare ma massimizzare il risultato. Il Giovanni da Udine non fa utili, non è neanche nel suo statuto: tutto deve essere finalizzato al concetto di servizio culturale, un servizio fatto di proposte e progetti di qualità, sia nell'ambito dell'ospitalità sia in quello della programmazione di eventi collaterali volti alla formazione e all'approfondimento, che è poi lo scopo della Fondazione».

E questo che cosa comporta?

«Al di là delle stagioni e della attività che proponiamo, comporta, ad esempio, l'apertura ad altri soggetti del territorio cittadino e non, a contributi che vengono da fuori, capaci di intercettare pubblico che magari noi non conosciamo. L'esempio più eclatante è quello del Far East Film Festival che anche grazie al fatto di svolgersi nel nostro teatro ha avuto quel successo mondiale che ha».

Qualche anticipazione sulle linee lungo le quali si muoverà nei prossimi anni?

«Punteremo al rafforzamento delle strutture che abbassino il costo dell'energia e poi vorrei finalmente aprire il bar del teatro, in modo che possa diventare un luogo di socialità anche quando non c'è spettacolo».

Quanto all'internazionalità?

«Per quanto riguarda la musica già ci siamo con la presenza di orchestre e interpreti prestigiosi da tutto il mondo. Per la prosa il discorso è un po' più complesso. A partire dal fatto linguistico. Lo stesso però si potrebbe pensare a una situazione tipo festival o rassegna, e non a singole rappresentazioni all'interno del cartellone, in modo da garantirne una maggiore valorizzazione e protezione». —

LA NUOVA DIRETTRICE MUSICALE

Il soprano Fiorenza Cedolins: «Sarà un cartellone intrigante»

GIAN PAOLO POLESINI

Arie decisamente innovative al Giovanni da Udine, parlando ovviamente di lirica nonché della nuova direttrice della musica e della danza, Fiorenza Cedolins, soprano friulano dal curriculum infinito, indicata da pochissimo per architettare la nuova stagione della classica, che si farà sentire da oggi, venerdì (open night ufficiale 2023/2024 dalle 20.30) con la elogiata Dresden Philharmonic, diretta da Krzysztof Urbansky. Solista sarà la giovane violoncellista austriaca Julia Hagen, a quanto pare una delle più richieste a salire sui palcoscenici internazionali.

Professoressa, mi permetta di lanciare il suo prossimo impegno, un vanto per la nostra Regione: lei sarà la prima cantante friulana a esibirsi alla "Carnegie Hall" di New York, come dire l'Everest delle sale da concerto.

«Nonostante abbia calpestato altre prestigiose tavole, come quelle della londinese "Royal Albert" e della "Suntory" di Tokyo, che per l'acustica ebbe la consulenza di von Karajan, questa, devo ammettere, ha un fascino unico. E il 3 dicembre sarà difficile trattenere l'emozione. Fra l'altro la data coinciderà con i festeggiamenti dei miei trent'anni di carriera».

Negli States anche il repertorio rispetterà un anniversario...

«Certo, il secolo dalla nascita di Maria Callas e il programma ricalcherà i cavalli di battaglia del soprano più celebrato dalla storia. E dico: "Aida", "Tosca" e "Traviata". Posso ricordare il direttore d'orchestra?

Ci mancherebbe.

«Sarà lo svizzero Oleg Caetani che dirigerà la N.Y City Opera Orchestra».

Facendo un veloce dietrofront, la vediamo in coppia con Luciano Pavarotti.

«Allora vinsi il concorso mondiale istituito dal tenore modenese e, quindi, mi ritrovai al suo fianco a Filadelfia nella "Tosca" e a Detroit con "Aida", oltre a partecipare a un gala organizzato dal maestro. Una personalità straordinaria e una voce baciata da Dio di folgorante bellezza per estensione e per volume. Luciano, in più, aveva una capacità unica di coinvolgere il pubblico, amava divertirsi e sapeva come trasmetterlo alla platea».

Ci tolga una curiosità: quando si accorse di aver ricevuto un dono?

«Il canto sin da ragazza mi dava gioia e ho sempre creduto che nella vita avrei affrontato il mestiere di soprano. La passione per l'opera arrivò più tardi, nel frattempo compresi l'importanza dello studio: senza fatica difficilmente si conquista la cima. C'è bisogno di talento e di sudore. E così a diciotto anni si spalancarono le porte del coro del Verdi di Trieste a stretto contatto con le personalità necessarie alla mia formazione».

A leggere il suo percorso professionale pare che nulla manchi all'appello..

«Qualcosa di stimolante da affrontare c'è sempre, mi creda. Come sedersi sulla poltrona di direttrice del Teatrone, per esempio».

È la sua prima volta?

«A questo livello direi di sì, sebbene — in passato — mi occupai dell'organizzazione di eventi e, nello specifico, della stagione del Teatro di Fano. Udine è un'occasione imperdibile per testare la mia capacità di offrire al pubblico un cartellone intrigante e, nello stesso tempo, fruibile senza dover per forza esibire conoscenze profonde della storia della musica».

Appena le venne comunicata la nomina a cosa pensò?

«E adesso cosa faccio? Più o meno, ecco, oltre alla felicità di potermi occupare di una campagna musicale di prestigio. Il primo impegno, comunque, è stato: ricercare l'empatia con la platea applicando al meglio il concetto di casa/tea-

LA GARA LETTERARIA

La storia che non c'è, oggi la cerimonia di premiazione

Oggi, venerdì 6, alle 20.30 al Caffè Caucigh di Udine, appuntamento con le premiazioni di La storia che non c'è: il vincitore del concorso letterario organizzato da Rocco Burtone (*nella foto*) leggerà il racconto e riceverà in premio un'opera pittorica del maestro Antonio Pirone. Seguirà alle 21.15 il concerto dal Blues al Fado, con Barbara Errico & Alessandro Castiglione. «E' stata un'avventura sorprendente – afferma Burtone – cominciando dal tempo che almeno all'inizio ha cercato di ostacolarci e ci siamo salvati con un po' di fortuna. Comunque anche quest'anno i partecipanti hanno accettato di buon grado l'idea di mettersi in pista e aprirsi ad una competizione che se da un lato porta tensione e rigore, in parallelo crea momenti spassosi e gustosi». La giuria è composta da Serena Pellegrino, gli scrittori Angelo Floramo e Silvia Pillin, il libraio Giovanni Tomai.

In alto, la Dresden Philharmonic; qui accanto il direttore Krzysztof Urbanski e la violoncellista austriaca Julia Hagen

tro, un luogo di appartenenza dove condividere le emozioni».

E la danza?

«Mi sono concentrata sugli opposti. Affiancare due proposte simili avrebbe svilito l'intenzione di sorprendere: "Igra", che s'intende un collettivo contemporaneo, e la classicissima "Giselle".

Ultima curiosità, Fiorenza: perché ha aggiunto una s al suo cognome Cedolin?

«Presto detto. Esistono pochi Cedolin nel mondo e tutti provengono da una borgata del comune di Vito d'Asio che, appunto, si chiama Cedolins. Mi sono permessa un'aggiunta in onore della mia Terra che, pur essendo io una giramondo, rappresenta sempre un piacevole ritorno a casa». —

Il soprano Fiorenza Cedolins, direttrice artistica di Musica e Danza

L'APPUNTAMENTO

Eureka Day a Villa Manin: quando cultura e imprese si mettono a confronto

A Codroipo venerdì 13, presente il ministro Sangiuliano
Previsti 400 incontri con oltre cento aziende del Fvg

Elena Mengotti e l'assessore regionale Mario Anzil alla presentazione di Eureka Day 2023

LA PRESENTAZIONE

RICCARDO DE TOMA

Avvicinare la cultura all'economia, e viceversa. Non solo perché di cultura si può anche mangiare, contrariamente a quanto ebbe modo di dire, con un infelice scivolone, l'allora ministro dell'Economia Giulio Tremonti, ma anche perché cultura e creatività possono accendere la scintilla, offrire quell'ampliamento di visuale capace di aprire nuovi orizzonti e nuove prospettive anche sulla strada del business. Tu chiamala, se vuoi, contaminazione, e contaminare sarà la parola d'ordine di Eureka Day 2023, la giornata di confronto e incontri b2b (ovvero tra imprese, per chi trova ostico il linguaggio dell'economia) che si terrà venerdì 13 ottobre a Villa Manin di Passariano, su iniziativa della Direzione Cultura e Sport della Regione Friuli Venezia Giulia, alla presenza del ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano.

Metà convegno, metà fiera, Eureka Day vedrà la partecipazione di oltre cento imprese (quelle iscritte hanno raggiunto quota 103), che animeranno 400 incontri incrociati. Non è una prima assoluta, ma la prosecuzione di un percorso iniziato nel 2019, proseguito lo scorso anno con Eureka, Fiera regionale della Cultura e creatività e che quest'anno ha già visto un ciclo di appuntamenti di avvicinamento sul territorio tra maggio e giugno. «Un progetto unico nel nostro Paese», ha spiegato il vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura Mario Anzil, non senza aggiungere che il bilancio del Friuli Venezia Giulia è quello con la spesa pro-capite in cultura più alta tra tutte le Regioni italiane. Go! 2025 e la candidatura di Pordenone a capitale italiana della cultura 2027 sono tra i segni tangibili, ha aggiunto Anzil, di una regione che punta a un «rinascimento culturale, ma nella consapevolezza che questo non può prescindere dall'impegno e dal coinvolgimento di soggetti privati».

Al di là dei suoi rapporti con l'economia, peraltro, la cultura è di per sé una realtà anche economica e occupazionale. A sottolinearlo Elena Mengotti, della Direzione regionale Cultura e Sport, ricordando che «in Friuli Venezia Giulia sono attive 5.300 imprese culturali e che la nostra regione è quinta in Italia per apporto della cultura al prodotto interno lordo, il 9,5%, e sesta per peso occupazionale, con una quota del 4,4% sul totale degli occupati». I numeri ribadiscono che di cultura si mangia, ma la cultura non è solo numeri, anche nel suo rapporto con l'economia. Dal contatto tra i due mondi sono nati idee e progetti innovativi in edilizia, nell'architettura, nel manifatturiero. Il confine tra i due mondi, del resto, è molto più labile di quanto si possa pensare, e il rapporto tra imprenditoria e creatività è un tema dibattuto da secoli in economia e non solo. Argomenti stimolanti per ospiti come l'ex amministratore di Eurotech Roberto Siagri, fondatore di Rotonium e presidente di Carnia Industrial Park, Domenico Sturabotti, direttore della Fondazione Symbola, e Roberto Guerzoni, docente di Storia economica alla Bocconi, protagonisti della tavola rotonda sull'innovazione prevista a metà mattinata.

Ma il programma partirà con il ministro Sangiuliano che aprirà la mattinata, dalle 9, seguito dagli interventi di Anzil, dell'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, del presidente del Gect Go Paolo Petiziol, e di Anna Del Bianco, della Direzione centrale Cultura della Regione. Sempre di mattina, dopo la tavola rotonda con Sturabotti, Siagri e Guerzoni, la presentazione di una serie di case history di cultura e creatività 4.0, tra cui quella della EmotionHall, lo spazio dedicato a eventi e concerti realizzato al Tiare Shopping centre di Villesse (ne parlerà Chiara Costan Zovi), e due focus sul trasferimento tecnologico a cura delle università di Udine e di Trieste. Nel pomeriggio, infine, la parte fieristica del programma, con i 400 incontri tra le imprese tradizionali che si sono iscritte all'evento (il portfolio di tutte le imprese e il programma su www.eureka-fvg.it). —

LA MOSTRA STORICA

"Carte in dimora" a Villa de Claricini Dornpacher

Una visita alle stanze più segrete di una dimora seicentesca, per osservare da vicino antichi documenti, stampe, diari, libri, fotografie, preziosi incunaboli e manufatti solitamente non accessibili al pubblico, che raccontano 700 anni di storia. È quanto sarà possibile fare domenica 8 ottobre a Villa de Claricini Dornpacher di Bottenicco di Moimacco, alle porte di

Cividale, grazie a "Carte in Dimora" iniziativa promossa in collaborazione con Adsi (Associazione Dimore Storiche Italiane) che affianca "Domeniche di carta", promossa dal Ministero della Cultura con l'obiettivo di valorizzare l'immenso e prezioso patrimonio archivistico e librario custodito nelle biblioteche e negli archivi d'Italia. Partenza visite guidate alle 9.30 e 11.30. Le visite guidate sono prenotabili sul sito visit.declaricini.it o telefonicamente allo 0432 733234.

Letteratura

Il Nobel al norvegese Jon Fosse «Sono sorpreso, ma non troppo»

Classe '59, è tra gli autori più significativi del teatro contemporaneo. Scrive anche romanzi, saggi, libri per bambini

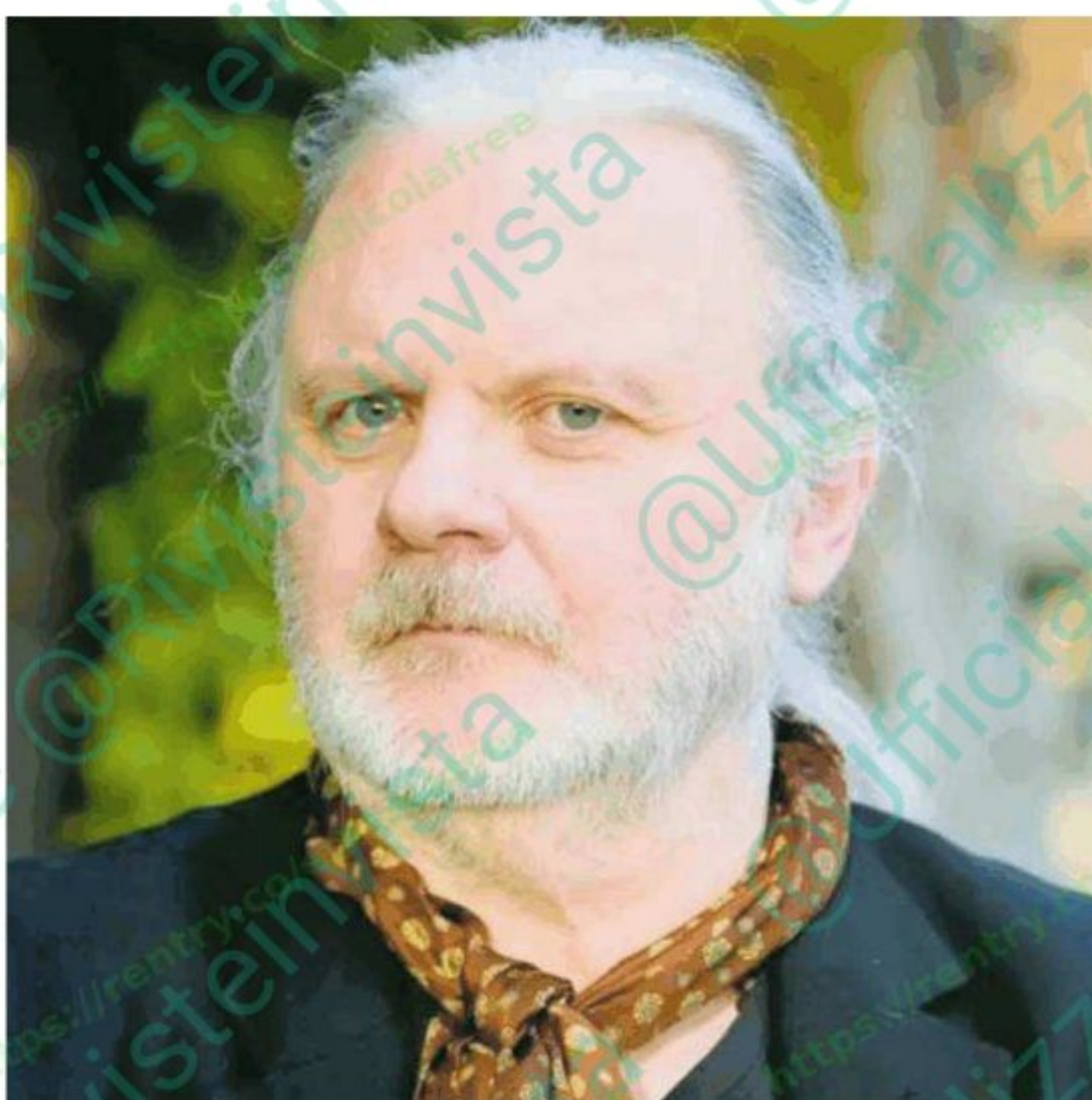
Mauretta Capuano

Scrittore totale, tra i drammaturghi più rappresentati nel mondo, autore di romanzi, raccolte di poesie, saggi e libri per ragazzi e bambini, il Premio Nobel per la Letteratura 2023 Jon Fosse è rimasto «sorpreso ma non troppo» all'annuncio del riconoscimento dell'Accademia Reale di Svezia che lo ha premiato «per le sue opere teatrali e la prosa innovativa che danno voce all'indicibile». Da più o meno vent'anni il suo nome circolava tra quelli favoriti alla vittoria del Nobel e questa volta le previsioni dei bookmaker hanno, caso rarissimo, indovinato. «Negli ultimi dieci anni mi sono preparato con cautela al fatto che ciò potesse accadere. Ma credetemi, non mi aspettavo di ricevere il premio oggi», ha spiegato Fosse intervistato dalla tv pubblica norvegese Nrk. L'ultimo norvegese premiato era stata la scrittrice Sigrid Undset nel 1928 e l'ultimo autore scandinavo il poeta svedese Tomas Tranströmer, nel 2011.

Tradotto in oltre 50 lingue, Fosse, 64 anni, ha esordito nel 1983 con il romanzo Raudt, svart («Rosso, nero») sperimentando poi diversi generi di scrittura segnati sempre da quello stile minimalista e lirico, ma anche da una prosa ipnotica e quasi magica che è la sua cifra e scavando in modo unico nelle nostre contraddizioni. Il primo a pubblicarlo in Italia è stato Fandango Libri per cui è uscito nel 2009 "Melancholia", due monologhi interiori di cui è protagonista Lars Hertervig, uno dei più grandi nomi della pittura norvegese e nordica ottocentesca che comincia a soffrire di disturbi nervosi e viene internato in un ospedale psichiatrico, cui è seguito nel 2011 la favola moderna "Insonni". Il 10 ottobre uscirà nel nostro Paese "Io è un altro", che raccoglie il terzo e quarto volume di Settologia, il romanzo-mondo strutturato in sette parti che ci ha fatto conoscere La nave di Teseo.

Considerato il capolavoro di Fosse, vede protagonisti due pittori con lo stesso nome, Asle: uno è un uomo di successo, ma ha perso sua moglie.

Molto prolifico, sperimenta generi e stili eterogenei. È tradotto in oltre 50 lingue

L'altro alza il gomito troppo spesso. Viene da pensare che siano la stessa persona, eppure a volte si incontrano e si parlano. La nave di Teseo - per cui sono usciti nel 2021 L'altro nome. Settologia I-II e Mattino e sera nel 2019 - lo pubblica nella traduzione di Margherita Podestà Heir. Ma sono tante le opere di Fosse, autore prolifico, non ancora tradotte in Italia. Finalista nel 2020 e nel 2022 all'International Booker Prize, al National Book Award e al National Book Critics Circle Award, considerato dal Daily Telegraph uno dei 100 geni viventi, nominato nel 2007 cavaliere dell'Ordre national du Mérite in Francia, Fosse è famosissimo nel suo paese ma non così tanto in Italia dove forse sono più conosciute le sue opere teatrali alle quali Rodolfo Di Giammarco ha dedicato Teatro (Editoria&Spettacolo, 2006). Le scene italiane cominciarono a scoprire il suo teatro subito dopo il 2000. Una scrittura scabra, gelida, inquietante, che si ambientava in luoghi desolati, case fatiscenti, scogliere, brughiere, cimiteri. Da poco tradotti, ancora non pubblicati, alcuni suoi lavori debuttarono al festival AstiTeatro 2003, nella sua prima "personale" italiana, ideata da Roberto Canziani, e diretti da quei registi che negli anni successivi avrebbero moltiplicato la sua presenza nel nostro Paese: Walter Malosti, Valerio Binasco, Sandro Mabellini. Allora, in un'intervista, Fosse aveva detto: «Non uso mai direttamente esperienze personali, se lo facessi la mia scrittura ne soffrirebbe. Devo scrivere partendo dal niente, tutto deve essere nuovo». Aggiungendo che i suoi non erano personaggi, corpi, ma voci.

Il 5 marzo al Carignano di Torino debutterà "La ragazza sul divano" con Pamela Villoresi e Giovanna Mezzogiorno, per la prima volta insieme a teatro, dirette e affiancate da Binasco, principale interprete italiano di Jon Fosse. Autore «di fantasmi, di doppi, di cose invisibili, di vita e di morte, di cose essenziali. Devoto al Dio della Letteratura» come dice la publisher de "La nave di Teseo" Elisabetta Sgarbi, Fosse merita più spazio in Italia. «Lo merita lui, ma lo meritano anche i lettori forti italiani, di scoprire un capolavoro» sottolinea e annuncia che oltre al terzo volume di Settologia «è uscita da poco una sua novella, A Shining, per cui sto trattando e poi cercheremo i suoi libri per ragazzi e bambini, per la nostra neonata collana La nave dei Piccoli».

Il 10 ottobre La nave di Teseo pubblica "Io è un altro": altri due volumi del suo "Settologia"

Nato nel 1959 a Strandebarm, una piccola città della Norvegia, Fosse vive nella residenza onoraria di Grotten, a Oslo, concessagli per i suoi meriti letterari. Ha saputo della vittoria del Nobel da una telefonata dell'Accademia svedese mentre stava guidando nei pressi di Bergen, sulla costa occidentale della Norvegia e considera «questo un premio alla letteratura innanzi tutto, senza alcuna altra considerazione», quasi a dire che la sua anima è quella di uno scrittore. —

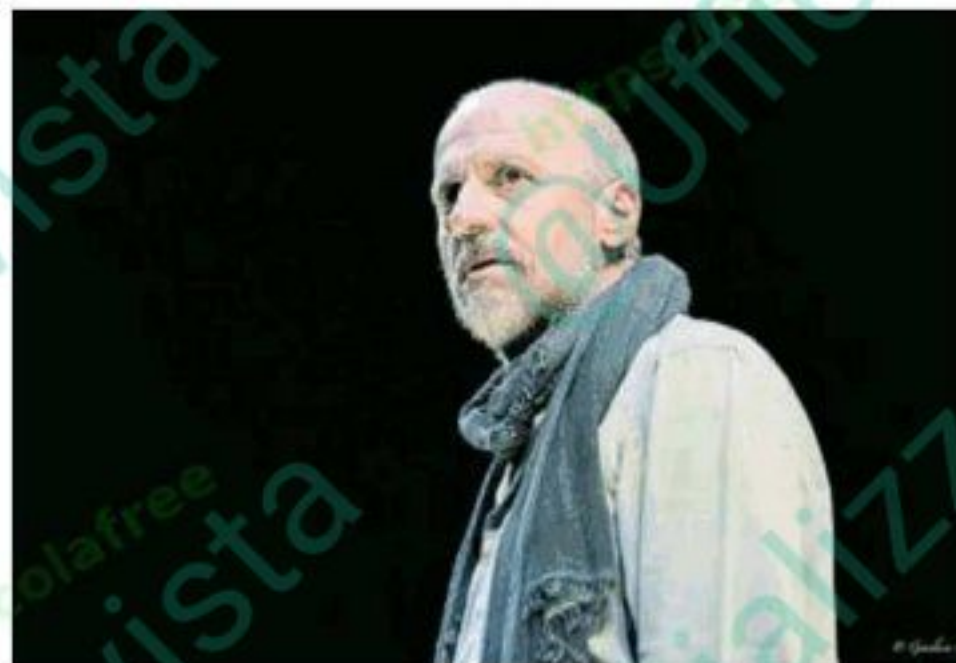
Lo scrittore e drammaturgo norvegese Jon Fosse Foto Jessica Gow/TT NYHETSBYRÅN

TEATRO

L'anniversario del Vajont: eventi al Nuovo e al Palamostre

Anche Udine aderirà con un'azione di teatro corale nell'ambito delle celebrazioni per l'anniversario della tragedia del Vajont, un racconto che coinvolgerà in contemporanea oltre 100 teatri in Italia e in Europa. Tutti si fermeranno alle 22.39, l'ora in cui la montagna è franata nella diga.

A questo progetto collettivo partecipa anche il **Teatro Nuovo Giovanni da Udine** con VajontS 23, a cura di Roberto Valerio, liberamente ispirato al Racconto del Vajont di Marco Paolini e Gabriele Vacis. Sul palcoscenico di via Trento 4 saliranno, alle 21.15 di lunedì 9 ottobre, le direzioni, i dipendenti e i collaboratori della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ingresso gratuito con ritiro del tagliando segnaposto alla biglietteria del Teatro). «Sarà una serata importante di impegno civico – spiega il direttore artistico Prosa, Roberto Valerio –. Sul palco, tutti i dipendenti e collaboratori del Teatro Nuovo Giovanni da Udine daranno vita ad un racconto emozionante che rievocherà la grande tragedia del Vajont, per non dimenticare il più grande funerale che dopo Caporetto abbia mai attraversato questa terra».

Dalle ore 21 al **Teatro Palamostre**, Vajonts 23 sarà messo in scena dalle attrici Rita Maffei, Nicoletta Oscuro e dagli attori Roberto Anglisani, Fabiano Fantini, con la partecipazione dei cittadini e delle cittadine Chiara Mantesso, Marco Bodini, Emma Montanari, Elisa Modonutti, Marzia Gentili, Donatella Mazzone, Fedra Modesto, Marco Gennaro, Cinzia Cisilino, Riccarda De Eccher, Elisabetta Englaro. Al termine ospite speciale a Udine il drammaturgo e attore palermitano Davide Enia.

La serata al Palamostre a ingresso gratutito è una produzione Css Teatro stabile di innovazione del Fvgr ealizzata in collaborazione con Ert (Ente regionale teatrale) del Friuli Venezia Giulia. Ultimi posti disponibili alla biglietteria del Palamostre di Udine, telefono 0432 506925 biglietteria@cssudine.it aperta fino a sabato dalle 17.30 alle 19.30.

La rete di Vajonts 23 nasce da un'idea di Marco Paolini per Fabbrica del Mondo ed è realizzata da Jolefilm con la collaborazione di Fondazione Vajont. —

La rete di Vajonts 23 nasce da un'idea di Marco Paolini

UN LIBRO AL GIORNO

I versi di Tonuti Spagnol, il più giovane allievo di Pasolini

Tonuti Spagnol (1930-2017) era il più giovane dei ragazzi che gravitavano nell'orbita di quella straordinaria esperienza poetica, pedagogica e umana che Pasolini fondò a Versuta nel 1945, l'Academiuta di lenga furlana. Ed è a lui, nato a Versuta di Casarsa nel 1930 da Francesco Spagnol ed Elisa Cristante, che Rienzo Pellegrini – già docente di Lingua e letteratura friulana all'Università di Trieste – ha dedicato il suo nuovo libro, "Tonuti Spagnol. Dai giorni dell'Academiuta agli anni estremi. Il dialogo con Pier Paolo Pasolini tra lettere e poesie", che sarà presentato in anteprima domani, alle 17.30, nel Centro Studi Pasolini di Casarsa. Il libro raccoglie i primi versi friulani di Spagnol ritrovati in un quaderno autografo, l'interessante epistolario con Pasolini, i versi italiani dall'inverno 1943-44 al 2017 e i preziosi quadernetti della "scuoletta" di Versuta, che consentono di conoscere anche la pedagogia del "maestro" Pasolini.

Esce oggi "Il vento soffia dove vuole" (Solferino) della scrittrice triestina
Un romanzo in forma epistolare: «Mi consente maggiore introspezione»

Susanna Tamaro: «Il libro l'ho scritto a mano e sono andata a scuola per imparare di nuovo»

La scrittrice triestina Susanna Tamaro, vive da molti anni in Umbria

L'INTERVISTA

Fiora Palazzini

Un nuovo romanzo di Susanna Tamaro esce oggi, a trent'anni da "Va' dove ti porta al cuore" che divenne un'icona in tutto il mondo. Anche "Il vento soffia dove vuole" (per i tipi di Solferino), è un racconto epistolare in cui la protagonista chiude il cerchio della propria vita, facendo un bilancio non benevolo di se stessa, della sua famiglia d'origine e della società che la circonda. Ma fra tante nubi scure trova comunque la luce del futuro, attraverso l'amore per le sue figlie, e non solo.

SUSANNA TAMARO
Il vento soffia dove vuole

Con la sua scrittura limpida e accurata, l'autrice ci offre un romanzo coinvolgente, emozionante e con un filo di suspense, tratteggiando personaggi così autentici che sembra di vederli in immagini. Fra tutti spicca Alisha, la figlia adottata che viene da un mondo lontano, e fa scoprire alla protagonista una cultura diversa, profondamente trascendente. "Il vento soffia dove vuole", rispose Gesù a Nicodemo, ma mettendo l'amore al primo posto, cambierà tutto. Ed è questa una delle chiavi del libro.

Susanna Tamaro, perché nuovamente l'espediente del romanzo epistolare?

«Questa forma letteraria mi consente una più profonda introspezione. Noi da giovani ci scrivevamo tonnellate di lettere con gli amici, i fidanzati. Io le ho conservate e per me sono importanti, sono una parte della mia memoria, della mia vita. Adesso questa realtà è scomparsa, ma è un impoverimento, perché un messaggino va bene per comunicare le cose utili, non ti permette però mai andare in profondità. È dunque, la mia, anche una provocazione per dire "riprendiamo a scrivere lettere"».

In questo nuovo romanzo mi sembra descriva un mondo un po' oscuro, dove cercare la speranza è difficoltoso.

«Bè, i nostri sono tempi molto cupi. Questo mondo mi appare abbastanza angoscioso e angoscia anche le persone più giovani. Un mondo superficiale e scivoloso, fatto di anime impoverite. È talmente rapido lo sviluppo, talmente eccessivo che uno rimane senza parole. Ci vorrebbe una grande etica: ci sono anche cose meravigliose della tecnologia in tanti campi, però il controllo sulle persone e sulle cose personalmente mi inquieta molto».

Quali strade ci indica la protagonista?

«Sono solamente due: l'amore e il trascendente. Il trascendente è innato in tutti gli esseri umani, di qualunque cultura. La figlia adottiva di Chiara, Alisha, ce l'ha più diretto perché la sua è una civiltà meno strutturata intellettualmente, mentre per noi ormai è una cosa remotissima. Forse il nostro sentimento di solitudine deriva anche dal fatto che non pensiamo più che esista un lato della vita misteriosamente incomprensibile. Celare questa parte come se fosse inutile è una follia, perché fa parte della natura umana avere il desiderio di una dimensione più complessa e più profonda. La sola realtà materiale ci provoca disperazione. Non dà nessun respiro all'essere umano».

E l'amore? Quale tipo di amore?

«Quello disinteressato, l'amore che si riconosce nella fragilità dell'altro e nel fatto che tutti viviamo un'avventura straordinaria in una barchetta fragilissima. Dovremmo sostenerci, aiutarci, essere comprensivi, accettare. Invece viviamo in una società super-competitiva e giudicante, dove vige la legge del più forte. Ci si riduce a una dimensione animalesca che fa un po' paura…».

Nel libro troviamo, ben tratteggiato, l'incontro tra la famiglia di origine di Chiara e quella del marito, l'una borghese cittadina, l'altra genuinamente campestre.

«L'Italia ha tante divisioni regionali, non siamo un paese uniforme. Differenze culturali, umane, di ambiente, di cui si parla poco nella letteratura. C'è un abisso fra le due famiglie, Chiara è terrorizzata di presentare il futuro marito al padre. Davide viene dal Molise, una terra meravigliosa, in qualche modo fuori dal tempo, con paesi molto belli e tanta storia. E contraddistinta da un calore umano che non si trova al nord».

Una curiosità: è vero che lei ha scritto questo libro a mano e non al computer?

«Ho smesso di scrivere col computer quattro, cinque anni fa. Perché una volta il pc era una ottima macchina per scrivere, faceva tutto quello che volevi, mentre adesso ti corregge arbitrariamente le parole, suona, ti cancella, stavo impazzendo… Era impossibile. E ho pensato di riprendere a scrivere a mano. Prima ho fatto una scuola per recuperare la manualità, perché non è facile dopo tanti anni ritornare a usare una penna. Se scrivi a mano fai *pastroci*, non capivo la mia scrittura, poi però ho trovato una tecnica, e ci sono riuscita. Mi stanco molto meno che col computer, ma soprattutto ho una fluidità come se suonassi il pianoforte con la musica che scorre direttamente».

Eh già, lei suona al pianoforte prima di scrivere. Che musica ha suonato per questo libro? Classica, moderna?

«No, non suono musica d'autore. Quando ho in mente un libro inizio improvvisando al pianoforte e suonando sento il tono del romanzo, i personaggi, il ritmo, tutte le parti della narrazione. Faccio così già da molti anni».

Ritorna mai a Trieste?

«Sì, vengo spesso a Trieste, dopo il Covid meno, ma ritorno almeno due volte l'anno per vedere nipoti, amici. Mi manca il mare, mi manca la passeggiata a Barcola o in Carso».

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Via alla Giornate del Muto, anteprima a Sacile

CRISTINA SAVI

È più ricco di sempre, oggi, il cartellone degli eventi nella Destra Tagliamento, soprattutto di festival, cominciando dall'anteprima delle Giornate del Cinema Muto, alle 21, nel Teatro Zancanaro di Sacile, con la proiezione "Poker Faces" (La moglie di mio marito), del 1926, commedia brillante diretta da Harry A. Pollard con Edward Everett Horton e Laura La Plante, accompagnata dalla partitura di Juri Dal Dan eseguita dal vivo dalla Zerorchestra diretta dallo stesso Dal Dan e ispirata agli anni Venti. Il film sarà preceduto dalla proiezione del cortometraggio comico "The Head Waiter".

Prende il via il Malnisio science festival organizzato dal Comune di Montereale Valcellina, rassegna che celebra la scienza e la sostenibilità. S'inaugura alle 20. 45, nell'ex centrale idroelettrica di Malnisio, con la straordinaria performance "Il canto delle piante", in cui i segnali prodotti dalle stesse piante sono stati utilizzati per creare composizioni musicali inedite, firmate da Gianpaolo Cassano, Carlo Cozzolongo e Fabrizio Festa, in prima esecuzione assoluta..

Il quartoTour nei Borghi più belli d'Italia del Friuli Venezia Giulia", porta oggi a Cordovado, alle 20.30, nel Santuario della Madonna delle Grazie, il concerto di Andrea Casarotto e Antonio D'Alessandro.

Sul fronte teatrale, la rassegna "Guarda oltre" di Spk Teatro offre due spettacoli al Capitol: alle 19.30 il debutto della tragicommedia condominiale "Agata" di Teatro Tabasco e Compagnia Vaga, firmata da Michele Vargiu che dirige in scena Laura Gara; alle 21.30 "(S)permaloso", sul tabù dell'infertilità maschile, produzione Teatro della Cooperativa, di e con Antonello Taurino, comico, mattatore, autore, regista.

Per i libri e gli autori, oltre all'incontro a Sacile con il giornalista Aldo Cazzullo (alle 18, nel teatro Zancanaro), Pordenonelegge porta a palazzo Badini di Pordenone, sempre alle 18, lo scrittore Andrea Sfetez con il suo "Il quaderno della cucina adriatica. Storie e sapori di mare, di terra, di laguna". Ancora a Pordenone, alle 20.45, nell'ex Tipografia Savio, si presenta "Scozia on the road" di Luigi Bortolotto. —

Una scena di Poker Faces

L'EVENTO

Le immagini di Davide Degano per raccontare la Slavia friulana

Da oggi una mostra al Museo della fotografia E alle 17 un incontro a Casa Cavazzini

MARTINA DEL PICCOLO

Oggi alle 18.30 in Castello a Udine verrà inaugurata la mostra "Sclavanie" di Davide Degano, visitabile fino all'11 febbraio 2024 nel Museo Friulano della fotografia.

"Sclavanie" è il toponimo friulano usato per indicare la "Slavia friulana", che dalle Valli del Natisone si protende fino alla Val Resia. Ma è anche un libro, pubblicato nel 2021, e un progetto lanciato nel 2017 attraverso una piattaforma crowdfunding. Ideatore il giovane fotografo e storyteller Davide Degano, cresciuto a Ronchis di Faedis e trapiantato in Olanda, dove ha frequentato la Royal Academy of Arts. È il legame con la terra d'origine a spingerlo a tornare per il tempo di percorrerla, attraversarne storia e tradizioni, interrogarla su cosa è stata e cosa sta diventando, fissarla in scatti fotografici che la raccontino.

Nel volume ha raccolto immagini in bianco e nero che raccontano sequenze del passato: fatica, donne sommerse dal peso del fieno, suono struggente di fisarmonica, processioni e funerali, soldati e bambini, macerie e tende, acqua di fontana e pignarûl. Immagini che fanno da introduzione alle foto a colori di Degano che catturano nuvole, pecore, sassi, preghiere, canti, osterie e sagre, lapidi e maschere. Villaggi montani oggi spopolati, di confine tra Italia e Slovenia, raccontati con uno sguardo antropologico, che possiamo cogliere visitando la mostra in Castello, grazie ai Civici Musei di Udine.

Alle 17, invece a Casa Cavazzini, Antonello Frongia, docente di Storia della Fotografia all'Università Roma Tre e Andrea Pertoldeo, fotografo e docente di fotografia all'Università Iuav di Venezia, saranno protagonisti del dialogo "Esercizi sui piccoli luoghi. Conversazione sulla fotografia contemporanea". —

Oggi in Castello a Udine verrà inaugurata la mostra "Sclavanie" del fotografo Davide Degano

IL LIBRO

A Reana del Rojale Gianna Venier presenta "Il giardino dei panda"

LAURA PIGANI

Non sono più considerati una specie a rischio estinzione, grazie all'importante lavoro nei centri di ricerca in Cina, e una mutazione genetica li ha fatti diventare da carnivori a mangiatori di bambù. Queste e altre curiosità sui panda giganti si trovano nel delicato libro per bambini firmato dall'autrice udinese Gianna Venier, che agli orsi bianconeri ha dedicato la sua quinta opera. "Il giardino dei panda", edito da L'Orto della cultura e illustrato da Roby Menegon, sarà presentato oggi, alle 18, nella biblioteca civica di Reana del Rojale.

«Da tempo volevo scrivere un libro per bambini – spiega Venier – e quasi per caso ho visto su Youtube un filmato su questi magnifici animali e ho iniziato a documentarmi. Ho approfondito le mie conoscenze scoprendone le particolarità e le caratteristiche. Ci sono dei centri specializzati in Cina dove si occupano dei panda giganti e ne hanno impedito l'estizione. A uno di questi centri nel Sichuan si ispira la mia storia».

In dieci capitoli e una sessantina di pagine l'autrice fa immergere i giovani lettori in un misterioso giardino in una valle nella riserva naturale del Sichuan. Un posto incantato dove vengono allevati e curati i panda giganti. Si assiste al miracolo della nascita dei piccoli, a come speciali tate si occupano della loro crescita: fra queste c'è Bao Bao, una bellissima orsa che diventa l'attrazione della valle, aperta anche ai turisti.

Tutto, al centro, ruota attorno alla salute degli orsi bianconeri e con sensibilità Venier ci introduce nel grande lavoro che gli operatori e i medici compiono per preservarne la razza. Un impegno che, al momento, ha evitato che i panda giganti siano ancora inseriti tra le specie a rischio estinzione. Allo stato attuale, infatti, si contano circa duemila esemplari tra animali in cattività e selvaggi. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Chiuso per lavori	

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Asteroid City	14.55-19.20
Asteroid City V.O.S.	21.25
L'Imprevedibile viaggio di Harold Fry	15.00-17.15
L'Imprevedibile viaggio di Harold Fry V.O.S.	19.20
Assassinio a Venezia	15.10-21.25
L'ultima luna di settembre	17.30
Nata per te	15.00-17.00-19.15
Io Capitano V.O.S.	20.20
Oppenheimer	17.00
The Palace	21.30
Il caftano blu	17.15
Kafka a Teheran	15.20
Kafka a Teheran V.O.S.	19.35
Talk to Me	21.15

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Arkie e la magia delle luci	17.00
Asteroid City	20.30
Assassinio a Venezia	17.30-21.00
Gran Turismo – La storia di un sogno impossibile	17.15-20.45
L'Esorcista – Il Credente	18.00-21.00
Nata per te	17.45
Paw Patrol: Il Super Film	16.30-18.30
Talk to Me	19.00-21.00
The Creator	17.45-20.45
The Nun II	20.45
Volevo un figlio maschio	17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
L'Esorcista – Il Credente	17.15-18.15-19.15-20.00-21.00-22.00-22.45
Nata per te	18.15-21.15
Arkie e la magia delle luci	16.00-17.50
Oppenheimer	18.30-20.30
I mercenari – Expendables	22.30
The Palace	19.45
The Creator	16.00-19.05-22.15
Volevo un figlio maschio	18.00-20.50
Paw Patrol: Il Super Film	16.50-17.15
Gran Turismo – La storia di un sogno impossibile	17.00-21.50
Talk to Me	19.20-22.20
Assassinio a Venezia	16.00-18.50-21.30
Asteroid City	16.30-20.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Assassinio a Venezia	18.45-21.00
Manodopera	17.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Assassinio a Venezia	18.00
Il cielo sopra Berlino V.O.S.	17.40-20.00
L'Imprevedibile viaggio di Harold Fry	17.30-20.30
The Creator	20.15

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
L'Esorcista – Il Credente	18.00-21.15
Paw Patrol: Il Super Film	17.00
Talk to Me	18.40-21.15
L'Imprevedibile viaggio di Harold Fry	17.00-20.50
Volevo un figlio maschio	19.00
Assassinio a Venezia	19.00
Asteroid City	17.00
Il cielo sopra Berlino V.O.S.	17.15-20.50
The Creator	20.45

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Film	Orari
Assassinio a Venezia	19.00
Io Capitano	16.45
L'Imprevedibile viaggio di Harold Fry	21.00
Nata per te	16.45-21.15
The Palace	19.00
Io Capitano	21.15
L'Imprevedibile viaggio di Harold Fry	19.15
L'ultima luna di settembre	17.30
Assassinio a Venezia	17.30
Asteroid City	19.30-21.30

FIUME VENETO

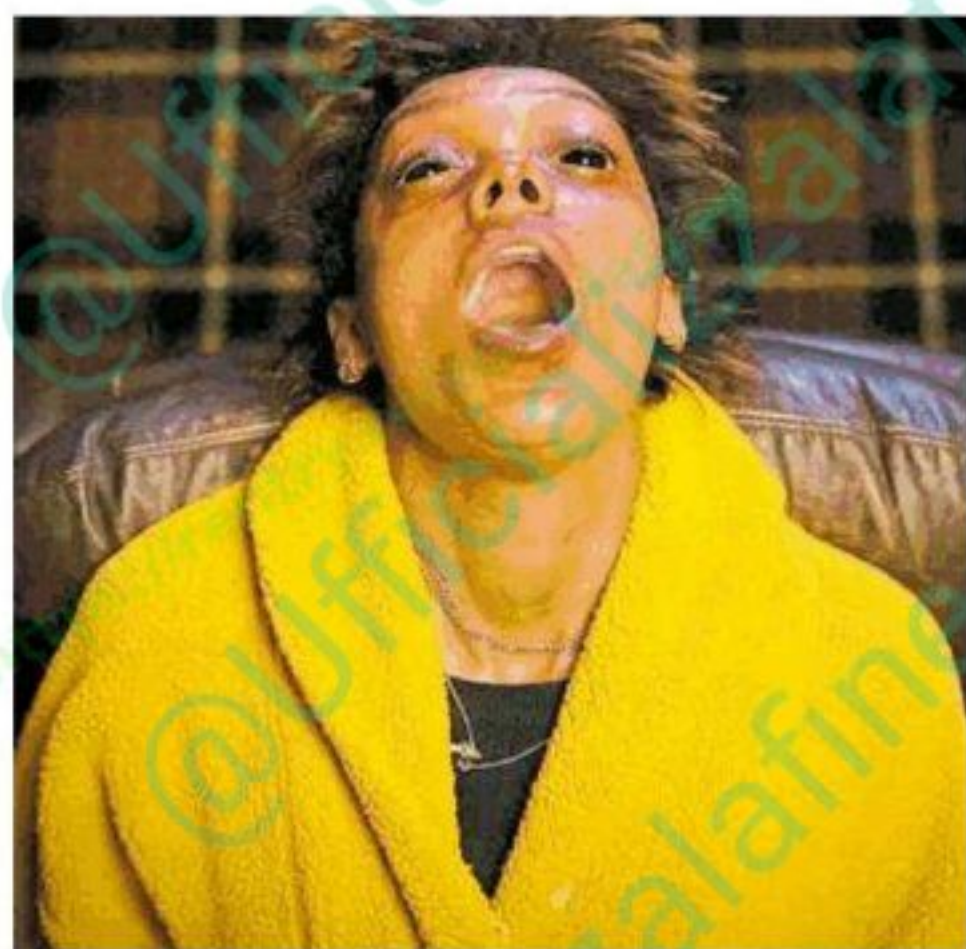
UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Film	Orari
L'Esorcista – Il Credente	17.30-20.00-22.00-22.30
L'Esorcista – Il Credente V.O.	19.45
Paw Patrol: Il Super Film	17.10
The Nun II	22.50
Arkie e la magia delle luci	17.20
Gran Turismo – La storia di un sogno impossibile	16.45-19.40-22.35
Nata per te	16.50-19.00
Oppenheimer	21.45
Asteroid City	20.10
Volevo un figlio maschio	16.20-19.10-21.50
The Creator	17.00-19.20-22.20
Assassinio a Venezia	16.40-19.10-21.40
Talk to Me	16.30-19.35-22.45

CINEMA E TELEVISIONE

LA PRIMA VISIONE

La novità "Talk to Me": horror contemporaneo che lascia il segno

In sala l'esordio degli australiani Danny e Michael Philippou
Apprezzato già al Sundance. Vietato ai minori di 18 anni

L'attrice Sophie Wilde, protagonista dell'horror Talk to Me

GIANMATTEO PELLIZZARI

Per noi, cresciuti negli anni '80 consumando quantitativi madornali di horror (cinema, libri, fumetti), poche cose risultano più soddisfacenti di un horror contemporaneo ben riuscito. Un horror, in questo caso un film, capace di deliziare oggi gli ex ragazzini di ieri. Forse *Talk to Me* non diventerà un cult, e sottolineiamo forse, ma questo conta poco: tra quintali di ciarpame slasher-splatter per gli adolescenti di bocca buona e quintali di spazzatura underground per il pubblico scellerato, ogni prodotto "new horror" di qualità rappresenta una lieta novella. Da pietre miliari come "Lasciami entrare" a svariati pezzi della collezione Blumhouse, passando ovviamente per tutti i migliori incubi d'autore ("Raw", "Saint Maud", "Midsommar").

Quasi nulla, trailer compreso, faceva presagire il valore di *Talk to Me*. Neppure il bollino del Sundance. E poi, lo ammettiamo volentieri, i titoli accompagnati dal tam tam dei social innescano sempre la nostra diffidenza (ricordate l'odioso hype di "Barbie" e "Oppenheimer"?). Fortuna che Danny e Michael Philippou, nonostante siano figli di YouTube, hanno saputo oltrepassare i codici modaioli della paura, maneggiando la lingua della Gen Z senza rivolgersi necessariamente alla Gen Z. Ed ecco, appunto, un'ottima variazione sull'eterno binomio teenager-tavola ouija, dove il sollazzo pop incontra una legittima, non nascosta, ambizione artistica.

Bizzarramente vietato ai minori di 18 anni dai censori italiani, e qui ci tappiamo la bocca per amor di patria, *Talk to Me*" racconta le buie traiettorie del dolore, vede spadroneggiare l'ottima Sophie Wilde e scrolla via la polvere dal repertorio demoniaco-soprannaturale. Alla faccia dei censori, è davvero tanto per un debutto "young oriented" girato all'epoca di TikTok e dei suoi piccoli divi analfabeti. —

Talk to Me, regia di Danny e Michael Philippou, con Sophie Wilde, Alexandra Jensen, Joe Bird, Miranda Otto (Usa, 2023)

IL FILM

Kafka a Teheran, homour sull'oppressione capillare

GIORGIO PLACEREANI

Di solito il dialogo al cinema è reso con quella sorta di ping-pong delle immagini che si chiama campo/controcampo. Invece "Kafka a Teheran", scritto dai due registi Asgari e Khatami, consta di nove dialoghi in un'inquadratura fissa che nega la visione dell'interlocutore, presente solo come voce. Tale barriera invalicabile ritorna in tutti i segmenti, in cui nove personaggi, ben interpretati, se la vedono con varie incarnazioni del regime iraniano.

Il titolo italiano coglie bene il senso del film: sotto il totalitarismo, non solo l'individuo è sottoposto alla prepotenza politica del potere ma questo potere assume aspetti capricciosi, oggettivamente ridicoli, per cui l'aggettivo "kafkiano" viene perfettamente in taglio. Quest'aspetto di delirio istituzionalizzato fornisce al film un elemento di humour noir: citiamo solo il colloquio di lavoro in ufficio, dove un aspirante è interrogato non sul mestiere ma sui precetti dell'Islam sciita (superbo il momento in cui sia lui sia il suo esaminatore mimano l'apertura di un rubinetto per vedere se il malcapitato sa fare le abluzioni rituali).

Ma non è un film comico: sotto lo humour noir si stende il nero di un'oppressione capillare. L'episodio della bambina che prima balla e poi riappare rigida infagottata nel chador è esemplare, e straziante quello finale dell'anziana signora cui i poliziotti hanno portato via il cagnolino, animale "impuro". Come accade sempre, questi interlocutori invisibili non sono tutti scherani del governo: alcuni lo sono; uno è un mascalzone (quello che tenta di sedurre la ragazza); molti sono gente comune, correi del regime, più che per adesione ideale, per il gusto di godere di un briciolo di potere. Qualcosa che tutte le nazioni che hanno vissuto sotto una dittatura, Italia compresa, hanno conosciuto. —

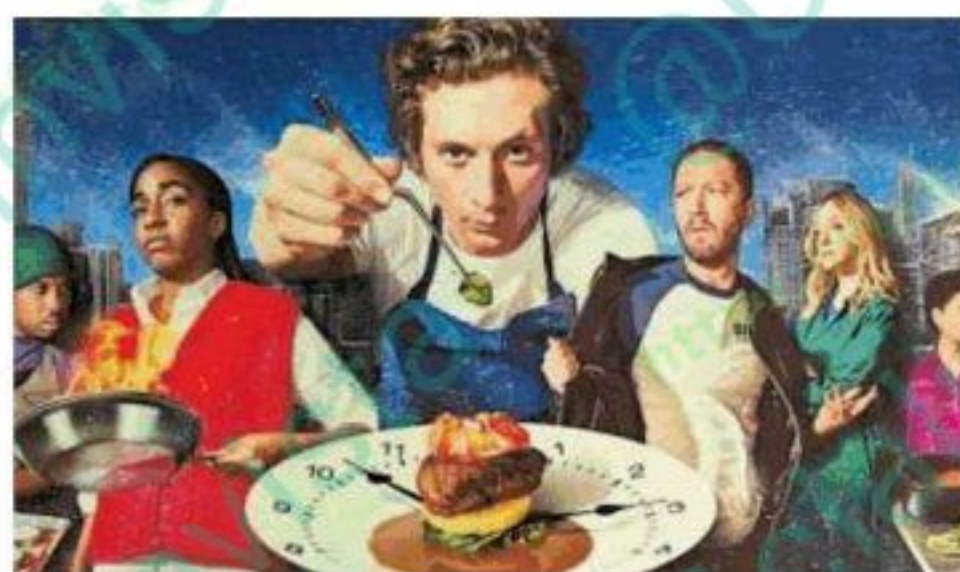
Kafka a Teheran, regia di Ali Asgari e Alireza Khatami, con Sadaf Asgari, Hossein Soleimani, Majid Salehi, Gohar Kheirandish (Iran-Lussemburgo, 2023)

La nuova stagione è approdata su Disney plus

The bear, il mondo della cucina in scena per parlare di relazioni e salute mentale

LA SERIE TV

ELISA PELLEGRINO

Alla fine dell'estate è uscita una nuova stagione di The bear, l'acclamata serie disponibile su Disney plus che usa il mondo della cucina per parlare di relazioni e salute mentale. Se nella prima il centro di ogni cosa era Carmy, nella seconda la sua presenza sullo schermo si riduce in favore degli altri personaggi. Il centro resta lui, che c'è anche quando non si vede, ma non è l'unico a prendersi lo spazio. Questo cambiamento di rotta, in cerca di una coralità in realtà accennata fin dall'inizio, viene svelato in fretta grazie ad una gestione diversa del ritmo. Si crea, infatti, una sintonia tra il personaggio su cui si pone l'attenzione e l'andamento scelto nella narrazione, un legame tra contenuto e forma. Un tratto che appare evidente nel quarto episodio, con Marcus a Copenaghen, in cui tutto è più disteso e in contrasto con ciò che si è visto fino a quel momento. Perfino la cucina, prima presentata soltanto nella sua frenesia, viene ritratta in una veste nuova, silenziosa e ugualmente appassionante. È ciò che accade anche con le parti dedicate a Sydney, fatte di agitazione e consapevolezza, e con quelle che illustrano l'arco di Richie, il più bello di questa stagione. Sembra che tutti intorno a Carmy trovino un modo per evolvere, o almeno ci provino, eccetto lui.

C'è a questo proposito un episodio, il sesto, che apre una finestra sul passato della famiglia Berzatto e che permette di percepire le ragioni del blocco di Carmy. È una visione soffocante, in grado di ricalcare le emozioni vissute dal protagonista, e impreziosita dall'aggiunta nel cast di Jamie Lee Curtis e Bob Odenkirk. Qui il lavoro di precisione nella scrittura è quello che, su scala più ampia, viene fatto nell'intera serie. È un gioco di rimandi, frasi, gesti. Una costruzione articolata che permette di tenere insieme moltissimi punti, senza mai perderne di vista uno.

L'unica stonatura di una stagione così riuscita è forse rappresentata dall'arrivo di Claire, una figura talmente eterea e piatta da non sembrare reale. Viene da chiedersi, però, se non faccia parte di un disegno ancora ignoto e per cui è necessario aspettare la terza stagione. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese è ora di cominciare a vincere

I bianconeri oggi a Empoli in quella che è una sfida-salvezza cercano il primo successo per allungare in classifica sui toscani
In caso contrario tutto porta a Cioffi come nuovo allenatore

Massimo Meroi / UDINE

Chiamiamola con il suo nome: sfida-salvezza. Non può essere definita diversamente Empoli-Udinese in programma questa sera alle 18.30 allo stadio Castellani. Si affrontano la terz'ultima e la quart'ultima in classifica, una squadra che ha vinto una partita e ne ha perse sei e l'altra che ne ha pareggiate quattro e ne ha perse tre. L'Empoli ha già cambiato guida tecnica (Andreazzoli ha sostituito Zanetti), l'Udinese potrebbe farlo se oggi le cose dovessero andare male.

NERVI SALDI

Avrà la meglio chi riuscirà a sfruttare le occasioni da gol, ma soprattutto chi saprà gestire l'ansia. Si è visto come domenica scorsa anche una squadra non più di qualità come l'Udinese abbia commesso una infinità di errori anche nei passaggi più semplici. In questo senso un ruolo fondamentale lo avranno i giocatori di maggiore esperienza, ovvero Pereyra e Thauvin che Sottil sembra intenzionato a schierare fin dal primo minuto. Toccherà a loro prendersi le responsabilità maggiori e mettere in difficoltà quella che ad oggi è la difesa più battuta del campionato. Ma dovranno alzare il livello delle loro prestazioni anche due senatori come Silvestri e Walace che all'inizio dello scorso torneo erano stati tra i protagonisti dell'Udinese che veleggiava nelle prime posizioni della classifica.

PANCHINA

Nell'ultima settimana si sono moltiplicate le voci sulla posizione di Sottil. Inevitabile quando in sette partite non riesci a vincerne nemmeno una pur avendo affrontato tre neo promosse (Frosinone e Genoa in casa e Cagliari in trasferta). Il tecnico bianconero ieri in conferenza stampa non è riuscito a mascherare del tutto il suo nervosismo. Ha puntato il dito su chi ha messo in dubbio l'influenza che ha tenuto fuori Samardzic dalla formazione iniziale con il Genoa. Poi ha difeso i suoi giocatori, non ha voluto parlare della sua precaria situazione e ha ribadito di essere certo di uscire da questa situazione attraverso il lavoro. Se così non sarà pare sia tutto pronto per il ritorno di Cioffi.

SCELTE

La formazione? Occhio a qualche colpo a sorpresa (Akè?). Se così non fosse per cercare la prima vittoria Sottil in difesa dovrebbe affidarsi al rientrante Kabasele (Kristensen ha pagato la sua inesperienza in serie A); gli esterni saranno ancora Ebosele e Kamara, al fianco di Walace due mezzali propositive come Samardzic e Pereyra. Davanti, al fianco di Lucca, Thauvin. Tecnicamente è la squadra migliore che l'Udinese possa schierare. Se basterà a conquistare finalmente la prima vittoria sarà il campo a dirlo. —

Thauvin è chiamato a fare la differenza: il francese è ancora a secco di assist e gol FOTOPETRUSSI

LE CURIOSITÀ

Andreazzoli ha la peggior difesa della serie A

Anche i numeri invitano l'Udinese ad approfittare dell'Empoli, che con 16 reti subite conta la peggiore difesa del campionato. Non solo, quella di Andreazzoli è la squadra che ha subito più gol su azione (11), più su palla inattiva (5 come la Salernitana) e su corner (4). Inoltre, l'Empoli non ha ancora segnato nei secondi tempi. —

S.M

Così in A — 8ª GIORNATA

Oggi
18.30 Empoli-Udinese
20.45 Lecce-Sassuolo

Domani
15.00 Inter-Bologna
18.00 Juventus-Torino
20.45 Genoa-Milan

Domenica
12.30 Monza-Salernitana
15.00 Frosinone-Verona
15.00 Lazio-Atalanta
18.00 Cagliari-Roma
20.45 Napoli-Fiorentina

La classifica
Inter e Milan 18 punti; Fiorentina, Napoli e Juventus 14; Atalanta 13; Lecce 11; Bologna 10; Monza, Sassuolo, Torino e Frosinone 9; Verona, Genoa e Roma 8; Lazio 7; Udinese 4; Empoli e Salernitana 3; Cagliari 2.

AREA DI RIGORE

Liberare la testa da pensieri che pesano prima della gara

BRUNO PIZZUL

È ormai collaudata l'abitudine a fissare con la forza apparente dei numeri, ritenuta inoppugnabile, qualsiasi argomento si affronti: al proposito sarei molto curioso di conoscere, con un minimo di sicurezza, quanti nell'area di "Io sono Friuli Venezia Giulia", siano tifosi fedeli in primo luogo dell'Udinese e quanti invece dirottino la proprio fede calcistica verso altre destinazioni. Chiaro che essendo i nostri territori frequentati storicamente da molti militari diventati stanziali e ora meta di migranti stranieri e italiani sparsi esiste questa inevitabile dispersione di tifo pallonaro. Lo hanno chiaramente dimostrato in questi giorni di partite valide per le varie Coppe Europee i numerosi appassionati che hanno seguito con palese interesse le vicende delle rispettive squadre e ne hanno poi magnificato le doti o censurato le manchevolezze nell'affollatissimo circuito di bar, osterie, ritrovi tradizionali.

Le formazioni italiane in corsa se la stanno cavando abbastanza bene, pur restando ancora lontane dal conoscere i propri destini dopo queste prime fasi a gironi, con patiti dell'Udinese a rimpiangere di non essere coinvolti in questi appuntamenti continentali, un tempo abituali destinazioni anche per le zebrette friulane. Che comunque suscitano l'interesse e diciamo pure i timori dei fedeli bianconeri, indispettiti per la partenza moscia della squadra ancora priva di vittorie e con soli quattro punti in graduatoria.

L'ultimo pareggio interno con il Genoa, arrivato all'ultimo respiro con un clamoroso autogol di tal Matturro, appena ficcato in campo, non ha certo riportato tranquillità nell'ambiente, ma ha fatto registrare un netto cambiamento d'umore tra i tifosi, pronti a trasformare quelli che un attimo prima erano fischi e improperi in applausi e consensi. Oggi si gioca al Castellani di Empoli, sul campo di una delle sole tre squadre che hanno meno punti dell'Udinese, avendone raccolti tre in un solo colpo con la vittoria ottenuta a spese della Salernitana, altra derelitta. Verrebbe voglia di dire che non è nemmeno da prendere in considerazione l'eventualità di una nuova prova negativa dei friulani, ai quali si attribuiscono superiori qualità sia tecniche che fisiche.

Sottil si è diligentemente assoggettato al rito della conferenza stampa, ha difeso la squadra e i singoli giocatori, e ha sottolineato che all'Udinese ci stanno bene e volentieri quelli che amano non il dire ma il fare. Bel modo di qualificarsi, ma importante soprattutto perché, al momento del lavoro, sono tutti pronti a faticare a dare tutto quanto hanno nei muscoli, sforzandosi di liberare la testa da pensieri che appesantiscono l'approccio alla partita. —

PALLONE IN PILLOLE

Arbitri: Rapuano ko, a Massa il derby di Torino

Cambia l'arbitro del derby della Mole. A dirigere Juventus-Torino, gara in programma domani alle 18, sarà Davide Massa di Imperia che prende il posto di Antonio Rapuano. L'Aia, infatti, ha reso noto che il fischietto della sezione di Rimini, inizialmente designato, è indisponibile a causa di un infortunio muscolare alla schiena.

Mondiali 2034, Arabia candidata Mancini orgoglioso

L'Arabia Saudita si candida per organizzare i Mondiali del 2034 e il ct Roberto Mancini sui social commenta così: «Ricordo che i sogni diventarono realtà quando il mio Paese ospitò la Coppa del Mondo Fifa nel 1990. Sono orgoglioso di essere con l'Arabia Saudita nel suo viaggio calcistico».

I PRECEDENTI

Proprio al Castellani l'ultimo successo in trasferta Il pari non esce dal 2016

Zapata segnò per l'Udinese a Empoli nell'1-1 del 3 febbraio 2016

UDINE

L'ultimo precedente non solo è confortante, ma soprattutto dovrà indicare la via alla Zebretta. Perché l'1-0 firmato dal colpo di testa di Rodrigo Becao, lo scorso 11 marzo, non resta solo l'ultimo dei cinque successi firmati nella storia dall'Udinese al Castellani di Empoli, ma porta con sé anche anche il ricordo dell'ultima vittoria conquistata dall'Udinese lontano dal Friuli in questo 2023 così avario di partite da "tre punti" per i colori friulani.

Empoli, quindi, ha già portato bene alla Zebretta nel corso dell'anno, un'Udinese che in generale conduce nel bilancio della sfida con 15 vittorie a 8, di cui sei l'Empoli le ha ottenute davanti ai propri tifosi, mentre 11 sono stati gli incontri in cui le due squadre si sono divise la posta in palio. A riguardo, il pareggio al Castellani non esce dal 3 febbraio 2016, quando finì 1-1 con vantaggio bianconero firmato da Duvan Zapata al 23' del primo tempo, e pareggio a fil di sirena firmato dal destro di Manuel Pucciarelli al 90'. Quell'Empoli era allenato da Marco Giampaolo che adesso è uno dei possibili pretendenti alla panchina bianconera traballante di Andrea Sottil. A riguardo, fa ancora più specie ricordare che l'ultima vittoria dell'Empoli sulla Zebretta fu firmata da Aurelio Andreazzoli, l'attuale tecnico dei toscani che era alla guida anche nel 3-1 rifilato all'Udinese di Luca Gotti, poi esonerato dopo quel ko del 6 dicembre 2021.

Un tuffo nel passato ora per ricordare che la prima sfida in assoluto risale all'ottobre del 1946, in Serie B, con l'Empoli vincitore per 1-0 grazie a Pucci. L'Udinese firmò il suo primo successo nella stagione 1949-'50 col 3-1 firmato dalla doppietta di Perissinotto e dal gol di Darin. —

S.M.

STADIO CASTELLANI, ORE 18.30

ARBITRO Fabbri di Ravenna
Var Nasca di Bari
Diretta tv: Dazn

EMPOLI 4-3-1-2 Allenatore: A. Andreazzoli
30 Bastoni, 29 Maleh, 28 Cancellieri, 33 Luperto, 99 Berisha, 22 Ranocchia, 35 Baldanzi, 4 Walukiewicz, 9 Caputo, 18 Marin, 24 Ebuehi

UDINESE 3-5-2 Allenatore: A. Sottil
2 Ebosele, 18 Perez, 24 Samardzic, 26 Thauvin, 11 Walace, 29 Bijol, 1 Silvestri, 17 Lucca, 37 Pereyra, 27 Kabasele, 12 Kamara

In panchina (Empoli): 1 Perisan, 40 Stubljar, 34 Ismajili, 14 Guarino, 3 Cacace, 5 Grassi 21 Fazzini 11 Gyasi 7 Shpendi 28 Cambiaghi, 23 Destro,

In panchina (Udinese): 40 Okoye, 70 Mosca, 31 Kristensen, 5 Guessand, 16 Tikvic, 13 Ferreira, 33 Zemura, 6 Zarraga, 8 Quina, 21 Camara, 32 Payero, 15 Akè, 80 Pafundi, 7 Success, 34 Diawara

Tra Pozzo e Corsi sono state 21 le operazioni di mercato in 20 anni
In Friuli Fabbrini la delusione più grande, poi anche tante meteore

Totò l'affare del secolo poi Almiron e Zielinski

L'argentino Sergio Almiron e il polacco Piotr Zielinski

L'ultimo gol di Di Natale all'Empoli il 26 gennaio del 2015

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

C'è stato un tempo in cui Udinese ed Empoli avevano instaurato dei rapporti di mercato particolarmente intensi. Era l'inizio degli anni 2000 e in un colpo solo dalla Toscana arrivarono in Friuli il 30 agosto del 2004 tre giocatori: Belleri, Cribari e Di Natale. Il percorso inverso lo fece l'argentino Almiron che poi dall'Empoli andò alla Juve L'affare del secolo verrebbe da dire: i primi due sono stati delle meteore, il terzo ha fatto la storia con 191 gol, contando solo il campionato, segnati con la maglia dell'Udine. Prima avevano fatto lo stesso percorso solo il difensore Settimio Lucci e l'attaccante Lorenzo Marronaro.

Poi a Udine sono arrivati altri giocatori che hanno fatto buone cose ma meno di quanto ci si potesse aspettare. Il pensiero va a due difensori, Andrea Coda e Gabriele Angella: il primo è stato condizionato da una lunga serie di infortuni, il secondo ha finito con il trovare poco spazio ed è andato a cercare gloria dai cugini del Watford. Un altro giocatore che prima di finire in Premiership è passato tra Udine ed Empoli è il difensore cileno Francisco Sierralta. Lui è la penultima operazione fatta tra Pozzo e Corsi: l'ultima è stata Matos, la terz'ultima Zielinski che all'Empoli è esploso sotto la guida di Sarri che poi lo ha voluto con sé al Napoli.

Restando in tema di trequartisti l'Udinese nell'estate del 2011, per sostituire Alexis Sanchez, oltre al rumeno Torje, prese Diego Fabbrini, stellina dell'Under 21. Per come sono andate le cose diciamo che l'affare l'ha fatto più l'Empoli che l'Udinese. Oggi Diego a 33 anni, dopo aver disputato l'ultima stagione nella Lucchese, è svincolato.

Ci sono poi altre trattative che appartengono al "sottobosco" del mercato. Dei vari Gotti, Chara, Forestieri, Laurito, Rovini e Mori ci si ricorda poco. Quando Gino Pozzo portò a Udine Federico Laurito, punta centrale del 1990, era il gennaio del 2007. A vederlo giocare nella Primavera sembrava un prospetto interessantissimo. Si è perso per strada, quella di Empoli nel 2001 è stata la sua ultima occasione in Italia. Poi è rientrato in Argentina dove ha cambiato ogni anno squadra fino a ritirarsi nel 2021 ad appena 31 anni. —

L'ALTRO ANTICIPO

Lecce e Sassuolo puntano a rialzarsi dopo l'ultimo ko

Non solo Empoli-Udinese. Oggi c'è un altro anticipo valido per l'ottava giornata di serie A ed è Lecce-Sassuolo. Le due squadre chiedono delle risposte importanti a questo appuntamento: i pugliesi, squadra rivelazione di questo avvio di stagione, devono reagire dopo i quattro gol subiti in casa per mano del Napoli e dal ko a Torino con la Juventus, gli emiliani, dopo i sei punti conquistati tra Juve e Inter, hanno subito una brutta frenata in casa con il Monza. «Vogliamo ottenere un risultato positivo – ha detto l'allenatore del Sassuolo Dionisi – su un campo che farà le fortune del Lecce. Loro sono partiti bene, sono organizzati, sono compatti in fase difensiva e quando riattaccano hanno individualità importanti. Ma noi abbiamo qualità per batterli». A centrocampo mancherà Matheus Henrique, Pinamonti e Ruan invece, sono recuperati.

Dionisi, tecnico del Sassuolo

In casa Lecce il tecnico D'Aversa sottolinea come «il Sassuolo è squadra con qualità importanti, noi dovremo metterci qualcosa in più rispetto alle ultime gare dal punto di vista dell'intensità e della determinazione». —

IN EUROPA

Atalanta corsara a Lisbona Roma, poker al Servette

Due vittorie e un pareggio: questo il bilancio delle squadre italiane nel giovedì di coppe. In Europa League successi per la Roma sul Servette (4-0) e l'Atalanta in trasferta contro lo Sporting Lisbona (1-2). In Conference League la Fiorentina rimonta da 0-2 a 2-2 al Franchi con i turchi del Ferencvaros.

QUI ROMA

Dopo un avvio stentato tutto facile per la squadra di Josè Mourinho in tribuna perché squalificato. Sblocca il risultato il solito Lukaku, poi nella ripresa ecco la doppietta di Belotti intervallata dalla rete di capitan Pellegrini. Il Servette esce ridimensionato da questa gara.

QUI ATALANTA

Prestigioso successo in trasferta dell'Atalanta che vince lo scontro al vertice del suo girone sul campo dello Sporting Lisbona. La squadra di Gasperini domina il primo tempo che chiude sul 2-0 grazie ai gol di due prodotti del vivaio (Scalvini e Ruggeri). Nella ripresa la Dea gestisce un po' troppo e deve incassare la rete del 2-1 (calcio di rigore decretato dal Var e trasformato da Gyokeres). Nel finale Musso blinda la sua porta con un paio di grandi interventi.

QUI FIORENTINA

Addormentata per un'ora, la Viola contro il Ferencvaros di Dejan Stankovic si fa infilare da Varga e Cissé. Nell'ultima mezz'ora, anche grazie ai cambi, la squadra di Italiano si scuote: accorcia Barak e nel recupero pareggia Ikone. E alla fine Nico Gonzalez sfiora addirittura il 3-2. —

Serie A

Sottil «Io a rischio? Non mi interessa»

Il tecnico alla vigilia di una gara che può risultare decisiva per il suo futuro: «Sono concentrato solo su quello che dobbiamo fare a Empoli. Samardzic prima del Genoa aveva la febbre, sembra sia un obbligo mettere zizzania»

Stefano Martorano / UDINE

Nervoso, come comprensibile prima di una partita spartiacque e potenzialmente decisiva anche per il suo futuro, ma anche fiero e pronto a togliersi qualche sassolino dalla scarpa. Andrea Sottil è apparso così alla vigilia della trasferta di Empoli, senza tirarsi indietro alla domanda più delicata.

Sottil, si sente a rischio esonero?

«Non mi interessa, non ci penso proprio. Sto lavorando col mio staff come sempre, con grandissimo impeto e concentrazione su tutte le cose che dobbiamo fare. È chiaro che il momento lo conosco benissimo, ma non mi interessa. Con la società mi confronto tutti i giorni, ma sono solo concentrato su quello che dobbiamo fare a Empoli».

Dove servirà un'Udinese di che tipo?

«Servirà una partita di coraggio e personalità, e soprattutto a livello mentale non dovremo andare in campo con ansia. Dovremo essere bravi a fare la nostra prestazione che è mancata con il Genoa nel primo tempo. L'Empoli ha dei punti deboli e dovremo essere bravi a fargli male. a di coraggio e personalità, e sono convinto che i ragazzi lo faranno».

Quanto stanno pesando le molte, troppe assenze con cui si ritrova a che fare?

«Molto perché non ho mai avuto l'intera squadra al completo. Brenner doveva fare il titolare e pronti e via si è infortunato. Sapevo che non avrei avuto Deulofeu, Ehizibue, anche lui uno stratitolare come Ebosse e Masina, e questo deve essere chiaro. Immaginavo un altro tipo di identità di squadra se avessi avuto tutti questi giocatori. Il reparto difensivo è sempre stato contato e Kristensen è stato catapultato nel campionato. Alle prestazioni di squadra tolgo solo i primi tempi con Juve e Genoa, anche se ci sono delle spiegazioni perché abbiamo cambiato molto e siamo contati in molti reparti, ma sono molto convinto che usciremo da questo momento».

Pereyra è pronto per rigiocare dall'inizio?

«Per riprendere minutaggio i giocatori devono giocare, poi è chiaro che l'assenza di Samardzic ha inciso col Genoa. L'avevo fatto riposare a Napoli, poi purtroppo ha avuto qualche problema col Genoa, anche se ho letto che avrebbe avuto la febbre. Lì qualche giornalista ha messo zizzania, ogni tanto sembra sia un obbligo rompere i c..., ma Samardzic l'ha avuta la febbre, senza il condizionale, sennò avrebbe giocato dall'inizio».

Sottil, ha mai pensato di cambiare modulo e di adottare la difesa a quattro, che lei conosce bene, proprio alla luce di tutte queste assenze?

«Sarei preoccupato se non creassimo tanto. Sulle situazioni importanti delle palle gol, dei tiri e dei corner siamo messi bene in classifica. Ci mancano i risultati, siamo la settima squadra per tiri in porta subiti. Poi è chiaro che possiamo variare delle cose con la palla e anche modificare gli interpreti, però vedo che la squadra deve solo trovare una vittoria».

L'Empoli ha cambiato guida tecnica, ma continua a prendere molti gol.

«Sono pimpanti davanti e dovremo stare molto attenti, ma abbiamo la qualità per fare gol, sfruttando anche i calci piazzati». —

La grinta in panchina dell'allenatore dell'Udinese Andrea Sottil. A destra, il suo collega Aurelio Andreazzoli tornato a guidare l'Empoli da tre partite

GLI AVVERSARI

Andreazzoli: «Vorrei vincere anche giocando male»

EMPOLI

«Sarei contento di vincere anche giocando male». Hai capito Aurelio Andreazzoli? È questa la "lezione" riservata ieri ai giornalisti, dall'alto della sua esperienza e di quei 69 anni così ben sintetizzati nel proclama detto ieri ai media, ma che deve avere anche affisso fuori dallo spogliatoio, se è vero che il patron Corsi in questo momento ha chiesto tanta concretezza. «Sicuramente il risultato è la panacea di tutto quanto, e c'è da mettere l'accento sull'importanza della partita e dei tre punti. Il gioco? Cercheremo di migliorarci, come sempre, a Bologna abbiamo pagato certe cose e il risultato è stato deludente per quello che ha prodotto».

Poi, da buon ex bianconero, essendo stato collaboratore tecnico di Luciano Spalletti all'Udinese dal gennaio 2003 al giugno 2005, ecco il parere di Andreazzoli sulla Zebretta. «A me è sempre piaciuta e l'ho temuta. Siamo a fare la quarta partita in un breve periodo, possiamo tirare il fiato dopo di questa e avremmo tempo per chiarirci ancora di più le idee. Tra averle chiare e trasformarle ci sono ostacoli di mezzo, che la squadra prova a superare con il lavoro. Il futuro ci fa avere la possibilità di intervenire».

In ultimo, ecco la precisazione sulla posizione di Tommaso Baldanzi, il pericolo principale per l'Udinese. «A me Baldanzi largo non piace, poi la posizione se la va a prendere anche là. Lui ha libertà di movimento per andare dove più gli piace, poi la squadra ha bisogno di un equilibrio e quindi poi lo assume. Gli piace svariare e questo a me piace molto. Più fa, più sono contento». —

S.M.

IL CASO

Pogba, ieri fatte le controanalisi dopo la positività rilevata a Udine

TORINO

Il futuro di Pogba lo scriverà l'esito delle controanalisi, ma in casa Juve è più febbre da derby. A Roma è stato il giorno della verifica sul test doping per il campione francese, che attende così il verdetto definitivo sulla sua vicenda. Certo è che il giocatore saprà molto presto quale sarà il suo futuro: nel laboratorio del centro dell'Acqua Acetosa si sta analizzando il campione di urina del centrocampista della Juve. E, nel giro di massimo 72 ore, si dovrebbero avere le risposte finali sul caso di doping che riguarda il giocatore ormai da un mese e mezzo.

Tutto cominciò lo scorso 20 agosto, quando Pogba fu il "prescelto" del controllo anti-doping nel post-partita della sfida della squadra di Massimiliano Allegri a Udine, contro i friulani, quando i bianconeri trionfarono per 3-0 senza l'aiuto del "Polpo". Il dramma, in realtà, cominciò una ventina di giorni dopo: lo scorso 11 settembre, infatti, emerse la positività di Pogba al testosterone. Da lì si iniziò ad indagare sullo «storico» dei medicinali assunti dal classe 1993 e tutte le strade portarono ad un integratore che gli venne prescritto durante l'estate da un medico in America durante le sue vacanze a Miami. Così è iniziato il lungo silenzio del Polpo, apparso per un attimo sul profilo Instagram della moglie mentre si allenava nella palestra di casa. Già, perché anche la Juventus ha deciso che «si riserva di valutare i prossimi passaggi procedurali», e adesso il momento è davvero dietro l'angolo. In primo luogo bisognerà vedere se davvero ci sono tracce di doping, anche se i precedenti non fanno immaginare uno stravolgimento del verdetto rispetto ai primi esiti. Successivamente, si passerà eventualmente a discutere della squalifica: lo spettro è quello dei quattro anni di stop, cui si arriverebbe in caso di accertata intenzionalità di assumere una sostanza dopante. Al contrario, se invece si fosse davanti ad un caso non intenzionale di doping, si dovrebbe arrivare ai dodici mesi di squalifica.

In vista del derby di domani la Juve oltre a Vlahovic rischia di perdere pure Chiesa

Oltre a casa Pogba sono ore di trepidante attesa anche dalle parti della Continassa: la società valuterà ogni tipo di provvedimento dopo aver saputo la verità. Da questo caso passa anche buona parte del calciomercato invernale, con il ds Giuntoli che si muoverebbe a gennaio per regalare un nuovo innesto al tecnico Allegri in caso di una lunga squalifica per l'attuale centrocampista bianconero. E anche dal campo non arrivano buone notizie in vista del derby: Vlahovic è bloccato dal mal di schiena e ieri si è fermato Chiesa. Si va così verso una coppia d'attacco formata da Milik e Kean. —

Il francese Paul Pogba

Basket - Serie A2

Il bolognese Gianmarco Arletti con l'assistant coach Carlo Gerosa FOTO LODOLO

Apu, Arletti e un esordio da ricordare

«Sognavo di giocare una partita del genere da bambino
Il futuro? Siamo un bel gruppo, ma io devo volare basso»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Se il buongiorno si vede dal mattino, possiamo dire che per Gianmarco Arletti sarà un campionato ricco di soddisfazioni. L'esterno classe 2001 ha esordito in serie A2 domenica scorsa a Lecce contro Nardò, giocando 19' di grande sostanza sia in attacco che in difesa.

È arrivata anche una vittoria pesante, per la classica giornata da raccontare ai nipotini, quando sarà il momento. Il ragazzo bolognese, figlio d'arte, è una delle scommesse della nuova Apu Old Wild West e finora ha risposto bene quando è stato chiamato in causa.

Il tutto mantenendo un profilo basso, perchè si sa che nel percorso di crescita di un giovane, come ha sottolineato anche coach Adriano Vertemati, ci sono continui alti e bassi.

Arletti, che emozioni le ha lasciato il debutto in serie A2?

«Delle bellissime emozioni. Il nostro gruppo è arrivato carico alla sfida di Lecce, sapevamo che era una trasferta complicata. È da quando sono piccolo che sognavo questo momento, ricordo che guardavo le partite in tv e immaginavo di giocare in serie A, un giorno. Alla fine del match ero proprio felice».

Che impressione ha ricavato della serie A2 italiana?

«Torneo tosto. Lo sapevo già, perché anche in allenamento fra noi volano pacche. Questo è un campionato molto fisico, in trasferta lo è ancora di più. È una battaglia su ogni campo».

Quali differenze ha riscontrato fra il basket americano e quello tricolore?

«Qui in Italia c'è un maggior livello di preparazione alle partite. Sia dal punto di vista tattico che dalla cura dei dettagli da parte degli allenatori. E, come ho detto prima, c'è una gran differenza sul piano fisico».

In difesa ha incrociato un pezzo da novanta come Smith. Impressioni?

«Non è stato semplice ma mi sono divertito a giocare contro di lui. È il classico giocatore che non ti permette di riposare un attimo: non va mai perso di vista, serve un grosso sforzo soprattutto mentale».

Cosa le ha detto coach Vertemati prima della partita?

«Poche parole. Un attimo prima di entrare, sul cubo del cambio, si è avvicinato e mi ha detto di giocare duro, di dare tutto. Inoltre mi ha detto di fare la mia partita, perché il resto sarebbe venuto da sè».

In cuor suo cos'ha pensato dopo il parziale di 9-0 da parte di Nardò nei primi 3 minuti?

«Niente di particolare, un break a sfavore fa parte della partita. Sapevamo benissimo che i pugliesi sarebbero partiti forte, con grande aggressività. Noi siamo stati bravi a restare uniti, a non scoraggiarci, e ci siamo rimboccati le maniche. Con il contro-break di 10-0 siamo andati avanti e non ci siamo più fatti riprendere. Siamo un bel gruppo, non è un parziale a sfavore a poterci mettere in difficoltà».

Domenica torna Clark e lei dovrà riconquistarsi i minuti sul parquet. È pronto?

«Sono sempre pronto. So bene che ci saranno alti e bassi nel corso della stagione, l'importante è non esaltarsi quando le cose vanno bene e non deprimersi quando le cose vanno male. Il coach sa che io do sempre il massimo, in partita come in allenamento, perché voglio farmi trovare pronto quando arriva la mia occasione. La vivo così, con tranquillità e senza pensarci». —

LE ULTIMISSIME

Nella top ten della Lnp premiata col 4º posto una tripla di Monaldi

Anche la Lega Pallacanestro applaude Diego Monaldi. Il capitano dell'Apu, decisivo a Nardò con 6 triple per 20 punti totali, è entrato nella top ten delle azioni più spettacolari della 1ª giornata, piazzandosi quarto. La giocata scelta da Lnp è la tripla in avvitamento del terzo quarto allo scadere dei 24": classe e istinto per un canestro che ricorda quello di gara cinque del derby playoff con Cividale. Cresce, intanto, l'attesa per la sfida di domenica con l'Assigeco. Da oggi e per tre giorni gli abbonati Apu possono ritirare la propria tessera alle casse dell'ingresso parterre oro. Oggi e domani dalle 16 alle 19, domenica dalle 15. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Emanuele Trapani qui a Trieste contro Michele Ruzzier

Gesteco attenta Orzinuovi è tosta E a Trieste era senza Mayfield

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Sconfitta di soli cinque punti a Trieste, 80-75. Pur sempre sconfitta, certo, ma al termine di uno scontro giocato alla pari di fronte a una candidata per il salto nella massima categoria. Affila così i coltelli, Orzinuovi verso la sfida di domenica alle Eagles. A precederla una performance che, per qualcuno, cozzerà con l'etichetta di neo-promossa, per di più ripescata, assunta dal club lombardo nei mesi di avvicinamento al campionato. Mercoledì sera, sotto il tetto dell'Allianz Dome, la squadra di coach Andrea Zanchi ha ceduto soltanto nel finale, quando una tripla del friulano Candussi, sul 68-68, a 4' dal termine, ha iniziato a piegare l'incontro al volere dei padroni di casa.

Ko alla prima, dunque, per Orzinuovi, all'esordio dopo una stagione di B condita dai trionfi in Supercoppa e Coppa Italia ma chiusa col mancato accesso in A2 per la differenza canestri emersa dal confronto diretto – match tragicomico – con la Luiss Roma. Poi ecco la chance, il rinnovamento: nuovo coach, tecnico ormai rodato per la categoria, nuovi atleti. Alcune conferme: quella di capitan Gasparin, per esempio.

La guardia, nel primo turno, è riuscita a produrre 14 punti e 4 assist in ben 37' minuti sul campo. Venti, sonanti, i punti invece infilati dalla new entry Bertini, classe 2002 scuola Brescia, in A2 già in quel di San Severo. In luce poi Zugno: 15 punti e 5 assist per il play ex Nardò. Con lui lo statunitense Clevon Brown, 203 cm per 102 kg, lo straniero. L'altro, il connazionale Andre Wesson dopo l'infortunio al ginocchio è stato tagliato per Demario Mayfield la scorsa stagione è andato in finale con la Reale Mutua di Franco Ciani. Per lui 12,9 punti e 4,2 assist di media a partita. Domenica potrebbe debuttare. Assume quindi maggior vigore quanto mostrato in terra giuliana, a ranghi ridotti – pure Leonzio aveva dato forfait all'ultim'ora – dai ragazzi di Zanchi. Attenta, perciò, Gesteco. E non inganninoi giorni di riposo in più goduti rispetto a Orzinuovi. Siamo all'inizio: le forze arrivano, le forze sono ancora tutte in via di definizione. —

CICLISMO

Il re del Lussari Roglic alla Bora con Gasparotto

UDINE

Il lavoro non gli mancherà. Se al Giro 2022 aveva guidato dall'ammiraglia Hindley alla vittoria o, in luglio al Tour, lo stesso australiano alla vittoria di tappa e alla maglia gialla per un giorno, il direttore sportivo casarsese della Bora Enrico Gasparotto nel 2024 potrebbe seriamente trovarsi a guidare, magari proprio alla Grande Boucle, addirittura l'ultimo vincitore del Giro, il 33enne sloveno Primoz Roglic. Sabato prima di vincere il Giro dell'Emilia il vincitore della crono sul Lussari aveva annunciato che lascerà la corazzata Jumbo (in procinto di fondersi con la QuickStep di Evenepoel, tra l'altro), adesso radio-mercato dà per certo il passaggio dell'ex saltatore con gli sci alla Bora Hangrohe. Contratto, in parte pagato dal colosso Red-Bull da sempre vicino al team tedesco, faraonico: 5,5 milioni all'anno per due stagioni. La Israel avrebbe anche offerto di più, ma la Bora con Buchmann, Vlasov e soprattutto Hindley dà più garanzie per l'assalto dello sloveno al Tour de France, grande obiettivo per il 2024. —

A.S.

Roglic, dalla Jumbo alla Bora

IN BREVE

Tennis

Volandri su Sinner: «Ci vediamo alla Davis»

«È stato eccezionale, in Coppa Davis ci sarà e lo riabbracceremo». Lo dice il capitano della nazionale azzurra di Davis Filippo Volandri. «Sono molto orgoglioso di Jannik e del suo percorso di crescita. Abbiamo visto un passo avanti importante nel suo gioco – ha detto – nella tattica. E contro Medvedev in finale, da questo punto di vista, è stato eccezionale». Domani intanto Jannik gioca il secondo turno a Shanghai dove Matteo Arnaldi è approdato al secondo turno.

Ciclismo

Gran Piemonte a Bagioli e domani il Lombardia

Andrea Bagioli (Soudal) ha vinto la 107ª edizione del GranPiemonte, 152 km da Borgofranco d'Ivrea a Favria. Il 24enne corridore lombardo ha preceduto allo sprint lo svizzero Marc Hirschi (Uae) e lo spagnolo Alex Aranburu (Movistar). Il francese Guillaume Martin (Cofidis), che faceva parte del quartetto di testa, chiude ai piedi del podio con Filippo Ganna (Ineos) che si è imposto nella volata per il quinto posto. E domani il Giro di Lombardia.

Basket

Eurolega: la Virtus va ko alla prima con lo Zalgaris

Esordio con sconfitta in Eurolega per la Virtus Bologna in casa contro lo Zalgaris (79-82). Le V nere, sempre avanti nel punteggio, si sono fatte rimontare nell'ultimo quarto perso per 14-24. Questi i risultati delle altre gare disputate ieri: Stella Rossa-Lione 94-73, Maccabi-Partizan 96-81, Barcellona-Efes 91-74, Bayern-Alba Berlino 80-68. Oggi toccherà all'Olimpia Milano che sarà di scena sul campo del Fenerbahce (palla a due alle 19.45).

Ale, guarda cos'è diventato il tuo meeting

UdinJump, ideato da Talotti, tra i primi tre eventi al mondo
Il Comune: «La Regione ora ci aiuti a migliorarlo ancora»

UdinJump torna all'inizio del 2024 al PalaBernes: il meeting scala sempre di più le classifiche FOTO PETRUSSI

Antonio Simeoli / UDINE

È il più bel regalo che gli potessero fare. Perchè UdinJump Development è stata la grande creatura di Alessandro Talotti, il campione di salto in alto udinese che dal 16 maggio di due anni fa non c'è più e che domani avrebbe compiuto 43 anni.

Mentre il suo Elio, con le amorevoli cure di mamma Silvia, cresce che è un piacere cominciando a saltellare come papà, gli amici di AleJet, che ne hanno raccolto l'eredità, hanno portato il meeting di salto in alto, che all'inizio del2024 al PalaBermnes di Udine giungerà alla sesta edizione, ai vertici mondiali del settore.

La manifestazione, infatti, si è piazzata nella Top 3 del ranking mondiale della World Athletics nell'ambito della classifica della Competition Performance.

Un risultato merito del grande lavoro dello staff coordinato dal professor Mario Gasparetto, storico allenatore di Talotti oltre a suo grande amico.

Un appuntamento che, lo ricordiamo, ha come obiettivo non solo portare in Friuli i grandi nomi del salto in alto, ma anche sviluppare il connubio tra grande sport e ricerca scientifica applicata allo sport, uno dei tratti caratterizzando dell'evento ideato da Talotti.

Il compianto Alessandro Talotti

Oggi allo Stadio Friuli l'omaggio al campione che domani avrebbe compiuto 43 anni

«Dobbiamo allearci con l'Università di Udine e il corso di lauree in scienze motorte – diceva sempre l'ex campione d'Italia – perchè Udine deve continuare la tradizione di grandi saltatori, ma anche grandi tecnici».

Insomma, "Alejump" era proiettato al futuro e lo faceva con convinzione, anche quando sapeva che ben poco, anzi pochissimo, di quel futuro e del prevedibile successo del suo meeting avrebbe potuto assaporare. Ma lui era così, proprio per questo unico.

UN PO' DI NUMERI

Il meeting piace, insomma, e "buca" pure lo schermo. Lo provano alcuni numeri della manifesazione. Non banali. In Italia l'edizione 2023 del Meeting è stata riconosciuta come il primo evento di salto in alto Indoor e ha conquistato il primato mondiale per quel che riguarda le visualizzazioni su YouTube, tra le manifestazioni sotto l'egida della World Athletics.

Oltre un milione di telespettatori ha seguito il meeting, secondo i dati Auditel circa 350 mila sono stati gli spettatori su RaiSport HD e poco meno di 800 mila sono stati, invece, quelli che hanno seguito la gara su RaiPlay.

Quasi cento mila, inoltre, gli internauti che hanno seguito la gara in diretta su YouTube, con un picco di quasi 2000 spettatori simultanei nel live. Il dato aggregato su YouTube parla chiaro: attraverso l'on demand oltre il milione di utenti web ha seguito i salti ammirati da vicino da un mito mondiale dell'atletica, e ancora primatista del mondo con 2.45 metri, come il cubano Javier Sotomayor autentica leggenda vivente, amico di Talotti e ospite ormai fisso dell'evento. E poi il meeting ha dilagato sui sociale raggiungendo, nel complesso, oltre 135 paesi nel mondo. Proprio come voleva Alessandro: fare della sua città per un giorno la capitale mondiale del salto in alto mondo.

IL COMUNE

«L'aspetto sportivo del Meeting UdinJump Development è importante – conferma il vicesindco di Udine Alessandro Venanzi – e di grande rilievo è il riflesso economico e turistico che questa manifestazione porta alla Città di Udine e sul territorio».

Dati i numeri, i dati raccolti e l'interesse generato – rilancia Venanzi – è giunto il momento di fare un ulteriore salto di qualità. Le energie, le competenze e le strutture ci sono: servono maggiori risorse per strutturare ancora meglio l'evento e per sfruttare ancora meglio il ritorno che UdinJump Development ha assicurato. Adesso occorre anche anche la Regione, per far crescere l'evento e portarlo al primo posto del ranking mondiale, faccia la sua parte».

L'INCONTRO

Insomma, la base è buona, oggi alle 11.30 allo Stadio Friuli, gli organizzatori del meeting, proprio il giorno prima di quello che sarebbe stato il 43esimo compleanno di Talotti, daranno alcune anticipazioni su UdinJump 2024. Sempre più internazionale. Proprio come voleva lui. —

VELA

Barcolana già alla ricerca del vento Domenica sfida tra tre maxi yacht?

Carlo Morandini / TRIESTE

Soffia nuovamente il vento della Barcolana, che si svolgerà domenica nel Golfo di Trieste, ma paradossalmente, secondo le previsioni dei meteorologi e salvo stravolgimenti dell'ultim'ora delle condizioni climatiche locali, la 55ª sarà un'altra edizione senza vento.

E qui si apre il dibattito tra velisti e organizzatori, per definire se questo sia un bene o un male per la regata più affollata del mondo. Forse un bene perché le previsioni favorevoli agevolano la partecipazione anche delle barche più piccole e dei velisti che non regatano abitualmente, spegne però l'agonismo perché buona parte dei già oltre 1.600 iscritti non vedrà la linea d'arrivo.

Questa situazione climatica restringe infatti il lotto delle possibili protagoniste, che sembra ridursi a tre maxi: ARCA Sgr, dell'rmatore triestino Furio Benussi, già vincitore di diverse edizioni, reduce da un incidente alla Tre golfi nel Tirreno, barca timonata dal velista friulano Alberto Rizzi. Se la dovrà vedere con Shockwave 2, del triestino De Martis, al timone Mitja Kosmina che potrebbe avere l'occasione per vincere una regata nella quale è sempre finito sul podio. La barca è una vecchia conoscenza degli appassionati: si tratta dell'ex Alfa Romeo vincitrice della regata quando aveva a bordo lo stesso Alberto Rizzi. La terza out-sider sarà EVOL, l'ex Morning Glory che apparteneva a Furio Benussi e ora è timonata ed è di proprietà dello sloveno Casper Vincec. «Si potrebbe ripetere – commenta Alberto Rizzi – un finale "giallo" come quello dell'edizione del 2018, quando ebbe la meglio Esimit di Igor Simsic, già Alfa Romeo, che si giocò sul filo dei refoli la vittoria. Una condizione tra le più temute e odiate dai regatanti, perché falsa tutti i valori in campo e spesso lascia alla fortuna, o al caso, la decisione su chi saprà spingersi vero il traguardo. Si potranno, però, inserire anche barche molto più piccole ma leggere e invelate, che, trovandosi in una posizione favorevole rispetto al vento, si possono muovere meglio verso la linea d'arrivo».

A bordo di Arca una delle barche favorite timonate da Alberto Rizzi

Salvo rientri dell'ultim'ora, una parte dei campioni dello sport del mare, anche friulani, sarà impegnata nell'evento internazionale contemporaneo che si tiene nel Mediterraneo: Les voiles de Saint Tropez, come il monfalconese Mauro Pelaschier che ha vinto a Cannes assieme a Torben Grael il Campionato dei 12 metri, splendidi yacht d'epoca da regata in legno. Altri friulani invece si sono già iscritti, come il fratello di Alberto, Stefano Rizzi, con Woodpecker, lo Swan 90 con il quale ha già ottenuto il podio nella categoria crociera. La sfida sarà dunque quella di individuare da dove arriverà anche il più leggero refolo di vento, o ci sarà aria più decisa, temporaneamente?

In ogni caso le barche più grandi sono avvantaggiate dal fatto che l'invelatura più alta consente di acchiappare più facilmente e prima degli altri la brezza in arrivo. Inoltre gli scafi più sviluppati tecnologicamente, come le tre barche citate tutte comunque ben più lunghe di 80 piedi, sono ditate dei sistemi che consentono di presentarsi al vento con l'inclinazione più efficace, che significa miglior rendimento, quindi velocità. —

Le friuane di volley e basket

Delser e Cda la Serie A2 è donna

Sabato le udinesi dei canestri debuttano al Carnera
Domenica l'ambiziosa Talmassons inizierà a Lignano

Women green Con nella manica l'asso Ronchi

Giuseppe Pisano / UDINE

Prende il via domani il campionato di serie A2 femminile con la Delser Udine pronta a recitare ancora una volta un ruolo da protagonista. È una stagione ricca di novità per il team bianconero, che si presenta ai nastri di partenza con un roster ampiamente rinnovato. La scelta coraggiosa di rinunciare alla giocatrice straniera non intacca le ambizioni delle Women Apu, indicate da più parti come la favorita nel girone B assieme ad Alpo Villafranca. La Lega Basket Femminile ha rimescolato le carte, dividendo l'Italia in verticale: le corazzate Castelnuovo Scrivia e Costa Masnaga stavolta sono nell'altro girone, un eventuale incrocio con Udine potrà esserci solo nei play-off. Il tecnico delle ragazze udinesi Massimo Riga approccia così al terzo campionato in bianconero: «Sono soddisfatto del gruppo, anche se c'è chi mi critica per i troppi cambi nell'organico. Anche quest'anno abbiamo fatto delle scommesse sulle giovani, scelte condivise con la società. Mi aspetto un altro torneo positivo come i due precedenti e la crescita delle ragazze più giovani, anche se sarà un campionato difficilissimo. Il nostro si chiama girone B, ma non è certo di fascia B». La base di partenza è ottima: c'è Ronchi Mvp italiana del girone Nord 2022/2023, Bovenzi sempre più leader tecnica, Bacchini capitana e autentica all-around, Gregori tornata al top dopo i problemi alla schiena. Le nuove danno ampie garanzie: con Katshitshi, Cancellie Shash il reparto lunghe è di livello, Bianchi è un'affidabile vice-Bovenzi. Fra le giovanissime occhio a Penna, pronta al grande salto. La prima di campionato propone il derby triveneto contro Vicenza dell'ex Vanessa Sturma. «È una squadra ben allenata – afferma Riga –, coach esperto e gioco aggressivo. Ha sei giocatrici nuove, quindi è tutta da scoprire. Attenzione a non fare passi falsi: "inauguriamo" il Carnera ma per noi non sarà un problema, dato che abbiamo fatto tutto il pre-campionato fuori casa. Anzi, sarà uno stimolo in più». —

L'APPUNTAMENTO

C'è subito un derby nella casa provvisoria

La Delser debutta domani alle 20.30 contro Vicenza al palasport Carnera, che sarà sede delle gare casalinghe delle ragazze udinesi almeno per tutto il girone d'andata a causa dell'inagibilità delle tribune del Benedetti. La squadra bianconera si presenta al gran completo, avendo recuperato Lydie Katshitshi dopo due settimane di stop per i problemi al ginocchio. Al rientro anche Sara Ronchi. L'ingresso al Carnera è gratuito. —

G.P.

La Cda Talmassons e la Delser Libertas Udine si preparano a un altro campionato di Serie A2

Fucsia cariche: «Vogliamo iniziare bene»

Alessia Pittoni / TALMASSONS

L'attesa è finita. La Cda Volley Talmassons Fvg è pronta a scendere in campo per l'esordio nel campionato di A2. Il mercato estivo ha visto il club friulano allestire un roster di alto livello, con un'età media piuttosto giovane ma, allo stesso tempo, con esperienza nella categoria. I test match di queste ultime settimane hanno dato segnali incoraggianti e anche l'allenamento congiunto con Brescia di sabato ha mostrato ulteriori progressi. Dall'altra parte della rete, domenica, le ragazze in fucsia troveranno il Vtb Fcredit Bologna, neopromosso dalla B1. «Ci stiamo preparando con grande attenzione – afferma coach Leonardo Barbieri – e, per l'esordio, avremo a disposizione tutta la rosa. Giocare contro una neopromossa non è facile: porterà con sé l'entusiasmo e la determinazione dell'anno precedente. Hanno una rosa equilibrata, con giovani di valore e alcune giocatrici di esperienza come l'opposta Emanuela Fiore e la schiacciatrice Silvia Lotti». Quella emiliana è una formazione completamente made in Italy, senza alcuna straniera, con qualità importanti in fase difensiva e una percentuale di errore, per quanto riguarda le attaccanti, molto bassa. «Per quanto ci riguarda – prosegue – abbiamo registrato dati confortanti, sia in fase break che cambio palla. Nell'ultimo mese abbiamo migliorato le nostre percentuali in modo equilibrato in tutti i fondamentali. Stiamo lavorando soprattutto sulla gestione dei colpi e dei rischi in base al l'momento del match». La voglia di scendere finalmente in campo trapela anche dalle parole della palleggiatrice Eze Chidera: «Sono molto contenta di iniziare quest'avventura tra le mura di casa. Bologna arriverà a Lignano agguerrita». La società attende un buon numero di tifosi che potranno anche sfruttare l'occasione per abbonarsi a tutte le gare casalinghe della Cda. La partita verrà anche trasmessa in diretta streaming sul canale YouTube di Volleyball World. —

L'APPUNTAMENTO

Domenica al Teghil la prima con Bologna

L'appuntamento, per tutti gli amanti della pallavolo di alto livello, è per domenica, alle 17, nel palazzetto dello sport "G. Teghil" di Lignano Sabbiadoro dove la Cda Volley Talmassons Fvg esordirà in A2 contro il Vtc Fcredit Bologna. Per le friulane si tratta della quinta partecipazione consecutiva al campionato cadetto di cui negli ultimi anni è stata indiscussa protagonista raggiungendo per due volte la semifinale dei play-off. —

G.P.

CICLISMO

Osoppo, al Parco del Rivellino domenica è tempo di Giro

Francesco Tonizzo / OSOPPO

Una settimana dopo la spettacolare vernice stagionale in quel di Tarvisio, il Giro d'Italia di ciclocross si ripresenta in Friuli con la seconda tappa. In occasione del 17° Memorial Jonathan Tabotta, la Jam's Bike Buja ospita la kermesse tricolore al parco del Rivellino di Osoppo, che per il quinto anno consecutivo è sede di uno degli eventi più importanti dell'intero panorama ciclistico regionale. Il Giro, allestito dall'Asd Romano Scotti dell'ex Ct azzurro dell'off road Fausto Scotti, torna sulle colline friulane, con il suo carico di adrenalina. L'osservato speciale numero uno sarà il majanese Stefano Viezzi, junior della DP66, che domenica scorsa a Tarvisio ha indossato la prima maglia rosa di categoria. Su un tracciato che conosce a memoria, il giovane friulano vorrà confermare quanto di buono espresso nella prima tappa. «Essere in rosa per il quinto anno consecutivo - dice alla vigilia Gessyca Baldassa, presidentessa della Jam's Bike - è una grande emozione e una grandissima responsabilità. I primo ringraziamento è all'ASD Romano Scotti, che ci onora della sua fiducia e ci sostiene! Ringrazio quindi tutti i genitori, senza il loro aiuto non potremmo mettere in piedi tutto questo e la meravigliosa famiglia di Jonathan Tabotta. Grazie alle amministrazioni comunali che anno dopo anno credono in questo progetto, gli sponsor sempre presenti e le associazioni di Osoppo che ci aiutano nella gestione. Soprattutto, il più grande ringraziamento va alla Regione Friuli Venezia Giulia, che quest'anno sostiene il ciclismo in ben più di una manifestazione a carattere nazionale: questa vicinanza è per tutti i ciclisti friulani un motivo di orgoglio». Domani pomeriggio sono in programma le gare promozionali, con la categoria "giovanissimi" dai G0 ai G5, impegnati in uno short track. Domenica, a partire dalle 9.30, in corsa i Master, con il carnico Marco Del Missier in maglia rosa tra i M1. A seguire, altra gara promozionale dei G6, poi juniores (alle 11), donne open e juniores (alle 12) e uomini élite (alle 13). Nel pomeriggio, dalle 14.10, al via nell'ordine gli Esordienti, le donne allieve ed esordienti e gli allievi. —

Torna il ciclocross a Osoppo con la tappa del Giro d'Italia FOTOBILLIANI

Scelti per voi

tvzap

Tale e Quale Show
RAI 1, 21.30
Grazie alle incredibili trasformazioni, i protagonisti del varietà condotto da **Carlo Conti**, saranno alle prese con i personaggi che hanno fatto la storia della musica. In giuria: Loretta Goggi, Cristiano Mangioglio e Giorgio Panariello.

Francia - Italia
RAI 2, 20.50
Gli azzurri del rugby, protagonisti dei Mondiali, affrontano la Francia e cercano la qualifica alla fase a eliminazione diretta. Telecronaca Andrea Fusco, commento tecnico Andrea Gritti.

Totò e il Principe De Curtis...
RAI 3, 21.25
Un documentario per riscoprire la grande anima di un gigante del pensiero, profondamente originale e umano: l'uomo e il poeta Antonio De Curtis. Di Enzo Purcaro De Caro e Tommaso Cennamo.

Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.

La Voce Che Hai Dentro
CANALE 5, 21.20
Maria e Michele (**Massimo Ranieri**) divorziano ma nessuno dei due sembra felice. Giulio contatta Russo per convincerlo a fare una ultima offerta per l'acquisto della casa discografica.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Tale e Quale Show Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 TV7 Attualità
1.10 RaiNews24 Attualità
1.45 Cinematografo Attualità
3.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.45 Heartland Serie Tv
7.30 Radio2 Happy Family Spettacolo
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo
18.00 Rai Parlamento Attualità
18.15 Tg2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.05 Castle Serie Tv
19.55 Il Mercante in Fiera Spettacolo
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
20.50 Francia - Italia Rugby
23.00 A Tutto Campo Attualità
0.05 Meteo 2 Attualità
0.10 I Lunatici Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 ReStart Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.30 Prix Italia Attualità
15.50 Paolo Roversi. Il sentimento della luce Documentari
16.45 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Totò e il Principe De Curtis. L'uomo oltre la maschera (1ª Tv) Documentario
23.10 Gianni Minà, cercatore di storie Documentari

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Chips 1/A Telefilm
8.45 Supercar Serie Tv
9.55 Miami Vice Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.50 Grande Fratello Spett.
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.40 Il delitto perfetto Film Giallo ('54)
18.55 Grande Fratello Spett.
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 '23 Ultim'Ora News
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello Spett.
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Spett.
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
19.58 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 La Voce Che Hai Dentro (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Tolkien (1ª Tv) Film Biografico ('19)

ITALIA 1
8.10 Kiss me Licia Cartoni
8.35 Chicago Med Serie Tv
10.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.15 Grande Fratello Spettacolo
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spett.
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson (1ª Tv) Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Big Game - Caccia al presidente Film Azione ('14)
23.10 Live! - Corsa Contro Il Tempo Film Azione ('19)
1.05 Ciak Speciale Spettacolo

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
19.00 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'Aria che Tira Attualità
3.50 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
15.30 Recensione d'amore Film Commedia ('23)
17.15 Un matrimonio in campagna Film Commedia ('17)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Paddock Live Attualità
22.00 GP Qatar Automobilismo
23.15 Paddock Live Attualità

NOVE
16.00 Madri killer - Vittime o carnefici? Lifestyle
17.55 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Fratelli di Crozza (1ª Tv) Spettacolo
22.45 Accordi & Disaccordi (1ª Tv) Spettacolo

20 (20)
14.15 Magnum P.I. Serie Tv
15.45 Chuck Serie Tv
17.30 Supergirl Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Ferite mortali Film Azione ('01)
23.20 The Accountant Film Drammatico ('16)
1.45 The Flash Serie Tv
3.05 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
16.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.35 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Hollow Point - Punto di non ritorno Film Thriller ('16)
23.00 Hercules - Il guerriero Film Azione ('14)
0.40 Wonderland Attualità
1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
10.10 L'Uomo Nel Mirino Film Poliziesco ('77)
12.30 Lo straniero senza nome Film Western ('73)
14.40 Flipper contro i pirati Film Avventura ('64)
16.45 The Score Film Thriller ('01)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Contact Film Fantascienza ('97)
23.55 The Judge Film Drammatico ('14)

RAI 5 (23)
17.00 Concerto di Gala per Gian Carlo Menotti Spettacolo
18.00 Rai 5 Classic Spettacolo
18.50 Visioni Attualità
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno Att.
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Rigoletto dal Circo Massimo Spettacolo
23.20 Save The Date Documentari

RAI MOVIE (24)
15.50 Indio Black, sai che ti dico: Sei un gran figlio di... Film Western ('70)
17.40 Il figlio di Aquila Nera Film Avventura ('68)
19.20 Così parlò Bellavista Film Commedia ('84)
21.10 Heartbreakers - Vizio di famiglia Film Commedia ('01)
23.20 Before I Go to Sleep Film Drammatico ('14)
0.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Heartland Serie Tv
17.25 Don Matteo Fiction
19.20 L'Ispettore Coliandro Serie Tv
21.20 Cuori Serie Tv
23.20 Tutto per mio figlio Film Drammatico ('22)
1.20 La volta buona Attualità
3.05 Cult Fiction Attualità
3.35 Heartland Serie Tv
5.00 Cuori Rubati Soap

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 La liceale Film Commedia ('75)
23.15 L'ingenua Film Commedia ('75)

TWENTYSEVEN (27)
14.25 La Signora Del West Serie Tv
16.25 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.10 Flashdance Film Musical ('83)
23.10 Un milione di modi per morire nel West Film Commedia ('14)
1.05 La Signora Del West Serie Tv
2.55 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Per Elisa Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Benvenuti... ma non troppo Film Comm. ('15)
22.40 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
19.05 Uozzap Attualità
19.30 Al Ittihad vs Al Ahli Calcio
22.00 Amore senza confini - Beyond Borders Film Drammatico ('03)
0.35 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 New Amsterdam Serie Tv
16.40 Le tre rose di Eva Fiction
18.50 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Spettacolo
2.00 Le tre rose di Eva Fiction

REAL TIME (31)
11.50 Ricette d'Italia - Piatti in tavola Lifestyle
12.50 Casa a prima vista Spett.
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Ricette d'Italia - Piatti in tavola (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo
23.30 Il castello delle cerimonie (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.20 Astrid et Raphaelle Serie Tv
12.40 Perception Serie Tv
14.40 Vera Serie Tv
16.40 Astrid et Raphaelle Serie Tv
19.10 Perception Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Major Crimes Serie Tv
15.50 Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv
17.35 Detective Monk Serie Tv
19.20 Major Crimes Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
2.35 CSI Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lif.
15.50 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Avamposti (1ª Tv) Documentari
22.55 Aeroporto di Roma: traffico illegale Lifestyle
0.45 Lockup: sorvegliato speciale Attualità
2.30 House of horrors Attualità

RAI SPORT HD (57)
15.10 Radiocorsa. Ciclismo
16.10 C.ti Europei Tiro di Campagna Tiro con l'arco
17.00 Mondiali Paralimpici. Scherma
19.00 Orientamento. Atletica leggera
19.20 Finale All Around femminile. Campionati Mondiali Ginnastica
21.55 Orientamento. Atletica
22.30 Ciclismo: MTB Costa degli Etruschi

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 Nina & Olga: Lis agnis zelosonis
21.40 "Profum di lat" di S. Svagelj e E. Spezzi, "I conti il Vajont" - Societât Filologjiche Furlane, "Lis Aganis", e "Il Stele", di G. Cantoni, prime pontade

RADIO 1
7.18 Gr FVG e Onda verde
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuè o fevelin di: Il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Udine
11.20 Un tranquillo weekend - Speciale Barcolana: in diretta dal Villaggio Barcolana, con S. De Maria e M. Seri
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: Le Giornate del Cinema Muto di Pordenone.
14.15 Chi è di scena: Le stagioni di Prosa nei principali teatri della regione
15.00 Gr FVG
15.15 Vuè o fevelin di: Un convegno a Udine su Erasmo da Valvasone organizzato da Itineraria
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30**. GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30**. Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A tozeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** Suns Surs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe lì - Dj Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 News
09.45 EconoMy Fvg
10.45 Family
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale Fvg – D
12.45 Dario Zampa Show
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 Dario Zampa Show
14.15 Telegiornale Fvg
14.30 EconoMy Fvg
15.30 Community Fvg
16.00 Telefruts
16.30 Tg Flash – D
16.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi
17.00 Start
17.15 Telegiornale Fvg – D
17.50 La bussola del risparmio
18.00 Aspettando Poltronissima – D
18.30 Poltronissima – D
21.15 Telegiornale Fvg
21.45 Screenshot
22.15 Focus
23.15 Bekér on tour
23.40 La bussola del risparmio
23.45 Telegiornale Fvg

IL 13TV
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Sanità allo specchio
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on the tour
14.00 S4 – Sport Outdoor tv
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Santa Messa per i malati da San Leopoldo di Padova
19.00 Il13 Telegiornale
19,55 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
20.20 Controaltare con G. Coden
21.00 Occidente Oggi : Italiani...
22.00 Film
23.00 IL13 telegiomale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna – D
08.50 24 News - Rassegna
09.30 Salute e benessere
10.00 Magazine
11.00 Pacific blue
11.50 Pillole di Fair play
12.00 TG 24 News – D
12.30 UP! Economia in Tv
13.00 TG 24 News
13.30 L'Agenda
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News – D
16.15 Pacific Blue
17.30 Studio e stadio
21.30 Un venerdì da Leoni
22.30 Cartellino giallo
22.45 TG 24 News
23.10 Studio e stadio

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo in genere poco nuvoloso con maggiore variabilità sulle Alpi. Al mattino sulla costa e sulle zone orientali soffierà Borino o Bora moderata che tenderà a girare di brezza nel pomeriggio specie tra Lignano e Grado. Al mattino sarà possibile la permanenza di nubi basse nei fondivalle specie nel Tarvisiano. Temperature ancora decisamente sopra media.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	14/18
massima	25/28	24/26
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo in prevalenza sereno con venti brezza. Nella notte tra sabato e domenica possibili foschie o nebbie al confine con il Veneto. Temperature ancora decisamente sopra media.

Tendenza: di notte e al mattino possibili nebbie al confine con il Veneto. In giornata cielo poco nuvoloso e temperature sopra la media del periodo. Sulla costa venti a regime di brezza. Dalla serata sulla costa potrebbe soffiare Bora moderata, forse anche forte a Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	15/18
massima	26/28	22/25
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	12	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: sole offuscato dal passaggio di innocue velature e stratificazioni alte, qualche locale foschia o nebbia fino al primo mattino sulla pianura piemontese.

Centro: tempo stabile con cielo poco nuvoloso, qualche innocuo annuvolamento dal pomeriggio lungo la dorsale appenninica.

Sud: in gran parte soleggiato o poco nuvoloso.

DOMANI

Nord: tempo stabile su tutte le regioni con cielo sereno o poco nuvoloso, pur con innocue nubi sparse al mattino sulle zone di pianura.

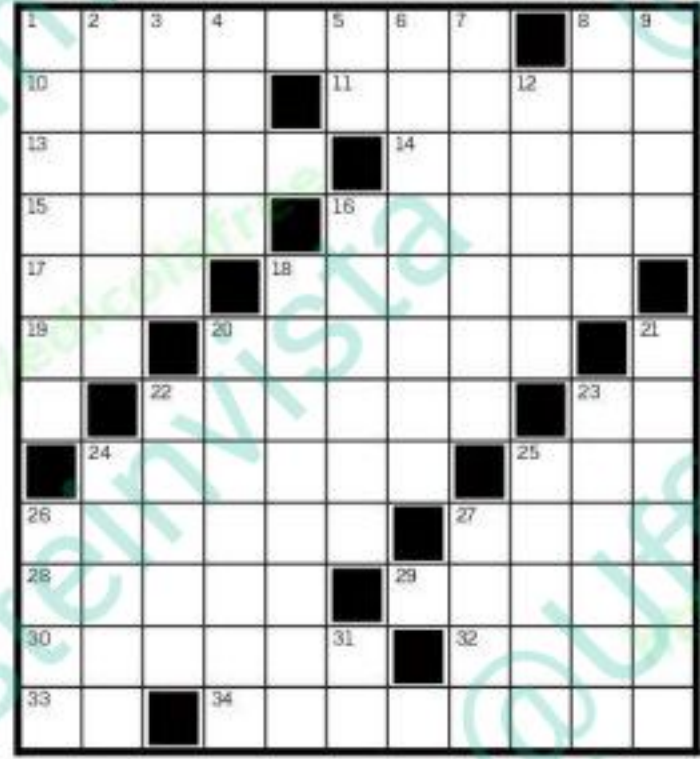
Centro: tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni.

Sud: soleggiato sulle zone peninsulari.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Lo si ammira da un punto elevato - **8** Un po' d'acqua - **10** Vale così sia - **11** Grosse ondate - **13** Persone... imprecisate - **14** Base di tronco d'albero - **15** Il profeta rapito in cielo su un carro di fuoco - **16** Consumare il pasto serale - **17** Diede sette figli a Giacobbe - **18** Raccolte di leggi - **19** Al plurale fa gli - **20** Su quello verde si gioca - **22** Ignazio scrittore - **23** Sigla dell'Olanda - **24** Zingari spagnoli - **25** Tazza cilindrica con manico - **26** La pedana per il judo - **27** Donne di alto lignaggio - **28** Cani detti anche danesi - **29** "Legge" il CD - **30** Possono essere causate da oggetti taglienti - **32** La Ghezzi cantante - **33** In fin di vita - **34** Una regione italiana.

VERTICALI: 1 Riporta anche il voto in condotta - **2** Gianni, regista italiano - **3** Monotono canto - **4** Si lavava col sangue - **5** Famiglie senza figlie - **6** Li guidava Alessandro Magno - **7** Zona sabbiosa lungo il mare - **8** Duri, severi - **9** Chi lo dice, vuol essere più chiaro - **12** Così è il vetro privo di lucentezza - **16** Fasci di spighe legate insieme - **18** Magnete - **20** Film con Leonardo DiCaprio - **21** Stato dell'Africa settentrionale - **22** Chitarra indiana - **23** Il quarto libro del Pentateuco - **24** Tipo di nave come il Bucintoro - **25** Perry, celebre avvocato dello schermo - **26** Il Presidente USA successore di Theodore Roosevelt - **27** La corrente artistica di Tzara - **31** Le cifre del poeta Montale.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	17,4	23,6	52%	47 km/h
Monfalcone	14,0	25,0	41%	5,0 km/h
Gorizia	16,1	25,0	49%	19 km/h
Udine	12,3	24,5	39%	29 km/h
Grado	17,6	24,1	47%	26 km/h
Cervignano	12,0	25,0	41%	5,0 km/h
Pordenone	11,9	24,3	36%	22 km/h
Tarvisio	10,1	16,8	75%	22 km/h
Lignano	16,7	25,2	48%	30 km/h
Gemona	12,0	23,0	47%	5,0 km/h
Tolmezzo	11,7	21,2	67%	16 km/h
Forni di Sopra	8,3	17,5	75%	13 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	22,8	0,05 m
Monfalcone	calmo	21,4	0,06 m
Grado	calmo	22,8	0,09 m
Lignano	calmo	22,8	0,12 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	17	Copenaghen	9	13	Mosca	2	5
Atene	18	24	Ginevra	8	22	Parigi	14	24
Belgrado	10	16	Lisbona	19	31	Praga	5	15
Berlino	6	12	Londra	13	22	Varsavia	6	12
Bruxelles	9	20	Lubiana	4	21	Vienna	8	16
Budapest	9	15	Madrid	21	29	Zagabria	9	16

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6	26
Bari	18	24
Bologna	15	26
Bolzano	13	26
Cagliari	16	28
Firenze	16	30
Genova	19	26
L'Aquila	11	26
Milano	14	26
Napoli	17	26
Palermo	17	26
R. Calabria	18	27
Roma	16	27
Torino	14	24
Venezia	16	24

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Non potrete più rinviare la soluzione di un problema familiare, avete già aspettato troppo a lungo. In serata farete degli incontri piacevoli e stimolanti. Allegria in famiglia.

TORO 21/4 - 20/5

Riuscirete a muovervi con molta precisione e abilità. Progressi con qualche cosa di importante. La vita affettiva prenderà una piega molto rassicurante. Maggiore adattabilità.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Vi saranno fatte molte promesse in cambio di cose concrete. Accettate soltanto se esistono delle garanzie reali, anche a costo di perdere un affare importante. Non parlatene.

CANCRO 22/6 - 22/7

Momenti di tensione nel corso della mattinata, dovuti non tanto alle contrarietà che incontrerete, quanto alla stanchezza che vi sentite addosso. Divertitevi senza stancarvi.

LEONE 23/7 - 23/8

La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

VERGINE 24/8 - 22/9

Il desiderio di evadere dalla solita routine quotidiana vi spingerà verso nuove esperienze professionali e private. In amore saprete fare la mossa giusta al momento giusto.

BILANCIA 23/9 - 22/10

La giornata comincerà con una buona notizia, che potrebbe essere sia di natura affettiva che professionale. Presto nuove possibilità di cambiamento modificheranno la vostra vita.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Situazione molto invitante. Proprio per tale ragione vi conviene accelerare i tempi e prendere rapidamente determinate decisioni. Situazione economica abbastanza rassicurante.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste trascorrere una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Nessuna forzatura.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Sarete un po' nervosi. Controllate il vostro umore, soprattutto con i vostri familiari. Avete bisogno di una certa serenità in casa. Un incontro molto stimolante in serata.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Seguite i suggerimenti del cuore e siate spontanei e sinceri nei rapporti con la persona che amate. La giornata è decisamente promettente in amore. Fortuna al gioco.

PESCI 20/2 - 20/3

Un'amicizia vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Sappiate rimanerne fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Fiducia e lealtà.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 5 ottobre 2023 è stata di 27.291 copie
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Corrado Corradi

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Fabiano Begal
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Sottocosto valido **dal 5 al 14 ottobre 2023***

*valido dal 5 al 14 ottobre per i punti vendita aperti domenica, valido dal 5 al 16 ottobre per i punti vendita chiusi domenica

Sottocosto

Conta su di noi

-45%
~~3,99 €~~
2,19 €/pz

Mozzarella Alta Qualità Granarolo
3x100 g - 7,30 €/kg
Sottocosto
pezzi disponibili 70.000

1 kg
2,19 €/pz

Minestrone tradizione Findus
1 kg
Sottocosto
pezzi disponibili 36.000

-37%
~~1,89 €~~
1,19 €/pz

Biscotti Mulino Bianco assortiti
350 g - 3,40 €/kg
Sottocosto
pezzi disponibili 82.416

-43%
~~1,39 €~~
0,79 €/pz

Pasta semola La Molisana formati assortiti
500 g - 1,58 €/kg
Sottocosto
pezzi disponibili 200.000

3x330 ml
1,69 €/pz

Birra Peroni
3x330 ml - 1,71 €/L
Sottocosto
pezzi disponibili 45.000

solo per Eurospar

-60%
~~49,90 €~~
19,90 €/pz

Lampada da tavolo ricaricabile
- colori disponibili: bianco, antracite o ruggine
Sottocosto
pezzi disponibili 3000

Aderiamo all'accordo del governo

TRIMESTRE ANTI-INFLAZIONE

Scopri in punto vendita centinaia di prodotti a prezzi ribassati e bloccati
Iniziativa valida solo nei punti vendita aderenti **fino al 31 dicembre 2023**

Il valore della scelta

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / **VENEZIA** Riva Del Carbon 4790-4791-4792 - Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 / **BOLOGNA** Piazza Medaglie D'oro 3a/3 b / **TRIESTE** P.zza Libertà, 8 - Via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni, 6 - Piazza Unità D'Italia, 4